STATISTICA DELLA PROVINCIA DI PISA 1863

STATISTICA

DELLA

PROVINCIA DI PISA

1863

PISA
TIPOGRAFIA NISTRI
—
1863

Ai Gonfalonieri

Della Provincia di Pisa.

Sulla popolazione totale di ventidue millioni che ora conta il Regno d'Italia, più degli otto decimi, ossia oltre 18 millioni, appartengono alla campagna. La popolazione dei Comuni rurali è quindi la preponderante e trae la risorsa principale dall'agricoltura. La sua sfera d'azione è circoscritta al Comune, e non pochi fra i suoi abitatori passano la loro vita senza varcarne i confini o solo per recarsi ai luoghi vicini. I Comuni rurali infine sono il campo d'azione per la grande maggioranza degli Italiani. Ogni provvedimento che tenda a trasfondere in essi, a realizzare in loro benefizio le libere nostre istituzioni va annoverato fra i più provvidi, e le persone che si adoprano a questo fra le più benemerite. Noi non possiamo però illuderci col ritenerla cosa facile.

Nelle città e nei centri principali, sede più ordinaria delle persone colte, il cittadino conosce meglio i propri diritti e trova facili i mezzi di farli valere, quando si crede leso in essi; ma il campagnuolo il più spesso ignora le leggi, e quando è persuaso che a lui si commette ingiustizia non sempre sa a chi rivolgersi, od il farlo è per lui una causa di spesa e di perditempo. Tuttavolta le libertà non si svolgono che all'ombra della giustizia, dell' esatta osservanza delle leggi da parte di chi comanda e di chi obbedisce. Ma come farà ad osservare e far osservare le leggi colui che comanda, se le ignora? Conoscere le leggi è quindi il primo dovere d' ogni autorità incominciando dalle municipali; è un dovere in qualunque forma di Governo, ma è un dovere essenzialissimo in quella di governo libero, che deve aborrire qualunque atto dispotico, nel che si traduce in realtà ogni disposizione che non è appoggiata alla leggè. Non vuolsi però credere che sia necessario che il Gonfaloniere o Capo del Comune con qualsiasi titolo, debba conoscere tutte le leggi: ciò sarebbe voler spingere le esigenze a tali estremi da rendere impossibile il trovare queste prime e così indispensabili autorità. La conoscenza delle leggi le più fondamentali sulle quali si basa l'amministrazione del Comune, e soprattutto la conoscenza esatta dei limiti entro i quali è data facoltà di agire rapporto alla sicurezza personale de' cittadini, onde non varcare que' limiti che costituiscono la salvaguardia la più importante della libertà individuale, possono risguardarsi come i pochi elementi indispensabili che si richieggono per chiunque si pone a capo dell'Amministrazione d'un Comune, nelle condizioni ordinarie del maggior numero di essi. La conoscenza più speciale e minuta delle

leggi incombe ai Segretari, è il dovere speciale della loro posizione; al che però corrisponde da parte dei Comuni l'obbligo di un onorario adequato e col quale il Segretario possa vivere senza stento e dedicarsi esclusivamente al suo dovere. Per poco che un Comune sia esteso, il che è il caso del maggior numero dei Comuni di questa Provincia (che ne annovera pochi a numero, ma per la maggior parte assai popolati), poche spese sono così largamente compensate come quelle della retribuzione di un buon Segretario.

Un Gonfaloniere retto ed onesto anzitutto, che si faccia un dovere di istruirsi delle più fondamentali leggi che concernono l'amministrazione del Comune che a lui si affida, ed un buon Segretario, sono i due elementi che bastano perchè l'amministrazione d'un Comune rurale possa procedere con regolarità; nè sono queste condizioni che includono grande difficoltà in se stesse. Giova anzi sperare che collo svolgersi dello spirito delle libere nostre instituzioni si darà dalle popolazioni l'importanza che merita alla prima carica amministrativa il MUNICIPIO, e perchè possa includere elementi capaci, gli elettori avranno la debita cura nella scelta dei Consiglieri Comunali, dovendo in caso infelice attribuirne a se stessi il torto principale.

Non possiamo però revocare in dubbio, che non abbiano colla pratica attivazione a divenir chiari questi principj confermati ogni giorno dai fatti, e possiamo attenderci un progressivo miglioramento.

Fra i primi bisogni d'una buona amministrazione havvi anche quello di conoscere il proprio Comune, averne sempre presente le

sue condizioni, e meglio ancora potere estendere consimili cognizioni ai Comuni tutti de' quali si compone la Provincia.

Elemento essenziale delle nostre libere istituzioni è la pubblicità, l'agire alla luce del giorno, e non temere, anzi provocare il sindacato della pubblica opinione.

Le condizioni del Comune qualunque siano non devono essere un segreto per nessuno; se felici, non havvi ragione di asconderle; se infelici, sarà sempre maggiore la probabilità di trovar rimedio mettendo in grado di conoscerle chiunque vi abbia interesse, che facendone un segreto per pochi.

Un mezzo di soddisfare, almeno in parte a questo bisogno, sia dei singoli Comuni, che del loro complesso ossia della Provincia, è quello di riunire i dati i più interessanti che si riferiscono ai Comuni stessi, compilare una STATISTICA AMMINISTRATIVA che a colpo d'occhio ci presenti le condizioni de' Comuni sia nella loro unità che nella prima loro agglomerazione, quella del MANDAMENTO, e poi nella più vasta del CIRCONDARIO, e quindi nella complessiva quella della PROVINCIA.

Questi dati nel loro insieme non li può raccogliere che il Capo della Provincia, e questo lavoro ho voluto che si facesse per questa interessante Provincia, ed il Consiglio Provinciale dividendo l'idea della sua utilità ne decretava la pubblicazione.

Alcuni degli elementi erano già stati preparati dalla solerzia de' miei predecessori; gli altri lo furono per opera de' miei impiegati.

Alle tabelle ho fatto precedere alcuni Cenni Statistici e storici intorno alle condizioni della Provincia ne' diversi rami.

Questa Statistica siccome la prima di tal genere che viene compilata in questa Provincia, non può a meno di essere imperfetta e contenere alcuni dati erronei. Sarà interesse del Capo della Provincia e de' Municipii il correggerla, completarla, e preparare a suo tempo i materiali di una seconda più perfetta. Alla presente rimarrà il vantaggio di aver aperta la via, ed io per dimostrare la stima nella quale tengo la prima autorità del Comune ho voluto dedicare ai Signori Gonfalonieri questo lavoro che può contribuire alla buona amministrazione dei Comuni.

Ai Cenni Statistici fa seguito un lavoro di altro genere: un Saggio sulla Costituzione Geologica della Provincia di Pisa, al quale tiene dietro quale chiusa, una breve esposizione Sulle Cave e Miniere della medesima.

Il primo è lavoro del Cav. Paolo Savi Professore di Anatomia Comparata e di Zoologia all'Università di Pisa e Senatore del Regno, il secondo del Cav. Giuseppe Meneghini Professore di Geologia e Mineralogia presso questa medesima Università.

Il nome d'entrambi è già ben conosciuto e citato quale autorità perchè mi sia d'uopo far elogi di questo nuovo frutto dei loro studj ed osservazioni nella materia respettivamente dilucidata. Stabile questa e per sua natura nella massima parte inalterabile, l'esposizione che ne svolge la struttura e le probabili vicende nei millenj passati, comunica alla pubblicazione di questa statistica un carattere, se anche parziale, di stabilità, che indennizza in parte di quello instabile e facilmente alterabile di molti elementi della statistica propriamente detta. Il Consiglio Provinciale giustamente apprezzando il bel lavoro dei dotti geologi, volle che a corre-

do del medesimo fossero pure riprodotte le due Carte Geologiche dei Monti Pisani e del Volterrano pubblicate dallo stesso Cav. Paolo Savi.

Così la Provincia va debitrice alla propria rappresentanza dell' esposizione delle condizioni che le fecero la natura e gli uomini; lavoro e spesa fatta nello scopo del suo miglioramento, chiamando l' attenzione sul modo di trar partito dei larghi doni della natura, e su quello di correggere e perfezionare quanto procede da umana istituzione.

Pisa il 30 Luglio 1863.

Il Prefetto
LUIGI TORELLI.

CENNI STATISTICI

AGRICOLTURA

La vasta superficie di questa Provincia che misura 308,485 ettari quadrati comprende tutte le combinazioni di suolo che può offrir la natura. Pianura perfetta feracissima, formata da colmate naturali ed artificiali; pianura non ancor prosciugata ma di rendita; stagni nocivi; monti con falde feraci ricoperte da oliveti come il Monte Pisano fra l'Arno ed il Serchio; colli con dolce declivio e coperti di vigne ed oliveti ma con suolo meno ferace, come quello sulla destra dell'Arno; colli ripidi ma coltivati ed infine colline aride e scoscese come nel Volterrano. In alcuni luoghi nuoce la troppa acqua, e la grande pianura non è salvata che dalle continue cure per dar scolo alle medesime, in altri e più vasti tratti di collina vi ha grande difetto d'acqua, non solo per irrigare ma perfino per bere, non pochi paesi avendone nell'estate solo in scarsa misura e cattiva. Alcuni de'suoi monti (ovvero alte colline non elevandosi la maggior parte d'esse oltre i 600 metri sul livello del mare, ed il più alto monte il *Monte Serra* nella catena del Monte Pisano non superando i 930 metri) sono ancora coperti di boschi, altri invece sono nudi, con tutti gli inconvenienti del diboscamento in montagna. A tanta varietà di suolo non può a meno di corrispondere anche la varietà nei prodotti; il clima temperato e la parte non piccola che possiede suolo ferace fa sì che ricchi sono i prodotti. Il grano, l'olio ed il vino stanno fra i principali; importante è pure il prodotto degli agrumi, e quello de' boschi sia per legname che per carbone, meno importante non sempre di rilevanza si è

quello della seta, lino e canapa; del resto non vi ha prodotto che offra il suolo d'Italia che non possa darlo o l'una o l'altra parte di questa provincia. Ragguagli precisi intorno alla quantità e valore annuo di queste diverse produzioni, e dati tali da potervi contare con sicurezza non si hanno per ora.

Il Giornale Agrario Toscano e gli Atti dell'Accademia dei Georgofili di Firenze contengono parziali lavori dovuti al distinto Professor Cuppari Direttore dell'Istituto Agrario, annesso all'Università di Pisa, stabilimento fondato dal Marchese Cosimo Ridolfi cotanto benemerito per l'agricoltura toscana. Il Deputato Giuseppe Toscanelli, descrisse in un opera stampata nel 1861 (*) l'economia rurale della Provincia di Pisa, illustrandola con un album di tutti gli oggetti e modelli, che figurarono anche in natura all'esposizione italiana del 1861 a Firenze, ma i primi come si disse sono quesiti speciali che si presero a trattare; il secondo, lavoro nel suo genere completo, è un esposizione di fatto dell'azienda rurale in questa provincia, quindi del modo col quale si coltivano i grani, la vite, l'ulivo, il gelso, i prati, come si alleva il bestiame; si citano i contratti in uso fra il proprietario del suolo ed il coltivatore, gli istrumenti adoperati; il modo col quale viene tenuta la contabilità rurale, e per ultimo si dà un cenno degli usi e costumi de' villici di questa provincia. Per lo scopo che si è prefisso di una fedele narrativa è cosa utilissima, ma non si occupa del valore de' prodotti, da poter somministrare dati per conoscere da quale cifra approssimativa può essere rappresentato questo ramo della pubblica ricchezza che quì è il primo e certo importantissimo, ed ingente.

Del resto per dare un idea della fertilità dell'agro pisano basterà il dire che una gran parte di esso dà in media dalle dieci alle dodici semente, che in luoghi eccezionali arrivano alle quindici, e ciò come media di anni ordinari; questa grande fertilità è più speciale pel terreno d'alluvione dell'Arno, ma non minore si presenta quella de' terreni dissodati nel corso degli ultimi 25 ai 30 anni nella maremma pisana e sopratutto nelle vicinanze della Cecina. Benchè quì come altrove lenti siano i progressi agricoli, tuttavolta un progresso vi ha; cominciano ad introdurvisi macchine agrarie, il dissodamento dei terreni procede, e si lavora al prosciugamento dei terreni che ancor sono paludosi.

Il grano, l'olio ed il vino sono i tre principali prodotti d'esportazione, e Livorno è il mercato ove si smerciano specialmente i due primi. L'olio di Buti ossia del Monte Pisano che prospetta a mezzodì, passa fra il più stimato della Toscana, prodotto incerto, talvolta però compensa con redditi che hanno del

(*) La Economia Rurale descritta nella Provincia di Pisa ed illustrata con una collezione di oggetti e modelli messa in mostra all'esposizione italiana del 1861 da Giuseppe Toscanelli Deputato di Pontedera al Parlamento nazionale. Pisa, Tipografia Nistri, 1861 in 8.°

favoloso. Uno di questi anni eccezionali fu precisamente il decorso 1862: il raccolto dell' ulivo incominciato nel dicembre non era ancor terminato nello scorso aprile e si valuta in complesso poter sorpassare i ducentocinquanta mila barili, ossia 115,000 ettolitri, con un valor medio di italiane Lire 40 per barile. È però così eccezionale che può rappresentare circa il doppio d'un annata ordinaria.

La crittogoma ha scemato il prodotto del vino quì come altrove. La provincia di Pisa annovera però due fra i primi che si fecero a propagare colla pratica e cogli scritti l'uso della solforazione. Primo è il sig. Lawley ricco proprietario nel Comune di Calcinaja che la praticò sino dal 1853 e ne fece conoscere i resultati per le stampe, l'altro è il Prof. Paolo Savi ora Senatore del Regno, che nel 1855 scrisse uno degli opuscoli i più persuadenti in proposito, e molto contribuì a diffondere quel rimedio, l'unico fin ora conosciuto di non dubbia efficacia contro quel terribile flagello. Del resto lungi dall'essere diminuito, nel decorso 1862 infierì più che mai ed il prodotto che si raccolse si dovette per intero alla solforazione ormai generale in questa provincia, salvo sempre alcune eccezioni dovute all'inerzia o crassa ignoranza che la scontano colla perdita del prodotto.

Dire la quantità che ora vien prodotta è cosa troppo difficile, ben si può asserire che i proprietari che fanno o fanno fare la solforazione con accuratezza ne traggono quanto a valore più di quanto traevano quando non conoscevasi la malattia essendo il vino cresciuto del triplo e più di valore.

Come mancano dati precisi intorno alla produzione del grano e del vino mancano del pari intorno agli altri rami, e preferisco non avventurare ipotesi che potrebbero condurre a falsi giudizi.

Quanto si può ripetere però con soddisfazione si è che l'agricoltura è in progresso e lo è per una doppia via, l'una la via comune a tutti i paesi agricoli e che consiste nell'introduzione di miglioramento d'ogni specie, per la maggior cura che si danno i proprietari; l'altra pel frazionamento delle vastissime proprietà i di cui proprietari cominciano a darne a livello considerevoli tratti con grande beneficio sia di loro stessi che de' coloni e della provincia intiera.

COMMERCIO ED INDUSTRIE

La Camera di Commercio ed Arti si occupa di raccogliere i dati che riguardano questi due rami, cosa che non è senza le sue difficoltà, stante la diffidenza di molti, che in ogni ricerca di questi elementi primi, dei quali si

compone il patrimonio d'una nazione, non veggono che una minaccia per una nuova imposta e credono loro interesse nascondere la verità, il che spesso conduce al risultato opposto, poichè lo Stato volendo e dovendo cercare ogni modo per proteggere e sviluppare l'industrie ed il commercio può prendere provvedimenti in favor de' luoghi ove queste si svolgono attivamente, che non può generalizzare per tutti gli altri, ed il voler comparire al disotto del vero può tornar molto dannoso. Ad ogni modo è un fatto che la renitenza a dire il vero, non già parziale a questa provincia ma generale a quasi tutta Italia, è un ostacolo non piccolo per compilare una statistica esatta sopratutto quando si vuol di troppo affrettare. Lasciando pertanto allo zelo ed alle cure della Camera di Commercio il raccogliere e completare questi dati, dirò solo in genere come le industrie vadano diffondendosi nella provincia in modo da divenire importantissimo ramo di risorsa e già lo siano a quest'ora. L'industria del cotone occupa da circa duemila persone nel comune di Pisa; un solo stabilimento (Padreddii) ne annovera quattrocento. Nei Comuni della pianura pisana come Cascina, S. Giuliano, Pontedera si è pure estesa. Essa soffre pel momento in causa della guerra d'America ma tolta quella causa riprenderà con più vigore di prima, avendo generalmente corrisposto alle aspettative di chi si applicò a quell'industria.

Come conseguenza di quella si introdussero tintorie, e parecchie ne conta Pisa, S. Giuliano, Pontedera. Si annoverano fabbriche di impannagioni, di vetro, concerie di pelli su grande scala, e fabbriche di terraglie una delle quali (Palme) assai importante presso a Pisa stessa. L'abbondanza di legna che somministra il gran bosco di S. Rossore e Coltano, quelli di ragione dell'Arcivescovado ed anche di privati fece sorgere un gran numero di fornaci e la fabbricazione dei mattoni occupa migliaja di persone. Quasi tutti i paesi fiancheggianti l'Arno da Pisa alla Rotta sopra Pontedera, hanno fornaci attivissime. I prodotti vengono recati lungo l'Arno a Pisa e da quel punto pel canale navigabile sino a Livorno. Quivi sono depositi ingenti di quei prodotti che servono come zavorra ai bastimenti, sopratutto per quelli che si recano in Oriente. Fra le industrie merita pure menzione speciale quella del lavoro dell'alabastro; essa ha la sua principal sede in Volterra ove può dirsi ereditaria da molti ma molti secoli, poichè nelle tombe etrusche che si scavarono ai nostri tempi, si rinvennero quasi in tutte, urne d'alabastro lavorate con grande cura e quelle contano da quattromila e più anni.

L'alabastro si scava nel Comune della Castellina Marittima che trovasi a 50 chilometri da Volterra; viene recato colà sopra carri e vi si lavora in sì gran copia che ora si fanno spedizioni in America e nelle Indie, ove un Viti di Volterra, che primo tentò quella via, acquistò ingente fortuna. Questa industria ha ora la prospettiva d'aumento in causa di facilitate vie, perchè la strada ferrata maremmana risalendo con un braccio la Cecina si spinge fino alle Saline di

Volterra a breve distanza da quella città, che siede sopra alto colle nel luogo preciso ove l'edificarono gli Etruschi, e sotto il rapporto dell'antichità è fra le più interessanti d'Italia, ed il suo Museo Etrusco ordinato che fosse, sarebbe forse il primo, certo il più copioso, per oggetti trovati sul posto.

Le calcedonie o pietre dure che si lavorano a Firenze si trovano pure nel possesso di Monte Rufoli del cav. Maffei Gonfaloniere di Volterra. Il sal borace dal quale si fa importante commercio è un prodotto del quale la natura ne diede fin'ora il privilegio esclusivo al Volterrano. Desso è usufruito dalla famiglia, in origine francese, del Conte Lardarell che ogni anno ne pone in commercio pel valore di oltre due millioni. Il commercio dei metalli è pure di grande entità, la miniera di rame di Monte Catini di Val di Cecina (di ragione principale del sig. Cav. Sloane) è fra le più ricche e vi si trova pirite di rame col prodotto del 45 per cento e solfuro di rame che raggiunge perfino il 60 per cento. Anche dedotte tutte le spese ingentissimi sono i guadagni che traggono i proprietari dei due citati prodotti, ma giustizia vuole che si dica che ne usano bene, poichè tanto il Coute Larderell che il Cav. Sloane stabilirono scuole a loro spese nei reciproci stabilimenti, mantengono gli ammalati e hanno infine tutte quelle cure che se gli altri proprietarj di stabilimenti le avessero eguali, la sorte di molti industriali potrebbe divenire fra le più invidiabili. Il Volterrano somministra pure il sale; quivi nella Val di Cecina nel luogo detto le Moje sonvi depositi di Sal Gemma, utilizzati da tempi remotissimi, ed havvi un vasto stabilimento di proprietà dello Stato: esso somministra al commercio l'annuo quantitativo di 80,000 quintali metrici di sale bianchissimo e fra i più puri.

Quello stabilimento venne riordinato or sono circa 25 anni dal Professor Paolo Savi. Le sue riforme recarono come frutto la diminuzione nel consumo del combustibile della metà di quanto prima si impiegava, e su quel solo ramo, data la medesima quantità di prodotto, si ebbe un risparmio di oltre 50,000 lire all'anno. Più o meno in tutti i rami vi ebbe diminuzione di spesa; poche riforme raggiunsero sì pienamente lo scopo. La fabbricazione è suscettibile d'aumento, e colla strada ferrata che va alle porte, anzi entrerà ne' magazzini dello stabilimento, diminuirà ancora il prezzo del trasporto. Sui depositi del Sal Gemma pubblicò il sullodato Prof. Savi una interessante memoria [1].

De' due rami il Commercio e l'Industria si è la seconda che è suscettibile di un grande sviluppo in questa provincia. Il commercio nello stretto senso è assorbito dalla vicina Livorno; è colà che si trovano impiegati millioni di capitali nel commercio, colà si trovano gli armatori e quanto richiede un com-

[1] Sopra i depositi di Sal Gemma e sulle acque salifere del Volterrano — Memoria del Prof. Cav. Paolo Savi — Pisa, Tipografia Nistri, 1862, in 4.° *con 2 carte colorate.*

mercio marittimo esteso. Al momento soffre assai dalla interrotta comunicazione coll'oltre-Appennino, che prima della strada ferrata, che ora lo congiunge con Genova, alimentava parte del suo commercio. Quanto agli elementi d'un prospero avvenire per le industrie, Pisa li possiede tutti: è un centro di strade ferrate, si trova vicino il mare, ha la mano d'opera a buon patto e non ha penuria di capitali. L'avviamento già in corso e che non data che da circa venticinque anni fa sperare che si trarrà sempre più partito da quegli elementi.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Le condizioni dell'Istruzione Pubblica primaria elementare non sono prospere. L'intera provincia annovera 129 Scuole Comunali frequentate da 3700 alunni fra quali circa tremila maschi. Annovera inoltre oltre 300 scuole private che conterrebbero circa 4600 alunni nelle quali i maschi si trovano a pari numero delle femmine. Ma queste cifre non devono far illusione. Le scuole private di campagna sono di tale debolezza che fra esse e le comunali non perverranno a dare per complessivo risultato che il 25 per °/₀ della popolazione istrutta nel leggere e scrivere: il 75 per °/₀ nella campagna, e circa il 50 per °/₀ in città è tuttora illetterata.

Rapporto alla campagna si mostra anche qui un ostacolo nel grande frazionamento dei Comuni, nella difficoltà delle distanze. I Comuni sono nel bivio o di dover moltiplicare le scuole o di dover rassegnarsi a continuare a lasciar crescere le popolazioni senza istruzione.

Per lo addietro si attennero al secondo partito ed ora che si vorrebbe che si appigliassero al primo è cresciuto l'ostacolo della spesa essendo sorti altri bisogni, altre necessità che fanno concorrenza alla cassa del Comune. Quel bisogno dovrebbe stare in prima linea è vero, ma i Consigli Comunali non ne convengono e sono restii a votar fondi per quel titolo, il male inveterato ha generato le difficoltà di trovar buoni maestri ed il cattivo successo di alcuni è ragione per molti voti negativi. Gli sforzi dell'autorità si rivolgono ora a questo primo bisogno di *formare Maestri*. Non v'ha dubbio che se d'un tratto si volessero moltiplicare le scuole si riescirebbe piuttosto a moltiplicar la spesa che l'istruzione e l'effetto sarebbe di alienare ancor più i Consigli Comunali dall'intraprendere sul serio l'istruzione delle popolazioni. Formato un numero conveniente di buoni maestri la legge obbligatoria troverà nel successo il miglior suo alleato e questo grande difetto d'istruzione andrà gradatamente scemando aiutato dalla svegliatezza naturale e dall'ingegno degli abitanti.

Meno perdonabile è l'abbandono nel passato delle popolazioni di città; come questa possa presentare circa il 50 per °/₀ di illetterati è cosa che si direbbe impossibile in una città sede da tanti secoli di celebre Università e dove la facilità di compiere senza spesa tutto il corso di studi, avrebbe dovuto generalizzare l'istruzione primaria mercè la quale, da tutte le classi provengono i soldati del progresso. Ma lasciando la colpa a chi la meritò, egli è certo che non era nell'indolenza della popolazione, nella mancanza di volontà di istruirsi poichè di questo ne diede la più chiara prova nel passato inverno. Essendosi aperte, mercè gli sforzi di coloro che sopraintendono alla Istruzione pubblica elementare, le scuole serali gratuite vi intervennero in media da oltre cinquecento giovani con assiduità la più lodevole. Il Consiglio Provinciale ed il Comunale di Pisa avendo decretato in comune i fondi necessari per una Scuola serale di Disegno gratuita fu essa pure frequentata da 50 in 60 alunni. In ambi le scuole, notevoli furono i progressi che fecero nel corso di cinque mesi che durarono giornaliere e continuano la domenica. Questi fatti sono i più rassicuranti che tanto gli sforzi delle autorità e dei benemeriti cittadini che si prestano, quanto i sacrifici del Comune, saranno coronati di esito felice.

GUARDIA NAZIONALE

La Guardia Nazionale di questa Provincia annovera 47,162 militi suddivisi in 11,421 di servizio ordinario, 13,704 di Guardia Nazionale mobile, e 20,037 di riserva. Gran parte di quella di servizio ordinario essendo in pari tempo anche Guardia Nazionale il complesso reale potrebbe ridursi a 40,000 circa. Possedevano or fa l'anno 8809 fucili che ora si elevano a 12,000.

Queste cifre che rappresentano l'esecuzione della legge rapporto alla inscrizione e provvista delle armi, sono però lungi dal rappresentare anche l'instituzione della Guardia Nazionale come vorrebbe lo spirito della legge stessa. Nella maggior parte dei Comuni esiste di nome ma non di fatto, e la colpa principale la credo della legge medesima che pretende troppo, che non diverrà mai nna realtà applicata ai comuni rurali, sparsi sopra grandi superficie e pei quali è impossibile trovar un centro ove possa riunirsi una compagnia, senza che buona parte de' militi abbiano a dover fare parecchie miglia di strada per recarvisi. Or come pretendere che agricoltori che sostennero tutta la settimana dure fatiche campestri e pei quali il riposo è d'assoluta necessità possano consacrar la domenica ad esercizi che stancano non tanto per se stessi, quanto pel viaggio onde arri-

vare sul luogo di convegno? Nel modo che è ripartita la proprietà fondiaria in Italia moltissimi sono i chiamati dalla legge a far parte della Guardia Nazionale per ragione del censo, senza che quella piccolissima cifra che esige la legge esprima le probabilità in gran numero di casi, che l'inscritto possa sostenere le spese che gli vengono imposte. Per questo la sua riuscita sta ovunque piuttosto come eccezione che come regola. L'Italia annovera ora oltre ottomila Comuni. Chi dicesse che un quinto di essi ossia mille e seicento hanno la loro Guardia Nazionale perfettamente organizzata come vuole la legge, credo direbbe una grande esagerazione e tuttavolta rimarrebbero esclusi i quattro quinti. L'essere più o meno lontana da un organizzazione anche mediocre dipende dall'incontrarsi in maggiore o minor grado le cause accennate, ora in questa provincia lo sono in grado eminente, annoverando Comuni forti per numero di popolazione ma suddivisi in frazioni lontane l'una dall'altra e dal rispettivo centro, da doversi impiegare due, tre e perfino quattro ore di cammino per arrivarvi. Sono queste cause permanenti che si risolvono in ostacoli impossibili a sormontarsi, e se la Guardia Nazionale dev'essere una realtà è necessaria una profonda modificazione nella sua legge organica, e quanto più presto si potrà fare sarà il meglio, perchè la stessa insistenza che le autorità devono fare perchè si eseguisca l'attuale, conduce il più spesso a nessun altro effetto che a fare spese, ma non ad ottenere l'intento, aumentando invece l'avversione contro un istituzione che pure è fra le cardinali del nostro sistema, ma che alla sua volta dovrebbe essere anzitutto facilmente eseguibile.

DEBITI DEI COMUNI

Benchè i Comuni della Provincia di Pisa posti al confronto con quelli di altre provincie, risultino in media fra i meno aggravati, non mancano segnatamente alcuni, d'averne la loro parte ed anche gravosa. Quantunque i crediti verso i Comuni siano fra i più ricercati quì come nell'alta Italia e per lo passato i Comuni trovavano facilmente da mutuare al disotto del 5 per % non pertanto l'elevazione generale del saggio degli interessi non risparmiò nemmeno i Comuni ed ora sono rare eccezioni quelli che ancora ne hanno al disotto di quella misura. Quì come altrove eransi verificati i medesimi effetti. I Comuni cioè avevano mutuato fissando termini determinati quali di cinque, quali di nove ed anche più anni, ma la gran parte erano scaduti e non si erano curati di pagare; i creditori alla loro volta se amministrazioni regolari come Casse di

Risparmio avevano rinnovato in piena regola i loro titoli, se privati continuavano tacitamente a rimanere nell'antica condizione perchè nessuno desiderava riscuotere il capitale ma preferiva rimaner creditore. Ne venne però da questo la conseguenza che allorquando si alzò il saggio generale nel 1859-60 valendosi della circostanza che il termine era spirato, molti richiesero il pagamento ed il rialzo dell'interesse al 5 per °/₀ partito che i Comuni prescelsero di preferenza perchè gli avvenimenti di que' tempi gli obbligavano piuttosto a far nuovi debiti che a dimettere gli antichi. Avvenne pure il caso che alcuni costretti alla restituzione dovettero far sacrificj anche maggiori per trovar il danaro al momento da rendere ai creditori.

La propensione anche generale di mutuar ai Comuni non li salvò in quei momenti di bisogno dal dover ricevere la legge dai creditori. L'essere ormai obbligati tutti a pagare il 5 per °/₀ non è il solo aggravio che pesa su di loro, ma i contratti coi privati essendo quasi sempre a non lunga scadenza, ne viene una nuova spesa ad ogni rinnovazione, spesa che nel complesso si eleva a somme di rilevanza; volendo evitarla rimangono in una condizione che una buona amministrazione non deve tollerare quella cioè di vedersi esposti a pagare quando piace ai creditori. Altro inconveniente che conviene pur togliere si è quello di far debiti senza aver già ben determinato il modo ed epoca del papagamento, con che una generazione getta sull'altra un peso sempre maggiore rendendo sempre più difficili le condizioni economiche dei Comuni.

Il fatto della simpatia che godono generalmente i crediti dei Comuni mi condusse all'idea di trarne partito in loro vantaggio, sottrarli dalle esigenze dei creditori ed introdurre un regolare sistema di estinzione dei loro debiti. Pensai che questo si potesse ottenere creando titoli al portatore, con regolare pagamento di interessi semestrali calcolati al 5 per °/₀ aggiungendovi l'uno per cento in conto di estinzione di capitale. Un operazione simile non era però possibile che facendola sopra una scala assai più vasta che non sogliono essere i mutui dei singoli Comuni, escluse le gran città, molte delle quali hanno per unità nei loro debiti il millione. La gran massa dei piccoli Comuni essendo, come è ben naturale, in limiti assai più modesti ma nel complesso formando cifre di rilevanza, pensai unirli a un operazione sola e così avere il primo requisito indispensabile. Riunire i debiti di tutti i Comuni che liberamente avrebbero acconsentito di far un'operazione complessiva per regolarizzare i loro debiti e creare un fondo progressivo di estinzione fu lo scopo che mi proposi, e steso il relativo progetto lo presentai al Consiglio Compartimentale. Consisteva questo nell'emissione di Cartelle dell'importo di Lire 200 e della di rendita Lire 10 in quel numero che sarebbe risultato dal complessivo importo dei debiti de' Comuni che vi avrebbero preso parte. Ogni Comune non doveva rispondere che per la pro-

3

pria quota, porre nel suo bilancio annuale il 5 per °/₀ del proprio debito per l'interesse corrente, e l'uno per l'estinzione con che in 37 anni si liberava interamente dal debito stesso venendo ammortizzate con quello tutte le cartelle che si emetterebbero. Essendo un beneficio che si fa al pubblico il creare un titolo facilmente acquisibile pel quale esso ha simpatia pronunciata, importava che tal beneficio fosse esteso il più possibilmente e per questo proposi che si tenesse cotanto bassa la cifra delle Cartelle onde fosse alla portata anche delle fortune le più modeste. Era però possibile un'inconveniente nell'emissione, quello cioè che le Cartelle di Comuni poco conosciuti non trovassero facile smercio, anche per la ragione che i capitalisti lontani non avrebbero acquistato titoli i quali per l'esigenza degli interessi chiedevano incomodi sia di viaggi od anche solo di carteggi. Il secondo inconveniente era facile a togliersi collo stabilire che gli interessi si pagassero indistintamente alla cassa del Comune che le emetteva, od a quella di Pisa ad arbitrio del creditore. Più difficile era di togliere il primo inconveniente. Un mezzo mi parve il più opportuno ed era quello della garanzia per parte della Provincia al prestito indistintamente. Quando si considera che nessun Comune ha mai fallito, la garanzia diviene un beneficio reale che si fa al Comune senza peso da parte del garante. Se la tenuità delle cartelle le rendevano accessibili a tutte le fortune, lo essere al portatore le esponeva a smarrimenti e furti con difficoltà di ricupero. Per prevenire anche questo inconveniente si propose per facoltà ai detentori delle medesime di depositarle presso la Cassa Provinciale ritirando un certificato nominativo con che rimanevano tolti i pericoli accennati per quanti volevano far uso di quella concessione.

Sottoposto tal piano al Consiglio Provinciale dopo maturo esame lo approvava all'unanimità il 17 Settembre p. p.; lo elaborò anche ne' suoi dettagli, e penetrato pienamente dello scopo estese ancora i vantaggi concessi alle Cartelle, onde dovendo essere emesse alla pari con la rendita del 5 per °/₀ e trovandosi a lottare colle cartelle dello Stato che rendevano poco meno del 7 per °/₀ potessero non pertanto aver smercio.

Benchè l'unanime consenso del Consiglio Provinciale divenisse già il più valido appoggio del mio piano, non poteva lusingarmi che i Consigli Comunali ai quali pure doveva venir sottoposto potessero afferrare egualmente bene il concetto e vederne le conseguenze, composti in gran parte di persone per le quali quelle teorie e gli stessi nomi tornavano nuovi. Credetti allora necessario far procedere uno schiarimento a stampa del progetto sotto forma di dialogo popolare [1] il cui scopo era precisamente quello di spiegarlo anche nei più

[1] Sul progetto del riordinamento de' Debiti dei Comuni della Provincia di Pisa: Dialoghi. Pisa Tipografia Nistri, 1862.

minuti dettagli. Ho voluto citare quel passo fatto perchè credo dover a quello più specialmente l'esito che ebbe il progetto presso i Consigli Comunali. Quasi tutti i Comuni che avevano debiti di qualche rilevanza l'accettarono e quasi tutti all'unanimità: furono questi 25 Comuni che nel complesso richiesero quattro millioni, dei quali 3,000,000 circa sono costituiti da debiti esistenti da convertirsi, e 1,000,000 da opere a farsi e queste per otto decimi e non meno assorbite da strade e condotta d'acque, essendo la mancanza di questo primo indispensabile elemento uno dei difetti i più lamentati e gravissimo in molti comuni di questa provincia. La cifra complessiva di 3,950,000 che trovasi nel riassunto di questa statistica rappresenta l'antico debito, prima cioè di quest'operazione.

Ottenuta l'adesione de' Comuni si procedette all'esecuzione definitiva del piano previa la sua approvazione per Decreto Sovrano che venne impartita il 17 Gennajo. La sottoscrizione fu dichiarata aperta dal giorno 22 Febbraio al 15 Marzo. Le molte formalità avevano fatto perdere gran tempo, e quella sottoscrizione che facevasi alla pari veniva a cadere nell'epoca stessa che facevasi quella dello Stato al 71 per °/₀ Non pertanto, fu coperta fin d'allora per due millioni e mezzo, fra le conversioni accettate sullo stesso piede cioè da sostituirsi cartelle ai crediti antichi, dietro liquidazione di questi cogli antichi creditori, e le nuove sottoscrizioni per parte di acquirenti di cartelle. Quella circostanza in se sfavorevolissima costituì la prova la più manifesta della simpatia del pubblico per quei titoli, avendoli molti preferiti al 5 per °/₀ a fronte di quelli dello Stato al 6 ½ per °/₀ e più. Rimasta aperta la sottoscrizione essa raggiunse nel corso di quattro mesi il pieno suo compimento. I quattro millioni vennero tutti esitati alla pari. Buona parte degli acquirenti approfittarono del diritto loro concesso di deposito, e già trovansi nella Cassaforte della Provincia oltre settemila cartelle, e credo che quella facoltà abbia contribuito non poco al felice esito ch'ebbe l'operazione.

Le cartelle portano il nome del Comune al quale appartengono, ma la loro numerazione è seguitata dall'1 al 20,000 tante essendo esse, e che a £ 200 ciascuna formano i quattro millioni garantiti dai singoli Comuni per la respettiva quota e dalla Provincia nel loro insieme.

Sino al 1899 tutti sono obbligati a pagare annualmente il 6 per °/₀ qualunque sia l'epoca nella quale vengono estratte le respettive cartelle. In detto anno cessa per tutti, ogni prestazione per questo titolo che rimane completamente estinto.

La seguente tabella dà il reparto e i numeri delle cartelle dei singoli Comuni.

REPARTO delle Cartelle del Debito dei Comuni della Provincia di Pisa.

Numero d'Ordine	Comune	Somma colla quale prese parte	Numero delle Cartelle	Numero progressivo che portano	Numero d'Ordine	Comune	Somma colla quale prese parte	Numero delle Cartelle	Numero progressivo che portano
						Riporto . £	3140800	15704	
1	Pisa	2400000	12000	*da 1 a 12000*	14	Monteverdi. . . .	21000	405	*15705 a 15809*
2	Bagni S. Giuliano .	80000	400	*12001 » 12400*	15	Peccioli	130000	650	*15810 » 16459*
3	Bibbona	130000	650	*12401 » 13050*	16	Piombino	86000	430	*16460 » 16889*
4	Bientina.	100000	500	*13051 » 13550*	17	Pomarance. . . .	25000	125	*16890 » 17014*
5	Campiglia	200000	1000	*13551 » 14550*	18	Pontedera	64200	321	*17015 » 17335*
6	Castagneto	72000	360	*14551 » 14910*	19	Riparbella	32000	160	*17336 » 17495*
7	Castellina Marittima	3400	17	*14911 » 14927*	20	Rosignano	100000	500	*17496 » 17995*
8	Collesalvetti . . .	30000	150	*14928 » 15077*	21	Suvereto	50000	250	*17996 » 18245*
9	Guardistallo . . .	15000	75	*15078 » 15152*	22	Terricciola	34000	170	*18246 » 18415*
10	Laiatico	25000	125	*15153 » 15277*	23	Vecchiano	42000	210	*18416 » 18625*
11	Luce (Santa) . . .	41000	205	*15278 » 15482*	24	Vicopisano	150000	750	*18626 » 19375*
[illegible]12	Montecatini, Val di C.ª	30000	150	*15483 » 15632*	25	Volterra	125000	625	*19376 » 20000*
13	Montescudaio . . .	14400	72	*15633 » 15704*					
	Segue . £	3140800	15704			*Totale* . £	4000000	20000	

Con questo medesimo anno ha luogo la prima estrazione delle cartelle che non verrà mai interrotta sino al 1899 e questa seguirà nelle seguenti proporzioni:

TAVOLA di Estinzione di N.° 20,000 Cartelle di Ital. Lire 200 *ciascuna fruttifere al* **5** *per* **100** *all'anno, rimborsabili in* **Trentasette Anni** *mediante il pagamento annuo di ital. Lire 240,000 fra Interessi e rimborso di Capitale.*

Anni	N.° delle Cartelle da rimborsare	Anni	N.° delle Cartelle da rimborsare	Anni	N.° delle Cartelle da rimborsare
		Riporto	3542	*Riporto*	10,221
1863	200	*1876*	377	*1889*	742
1864	210	*1877*	396	*1890*	746
1865	220	*1878*	416	*1891*	784
1866	232	*1879*	436	*1892*	823
1867	243	*1880*	459	*1893*	865
1868	255	*1881*	481	*1894*	907
1869	268	*1882*	505	*1895*	953
1870	281	*1883*	531	*1896*	1000
1871	296	*1884*	557	*1897*	1051
1872	310	*1885*	585	*1898*	1103
1873	326	*1886*	614	*1899*	835
1874	342	*1887*	645		
1875	359	*1888*	677		
Segue	3542	*Segue*	10,221	**Totale**	20,000.

PESI E MISURE

Colla legge del 11 Gennaio 1860 venne introdotto il Sistema Metrico decimale anche nelle Provincie Toscane per opera del Governo sorto col grande movimento nazionale del 1859. Il nuovo sistema veniva dichiarato obbligatorio a datare dal 1.° Gennaio 1861.

Avuto riguardo alle sole disposizioni legislative il sistema non è nuovo in queste provincie, poichè il Governo francese all'epoca del suo dominio già l'aveva reso obbligatorio con la legge dei 15 Gennaio 1810.

Tuttavolta i tempi furono troppo agitati, lo spazio che dopo quell'epoca durò la dominazione francese troppo breve, perchè il sistema avesse potuto prendere radice ed entrare nelle abitudini delle popolazioni.

Ripristinato il Governo granducale, revocò questi con legge del 31 Maggio 1814 quella accennata dal governo francese e ripristinò il sistema antico che alla sua volta datava da una legge di Pietro Leopoldo del 11 Luglio 1782.

L'introduzione del nuovo sistema è per se stesso un grande beneficio, ma non conviene illudersi anche sotto questo rapporto e credere che sia cosa facile il cambiare abitudini inveterate e basterà qual prova il fatto che quantunque il sistema introdotto da Pietro Leopoldo dati da circa 80 anni, pur vi sono ancora dei Comuni nei quali si adoperano pesi e misure che erano in uso prima di quella legge.

Tuttavolta non havvi dubbio che ben più celere sarà il corso che assumerà l'introduzione del sistema attuale; le relazioni moltiplicate, l'essere di già quello il dominante in gran parte di Europa, faciliteranno la sua introduzione che vuol però essere apprezzata dalle autorità che facciano osservare la legge anche colle multe che quella legge infligge ai trasgressori.

Il Consiglio Provinciale volle dal canto suo agevolare l'introduzione e sulla proposta del Prefetto deliberò che in ogni Comune dovesse venir affisso pubblicamente scolpito sopra tavola di marmo il ragguaglio dei pesi e misure antiche colle nuove, riproducendo su d'essa anche la figura esatta del metro colle sue suddivisioni, col confronto dell'antico braccio.

Questo sistema di tener continuamente avanti agli occhi della popolazione i campioni dei pesi e misure fu in uso presso le antiche republiche italiane del medio evo; alcuni municipi le conservano ancora ed è il più adatto per raggiungere lo scopo, perchè gli sforzi per fare apprendere questo sistema non devono essere rivolti solo ai giovanetti delle scuole come d'ordinario si pratica, ma agli adulti che più non vanno a scuola, e che sono precisamente quelli che adoprano i pesi e le misure.

A proposito del sistema metrico decimale è grato il ricordare come fra i diversi scienziati italiani (otto) che fecero parte della grande Commissione internazionale (di 25 membri) chiamata dalla Republica Francese nel 1795 per stabilire il nuovo sistema figurì un Toscano il celebre matematico Fabroni.

SISTEMA IDRAULICO DELLA PROVINCIA

ARNO E SERCHIO

Altri fiumi e fossi nella pianura di Pisa — Fiumi e fossi nel Piombinese — Canale navigabile — Canale scolatore del Lago essiccato di Bientina — Canale macinante.

La gran pianura pisana come probabilmente tutte le altre d'Italia che sono in prossimità del mare, deve la sua esistenza ai fiumi che trasportando il detrito dei monti respinsero i confini del mare e vi sostituirono terra ferma me-

diante opera di secoli innumerevoli. È ovvio che quanto più lungo è il corso dei fiumi, più forte il loro numero, più grande esser deve l'effetto di simile conquista sul mare.

Ora l'Arno è precisamente il più importante fra i fiumi della Toscana, il più lungo per suo corso, il canale recipiente del più gran numero di fiumi secondari. Ei doveva quindi formare la più vasta pianura in Toscana. Aiutato dal Serchio le cui acque più d'una volta si confusero colle sue, formò infatti la gran pianura pisana che misura oltre trecento chilometri quadrati; pianura fertilissima perchè d'alluvione, ma che risente di continuo gli effetti della sua origine cioè di essere facilmente soggetta alle inondazioni per la poca sua elevazione sul livello del mare; nè d'essa è tutta consolidata, ma conserva nel suo seno alcuni bassi fondi e richiede poi sempre grandi cure ed ingenti spese per essere preservata dai danni che le cagionano le acque.

Omettendo tutto ciò che può riferirsi a tempi remoti, rapporto alle condizioni di questa pianura, e venendo ai moderni è certo che la Republica Pisana vi consacrò speciali cure, scavò fossi scolatori, introdusse regolari spurghi, ordinò un sistema di imposte dividendo i terreni in *Masse d'Imposizione*, ossia circoscrizioni determinate dal maggiore o minore utile che ne risentivano, infine vi dedicò quello studio e spese che richiede quella legge stessa che come si disse ha creata la pianura. Vuolsi che le circoscrizioni delle suddette masse imponibili d'oggigiorno, datino ancora da que' tempi; variarono invece molte volte le disposizioni amministrative. Al cadere della republica subentrò un epoca di abbandono di questo ramo sì importante, poichè nelle riforme dello Statuto Pisano del 1475 ordinato dalla Republica Fiorentina è detto, *che essendosi considerato che all'abbandono dell'antico sistema sul regolamento delle acque era dovuto l'impaludamento di quella fertile pianura, si provvedeva a dar disposizioni dirette al ripristinamento di quel sistema.*

Ma pare però che solo imcompleto si raggiungesse lo scopo perchè Cosimo I. dei Medici trovò necessario riordinare di nuovo l'amministrazione. Colle leggi dei 20 Dicembre 1545 e 29 Aprile 1547 creò un apposito uffizio col nome di *Uffizio dei Fossi* al quale affidò la direzione delle operazioni risguardanti la condotta delle acque e l'amministrazione delle masse d'imposizione destinate a fornire le relative spese. Si fa menzione in modo speciale di quelle leggi perchè sono le prime alle quali si rannodano le tante successive disposizioni e riforme che costituiscono la giurisprudenza, i rapporti legali degli interessati, ed è loro dovuta la formazione della rete complessiva dei fossi e scoli che solcano oggi la pianura pisana.

Le disposizioni del Duca Cosimo I. continuarono quanto la dominazione di quella stirpe; al suo spegnersi si trovò anche quel ramo assai trascurato, per-

chè il primo Governatore che venne a reggere la Toscana in nome di Francesco I. di Lorena, il Conte di Richecourt, commise nel 1740 una visita generale della Provincia al Conte Pompeo Neri ed al matematico Perelli. La scelta di quei due personaggi includeva già la certezza di un miglioramento, essendo il primo uno dei più celebri amministratori; il secondo uno degli ingegni pratici i più fecondi. I Commissari fecero la loro visita. Fu mantenuta l'amministrazione centrale dell'Ufficio dei fossi con determinata ingerenza da parte di interessati, e dati opportuni provvedimenti. Il Perelli lasciò inoltre uno scritto qual ricordo della sua visita ed è sempre un documento prezioso ripieno di ottimi consigli sul regime delle acque [1].

Durò quella riforma 35 anni. Dopo questo lasso di tempo ossia nel 1775 il Granduca Pietro Leopoldo fece una nuova riforma, emancipò in massima parte le masse d'imposizioni dall'Amministrazione centrale dell'Uffizio dei Fossi affidandola agli interessati che eleggevano i propri deputati.

Il principio di lasciar mano libera ai soli proprietari interessati in oggetto che tocca tanti rapporti d'ordine pubblico, fu lungi dal corrispondere alle concepite speranze; si verificarono molti abusi e danni all'interesse pubblico e privato, e sorsero innumerevoli reclami; durò tuttavolta quel sistema sino alla venuta del Governo francese il quale giudicando anche la forma stessa di quella amministrazione incompatibile col suo sistema generale l'abolì (1808). Credeva da prima poter supplire a que' servigi affidandoli all'ufficio che soprintendeva alle opere d'acque e strade di tutto il Compartimento; ma l'esperienza mostrò ben presto come sia indispensabile un amministrazione speciale per la salvezza dell'agro pisano che posto in condizione specialissima, non può venir salvato che dalla continua sorveglianza organizzata con apposito ed adatto sistema.

Il Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo del quale faceva parte la Provincia di Pisa, il Barone Capelle, vista l'urgenza di provvedere, nominò con decreto del 14 Giugno 1809 una Commissione composta di sette proprietari che doveva proporre i lavori da farsi, e il reparto della spesa per tutto ciò che concerneva i fiumi e fossi, tenendosi alle norme della legge del 19 Giugno 1775. Il cambiamento radicale consisteva nel modo di eleggere questi sopraintendenti che il Governo si riservò a se, come pure il decretare esecutorio il reparto delle spese. Quelle disposizioni furono accolte con molto favore, e gran numero di possidenti fecero istanza a Napoleone I. perchè quella Commissione Centrale nominata in via provvisoria e d'urgenza, fosse resa stabile, il che venne conceduto con Decreto del 6 Luglio 1813 datato da Saint Cloud.

[1] Sopra la Campagna Pisana Ragionamento del Dott. Tommaso Perelli — Trovasi inserito nella Raccolta degli Autori Italiani che trattano del Moto delle Acque.

Breve fu la durata di questa istituzione non per ragioni intrinseche ma per ragioni politiche. Caduto il Governo Francese e restaurato il Granduca Ferdinando III. con Motuproprio del 17 Giugno 1815 riorganizzò questo ramo di pubblico servizio. Sottopose alla diretta amministrazione governativa tutto ciò che spetta ai fiumi Arno e Serchio, e per gli altri fiumi, non che pei canali e fossi instituì una *Deputazione Generale Amministrativa dei fiumi, fossi e canali della Provincia Pisana* composta di sette individui presi fra i principali proprietari, la cui scelta riserbò a se stesso.

Per ultimo il Granduca Leopoldo II. fece ancora una nuova modificazione o riforma in questa amministrazione con Motuproprio del 30 Novembre 1828 che è la base del sistema ora vigente.

Il Corpo che sovraintende a sì importante ramo si chiama sempre la *Deputazione Generale dei fiumi e fossi*.

L'Arno e il Serchio rimasero sotto la diretta dipendenza dell'autorità governativa, l'amministrazione è interamente affidata all'ufficio d'acque.

Gli altri corsi d'acqua della pianura pisana furono divisi in tre classi. Nella prima vi sono i più importanti e sono sottoposti alla R. Deputazione ed ognuno di essi ha un Deputato preso fra i possidenti che più hanno interesse ed è suo ufficio il sorvegliare e far presente i bisogni speciali di quel fosso o fiume al quale prosiede. Nella seconda vi sono quelli rilasciati alla giurisdizione dei Pretori. Nella terza quelli rilasciati alla cura degli interessati.

La pianura si divide poi in Settentrionale, che è quella a destra dell'Arno, ed in Meridionale a sinistra di quel fiume. La Deputazione Generale si divide in due sezioni, l'una rappresenta gli interessi della pianura settentrionale, e l'altra quelli della meridionale. Per gli affari comuni poi si riuniscono e formano allora la Deputazione Generale completa. Le due sezioni hanno però contabilità distinta.

Le proposte per lavori sia che partano dall'iniziativa dell'ufficio d'acque, o dalla Deputazione o dai singoli Deputati vengono dibattute nel seno della Deputazione e poi rese esecutorie prelevandosi sulla massa dei terreni sottoposti il relativo importo. Questi terreni (accennati nella statistica d'ogni singolo Comune) si elevano in complesso a circa 60,000 ettari nel Circondario di Pisa.

Dei fossi di prima classe se ne contano 123 dei quali 48 nella pianura settentrionale e 75 nella pianura meridionale. Dei fossi della seconda classe se ne annoverano 50. Della terza il numero è vario. Di quelli di prima classe essendo i più importanti siccome retti dalla Deputazione a capo della quale sta il Prefetto se ne dà l'elenco.

Pianura Settentrionale.

1. Vicinaia, Martraverso, Fosso Scorno, e Fiume Morto.
2. Fossa Cuccia.
3. Fossa grande.
4. Fossa diritta.
5. Fosso del Tedaldo.
6. Fosso del Cataldo.
7. Scolo delle Lenze.
8. Fosso dell'Anguillara.
9. Fosso del Fiumaccio.
10. Fosso del Feminello.
11. Fosso doppio.
12. Scolo del Pero, e Puntale.
13. Antifosso di Canova.
14. Fosso di Gattanera.
15. Fosso del Baronti.
16. Fosso del Sighieri.
17. Fosso del Gatano.
18. Scolo dei Bagni.
19. Fosso del Pellegrini.
20. Fosso Cafaggiolo.
21. Fosso del Falaschi.
22. Scolo della Puntata.
23. Scolo di Cornazzano.
24. Fosso dell'Oncinetto.
25. Fosso dell'Oseretto.
26. Fosso del Marmigliajo.
27. Fosso dei sei Comuni.
28. Fosso di S. Giusto a Cisanello.
29. Fosso di S. Marco in Calcesana.
30. Scolo di Ghezzano.
31. Scolo del Portone.
32. Fosso del Sarragone.
33. Scolo lungo il Fosso di Ripafratta.
34. Fosso della Carbonaja.
35. Scolo delle Moggiola.
36. Fosso dell'Acqua Calda.
37. Fosso dell'Oseraccio.
38. Scolo del Seta.
39. Rio della Croce.
40. Zambra d'Asciano.
41. Fosso dell'Algione.
42. Canale di Montebianco.
43. Canale dei Pancacci, e Fontanelle
44. Fosso del Caterattino, e Rio Rosanico.
45. Fosso della Tana.
46. Vallino di S. Stefano.
111. Zambra di Calci e Montemagno.
112. Rio di S. Pietro.

Pianura Meridionale.

47. Fosso Reale e Calambrone.
48. Fossa Nuova.
49. Fosso S. Giorgio.
50. Fosso degli Alessandri.
51. Scolo del Faldo.
52. Fosso delle Cateratte del Faldo.
53. Rio Pozzale.
54. Scolo di Gerbereto.
55. Fossa Chiara.
56. Fosso della Lucaia.
57. Fosso vecchio di Pontedera.
58. Rotina di Ponsacco.
59. Scolo di Gello e Pozzale.
60. Solajola.
61. Fosso nuovo di Cascina
62. Fosso della Fonte Sedicia.

63. Sedicia di Cascina.
64. Fosso di Munita.
65. Ruotino di Cascina e Latignano.
66. Toretta inferiore.
67. Fosso delle Cataste.
68. Fosso dell'Acqua Salsa.
69. Fosso delle Cateratte.
70. Fosso della Colmata degli Orti.
71. Toretta superiore.
72. Tora Vecchia.
73. Antifosso di Fattoria.
74. Fosso del Folagno.
75. Antifosso del Fosso Reale.
76. Scolo del Padule del Lupo.
77. Antifosso di Cenaia.
78. Fosso della Crespinella.
79. Antifosso di Valtriano.
80. Fosso del Fontino.
81. Scolo di Pugnano.
82. Scolo del Padule di Guinceri.
83. Antifosso d'Arnaccio.
84. Fosso di S. Lorenzo.
85. Fosso vecchio di via S. Lorenzo.
86. Mariana Schippisi.
87. Fosso di via S. Maria.
88. Ruotina di Marciana.
89. Fosso vecchio di via s. Maria.
90. Fosso vecchio di via Marciana.
91. Fosso di via Marciana.
92. Fosso del Torale.
93. Fosso vecchio del Torale.
94. Mariana di S. Lorenzo.
95. Toraletto, e Zambrigiana.
96. Scolo di via di Macine.
97. Scolo del Pratone.
98. Scolaino delle Sedici.
99. Fosso del Caligi.
100. Fosso di Titignano,
101. Fosso vecchio di Titignano.
102. Nugolaio di Stecchi.
103. Fosso di Oratoio.
104. Fosso vecchio di Oratoio.
105. Nugolaio di Ceria.
106. Scolo di via Maggiore,
107. Fosso della Mattinga.
108. Fosso vecchio del Caligi.
109. Nugolaio di Parente.
110. Scolo del Padule delle Sedici.
113. Fiume Era.
114. Zannone,
115. Girotta.
116. Crespina.
117. Orcina.
118. Fosso di Gamberonci.
119. Fiume Isola.
120. Rio della Tavola.
121. Tora.
122. Tanna.
123. Ugione.

L'annessa carta idrografica indica il corso di tutti i fiumi e fossi della pianura pisana.

I fiumi Arno e Serchio vanno ordinandosi gradatamente; si stabilì dar loro una sezione normale costante, in quanto al fiume Arno larga, al livello del pelo magro estivo, metri 125 con sponde regolari inclinata a 1 ½ di base per 1 di altezza, e con le arginature distanti nel conguaglio metri 70 dalle ripe. — Rispetto al fiume Serchio si adottò la sezione di metri 65 con le sponde egualmente scarpate e con le arginature a distanza del ciglio in medio di metri 50.

Molte opere furono fatte nello scorso decennio lungo quei fiumi; il gran muraglione a Oliveto di 400 metri, quello della Madonna dell'Acqua di 300 e quello alle Fornaci di Settimo di 250 sono opere di importanza, ed utilissime e finora non hanno dato segno alcuno di cedimento o guasto qualsiasi.

Nel Serchio venne sistemata tutta la ripa sinistra da Ripafratta al mare per circa 30 chilometri e si continua a sistemare anche quella destra. La natura torrentizia di quel fiume aumenta le difficoltà, ma chi lo percorre può convincersi che già molte opere furono fatte e con quella solidità che ora è richiesta da una ben intesa economìa che la ripone nel far opere più possibilmente perfette e non nel farle a buon patto.

Altre rimangono ancora a farsi tanto al Serchio che all'Arno, come rimangono ancora a prendersi provvedimenti per le piene nella città di Pisa, ma queste riguardano più specialmente il grande ostacolo che oppongono i suoi tre ponti. Importanti pure sono i provvedimenti amministrativi per i grandi abusi introdottisi dall'avidità di alcuni possidenti, che non rispettano gli argini, formano arginelli nelle golene, e dopo essere stati talvolta la causa principale di danni, reclamano indennità. Una legge che contempli solo quanto è necessario in proposito, ma che dia piena libertà di azione immediata contro gli abusi, è indispensabile poichè i pericoli principali che vidi correre, e quelli che realmente si verificarono nelle due grandi piene d'Arno che ebbero luogo a breve distanza (2 Novembre 1862 e 18-19 Gennaio 1863) provennero da guasti per effetto di abusi. Del resto è d'uopo convenire che allo studio delle piene non si dette per lo addietro quella importanza che meritavano ma vi si stà riparando. Lungo il corso dell'Arno da Pontedera al mare si porranno nel corrente anno 4 Idrometri, e 2 nel Serchio. Dopo la straordinaria piena del 18 Gennaio, che in Pisa fu la massima che si conosca nel nostro secolo, il Municipio volle sentire anche il parere dell'illustre Ingegnere Brighenti ed il suo consiglio, che stà maturando dietro lo studio di quei fatti che si possono raccogliere, avrà certo gran peso. Infine l'attenzione dell'autorità e del pubblico è rivolta seriamente a questa importantissima questione.

L'Arno ed il Serchio coi loro influenti e la gran massa accennata di fossi non completano ancora il sistema idraulico della provincia di Pisa. Havvi la pianura Campigliese e Piombinese colle sue acque; il Canal navigabile; il Canale scolatore del lago di Bientina, ed il Canal macinante.

La pianura di Campiglia e Piombino ha il proprio sistema di fiumi e fossi e l'organizzazione amministrativa attuale data dal R. Decreto 30 Aprile 1836 col quale venne rinnovata l'antica che rimontava al 1823.

In forza di questo decreto venne stabilito il sistema complessivo che è formato; dal *fiume* Cornia, dai *torrenti* Corniaccia di Riotorto, Riomordancio,

Riotorto di Vignale, Valnera, e Botro ai Marmi; dai *fossi* Corniaccia di Campiglia, Cervia o Razzajo, Acqua viva, Botranzolo, Cosimo nelle Tavole, Rocchio o Verrocchio, Fosso del Diavolo, Fossa calda, Canale allacciante gli Scoli campigliesi, Fosso scaricante, Fosso diversivo della Fossa calda e Fosso di scolo di Paretalla.

Le spese pel mantenimento di questi fiumi e fossi sono a carico delle masse degli interessati salvo quella del *Fosso scaricante* che per due terze parti è a carico dell'Ufficio del Buonificamento perchè serve anche di scolo per colmate intraprese dallo Stato. Ogni massa d'interessati ha un Deputato speciale che lo rappresenta, scelto fra i principali interessati con un Deputato supplente scelto dagli interessati medesimi; è gratuito e dura in carica cinque anni ma può venir rieletto. Un assistente nominato dal Governo sorveglia la conservazione e manutenzione di tutti i corsi d'acqua.

A capo dell'amministrazione sta il Prefetto. Tutti i progetti per nuove opere devono venir presentati al Deputato respettivo, questi li passa al Prefetto: ogni anno devono aver luogo due visite sopra il luogo del Prefetto o suo delegato, dell'Ingegnere Capo Idraulico, e dei Delegati delle masse coll'Assistente. In quest'occasione vengono esaminate le dimande e riconosciute quelle che sono méritevoli d'essere accolte; si fa la regolare perizia e la spesa viene decretata dalla Prefettura a carico delle masse e repartita a seconda delle diverse classi dai Cancellieri di Piombino e Campiglia. Le spese si fanno eseguire nei modi soliti d'appalto salvo le piccole ed urgentissime. — I pagamenti agli appaltatori devono portare il visto del Deputato locale.

Il *Canal Navigabile* è destinato a mettere in diretta comunicazione Pisa con Livorno. La foce d'Arno non presenta che in casi eccezionali uno strato d'acqua sì profondo da sostenere barche cariche anche solo di mediocre grandezza. La massa di sabbia che trasporta l'Arno ostruisce con banchi subacquei la foce e la navigazione sarebbe bene spesso interrotta, oltre di che lungo è il giro da Pisa a Livorno per via di mare.

Per assicurare quella comunicazione il Granduca Ferdinando I. de' Medici verso la fine del secolo XVI ordinò la costruzione del fosso o canale de' navicelli che parte dalla ripa sinistra dell'Arno fuori di Porta a Mare e va con linea tortuosa a Livorno, ove mette capo alla Dogana d'acqua. Il Granduca Pietro Leopoldo per facilitare l'ingresso e l'egresso a quel canale fece un'opera di Sostegno in Pisa.

Dopo la strada ferrata il canale ha perduto molto della sua importanza, tuttavia serve sempre pel commercio, sopratutto de' mattoni, sabbia e pietre da fabbrica. È mantenuto dal Governo ed è ancor tale la sua utilità che merita di essere ben conservato.

Canale Macinante. Esisteva in tempo della Repubblica Pisana un fosso navigabile fra le falde del Monte Pisano e più specialmente dal paese dei Bagni a S. Giuliano, come pure alcuni mulini in Pisa alimentati da quelle acque, essendovi documenti che ne fanno menzione; ma sia che quel fosso cadesse in rovina o più probabilmente che fosse assai povero d' acqua, il Duca Cosimo dei Medici intraprese nel 1568 di meglio regolarlo e dargli l' acqua perenne necessaria, portando il suo incile a Ripafratta ove riceve le acque del Serchio. Suo scopo principale non fu però la navigazione, sibbene quello di dar vita a mulini macinanti in Pisa, unici che sianvi, e per questo ha il nome di *Canal macinante*. Esso è lungo 13,500 metri, e largo metri, 6 con metri 1, 40 di profondità dal ciglio. La media altezza dell' acqua è di 1 metro.

Quel canale serve tuttavolta anche alla navigazione, ma questa si limita al trasporto di pietre dal Monte Pisano a Pisa e poco legname proveniente dal Serchio. Il Canal macinante è mantenuto dallo Stato ma rende all' incirca per affitto d' acqua quanto esso costa annualmente d' ordinarie riparazioni.

Canale scolatore del Lago di Bientina. Ultima per ordine di tempo, ma opera assai più perfetta è il canale che diede sfogo al Lago prosciugato di Bientina, e lo darà in avvenire a tutte le acque del bacino che occupava quel lago e che si estende alle colline del Lucchese e Fiorentino, e comprende una vasta superficie destinata per tale opera a divenire una delle più feraci della Toscana. — Il canale ha tre rami principali oltre molti secondarii nel piano che occupava il lago; si riuniscono questi in uno solo presso un' antica cateratta, e correndo in linea retta il gran canale passa sotto l'Arno con opera veramente grandiosa nel territorio di Vico-Pisano presso S. Giovanni alla Vena e quindi con linee quasi sempre rette va sino al mare. Di quest'opera importante si parlerà più estesamente nell'articolo *Bonificamenti*.

Tale è il sistema idraulico della Provincia di Pisa. — Esso non poteva a meno di essere complicato. Fu soggetto di studi di sommi idraulici e matematici come il Viviani, il Perelli, l' olandese Meyer, lo Ximenes, il padre Castelli ed altri. Fu oggetto di cure dei più grandi amministratori come Pompeo Neri, il Fossombroni ec. — Tutti consigliarono la più gran cura nel mantenere e completare il sistema, nel tenere purgati i fossi scolanti ed aperte le foci in mare ai canali emissari del Fiume Morto ove si riuniscono i canali della Pianura settentrionale e del Calambrone ove fanno capo quelli della Pianura meridionale. — A queste condizioni la grandissima estenzione dei terreni che abbraccia tutto quel sistema può essere non solo salvata ma conservata fertile e ricompensare largamente le spese che richiede.

A tale condizione si mantiene salubre anche l' aria, ma quando sia trascurata o negletta la sorveglianza, il degradamento nelle condizioni fisiche

de' terreni ed igieniche del paese è inevitabile e incalcolabili i danni. Per questa speciale sua posizione è indispensabile il mantenere in vigore regolamenti ed organizzazione apposita. L'attuale può e deve venire migliorata in alcuni dettagli ma non può esser confusa ed amalgamata con amministrazioni generali, essa dev' essere speciale come speciali sono le sue condizioni.

ACQUE MINERALI

Un terreno che andò soggetto a tante vicissitudini; che contiene sì larga copia di minerali; ove si riscontrano molte traccie di vulcani spenti, non può a meno di possedere acque che mescolandosi con quelli elementi, prima di scaturire alla superficie, acquistino qualità e potenza di acque minerali.

Molte se ne trovano infatti nella provincia, ma utilizzate nel senso che siasi costruito stabilimento apposito con frequenza di visitatori e sia conosciuto da del tempo ne conta tre soli: quello de' bagni termali presso Pisa detti *Bagni di S. Giuliano*, quello dei *Bagni di Casciana*, e quello dei *Bagni a Morba* in Val di Passera nel Volterrano.

Per antica rinomanza e vastità di fabbricato, è primo lo stabilimento di S. Giuliano. Era in auge fino dai tempi della Repubblica di Pisa ed anzi era conosciuto allora più comunemente sotto il nome dei *Bagni di Pisa*. Decadde poscia, sino all'epoca di Francesco Primo di Lorena che intorno alla metà del secolo passato eresse l'attuale grandioso locale, riordinò la sua amministrazione e gli diede natura di stabilimento di beneficenza, accordando alloggi e bagni gratuiti ai poveri. Esso possiede patrimonio particolare, ed ha un amministrazione nominata dall'autorità governativa, composta di tre persone scelte d'ordinario fra le distinte della città di Pisa ed alla cui testa sta il capo della provincia.

Le sue acque sono termo-minerali e la loro azione salutare l'esercitano precipuamente contro le malattie nervose. Il celebre Professor Piria fece l'analisi delle diverse *polle* e vi trovò predominare il solfato di calce, il solfato di soda, ed il carbonato di calce: la loro temperatura alla sorgente è di 27 Reaumur. Lo stabilimento annovera ne' suoi annali molte cure felici.

Le immersioni gratuite che ivi vengono concesse salgono in media ad oltre 30,000 all' anno, molti di questi bagnanti hanno l'alloggio gratuito in stabili di ragione dell' Opera Pia, fuori dello stabilimento principale, riservato nella parte più elegante agli accorrenti che pagano. Scrisse intorno a questi bagni il Dottor Gaetano Appolloni nel 1831 e di recente il Dottor Torri Medico Capo dello stabilimento medesimo.

Assai accreditate per efficacia straordinaria, sono le Acque di Casciana nel Comune di Lari al quale appartengono pure in proprietà: sono termali-acidule e vengono utilizzate principalmente per bagni.

Vi fece studi replicati il Targioni-Tozzetti (1847) e vi trovò predominante il solfato di magnesia; contiene gaz acido carbonico e cloruro di sodio. Sono efficaci in modo speciale contro i disordini di circolazione sanguigna, e sopratutto contro le malattie erpetiche di che ogni anno si hanno ripetute prove che mantengono quelle acque in rinomanza.

In Val di Passera, Circondario di Volterra, a poca distanza dai Lagoni che somministrano il borace, in quel terreno tutto fenomenale, trovansi le acque sulfuree dette i *Bagni a Morba*. Ne fece l'analisi il Prof. Carlo Matteucci, e trovò contenere quelle acque molto acido carbonico, e predominare il carbonato di calce con solfato di soda e di calce: le più calde arrivano a 43 Reaumur, e sono specialmente indicate pei dolori reumatici cronici. Lo stabilimento appartiene al signor Lamotte.

Nei tre luoghi citati, gli accorrenti trovano quanto suol trovarsi altrove in stabilimenti di simil genere per comodi ad assistenza. Non poche altre acque vi sono utilizzate dal popolo, ma prive d'ogni comodo e ricercate esclusivamente per la loro efficacia. Due di queste si trovano alle falde del Monte Pisano. L'una è l'acqua acidula di Asciano del genere di quella di Selz e Spa. Se ne fa commercio e forse non sorse stabilimento perchè trovasi a poca distanza dai Bagni di S. Giuliano ove viene trasportata; del resto lo smercio aumenta ogni anno, il che sarebbe prova della sua efficacia. L'altra è l'acqua acidula ferruginosa di Oliveto in riva all'Arno. Quivi nell'estate sopra uno spazio di pochi metri in larghezza quanti solo concede la strettissima falda del monte si costruiscono nell'estate alcune baracche in legno per difendere i bagnanti dai raggi solari ed entro quelli improvvisati stabilimenti, havvi sempre chi si bagna e non certo per divertimento, perchè vantaggi e comodi oltre quello dell'ombra non ne trova.

Altra sorgente minerale utilizzata in consimile modo colla sola differenza che la costruzione del riparo è stabile, trovasi presso Campiglia in luogo denominato *Caldana*.

Alle falde d'un colle detto *Poggio alle Lepre* al cui ridosso stà il Monte Calvi che contiene miniere di ferro e di rame, sgorga un rio d'acqua calda, così abbondante che alimenta due mulini e dopo un corso di circa dieci chilometri si getta in mare. A poca distanza dal luogo d'origine un proprietario mosso probabilmente a compassione dalla sofferenza di chi cercava salute fra quelle acque bagnandosi a cielo scoperto, fece scavare un bacino capace d'una trentina di persone, e lo fece ricoprire d'un gran voltone, dividendolo internamente

in due parti, l'una destinata agli uomini e l'altra alle donne. Vi si reca chi vuole, nulla vi è all'infuori di quel riparo; gli accorrenti sono villici dei dintorni, e l'efficacia di quelle acque si manifesta più specialmente contro i dolori reumatici.

Per quanto poca spesa abbia richiesto e richiegga l'utilizzarsi dalle acque accennate pure il già fatto indica un principio di cura che se ne ha; grande è il numero di quelle che sono completamente neglette o per le quali se anche utilizzate da alcuni non si fece spesa di sorta; è probabile che le moltiplicate comunicazioni che avrà in breve questa provincia, che diverrà un centro di strade ferrate, procureranno maggior sviluppo anche a questo ramo d'igiene del quale essa contiene tanti e sì svariati elementi.

BOSCHI

Grande ancora è la parte occupata dai boschi in questa vasta provincia. Il determinarla in modo anche solo approssimativo, ma con qualche sicurezza che non si scosti molto dal vero, non è cosa facile e per questo mi asterrò dal produrre la cifra complessiva. Essa annovera boschi in piano ed in collina. Per tutta la linea che fronteggia il mare nel bacino dell'Arno e del Serchio per una lunghezza di oltre venti chilometri, si estende una gran pineta compresa in tre vasti possessi, l'uno del Duca Salviati, l'altro di ragione erariale facente ora parte della dotazione della Corona ed il terzo della Mensa Arcivescovile di Pisa; questa linea che in larghezza varia dai due ai cinque e più chilometri forma nel suo insieme uno dei boschi di pini i più belli d'Italia, e la parte nei possessi del Duca Salviati e dello Stato è in continuo aumento, tenuta ed amministrata con gran cura. Vi predomina il pino ma havvi anche il leccio e la quercia. Per dar un idea della produzione di quei boschi basterà il dire che complessivamente sono calcolati rendere oltre seicentomila lire in legna e pinoli. La parte maggiore spetta al possesso erariale di S. Rossore uno de' boschi i più belli e maestosi che si possano vedere. All'infuori di questa parte della pianura del bacino dell'Arno e Serchio non havvi altra pianura che comprenda grande estenzione di boschi, ve ne sono anche in quelle della Cecina e della Cornia ma frazionati, e vanno giornalmente diminuendo con grande beneficio dell'agricoltura e della salute, cedendo il luogo a campi ed a coltivazione più accurata che per prima opera dà sfogo alle acque stagnanti e livella il terreno.

Grandissima e senza confronto maggiore è la parte boschiva in collina: vi sono ancora estenzioni di molte ma molte diecine di chilometri quadrati tutti coperti da boschi. Si è il Volterrano sopratutto che ne annovera. Il mandamento di Volterra misura esso solo nientemeno che 73,825 ettari dei quali oltre il terzo

è superficie coperta da boschi. I più sono di ragione privata; lo Stato ne ha una vasta zona in sua proprietà presso le saline di Volterra, dette le Moje, ma benchè estesa è ancor piccola in confronto del complesso delle proprietà boschive dei privati alcuni de' quali calcolano i loro possessi a miglia quadrate. Sono proprietà che per la mancanza di strade non avevano per lo addietro grande valore, ma in oggi cresce questo ogni giorno, ed a pochi paesi frutterà tanto la grande invenzione delle strade ferrate quanto a que' luoghi che si vedranno tolte due delle più grandi difficoltà, quella della mancanza di braccia per coltivare la pianura e quella del loro isolamento nella parte montana che va ogni giorno scemando. In quei boschi domina la quercia, il leccio ed il sughero.

Si utilizzano questi boschi per legname da lavoro e da fuoco e per carbone; la scelta è determinata dalla facilità del trasporto, ma la maggior parte è convertita in carbone che costituisce un ingente ramo di esportazione e si carica lungo le spiaggie della Cecina, in quelle di S. Vincenzo e nell'antico porto di Baratti alle falde del poggio ove sorgeva Populonia celebre città etrusca presso Piombino. Da quei luoghi vien trasportato in gran parte a Marsiglia e a Genova.

Anche i boschi in collina vanno cedendo terreno giornalmente ai campi in prossimità de' luoghi abitati, il che se non è di danno alcuno laddove havvi piano o dolce declivio lo diviene laddove si trova forte pendenza che più non trattiene le acque. È questo un pericolo che sovrasta più specialmente alla pianura Campigliese e Piombinese tagliata da un sistema di canali e scoli già scarsi a quest'ora per capacità di recipiente.

Pur troppo il modo di impedire il diboscamento de' monti e colli mediante l'intervento della legge appartiene ad uno de' quesiti i più difficili della pubblica economia, e finchè dure lezioni non verranno a provare l'assoluta necessità dell'intervento del legislatore a por freno al libero arbitrio, il principio di libertà sarà il prevalente.

Spetterebbe ai medesimi privati possessori l'imporsi quelle norme nei tagli, quelle precauzioni e misure pel rinnovamento de' boschi che sono consigliate dalla pratica e dalla scienza, e soprattutto accorrere al riparo delle prime piccole frane che si formano nei luoghi denudati; non sono i mezzi che possono mancare perchè da un decennio a questa parte tutti quei fondi sono cresciuti in valore e sono in continuo aumento, ma pur troppo si oppone ignoranza ed incuria dell'avvenire. Il vasto bacino della Cornia ha oggigiorno tutta la gran cerchia dei colli che l'attorniano coperta nella sua vetta da boschi con ben poche eccezioni, essi rappresentano un gran valore, ma se la troppa avidità di celere guadagno li farà scomparire, que' luoghi sì ameni e che vanno per le opere intraprese di bonificamento redimendosi ogni giorno più dalla cattiv'aria, torneranno ad essere flagellati da inondazioni per le masse d'acque

che i canali di sfogo non potranno contenere, ed il farne dei nuovi costerà assai più che non avrebbe costato l'aver cura dei boschi.

CIRCOSCRIZIONE ECCLESIASTICA DELLA PROVINCIA

La Provincia di Pisa annovera un Arcivescovato (Pisa), un Vescovato (Volterra), 221 Parrocchie, 18 Conventi e 9 Monasteri.

La circoscrizione ecclesiastica non combina con quella amministrativa. Le due diocesi pisane estendono la loro giurisdizione anche fuori della provincia, ma in pari modo, tre altre diocesi con sede in altre provincie, annoverano non poche parrocchie in questa, talchè le 221 parrocchie appartengono a cinque diverse diocesi e si suddividono come segue: 133 a quella di Pisa, 32 a quella di Volterra, 36 a quella di S. Miniato (Provincia di Firenze), 10 a quella di Livorno, e 10 a quella di Massa Marittima (Provincia di Grosseto). La tabella citata in calce indica tassativamente quali sono le parrocchie di questa Provincia soggette a diocesi con sede in altra provincia.

La Provincia conta 3 Seminari che annoverano in complesso da circa 70 in 80 alunni.

La Mensa Arcivescovile di Pisa è largamente provvista; in grado minore assai, ma sempre decoroso lo è quella di Volterra.

Delle parrocchie alcune sono provvedute in modo conveniente, ma altre assai scarsamente discendendo molte al disotto delle Lire 700 di annua rendita, e talune perfino a 500, condizione che non dovrebbe venir tollerata siccome di troppo inferiore al grado che tiene in società un parroco, al decoro della posizione, e soprattutto al bisogno che ha e deve avere di dedicarsi interamente alle cure del suo ministero. L'assegno minimo dovrebbe esser portato a 1200 lire, ed abolita ogni prestazione sotto qualsiasi titolo per parte dei parrocchiani, il che sarebbe nell'interesse materiale e morale di tutte le parti.

Nella compilazione della presente statistica aveva ordinato si comprendesse l'enumerazione dei benefizi ecclesiastici colla respettiva loro rendita, ma non fu possibile raccogliere dati che presentassero garanzia di esattezza. I pochi specialmente citati sono rilevati dai registri censuarj, ma la maggior parte dei benefizi essendo costituiti da livelli, non che da piccoli capitali, e la grande maggioranza di giuspatronato privato, non si può facilmente constatare il loro numero e l'importanza; epperò le cifre citate nella nota aggiunta a pag. 87 sono soltanto approssimative, ma non sicure e probabilmente al disotto del vero. Si danno alcuni benefizi ben provvisti ma la maggior parte sono di rendita meschina a tal segno che ben molti discendono al disotto delle 200 e perfino delle 100 lire.

PROSPETTO delle Case Religiose esistenti nella Provincia di Pisa nell'Aprile 1863

	COMUNE	NOME DELLA CASA RELIGIOSA	Numero dei Religiosi		Osservazioni
1	PISA	Convento di S. Antonio	Sacerdoti 6 Chierici Laici 4	10	Dell' Ordine dei Servi di Maria.
2	Idem	Idem del Carmine	Sacerdoti 11 Chierici Laici 5	16	Padri Carmelitani calzati. Cura d'anime. Parte del Convento è occupato dall'Ospizio di Mendicità.
3	Idem	Idem di S. Niccola	Sacerdoti 7 Chierici Laici 5	12	Padri Agostiniani. Cura d'anime. Gran parte del Convento è occupato dalla Caserma di Artiglieria.
4	Idem	Idem di S. Francesco	Sacerdoti 9 Chierici Laici 4	13	Padri dell' Ordine dei Francescani riformati (occupato dal militare).
5	Idem	Idem di S. Torpè	Sacerdoti 12 Chierici 1 Laici 13	26	Dell'Ordine de' Carmelitani scalzi di S. Teresa.
6	Idem	Idem di Santa Croce	Sacerdoti 19 Chierici 7 Laici 13	39	Dell' Ordine de' Francescani mendicanti. Minori Osservanti.
7	Idem	Idem dei Cappuccini *fuori la barriera Vittorio Emanuele*	Sacerdoti 27 Chierici 10 Laici 7	44	Come sopra.
8	Idem	Idem della Certosa a Calci	Sacerdoti 14 Chierici Laici 9	23	Padri dell'Ordine Certosino.
9	Idem	Monastero di S. Matteo	Corali 12 Converse 11	23	Religiose dell'Ordine Benedettino.
10	Idem	Idem di S. Silvestro	Corali 14 Converse 9	23	Monache Salesiane. Si occupano dell'educazione.
11	Idem	Idem di S. Domenico	Corali 15 Converse 11	26	Religiose dell'Ordine Domenicano. Il Monastero è in parte occupato dall'Ospizio di Mendicità.
12	Idem	Idem delle Cappuccine	Corali 16 Converse 8	24	Religiose Cappuccine mendicanti.
13	Idem	Idem delle Suore della Carità	Corali 8 Converse	8	Si occupano dell'educazione delle bambine povere dei subborghi, dette Stimmatine.
14	Idem	Idem delle Benedettine	Corali 9 Converse 7	16	Dell'Ordine di S. Benedetto.
15	Pontedera	Convento dei Cappuccini	Sacerdoti 5 Laici 5	10	Non hanno cura di anime.
16	Peccioli	Idem Idem	Sacerdoti 4 Laici 5	9	Non hanno cure di anime.
17	Vicopisano	Idem di S. Agostino a Nicosia	Sacerdoti 10 Chierici 1 Laici 11	22	Francescani riformati mendicanti. Prestano servizio al Camposanto suburbano di Pisa.
18	Volterra	Idem di S. Girolamo	Sacerdoti 11 Chierici 4 Laici 11	26	Minori Osservanti. Cura di anime.
19	Idem	Idem dei Cappuccini	Sacerdoti 9 Laici 3	12	Cappuccini. Si prestano agli Spedali, e Casa di Pena.
20	Idem	Idem dei Monaci di Badia	Sacerdoti 5 Chierici 5 Laici 5	15	Padri Camaldolensi.
21	Idem	Idem di S. Michele	Sacerdoti 9	9	Padri Scolopi. Non hanno cura di anime, e si occupano d'istruzione.
22	Idem	Conservatorio di S. Agostino	Corali 18 Converse 14	32	Oblate di S. Pietro. Si occupano di educazione.
23	Idem	Mon. di S. Chiara in S. Lino	Corali 14 Converse 13	27	Religiose Clarisse.
		Totale Generale		N.° 465	

PROSPETTO delle Parrocchie situate nella Provincia di Pisa ma comprese in Diocesi con sede in altre Provincie.

DIOCESI DI S. MINIATO — Provincia di Firenze				DIOCESI DI MASSA MARITTIMA — Provincia di Grosseto		DIOCESI DI LIVORNO — Provincia di Livorno	
Parrocchia	Comune	Parrocchia	Comune	Parrocchia	Comune	Parrocchia	Comune
1. Alica	Palaja	19. Marti	Palaja	1. Bolgheri	Castagneto	1. Castellanselmo	Collesalvetti
2. Bagno a Aqui	Lari	20. Montanino	Lari	2. Campiglia	Campiglia	2. Castelnuovo della Misericordia	Rosignano
3. Camugliano	Ponsacco	21. Montecastello	Pontedera	3. Canneto	Monteverdi	3. Colognole	Collesalvetti
4. Capannoli	Capannoli	22. Palaja	Palaja	4. Castagneto	Castagneto	4. Gabbro	Collesalvetti
5. Casanuova	Terricciola	23. Parlascio	Lari	5. Castiglioncello	Castagneto	5. Guasticce	Collesalvetti
6. Casciana	Lari	24. Partino	Palaja	6. Monteverdi	Monteverdi	6. Nugola	Collesalvetti
7. Castel del Bosco	Palaja	25. Perignano	Lari	7. Piombino	Piombino	7. Parrana	Collesalvetti
8. Cenaja	Fauglia	26. Santo Pietro	Capannoli	8. Populonia	Piombino	8. Rosignano	Rosignano
9. Cevoli	Lari	27. Ponsacco	Ponsacco	9. Riotorto	Piombino	9. Vada	Rosignano
10. Collegoli	Palaja	28. Rotta	Pontedera	10. Sassetta	Sassetta		
11. Crespina	Fauglia	29. S. Ruffino	Lari	11. Suvereto	Suvereto		
12. S. Ermo	Lari	30. Sojana	Terricciola				
13. Fauglia	Fauglia	31. Treggiaja	Lorenzana				
14. Forcoli	Palaja	32. Tremoleto	Lorenzana				
15. Gello di Lavajano	Pontedera	33. Tripalle	Fauglia				
16. Gello di Palaja	Palaja	34. Usiglian di Lari	Lari				
17. S. Gervasio	Palaja	35. Usiglian di Palaja	Palaja				
18. Lari	Lari	36. Villa-Saletta	Palaja				

OPERE DI BUONIFICAMENTO NELLA PROVINCIA DI PISA

Nel descrivere il sistema idraulico di questa provincia ho già menzionato come la sua vasta pianura conquistata sul mare, da secolari depositi de' fiumi non si mantenga prospera che a forza di cure e di spese tenendo aperte le vie di scolo alle sue acque. È facile il concepire come una tanta superficie non poteva a meno di racchiudere anche bassifondi senza scolo, e terreni che scaricando le loro acque ne' fiumi arginati l'Arno ed il Serchio, nelle condizioni di pelo ordinario, dovevano trovare nelle piene de' medesimi un' ostacolo al libero sfogo. d'onde gli allagamenti per rigurgito o per l'azione diretta degli stessi fiumi. Ambedue queste condizioni sussistettero probabilmente sempre. Esse non possono venir tolte rapporto ai bassifondi che colmandoli, introducendovi le torbe di fiumi, rimedio ove possibile il più radicale e preferibile sotto ogni riguardo e rapporto al danno dei rigurgiti, procurando alle terre o pianure inondate uno scolo indipendente dai fiumi arginati. — Non pare che per lo addietro siansi intrapresi lavori del primo genere su larga scala. È bensì vero che lungo l'antica via fiorentina a circa cinque chilometri da Pisa presso il villaggio di Riglione s' incontrano le così dette *Bocchette di Riglione* ossia un vero edificio di cateratte il cui scopo fu precisamente quello di giovare all'agricoltura ed alla salute introducendo per esse le torbide dell'Arno, e tale scopo è anzi attestato dall' inscrizione latina che porta la data del 1558 regnando Cosimo II de' Medici; ma non havvi nè documento, nè ricordo o tradizione che quelle cateratte abbiano realmente servito allo scopo pel quale furono costruite. Quale ne sia stata la causa non si conosce, se per opposizione di proprietarj o per temuto troppo ingente indennizzo, o per ragioni tecniche; ma il fatto si è che non havvi prova alcuna che abbiano servito, ed altro non attestano se non che allora si sentiva quel bisogno e non mancò nel principe la buona volontà dimostrata da oltre tre secoli da un' inscrizione che doveva essere menzognera per quanto al rimedio arrecato. Sembra però che nel corso di sì lungo tempo, l'Arno provvedesse da se coi suoi straripamenti a migliorare le condizioni di que' luoghi, poichè oggigiorno appartengono ai più fertili, nè l'aria è malsana. Per ciò che riguarda lavori onde prevenire i rigurgiti se ne fecero anche in passato. Il Fiume-morto che prima scaricava nel Serchio venne deviato con tale scopo nel secolo passato e condotto a sfociare direttamente in mare; ma breve fu il tratto e lavoro non difficile. Più numerose sono le opere fatte per impedire che i fiumi arginati inondino in piena i terreni che vi scolano, ed alcune di queste opere sono anche grandiose, come quella dello Ximenes all'emissario del Lago di Bientina, ma queste opere non raggiungono che parzialmente lo scopo potendo impedire un' invasione diretta

ma non il rigurgito. Opere grandiose fatte con ambidue i citati mezzi, ossia bonificazione per colmata e per deviazione di scoli mediante corsi diretti, appartengono ai nostri tempi. Fra le opere moderne condotte a termine in questa provincia quella del prosciugamento del Lago di Bientina è la più importante, anzi sta fra le prime dello Stato, non solo di quello ristretto che la vide nascere ossia della Toscana, ma anche del Regno d'Italia qual si compone oggigiorno, e per questo e per i suoi resultati economici ed igienici merita special menzione.

Fra l'Arno ed il Serchio in vicinanza di Lucca stendesi una gran pianura cinta da colline delle tre provincie di Firenze, Lucca e Pisa. Pochi anni sono questa gran pianura era ricoperta per oltre 1600 ettari da un lago che non perdeva mai questa sua qualità ed era anzi ricco di pesce; per 2700 ettari dalle adiacenze palustri del lago con piccolo reddito ed incerto e per circa 5500 ettari di fertile campagna, talchè la pianura intera misurava 9800 ettari. Essa scolava parte in Arno e parte nel Serchio, senonchè sì tenue era la sua pendenza che ad ogni piena dell'Arno o del Serchio l'acque di scolo rigurgitavano allagando quella pianura più o meno secondo la durata delle piene, ma il caso di parziale inondazione era frequente, e non raro anche quello di esser convertita la gran parte della pianura intera in un lago al segno da estendersi sino a poca distanza da Lucca. — Gravi erano i danni di quelli allagamenti sì per i raccolti perduti che per l'igiene e da gran tempo vi era rivolta l'attenzione dei governi per cercarci riparo. Se ne occuparono nel secolo passato i celebri matematici Boscovich, Ximenes, Perelli, Fantoni, Ferroni, e nel nostro secolo gli ingegneri Nottolini e Piazzini ed i Professori Giorgini, Matteucci e Venturoli. — Nè si rimase solo nel campo dei progetti. Nello scorso secolo ai tempi di Pietro Leopoldo fu fatta per opera dello Ximenes una cateratta a Bientina sopra l'emissario del lago in luogo che fu poi detto la Tura. Un altro lavoro idraulico era stato fatto prima ancora di quello dello Ximenes alla foce in Arno di quel canale emissario presso S. Giovanni alla Vena, ed era un sostegno perchè potesse aver luogo la navigazione fra l'Arno in tempo di mezzane acque ed il lago predetto di Bientina, e quell'opera eseguita sotto il primo Granduca Francesco di Lorena data dal 1757.

Ma quei lavori non ottenevano che parzialmente lo scopo; impedivano che l'acque dell'Arno entrassero pel canale scolatore ad invadere la pianura, ma la stessa causa che impediva il contatto ossia le cateratte non permettendo più lo scolo della pianura ne veniva che questa era inondata dal rigurgito delle proprie acque ed il beneficio si limitava a que' casi ne' quali le piene d'Arno erano di breve durata e le acque di scolo della pianura non avevano tempo di produrre innondazioni di rilevanza, perchè calata la piena si aprivano le cateratte e l'acque avevano il naturale loro defluvio. Era come vedesi un rimedio parziale ma ben lungi dal togliere la causa del male. — Diversi progetti furono posti innanzi per

arrivare a tale risultato. Non è il caso ch'io quì mi occupi di essi, mi basterà farlo di quello solo che venne prescelto. — Nel 1842 il Commendatore Alessandro Manetti Direttore Generale delle Acque e Strade del Granducato ebbe ordine dal Governo di studiare gli antichi e moderni progetti per poi proporre col corredo di un piano particolareggiato, quello che avrebbe reputato il migliore. Fra le proposte fatte nel secolo passato eravene una del Matematico Fantoni datata del 1787, e consisteva nel condurre lo scolo di quella pianura direttamente al mare passando sotto l'Arno per mezzo d'una botte. Fu a questo progetto che il Manetti diede la preferenza; l'esecuzione doveva certo presentare le sue difficoltà, ma esso conteneva il rimedio il più radicale, perchè potendo condurre le acque sino al mare con un canale separato ed indipendente da ogni altro confluente si veniva a guadagnare l'intera differenza di livello che sta fra il piano di Bientina ed il mare, il che era tutto quel massimo che stava nella possibilità di conseguire. Il progetto elaborato nei suoi dettagli fu sottoposto al parere del valente Idraulico Cav. Maurizio Brighenti chiamato espressamente in Toscana, ed egli lo convalidò e giudicò il più adatto allo scopo. Se non che un'ostacolo di diversa natura di quelli che entrano nei calcoli de' tecnici ne protrasse ancora l'esecuzione. Il lago apparteneva parte alla Toscana e parte al Ducato di Lucca, il che richiedeva la necessità di doversi intendere fra i due Governi, ciò che anche nella migliore ipotesi si traduceva in perdita di tempo, ne scorse infatti tanto che il Ducato di Lucca venne aggregato alla Toscana prima che si stabilissero le intelligenze relative a quell'opera. — Con decreto del 10 Aprile 1852 il Governo del Granduca ne ordinava in massima l'esecuzione affidando al Manetti la suprema direzione dell'opera. Col medesimo decreto veniva nominata una Commissione con incarico di preparare tutto il piano economico-amministrativo da seguire. — Con altro decreto del 18 Marzo 1853 veniva stabilito il piano sulla proposizione di detta Commissione. Il Governo assumeva l'esecuzione di tutte le opere per una somma determinata che si credeva potersi aggirare intorno ai cinque millioni di Lire toscane tutto compreso; i proprietarj possessori di beni che venivano bonificati dovevano corrispondere l'annua somma di toscane Lire 180,000 per 50 anni, e ciò a decorrere dopo un anno dal giorno della introduzione delle acque del lago nel nuovo canale. Tale tassa straordinaria doveva venir sopportata dai terreni in ragione dell'utile che loro ne sarebbe derivato, per constatare la qual cosa si doveva fare un censimento regolare per classi. — A qualunque somma si fosse elevata la totalità della spesa di quella opera la corresponsione delle Lire 180,000 toscane era invariabile. Altre Lire 85,000 dovevano gravare lo stesso Governo per il territorio di sua ragione che veniva prosciugato e che doveva pure venir censito onde nel caso di vendita rimaner pareggiato all'altro dei privati.

Il Comune di Bientina avendo diritto di pesca e traendo da quella non che dai pagliareti proventi di qualche entità, furono questi liquidati in una corresponsione annua di duemila scudi (11,760 Lire ital.) che il Governo si obbligò pagare al Comune dall'epoca dell'introduzione delle acque nel Canale Essiccatore. Siccome una parte della popolazione di Bientina vivea della pesca o dello smercio del pesce fu stabilito che una determinata quantità di terreno palustre (circa 500 ettari) che all'estimo figurava in conto della Comunità, doveva a cura della Comunità stessa dividersi in tante *preselle* o frazioni fra i Bientinesi pescatori o venditori di pesce. Il Governo rimaneva in proprietà assoluta del così detto *Chiaro del Lago* ossia di quella porzione che era sempre coperta dalle acque e che si estendeva a 1535 ettari.

Perchè l'amministrazione procedesse più spedita fu stabilito che la Direzione di quei lavori carteggiasse direttamente col Ministero. Per affari amministrativi in quanto doveva entrare l'autorità provinciale fu ordinato che si dovesse far capo alla Prefettura di Pisa, stabilita arbitra inappellabile intorno ai reclami relativi alla classificazione dei beni da bonificarsi.

Quanto alle opere d'arte, esse consistevano nel canale principale che doveva misurare una lunghezza di 45 chilometri, nei canali laterali da scavarsi nel piano del lago e terreni palustri, nella botte sotto l'Arno, nella deviazione di quel fiume per condurlo sopra la botte che si doveva costruire all'asciutto; e per ultimo nella sistemazione di scoli lungo il canale all'uscir dalla botte che per corso naturale avrebbero defluito nel canale stesso, ma dovevansi deviare perchè quello corresse isolato sino al mare.

Di tutte queste opere la più importante e come opera d'arte e per la spesa era la botte sotto l'Arno. Stabiliti tutti i piani fu dato principio ai lavori nell'Agosto 1853. Il direttore Manetti scelse a capo immediato, sotto di lui, l'Ingegnere-Capo Francesco Rénard uomo attivissimo.

L'inaugurazione dei lavori precisamente alla botte condusse tosto ad una grande difficoltà. Benchè fossero stati fatti diversi saggi per conoscere la qualità del terreno che doveva sostenere quella fabbrica non si era allora presentato il caso di incontrare piccole sorgive minerali con emanazioni di gas specialmente idrogeno-proto-carbonato. Questo tradiva un suolo poco compatto, e condusse alla necessità di doverlo consolidare. A diverse profondità e perfino a quella di metri 10,50 furono trovate quercie in posizione verticale, il che confermerebbe un avvallamento da remotissimi secoli già supposto dai geologhi. La difficoltà di ben raffermare quel terreno che emanava continuamente gas, segno di non mai interrotta elaborazione, non era piccola, ma si presero misure adequate. Furono infitti nel terreno, a circa otto metri sotto il fondo del futuro alveo dell'Arno, venticinquemila pali di pino lunghi oltre due metri; sulle teste di detti

pali fu disposto un reticolato di legname in quattro ordini l'uno all'altro sovrastanti, formato con grossi pini fra loro collocati a squadra ed uniti i quattro ordini del reticolato con forti staffoni di ferro; formando circa un metro d'altezza. Gli interstizj furono ripieni di smalto e pozzolana. Su questa enorme e solida zattera lunga 274 metri la cui testa si trova a sette metri sotto il livello del letto dell'Arno, fu eretto il muro che costituisce la platea generale d'uno spessore di metri 1, 40 e sopra la larghezza di metri 22, 76.

La botte costrutta sopra questa platea misura metri 255 da testata a testata; i muri di fianco hanno ciascuno la grossezza di metri 3, 50, è alta nel centro metri 4, 70. Essa ha due luci ognuna di metri 4, 52 con pila intermedia grossa metri 1, 46. Le volte curvate sui 75 gradi sono grosse 87 centimetri al serraglio, ed un metro verso i fianchi. La botte ultimata da oltre 4 anni ed in piena funzione, non diede segno alcuno di cedimento, si mantenne fin'ora opera perfetta e pienamente adatta allo scopo.

Quantunque la stessa causa che rese così difficile la costruzione della botte dovesse incontrarsi anche nello scavo del canale, nelle sue vicinanze, come realmente avvenne per un lungo tratto a valle della medesima fino alle Fornacette poichè non era probabile che il bosco di quercia incontrato sul luogo della botte volesse limitarsi a quel breve perimetro, tuttavolta non dovendosi più sostenere sì importante edificio fu possibile il rassodare il fondo con minor dispendio e fatica, non senza però dover superare anche qui gravissime difficoltà.

Tutti gli altri lavori entrarono nella sfera dei lavori ordinarj per quanto a difficoltà, una sottomurazione per l'altezza di quattro metri delle cateratte dello Ximenes alla Tura fatta dall'Ingegnere Capo Rénard resa necessaria dall'abbassato livello del canale merita però ancora speciale menzione.

Nel Maggio 1859 erano già ultimate tutte le opere principali della botte ed il canale da quella sino al Calambrone, ossia sin presso allo sbocco in mare, pel corso di 26 chilometri.

L'Arno venne deviato dall'antico letto e condotto nel nuovo che sovrasta alla botte nel Maggio 1859, nel Dicembre dello stesso anno s'apriva la botte medesima.

Nel Giugno del citato anno 1859 il Commendatore Manetti si ritirava dalla direzione che veniva affidata all'Ingegnere Capo Rénard. Rimaneva a farsi tutta la rete dei fossi nel piano del lago, ove non potevasi lavorare che quando il canale essiccatore avesse già prodotti i suoi effetti, cosa che non poteva effettuarsi che a gradi e lentamente.

Cominciò infatti il prosciugamento nel 1861, proseguì nel 1862, talchè in detto anno era già scomparsa gran parte del lago, e si estese tanto nel corrente 1863 che ora è scomparso per intero. Rimane però a compiersi la rete di

fossi secondarj per dar scolo regolare e costante a quella gran pianura redenta dall'acqua e per ultimo rimane a sistemarsi la rete stradale che deve tagliarla in tutti i sensi, per il che si calcola possano occorrere circa due anni. Non è detto però che debbasi attendere fino a quell'epoca per godere i benefizj di tanto lavoro e tanta spesa. Già in questo anno e sì tosto il terreno fu tanto rassodato da essere suscettibile di lavorazione, si procedette al reparto fra le famiglie povere di Bientina dei 500 ettari che lòro assegnava la legge citata del 1853. Non fu anch'essa un operazione facile. Non vi fu più una famiglia in Bientina che non volesse essere ascritta a quelle che pescavano e vendevano pesce; dopochè una Commissione nominata come aveva prescritto la legge, ebbe accolti quanti potevano avere un titolo, per quanto debole, talchè le famiglie comparticipanti risultarono essere 174, cifra che nessuno avrebbe supposto, gli esclusi trovarono ancor tante ragioni in loro favore che un avvocato compose un libro intero, intorno ai loro diritti.

Per parte dell'Erario si diede pur opera di utilizzare il terreno recuperato in quest'anno solo su piccola scala con piantagioni dirette e nel prossimo sopra più vasta, mediante parziali affittanze durature un sol anno e con tali condizioni che non abbiano da impedire i lavori di compimento che sono in corso. Infine il corrente 1863 è il primo anno che già vedrà un raccolto, e questo si annunzia favoloso, benchè in generale negli altri luoghi sia fra i più mediocri.

È probabile che col 1866 possa dirsi finita ogni opera relativa a questa grande operazione. Il complesso di tutte le spese dirette ed indirette alle quali diede luogo salirà a poco meno di sei millioni di Lire italiane, delle quali per oltre tre millioni e mezzo erano già stati pagati dal Governo Toscano.

A fronte di questa spesa stà una rendita di ital. Lire 151,200 per 50 anni dovuta dai possessori dei fondi bonificati, oltre quella già citata come assegnata alla parte dei terreni ora erariali nel caso che vengano alienati. Sta il prodotto della vendita di 1500 ettari di ragione dello Stato che non dovrebbe dar meno di tre millioni, purchè la vendita si faccia alla pubblica asta ed a piccoli appezzamenti onde ne sia agevole l'acquisto alle mediocri fortune, lo che è anche nell'interesse dell'erario sotto tutti i rapporti. Per ultimo stà il prodotto del taglio de' fieni e dell'erba dalle ripe ed argini del Canale essiccatore che misura come si disse 45 chilometri in lunghezza. Sotto qualunque aspetto si voglia considerare l'operazione del prosciugamento del Lago di Bientina fu operazione felice e degna d'encomio; essa meriterebbe di essere specialmente illustrata con apposito scritto.

Altro lavoro di buonificamento ebbe luogo nel bacino dell'Arno che non raggiunge le proporzioni di quello accennato, ma è però di entità, è questa la colmata della così detta Paduletta, nel piano di Pisa presso Livorno che si esten-

deva per 760 ettari. Nel 1830 venne ordinata la colmata per mezzo del fiume Tora. Durò tale operazione sino al 1847 nella qual'epoca venne chiusa la colmata. Si giudicò essere stata precoce quella chiusura perchè il piano in occasione di piena anche non straordinaria veniva invaso dalle acque. È indubitato che un rialzo maggiore non poteva che migliorarla, ma dopo la sistemazione di scoli intrapresi in questi ultimi anni, cessò quell'inconveniente e la pianura si mantenne asciutta e non può venir sommersa che in piene straordinarie dividendo cioè la sorte di tutta la pianura circostante e coltivata regolarmente. Quel terreno così redento alle acque con grande beneficio anche dell'igiene pubblica, appartiene ancora all'Erario, ed è probabile che sarà molto ricercato per la sua vicinanza a Livorno.

BACINO DELLA CECINA

Andando da Pisa o da Livorno verso mezzogiorno per recarsi nella Provincia Grossetana ambe le strade che si partono da queste città, attraversano una serie di colline depresse e passano dal bacino dell'Arno in quello della Cecina. La pianura che ivi s'incontra era coperta, ora sono 25 anni, nella maggior parte da boschi, denominati volgarmente *macchie*, di antichissima data. Sulla Cecina a pochi chilometri di distanza dalla sua foce in mare, eravi e vi è tutt'ora un forno fusorio, in un luogo detto il *Fitto di Cecina*, quivi posto fino dai primi Medici, per utilizzare il prodotto dei boschi. Pessima era l'aria e la condizione de' luoghi circostanti aveva poco da invidiare a quella fra i più flagellati dalla mal'aria della provincia di Grosseto. Causa principale erano que' boschi medesimi in piano, che trattenendo in punti innumerevoli le acque e decomponendosi in esse vegetabili ed animali, generavano pericolose esalazioni.

La Cecina stessa non essendo regolata, formava presso la foce delli stagni, ed altri ancora si trovavano lungo il lido, fra i quali uno di rilevanza, quello di Vada; le acque salse del mare venendo a mischiarsi colle dolci aumentavano anch'esse le cause della mal'aria.

Nel 1838 il Governo Toscano concepì l'idea di risanare que' luoghi principalmente mediante la coltivazione. Appartenendo una gran parte di que' boschi o macchie, specialmente presso Vada, all'Arcivescovato di Pisa, lo Stato gli evocò a se, fece alla Mensa un' assegno corrispondente largamente alla rendita che ritraeva, e decise frazionare sì que' beni che quelli che già prima erano di proprietà dello Stato presso la Cecina, in particelle suscettibili a mantenere agiatamente una famiglia colonica ed allettare, i piccoli proprietarj a farne acquisto. L' acquirente non doveva pagare che un tenuissimo canone livellario, ma aveva obbligo di dissodare la macchia sul terreno cedutogli, e fabbricarvi una casa

colonica della quale fu dato anche il disegno. Questo piano la cui esecuzione fu affidata al Soprintendente Generale de' rr. Possessi Pietro Municchi fu attuato nel 1839. Quella massa di beni venne divisa in circa 160 preselle adattate alle piccole e mediocri fortune, con canoni livellari da £ 29 *minimum* a £ 2000 *maximum*, ma in media di £ 150.

L'effetto corrispose all'aspettativa. La gran macchia attaccata contemporaneamente su tanti punti, sparì in breve; il suolo venne livellato, le acque ebbero il loro corso, si fabbricarono le case coloniche, e nella maggior parte dei luoghi, essendovi profondo il terreno ne risultarono campi ubertosissimi. — Fra i torrentelli che scendendo dalle circostanti colline contribuivano a formare stagni eravi il Tripesce, piccolo e di solito asciutto, ma che in circostanze di pioggie continue e dirotte si gonfia e trascina materia. Esso fu utilizzato a riempiere parte dello stagno di Vada. — Inoltre l'emissario del padule di Vada fu munito di cateratta a bilico onde impedire possibilmente la mescolanza delle acque salse colle dolci, ed altra simile ne fu posta alla foce della Cecinella altro scolo di quella pianura. Mediante questi provvedimenti, de' quali però il primo è senza confronto il più importante, quella località cambiò totalmente di condizione. La campagna ha ora l'aspetto di una delle più floride; un gran numero di case coloniche disseminate in tutti i sensi, piccole ed uniformi, ma pulite e spiranti agiatezza, attestano la riuscita di quell'operazione. Il *Fitto di Cecina* ove trovavasi il solitario forno fusorio è divenuto un borgo di quasi tremila abitanti ed il suo mercato dei grani comincia a farsi uno dei più importanti della provincia. Nè il beneficio si restrinse alle terre che subirono la trasformazione, ma si estese a tutto il bacino della Cecina aperto verso il mare. Sulle colline che lo circondano vi stanno sei Comuni che per lo addietro risentivano tutti, qual più qual meno, de' funesti effetti della mal'aria nella stagione estiva. Ora non è ancora completamente tolta ogni causa che la genera; la Cecina straripa ancora in alcune parti, lo stagno di Vada non è tutto scomparso, ma non havvi confronto fra la condizione attuale e quella passata; le febbri inevitabili e che già diedero sì trista celebrità anche alla maremma pisana, sono scomparse; la popolazione intiera ha migliorata la sua esistenza, e se non ancora ha raggiunto quel massimo di beneficio del quale è capace la località quando saranno condotti a termine tutti i lavori, è già in uno stato buono se anche non ottimo, lo che deve alle citate operazioni.

BACINO DELLA CORNIA

È questo il terzo grande bacino della provincia e confina col suo lato meridionale a quella di Grosseto. La Cornia è il fiume maggiore che lo percorre e si

getta in mare presso Piombino. Lo stato di quel bacino rapporto alla coltivazione ed all'igiene, prima che si intraprendessero i lavori di bonificamento non solo era simile a quello della Cecina, ma peggiore assai. Nell'estate le febbri regnavano nel Campigliese ed in tutti gli altri paesi circostanti al bacino con immancabile ricorrenza ogni anno. Solo la città di Piombino ne andò sempre esente, perchè volta al mare e difesa da una bassa collina dall'influenza de'effluvii pestilenziali che derivavano dai paduli e stagni che ricevevano il suo nome e come tali sono riportati ancora su tutte le carte geografiche. L'operazione di buonificamento di questa parte di territorio si collega con quella fatta su vasta scala nel Grossetano ed ebbe principio nella stessa epoca ossia nel 1830. Anche qui si utilizzarono le piene della Cornia per colmare gli stagni, prima sulla destra e poi sulla sinistra di questo fiume. Dalla parte destra la colmata è ultimata, non così dalla parte sinistra ma è assai avanzata. Anche qui si diede opera a tener divise le acque salse dalle dolci mediante cateratte a bilico, sistema felicemente adoperato lungo il littorale toscano e proposto da oltre 40 anni dal Prof. Gaetano Giorgini. Sino al 1859 sopraintendeva a tutte le opere il Direttore Manetti; da quell'epoca in poi subentrò il Senatore Gaetano Giorgini nella Direzione Generale del Buonificamento della Maremma, coadiuvato dall'Ingegnere-Capo Rénard e da quattro Ingegneri che stanziano nei quattro diversi Circondari denominati di Orbetello, Grosseto, Scarlino, e Piombino. Per quanto riguarda questo Circondario, si ha luogo a ritenere che ammesso un corso ordinario di avvenimenti e quindi di piene della Cornia, tutte le opere di buonificamento potranno essere ultimate fra sette in otto anni e con una spesa non maggiore di circa un millione. Già a quest'ora non havvi più confronto fra lo stato agricolo ed igienico di tutto quel bacino collo stato che presentava prima delle opere di buonificamento; migliorata assai è l'aria ne' Comuni circostanti, solo la pianura non è sì popolata di case come quella della Cecina, perchè colà non ebbe luogo una distribuzione del terreno appartenendo invece in gran parte a lati-fondisti e benchè le condizioni in genere siano d'assai migliorate non lo sono ancora nel grado di quelle del bacino della Cecina ma non tarderanno, e quando dopo il corso di pochi anni l'erario avrà alienato i terreni che ha redenti a forza di colmate, ed i proprietarj suddivideranno in più minute particelle i loro latifondi, come alcuni hanno già fatto con reciproco beneficio, il vasto bacino della Cornia ridente per ubicazione sarà fra i più ubertosi e sani della provincia.

Sono queste le quattro più grandi operazioni del buonificamento che ebbero luogo in questa provincia. Per esse da circa ventimila ettari furono o guadagnati direttamente all'agricoltura convertendo paduli in terreni coltivabili, o ponendo al sicuro terreni sempre esposti ad essere inondati; e siccome questa

grande massa di superficie è tutta di ottimo terreno coltivabile a grano, questi buonificamenti soli raggiunto che abbiano il loro compimento, varrebbero a mantenere oltre cinquanta mila persone. Queste opere fecero fare alla provincia un gran passo nel suo miglioramento. Or non rimangono più che quattro paduli; quello di Coltano compreso nei beni della Lista civile di 1700 ettari; quello di Tombolo ivi presso di ragione della Mensa Arcivescovile di ettari 370; quello di Agnano di ettari 230; e per ultimo quello di Massaciuccoli di ettari 1050: in tutti quindi ettari 3350. In quanto riguarda l'igiene pubblica, è da osservarsi che non regna mai cattiv' aria presso il padule di Massaciuccoli, e la popolazione dei luoghi circostanti non è punto inferiore in robustezza a quella dei luoghi ove non vi sono paduli.

La superfice nociva e questa pure non in grado eminente, ma pur tale che meriterebbe d'esser tolta, si riduce a circa 2800 ettari, calcolando oltre i 2300 che residuano sottraendo quello di Massaciuccoli, circa altri 500 sparsi in diverse località della pianura pisana. Per quello che ha rapporto a dette tre località saranno la parte la più difficile a risanarsi in causa della grande spesa che converrebbe fare per condurvi acque da colmare, quando non fosse possibile un prosciugamento artificiale coll'estrazione dell'acqua; ma augurando che pur si venga a questa soluzione ben si vede di quanto siano mutate le condizioni generali sotto questo rapporto da un trentennio a questa parte. Per poco che ancora si possa fare la Provincia di Pisa sarà una delle più sane come lo è già, una delle più ubertose.

SAGGIO

SULLA

COSTITUZIONE GEOLOGICA

DELLA PROVINCIA DI PISA

DEL

PROF. CAV. PAOLO SAVI

Quella parte della gran Catena Appenninica che staccandosi non lungi dal mare dai monti della Liguria orientale, dopo aver cinto al N. il Pontremolese, e l'antica Lunigiana, scorre più o meno in retta linea verso S. S. E., e continuandosi coi monti dell' Umbria seguita poi fino al più estremo d' Italia, forma non solo al N. al N. E. ed all' E. il limite della Toscana, ma insieme ai suoi contrafforti e catene secondarie da essa dipendenti, e con essa connessi, costituisce le regioni le più montuose e più orientali della Toscana stessa. Il sistema di monti di cui ora si discorre, denominato dai geologi *Catena Appenninica*, è caratterizzato non solo dalla sua costituzione geologica, la quale essenzialmente resulta di depositi Eocenici, e Cretacei superiori, ma ancora dalla sua predominante direzione da N. O. a S. E. Difatti in Toscana la primaria catena di questo sistema, la quale è quella che col suo crinale determina il limite fra il versante meridionale ed il settentrionale, ha quasi ovunque l' indicato andamento. Bensì mentre dalla *Cisa* nell'alto *Pontremolese*, scende in retta linea fino alla valle trasversa del *Reno*, la quale come le prossime valli delle *Limentre* e del *Bisenzio* ne interrompono il regolare andamento, dopo le complicate contorsioni che detto crinale fa attorno all' origine delle prime di queste valli, e dopo avere scorso a ritroso del letto dell' ultimo di detti torrenti per circa venti chilometri, di nuovo volgendosi a S. E. riprende la sua ordinaria direzione, passa lungo il *Mugello*, ed il *Casentino*, e va a raggiungere i monti dell' *Umbria*, fiancheggiando a S. O.

Due altri ben distinti sistemi di monti vi hanno poi in quella superficie della Toscana che resta fra il Tirreno ed i monti del descritto sistema Appennino, cioè quello della *Catena metallifera*, e l'altro delle *Montagne serpentinose*. Il primo resulta da gruppi di monti, non continui, ma nel loro insieme allineati da N. N. O. a S. S. E. conformati ora in cupole, ora in ellissoidi, essenzialmente composti delle nostre rocce nettuniane le più antiche, dalle mioceniche fino alle paleozoiche: ed i più importanti di questi son quelli che costituiscono il maestoso gruppo Apuano dei *Monti Carraresi, Massesi, Seravezzini*, a cui van connessi i monti del prossimo *Golfo della Spezia*, e l'*Alpe di Corfino*; quello dei *Monti Pisani*, del *Campigliese*, dei *Masselani*, di *Giuncarico* e *Gerfalco*, della *Montagnola Senese*, dei *Monti di Cetona* ec.; ed in una linea parallela più ad occidente, quelli dell'*Isola dell'Elba*, dell'*Uccellina*, di *Capalbio*, il *Promontorio Argentale* ec. L'altro sistema, cioè quello delle *Montagne serpentinose*, costituiscesi esso pure da rilievi fra loro sconnessi, non molto elevati, ma che resultano da depositi dell'epoca eocenica, e di rocce serpentinose: le quali rocce plutoniche [1] furono la causa dei monti stessi, tanto con la prominenza o sporgenza delle proprie masse, quanto col sollevamento da loro originato nel terreno eocenico, in esso espandendosi ed iniettandosi. Le rocce plutoniche incluse in queste montagne non appartengono ad una sola specie, ma a molte; ed è ormai provato che l'epoca della loro comparsa si deve referire non ad un breve periodo, ma a quello assai lungo che trascorse dalla deposizione del terreno del macigno, cioè del nostro eocene inferiore, fino a quella del miocene superiore. Nella Liguria orientale, e nella parte occidentale di Toscana (presso *Livorno, Volterra*, nel *Massetano* ec.) si trovano le loro masse più cospicue: ve ne hanno peraltro delle meno importanti disperse in varj punti della Catena appenninica tanto Toscana quanto Lombarda. E siccome col nome di Montagne del sistema delle serpentinose, io volli designare que' notevoli rilievi del suolo resultanti dalle rocce plutoniche sollevatrici, che essenzialmente in questo sistema sono le serpentinose, e dalle nettuniane sollevate, per la maggior parte eoceniche, così la sola presenza di masse ofiolitiche nel mio concetto non è il carattere essenziale de' monti appartenenti al detto sistema: ma bensì l'unione di queste al terreno eocenico; per lo che quelle masse delle dette rocce plutoniche le quali trovansi in quà ed in là disperse in mezzo, o presso

[1] Diconsi *Rocce plutoniche* quelle che non furon prodotte da depositi d'acque ma che comparvero o furono eruttate dalle viscere della terra in stato di fusione, e che s'iniettarono framezzo alli strati nettuniani precedentemente formati. *Rocce vulcaniche* poi son quelle comparse egualmente in stato di fusione, e che non solo s'iniettarono nei terreni nettuniani ma che traboccarono ancora alla superficie del suolo, e là si consolidarono. Appartengono a questa seconda categoria, le *Lave*, le *Pomici*, e alla prima i *Serpentini*, i *Graniti*, i *Porfidi* ec.

ai monti degli altri due sistemi, non son da referirsi a quello di cui ora si tratta. Ne sono esempio le masse isolate che trovansi in *Garfagnana* fra la catena appennica e le Alpi Apuane, quelle del Fivizzanese, dell'Appennino fra Toscana ed il Bolognese; quella di *M. Ferrato* presso *Prato*, e quella dell'*Impruneta*.

Le altre prominenze poi, dalle quali unitamente alle pianure alluviali, o emerse o tuttora coperte da acque palustri, o lacustri, ed al cordone littorale costituiscesi la Toscana (meno che poche masse composte di rocce plutoniche, e vulcaniche) resultano de' terreni terziari medj o Miocenici, de' superiori, o Pliocenici, e dei Diluviali, che formano quelle estesissime successioni di colline del Pisano, Volterrano, Senese ec. composte quasi per intiero da argille, sabbie, Panchine, ed Arenarie, più o meno calcarie, ricchissime di conchiglie ed altri avanzi organici, ordinariamente non molto elevate, di forma o tondeggiante, o spianata, divise fra loro da profondi borroni scavati dalle acque; le quali colline, o connettono le montagne dei tre distinti sistemi, o addossandosi da un lato sulle falde di questi, con l'altro vanno ad immergersi sotto le terre alluviali delle pianure.

Dal rapido colpo d'occhio che si è dato all'orografia, e geologia toscana ne è resultato

1.° Che in questa bella parte d'Italia la superficie del suolo presenta le tre ordinarie maniere di conformazione, cioè di monti, colline, e pianure.

2.° Che i suoi monti relativamente alla loro costituzione geologica, debbonsi classare in tre diversi sistemi, cioè in quelli della

Catena Appenninica
Catena Metallifera, e
Catena Serpentinosa.

3.° Che le colline, cioè quei rilievi, i quali distinguonsi dai monti non tanto per l'elevazione minore, quanto più essenzialmente per la minor coesione dei materiali o rocce di cui si compongono, e per l'epoca più recente della loro formazione, si debbono dividere in

Colline Mioceniche,
Colline Plioceniche: ed in
Terreni Post-pliocenici, e Recenti.

Nella Provincia Pisana non vi sono montagne appartenenti alla *Catena Appenninica*, mentre ve ne hanno di quelle della *Catena Metallifera*, e della *Serpentinosa*, ed estesa molto è la parte della sua superfice occupata dalle colline Plioceniche, e Mioceniche ancora; le pianure ne occupano la minore estensione. Questa provincia ha presso a poco la forma d'un triangolo rettangolo il cui lato maggiore o ipotenusa rivolto ad O. S. O., è limitato dalla costa del Mediterraneo, quello N. E. dalle Province Lucchese e Fiorentina, e l'altra di S. E. dalla Senese e dalla Grossetana.

CATENA METALLIFERA

Nella Provincia di Pisa appartengono a questa catena tutte quelle montagne che costituiscono il così detto *Monte Pisano*, posto dal lato N. della provincia stessa: dal lato S. vi sono quelle di *Campiglia* e *Piombino*: e presso al lato S. E. ove è il limite di quella Senese, e della Grossetana, vi ha un altro cospicuo sollevamento, o ellissoide appartenente alla stessa Catena metallifera, cioè quello di *Montieri* e *Gerfalco*, che solo mi limito ad accennare, giacchè niuna sua parte importante trovasi sul territorio pisano.

I *Monti Pisani* costituirono col loro sellevamento la seconda ellissoide della Catena Metallifera, susseguendo e commettendosi con quella delle *Alpi Apuane* che ne è la prima procedendo dal Nord, al Sud. L'ellissoide del M. Pisano, metà è compresa nel compartimento Lucchese, metà in quello di Pisa, di cui costituisce la porzione più settentrionale.

Il Terreno Paleozzoico [1] è quello che nel sollevamento dei Monti Pisani fu

[1] All'oggetto di facilitare l'intelligenza di queste notizie geologiche anche ai non pratici in tale scienza, reputo indispensabile di premettere l'enumerazione, e la classazione di tutti i terreni d'origine nettuniana, cioè prodotti da deposizioni di acque, dei quali componesi il suolo di questa media parte d'Italia. Ciò facendo, ed indicando le varie specie delle più essenziali roccie da cui questi terreni si formano, non che i luoghi ove si trovano, s'avrà modo di conoscere il significato della nomenclatura scientifica che era indispensabile d'usare, trattando un soggetto quale è quello del presente scritto.

È ormai certo, in conseguenza di numerosi precedenti studi, che nei nostri *Monti Pisani* si trova l'intiera serie dei terreni antichi stratificati o nettuniani, che incontransi nelle altre parti dell'Italia centrale; per cui quando si sarà conosciuto la detta serie di terreni, avrassi idea esatta di tutti gli analoghi delle rimanenti parti della Toscana. Ed in quanto ai più recenti, che non si trovano nei detti monti, onde completare la serie, ne prenderò gli esempi in altre località della nostra provincia.

Come rilevasi ancora dall'unita Carta dei Monti Pisani, e dai tagli o spaccati teoretici ivi rappresentati, esaminando in serie ascendente i terreni da cui si compongono, cioè incominciando l'esame dai più inferiori, perciò dai più antichi, e passando quindi successivamente ai soprapposti, o più recenti, si troverà la seguente disposizione di rocce stratificate.

EPOCA PALEOZZOICA

Periodo Carbonifero

1. Terreno del **Verrucano**; resultante da strati di Psammiti quarzoso-talcose da Anageniti, steascisti, scisti filladici, scisti nodulosi ec. L'Arenaria siliceo talcoso di *Guamo* nel Lucchese, di *Crespignano* nel *Monte della Verruca*, la pietra da macine dei monti di *Calci*, cioè la specie di roccia che propriamente dicesi *Verrucano*, sono le rocce principali componenti questa prima serie; la quale nella sua parte inferiore tanto nel *Monte Pisano*, quanto nelle *Alpi Apuane*, resulta sempre da soli steascisti, scisti fillodici, più o meno nodulosi. Di questa potente serie di terreni è determinata esattamente l'età della parte

portato ad una maggiore altezza, e perciò occupa maggiore estenzione di suolo: di fatto tutto il vasto gruppo di monti compreso fra l'*Arno*, il *Lago di Bientina*, e la *Valle di S. Maria del Giudice* (quelli del *Butese*, di *Calci*, d'*Agnano* ed *Asciano*), cioè oltre due terzi dell'ellissoide stessa, non componesi che di rocce

sua superiore, giacchè essendo stati in essa trovati (ad *Jano*) fossili vegetali ed animali indubitatamente del periodo carbonifero, non può esservi dubbio che a questo periodo si debba referire.

EPOCA SECONDARIA

Sistema Triassico

2. **Calcaria grigia cupa senza selce, con avanzi di fossili univalvi, e bivalvi.** Trovasi nel *Monte d'Avane*, di *Vecchiano*, nel *Monte d'Asciano* presso al *Bagno della Duchessa*, *Monte di Caprona*, *Monte del Castellare* ec. Sembra che a questa calcaria debbansi riportare i Bardigli delle Alpi Apuane. Tanto per la qualità dei fossili che racchiude, quanto per il posto che occupa nella serie delli strati, si giudicò doversi referire al sistema del *Trias*.

Sistema Giurassico — *Periodo Infraliassico*

3. **Calcaria bianca o biancastra, ceroide o salina, con avanzi di fossili bivalvi e turiculati.** A questa parte della serie appartengono i marmi bianchi ceroidi, e semisalini dei *Bagni a S. Giuliano*, del *M. Penna*, cioè quelli detti di *S. Maria del Giudice*, e di *S. Lorenzo in Vaccoli*, non che le grandi masse di marmo saccaroide del Seravezzino, e del Carrarese, di *Monte Rombolo* nel *Campigliese*, dell'*Isola dell'Elba*, della *Montagnola Senese*. Tale importantissima serie di strati, fu referita dal Prof. Meneghini e da me (Vedi *Considerazioni sulla Geologia della Toscana*, 1851) al piano del Lias inferiore, basandoci più sui caratteri stratigrafici, che sui paleontologici, essendo impossibile determinare con esattezza quelle rare impronte di fossili che vi si trovano; per altro siccome delle osservazioni di non poca importanza fatte in questi ultimi tempi dal Prof. C. Capellini, dal sig. Mortilet ec., conducono a considerarla come d'epoca ancora più antica, ancora io per adesso la indicherò con la sola designazione di *Infraliassica*.

4. **Calcaria rossa ammonitifera, e Calcaria grigio chiara con selce,** essa pure spesso ammonitifera. Queste due specie di Calcarie benissimo distinte ne' monti oltre Serchio, appariscono ancora in alcune parti di quelli di *S. Giuliano*, e nel *Campigliese*; ma invece in altre località, e specialmente nelle Alpi Apuane a causa dei metamorfismi sofferti, è assai difficile il distinguerle dai sottoposti calcari salini. I numerosi petrefatti (specialmente Ammoniti) che si trovano in queste calcarie sono per la massima parte di quelli propri del *Lias inferiore*; perciò attenendoci ai caratteri dei fossili, o ai paleontologici, le riferiremo all'epoca del *Lias inferiore*.

Sistema Giurassico — *Periodo Giura-Liassico*

5. **Scisti varicolori, e Calcare marnoso ad essi interposto:** ne' quali scisti si trovano abbondanti le *Possidonomie*, dei *Pecten*, ed i *Fucoides Turgiani*, *Fuc: intricatus* ec. Queste specie di rocce son benissimo distinguibili ne' monti oltre Serchio, *M. di Repole*, e

paleozoiche, quando s'eccettuino que' lembi di *Calcaria grigio cupa senza selce* e di *Calcare cavernoso* e *Carniola* che le stanno addossati a S. E. (*Monte del Castellare*) e ad O. S. O. (*Monte Bianco*, d'*Oliveto*, *Caprona*, e le masse staccate poste fra *Calci*, ed *Asciano*) dell'indicata massa. Dal lato N. O. poi della

Valle di Radicata; nel *Monte Pisano*, al *Boscaccio*, nel *Monte di Pugnano* ec. Esse per altro sono state nel maggior numero delle località talmente metamorfosati, che avendo cambiato del tutto il loro aspetto litologico non si possono riconoscere altro che valendosi dell'infallibile carattere stratigrafico, o di quello della loro situazione nella serie. Per dare idea dei metamorfismi a cui andarono soggetti, citeremo solo quelli del monte di *Corliano*, e di *Pugnano*, gli uni convertiti in Galestri, l'altri in Ftaniti: quelli di *Rupe-Cava*, ridotti in un Anagenite quarzosa analoga al Verrucano; e quelle del *Cardoso*, di *Ripa*, e di *Corvaja* nelle montagne Seravezzine, convertite in scisti talcosi, perfettamente simili a quelli inferiori paleozzoici. Appartengono certamente queste rocce al sistema Giurassico, ma essendo tuttora incerto il periodo a cui si debbono referire, ancor noi le diremo *Giura-Liassiche*.

Sistema Cretaceo — *Periodo inferiore*

6. **Calcaria grigio cupa spesso con selce**. Forma un'alta serie di strati molto estesa nell'ellissoide dei Monti Pisani: la quale è benissimo caratterizzata nel *Monte di Repole*, ed in quello di *Legnaia*, e del *Piccione* (Monti oltre Serchio), nel *Monte maggiore* presso *Ripafratta* ec. Tal calcaria è egualmente estesissima nelle Alpi Apuane, ove per altro quasi dappertutto manca di selce. Anche nella *Montagnola Senese* ve ne ha un alto manto: manca bensì nel Campigliese e nel territorio di *Massa marittima*. Nelle sopraindicate località è quasi ovunque priva di fossili: solo alla *Tecchia*, dal lato occidentale delle *Alpi Apuane* ve ne trovò il Guidoni; ed io ne trovai in quello dei monti di *Pescaglia* in Val di *Pedogna*. Il terreno di cui si tratta fu da me per la prima volta fatto osservare nella mia memoria sulla *Costituzione Geologica dei M. Pisani* (1846); nel quale scritto basandomi sulle sue correlazioni stratigrafiche e specialmente sui passaggi graduati, ed alternanze che presenta con gli schisti galestrini, e calcarie del gruppo seguente, lo classai nel piano inferiore della creta, referendo alla creta superiore i nominati scisti, e calcari. Questa mia maniera di vedere non fu per altro seguita nè dal Prof. Pilla, nè dal Coquand, i quali distintissimi geologi sostennero invece si dovesse riguardare come un rappresentante del Giura. Ma nel 1851 nello studiare di nuovo questo terreno col Prof. Meneghini, avendo valutato i fatti sopra referiti, reputammo giusto di continuare a considerarlo come rappresentante della *Creta inferiore* o del *Terreno Neucomiano*. Ed a far ciò fummo confortati dall'opinione del celebre Murchison, il quale egualmente lo pose nella creta inferiore, tanto basandosi sulla posizione stratigrafica del medesimo, quanto sul significato d'un frammento di fossile che incontrò in quello di *Prato fiorito*, e nel quale a lui sembrò riconoscere le forme d'un *Criaceras*.

Sistema Cretaceo — *Periodo superiore*

7. **Scisti morroso-argilloso fuciti e calcaria compatta** (nel M. Pisano); ed a luoghi **calcaria o arenaria micacea** detta *Pietra forte* (nel Fiorentino). Il terreno costituito da questa serie di strati, è assai bene sviluppato nei contorni di Firenze e Pistoia, e là è con ogni chiarezza caratterizzato dai modelli di fossili che contiene, come appartenente alla *Creta superiore*. Presso alle Alpi Apuane, nel Monte Pisano e nel *Campigliese*,

detta massa Paleozoica appariscono nella lor serie naturale tutti i nostri terreni secondari, ed anche la porzione inferiore del terziario, cioè dell'Eocene,

il terreno di cui si tratta presentasi invece con poco sviluppo, e non vi è rappresentato che da soli scisti galestrini, e stratarelli di calcaria compatta; i quali passano e confondonsi con quelli della seguente serie, appartenente a terreni d'un altra epoca.

EPOCA TERZIARIA

Periodo Eocenico

8. **Calcare Nummulitico e calcaria screziata**. Rocce sottoposte alle *argille schistose fuciliticke,* ed agli strati d'*Arenaria macigno*. Trovasi quest' arenaria nel M. Pisano a *Ripa Fratta*, e nel *Monte di Filettole*. Ne sono composti quelli di *Golfolina*, di *Fiesole*, quasi tutto l'Appennino Pistoiese ec. Stà costantemente al disopra di strati d'argille scistose galestrine, che s'appoggiano sulla *Calcare Nummulitico* cioè ripieno dei piccoli fossili lenticolori detti Nummuliti, il quale abbonda a *Mosciano* presso Firenze, in *Casentino* ec. Nel Monte Pisano le nummuliti son poco visibili in questo calcare, e presentandosi come semplici macchie o screziature, lo denominai *Calcare screziato*; si trova sotto la *Torre del Roncioni* presso *Ripa Fratta*. Le indicate rocce son quelle che costituiscono il nostro terreno terziario il più antico, cioè l'*Eocenico*, il quale è appunto caratterizzato dal Calcare Nummulitico riconosciuto ormai da tutti i geologi come il primo membro, in serie ascendente, dei terreni terziari. Dicesi ancora *Terziaro inferiore*.

Periodo Miocenico

9. Resulta da *Pseudo macigni*, da *Argille scistose*, *e Marne calcareo-bituminose*, da *Conglomerati ofiolitici*, *Panchine antiche*, *e Gonfoliti*, Oltre a ciò racchiude grandi depositi di combustibili fossili. Le Valli di *Cecina*, di *Cornia*, della *Bruna* ec. contengono notevoli depositi di tali terreni.

Periodo Pliocenico

10. Si forma delle *Argille turchine*, *Sabbie gialle*, *e Panchine* abbondanti di conchiglie fossili. Ne son composte le colline Pisane Volterrane ec. Chiamasi ancora *Terreno terziario subappenninico*.

EPOCA RECENTE

Periodo post-pliocenico

11. Costituito dal nostro Terreno Diluviale, Panchine, Travertini recenti, e Torbiere antiche o *Post-plioceniche*. Trovasi in *Val di Nievole*, in *Val di Chiana*, presso *Livorno* ec.

Periodo attuale

12. A questo periodo appartengono le *Spiagge emerse*, i *Tomboli*, le *Torbiere recenti*, i Travertini, e le alluvioni attuali.

giacchè nei monti compresi fra la nominata valle di *S. Maria del Giudice* ed il *Serchio,* si susseguono in ordine ascendente; vale a dire, nei *Monti dei Bagni a S. Giuliano,* e nel *Monte Penna,* il Calcare grigio cupo senza selce, il marmo bianco salino, o semisalino con fossili turriculati, ed il Calcare rosso ammonitifero; ne' monti di *Corliano,* delle *Molina* e di *Pugnano,* gli *scisti varicolori,* a luoghi a luoghi ricoperti dal Calcare grigio cupo con Selce o Neucomiano, il qual calcare costituisce la parte occidentale di *Monte Maggiore,* e sul quale sono adagiati presso *Ripafratta* gli Scisti galestrini, che formano la parte inferiore de' piccoli contrafforti di quella località ed ivi rappresentanti la Creta superiore: e di più il Calcare screziato o Nummulitico, e l'Arenaria macigno (sotto i *Cassero di Ripafratta*), cioè i membri inferiori del nostro terreno Eocenico.

Dall'indicata disposizione dei diversi terreni secondarj attorno al lato N. O. della grande ed elevata massa dei terreni paleozzoici dei *Monti di Buti, Calci, Agnano, Asciano,* è agevole il rilevare che la parte orientale dell'ellissoide rimase depressa, rispetto alla parte occidentale, per lo che comparisce in questa sopra la superfice del suolo tutta la serie ora enumerata di terreni, la quale sembra invece mancare dal lato orientale, per esservi nascosta sotto il suolo stesso. La massa de' terreni paleozzoici di questa ellissoide nell'atto del suo sollevamento fu squarciata lungo il suo minore asse, peraltro solo nella porzione S.O. della massa stessa; ed è tale squarcio, ampliato col corso del tempo dalle erosioni, che costituisce la vallata di *Calci.* Niuno squarcio presenta poi lungo il suo asse maggiore, ma vi costituisce invece un deciso anticlinale, come chiaramente lo mostra la situazione de' varj lembi di Calcarie antiche di *Lugnano, Oliveto, Caprona, Agnano,* ec. e molto meglio ancora la scogliera sulla quale è fabbricato l'antico *Forte della Verruca,* la quale componesi di roccia frammentaria a cemento siliceo talcoso, includente pezzi delle circostanti anageniti, psammiti, quarziti e steascisti, che le danno quasi l'aspetto di roccia porfirica.

Come effetto naturale del sollevamento maggiore esistente nell'estremità N. O., comparisce oltre il Serchio un segmento d'un ondulazione o zona concentrica all'ellissoide posta fra l'Arno ed il Serchio, la quale ondulazione prodotta da una pressione laterale, messe colà allo scoperto i soliti terreni secondarj, cioè il Calcare grigio cupo senza selce (*M. d'Avane*), il Calcare bianco salino a conchiglie univalvi (*M. di Vecchiano*), il Rosso Ammonitifero ed il grigio chiaro con selce (*Monte di Terra Rossa, Monte dei Sassi Grossi,* ec.), gli scisti varicolori (*Foce di Boruglia* e *Valle di Radicata* ec.), il Calcare nero con selce (*Monte del Piccione, M. di Legnaja, e M. di Repoli*): finalmente li scisti galestrini ed il Macigno, dal lato N. E. (a *Filettole*).

Presso all'estremità meridionale della Provincia Pisana, vi hanno gli altri monti appartenenti alla catena metallifera, cioè quelli di *Campiglia* e *Piombino,*

i quali sembra non formino essi soli un ellissoide distinta, ma sieno membri periferici di quella prossima dell'*Isola dell'Elba*; nel diametro maggiore della quale procedendo da oriente ad occidente, trovasi la solita serie ascendente dei nostri terreni incominciando dal paleozoico (che vedesi presso *Rio, Capo Calamita* ec.) e giungendo fino all'eocene. A *Campiglia* non compariscono in alcun luogo gli strati paleozzoici, bensì vi ha una gran massa formata dai Calcari inferiori, dei quali il bianco salino a conchiglie univalvi e turriculate costituisce la parte maggiore di *M. Calvi*; e questo calcare vi presenta in alcuni siti una varietà a larga grana similissima al Marmo Pario, della quale gli antichi Romani effettuarono grandi escavazioni. I metamorfismi subìti dai nominati calcari inferiori hanno in questi cancellate del tutto le stratificazioni; ma esse peraltro vedonsi chiaramente nel Calcare rosso ammonitifero, pieno di fossili del Lias inferiore, e negli altri terreni sovrapposti, i quali tutti concordemente s' addossano intorno all'indicata massa col modo consueto nelle altre ellissoidi: e ciò più specialmente s' osserva incominciando al N. O. della *Sassetta* e scendendo all'*Annunziata*; e lungo la falda orientale di *M. Calvi*, procedendo sotto *Campiglia* fino a *Fucinaja*: e girando sul fianco S. E. del *Poggio dell' Acquaviva*, si possono seguitare essi terreni stratificati fino in *Val di Vetro*, a *Caldana*, ed al *Poggio delle Allumiere*.

Fra il descritto gruppo dei *Monti Campigliesi*, e l'*Isola dell'Elba*, vi ha il *Monte di Populonia*, formato da una breve giogana la quale incomincia al N. N. O. coll' elevato promontorio su cui riposano i maestosi avanzi di quell' Etrusca città, e si termina al S. S. E. con la parte spianata ove stà la città di *Piombino*. Resultando questo monte da una serie di strati eocenici della nostra solita Arenaria macigno, i quali immergendo i loro strati a N. E. nella contigua pianura, ed avendo le testate tronche rivolte dal lato del mare, mostrano ad evidenza che il sollevamento a cui è dovuta detta giogana, è lo stesso di quello della prossima *Elba*.

In continuità del gruppo dei monti Campigliesi, havvi la gran massa di rocce granitico-riacolitiche che da *Donoratico* continuasi fino a *S. Vincenzo*, e di là estendesi assai ad oriente sulla mole calcare del *M. Calvi*. Queste rocce plutoniche non sono esclusive al Campigliese, ma se ne trovano ancora nella catena che separa la *Val della Merse* da quella della *Bruna*, fra *Sasso forte*, e *Rocca Tederighi*, e presso all'estrema parte meridionale della Toscana ove formano il maestoso *Monte Amiata*, dell'altezza di 1721 metri sopra il livello del mare. Nel Campigliese esse costituiscono un estesa successione di bassi colli, vestiti da lussureggiante vegetazione che li fà riconoscere ancora da lungi: variano di tessitura e di colore, quantunque essenzialmente sieno sempre composte degli stessi elementi mineralogici (Riacolite, Quarzo e Mica), presentandosi

ora del tutto massicce, ora come formanti colate, e quindi in mal distinte stratificazioni le une sopra le altre sovrapposte. In continuità degli stessi ammassi riacolitici, trovansi incluse entro alle rocce calcaree infraliassiche, da cui si forma l'ossatura del suolo e del prossimo monte, delle Diche (¹) e dei grossi filoni di Porfidi Euritici, sempre più o meno quarziferi, che in molte località veggonsi connettersi mediante graduati passaggi colle stesse rocce riacolitiche (lungo il *Botro ai Marmi*), e così non esserne che delle diramazioni: i quali filoni di porfirici trovandosi poi serpeggianti ancora entro delle grandi diche anfiboliche metallifere, di cui in seguito parleremo, abbondanti in quella stessa località, e che furono soggetto in varie epoche, di grandi escavazioni (le antiche lavorazioni di *Fucinaja*, *Rocca S. Silvestro* ec.), mostrano chiaramente non solo la differenza loro dalle rocce anfiboliche, ma ancora la loro più giovane età. Tali porfidi euritici, i quali quasi sempre includono ancora grossi cristalli di Riacolite, e di Quarzo, mentre attraversano il calcare, han colore cinereo giallastro sudicio, ove penetrano ed attraversano le masse anfiboliche divengono cinereo verdastri, e ciò a causa del predominio dell'Epidoto che vi si sviluppò. È notevole ancora che mentre nelle diramazioni loro più profonde e lontane dalle masse trachitiche, la pasta di cui compongonsi è di grana più minuta, e perciò di tessitura più decisamente porfirica, in ragione che si accostano alle masse trachitiche questa loro tessitura diviene più grossa e più cristallina, cioè maggiormente analoga alla granitica.

Di tali porfidi quarziferi con passaggi alla tessitura granitoide, se ne trovano ancora nella prossima *Val di Pecora* presso *Gavorrano*, come pure in molte località dell'*Isola dell'Elba* (alla *Marina di Marciana*, alla *Pila*, all'*Enfolo* ec.); e siccome in tutte queste località insensibilmente passano, e si connettono con il *Granito recente*, o *Tormalinifero* (²), così sembra indubitato che tutte le nominate rocce porfiriche e granitiche, appartengano alla medesima epoca, e sieno conseguenza d'una stessa eruzione. Nel 1841 in occasione della III.ª riunione degli Scienziati Italiani tenuta in Firenze, comunicando queste mie osservazioni, mostrai come i nostri celebri naturalisti Pier Antonio Micheli, e Giovanni Targioni, avessero avuto ragione quando essi pure assegnarono una stessa e contemporanea origine alle nostre Trachiti, ed ai nostri Graniti; e fu allora che manifestai l'opinione doversi attribuire le differenze

(¹) Nel linguaggio geologico e dei minatori, son dette *Diche* le grosse masse spianate o tabulari che a guisa di giganteschi filoni attraversano in situazione più o meno verticale i terreni stratificati; e quelle di cui quì si parla resultando di rocce d'origine ignea, è certo che si formarono con l'iniettarsi allorquando erano fuse, entro spacchi di altri terreni.

(²) Lo Studer ed il Pareto osservarono questo fatto nell'Isola dell'Elba: io lo feci notare per il Campigliese, e Gavorranese.

degli elementi minerali di queste due rocce, alle varie condizioni in cui si trovò la massa fusa da cui furon prodotte all'epoca della loro comparsa; giacchè quella la quale s'espanse ed arrestò a grandi profondità, e per conseguenza si cosolidò sotto l'azione di un alta pressione, e mediante lentissimo raffreddamento, dovette assumere forme e tessitura diversa, da quella la quale invece essendosi espansa sulla superfice del suolo, o presso di questa, si raffreddò con molta maggior sollecitudine, e sotto l'influenza di pressione molto minore.

Il *Granito Tormalinifero* di cui qui si tratta, ebbe ancora il nome come ho detto il *Granito recente*, per distinguerlo da uno molto più antico esistente nell'*Isola dell'Elba*, e dal quale componesi principalmente il *Monte Capanne* posto all'estremità occidentale di detta isola. Devesi al Marchese Lorenzo Pareto la distinzione di questo granito da quello Tormalinifero, avendo esso dimostrato nei suoi *Cenni geognostici sulla Corsica*, e nella sua Memoria sulle *Isole dell'Arcipelago Toscano*, come tanto nell' *Isola dell' Elba*, quanto nel *Giglio* a *M. Cristi*, ed in *Corsica*, le più grandi masse granitiche mancano di Tormalina propria, servono di letto ai terreni stratificati i più antichi delle dette isole, e sono spessissimo attraversate da filoni di quello Tormalinifero: i quali filoni penetrano ancora, ed in mille modi si diramano entro ai nostri terreni secondarj, ed anche entro tutto il terziario eocenico, non che nella Serpentina antica, come già io aveva fatto conoscere fino dal 1833 [1].

CATENA DELLE MONTAGNE SERPENTINOSE

Depositi nettuniani che le compongono.

Le Montagne di questa categoria, incominciando al S. di *Livorno* col gruppo littorale da *Montenero* a *Rosignano*, si continuano al S. E. con le molte e distinte prominenze della medesima qualità ed origine, le quali sono sparse in quella parte centrale della provincia, che è traversata dal *Fiume Cecina*.

Come altrove ho accennato i depositi nettuniani nei quali ordinariamente si stanno le rocce ofiolitiche, son quelli del periodo eocenico e della creta superiore, quelli cioè che si e visto costituire quasi intieramente la gran catena appenninica e sue dipendenze: talchè siccome la catena delle montagne serpentinose è molto sviluppata nella Provincia Pisana, così in questa lo sono ancora i detti terreni, e più specialmente l'eocenico, quantunque in questa provincia non vi sieno monti appartenenti alla detta catena Appenninica. Vi hanno per altro nella

[1] *Tagli geologici delle Alpi Apuane, e del M. Pisano, e Cenno sull'Isola dell'Elba.* Nuovo Giornale dei Letterati Tom. 26, 27.

Provincia stessa, come già si è accennato, de'depositi eocenici, la cui comparsa anzichè esser connessa a quella delle masse ofiolitiche, lo è con il sollevamento della catena metallifera, quali lo sono quelli di *Ripafratta* e di *Filettole* nei *Monti Pisani*, e le altre d'analoga struttura dell'*Isola dell'Elba*, del *Campigliese*, del *Piombinese*.

La distinzione del terreno eocenico dal cretaceo superiore, fu chiaramente stabilita solo verso il 1850, cioè dopo che il celebre geologo Inglese Murchison fece conoscere doversi ritenere il piano del terreno nummulitico come l'orizzonte geologico, il quale determina il limite convenzionale fra i terreni dell'epoca secondaria, e quelli successivi della terziaria; orizzonte per i geologi Toscani della più grande importanza, giacchè in questa parte d'Italia non essendovi fra questi due terreni nè costante differenza di stratificazione, nè diversa composizione litologica, ed essendovi ancora una non indifferente promiscuità di faune, e di flore, senza la guida del detto orizzonte, sarebbe stato impossibile potere stabilire l'importante distinzione del limite dei due periodi, secondario e terziario. Peraltro siccome egli è evidente che in Toscana gli ultimi terreni secondari, ed i primi terziari, si depositarono in stratificazione non interrotta al fondo d'uno stesso mare, nel quale non bruscamente, ma gradatamente si cambiarono gli animali che vi abitavano, ed i vegetabili che vi crescevano, perciò noi non troviamo come ho accennato nei nostri terreni un limite preciso fra quelli delle due epoche; bensì una intermedia serie a caratteri promiscui, la quale unisce insensibilmente i secondari ai terziari. Di fatti siccome secondo quanto stabilì il Murchison, non può esservi dubbio che tutti li strati superiori al nummulitico inclusivamente, sieno terziari, giacchè son terziari gli avanzi organici che vi s' incontrano, e non vi ha dubbio neppure che la Pietra-forte, nella quale abbondano fossili della Creta superiore, e che stà al di sotto del terreno nummulitico, sia secondaria, con tutto ciò è per adesso impossibile segnare un preciso limite fra la Creta superiore e l'Eocene inferiore; giacchè come ho detto gli strati delle argille scistose, di Calcaria, e di Arenaria a grana minuta che si trovano interposti alla Calcaria screziata o nummulitica, ed alla Pietra-forte, mentre han fra loro stratificazione perfettamente concordante, presentano nello stesso tempo promiscuità di fossile delle due epoche.

Per altro riguardo al nostro Terreno eocenico è ormai chiaramente stabilito che devesi distinguere in due serie, cioè in quella dell'Eocene inferiore, la quale incomincia dagli strati nummulitici, e si continua per tutta la gran serie dell'Arenaria macigno, ed in quella dell'eocene superiore, che comprende in sè le così dette Argille scagliose e quel Calcare alberese, detto ancora Calcaria a lastre e *Pitara Colombina;* serie le quali si distinguono non solo per gl'indicati caratteri litologici, ma ancora per nette e ben decise discordanze di stratifica-

zioni. E qui devesi notare che in alcune località li strati delli scisti della Calcaria alberese adesso accennata, in serie ascendente prima alternano, e quindi passano ad argille turchine sabbianose, le quali a volte nelle parti più superiori, o recenti gradatamente si vedono convertire in un arenaria simulante il macigno, ma contenente fossili miocenici. Per lo che egli è certo esser gli strati qui sopra descritti il legame o il passaggio fra i depositi del periodo eocenico, e quelli del miocenico; e che questo terreno eocenico cotanto sviluppato in Toscana, si depose al fondo d'uno stesso ed esteso mare, il quale non cambiò le sue condizioni fisiche riguardo al proprio fondo, per tutta la durata dell'ultimo periodo eocenico e per la prima del miocenico Quest'importante fatto specialmente si osserva a *Caniparola* nel *Sarzanese*, ed a *Perolla*, presso *Massa marittima*, località ove è stato così bene studiato dal Conte Alessandro Spada [1].

Rocce serpentinose che in esse si contengono.

Premesse tali nozioni su quei terreni nettuniani che forman dirò così l'imbasamento e la parte essenziale delle montagne della catena serpentinosa, passando ad accennare le varie rocce plutoniche di questa categoria, per prima devesi enumerare l'*Ofiolite* di color verde intenso, abbondante di *Dallagia* metalloide, detta ancora *Serpentina antica* o *di prima eruzione*, giacchè è la roccia serpentinosa comparsa la prima, e quella che giammai trovasi espansa oltre ai terreni eocenici antichi. Vi ha poi l'*Eufotide*, o il *Granitone*, esso pure iniettato nell'eocene inferiore, ma che frequentemente traversa ancora (all'*Impruneta*, a *M. Ferrato*, a *Miemmo*, *Monte Vaso*, ec.) in grandi filoni la Ofiolite Diallagia, e penetra nell'eocene superiore, come riesce evidentissimo secondo le osservazioni del mio collega Prof. Menighini, nell'Appennino Bolognese [2] (*Sasso della Maltesca*, e *Sasso nero*). Questa Eufotide la quale è composta essenzialmente da una pasta faldispatica, da una vera *Saussurrite*, inceppante dillagia, presenta per altro frequenti varietà, tanto per la composizione della pasta, quanto per i minerali includenti. Essa poi è a sua volta attraversata da iniezioni di *Diorite*, e d'*Afanite* (come a *Miemmo*, al *Botro Melai* ec.) ed ancora dall'*Ofite* o *Prasopiro* (a *Riparbella*), talchè le nominate rocce è certo che dovettero comparire, o essere eruttate non solo posteriormente all'Ofialite diallogica, ma ancora all'Eufatidi. Tutte le indicate rocce plutoniche poi, metamorfosarono potentemente li scisti cretacei superiori e quelli del soprapposto eocene, non

[1] *Considerazioni sulla Geologia della Toscana dei Prof. Savi e Meneghini*. Firenze 1851, pag. 174.

[2] Vedi la Memoria del Prof. Cav. Giuseppe Meneghini intitolata *Della presenza del Ferro Oligisto nei giacimenti Ofiolitici di Toscana*, Pisa 1860.

solo in modo da convertirli in *Galestro*, ed in *Ftaniti*, ma ancora nella singolarissima roccia denominata *Gabbro rosso* (*Castellina marittima*, *Acquerta*, *Romito*, *Caporciano*, *Libbiano* ec.), la quale a volte assunse essa stessa i caratteri di roccia eruttiva, tanto per il modo con cui si comportò con le rocce preesistenti, quanto per i caratteri litologici, ora simulando l'*Afanite*, ora la *Diorite*, ed anche, benchè più raramente una vera *Amiddaloide*, nel qual caso contiene bellissime specie di zeoliti ([1]).

Posteriormente alle eruzioni delle rocce adesso enumerate avvenne quella principale de' minerali metallici, che arricchiscono le nostre varie specie di filoni e Diche con minerali di Ferro, Piombo argentifero, Rame, Zinco ec. E poco dopo, forse come dipendenza e continuazione dello stesso fenomeno, ebbe luogo la comparsa delle *Serpentine di seconda eruzione*. Assegnai tal nome a quelle rocce ofiolitiche indubitatamente d'origine idroplutonica, le quali trovandosi in filoni ed in diche che attraversano non solo tutte le altre rocce precedentemente descritte, *Ofiolite diallagica*, *Eufotide antica*, *Ofiti* e *Prasopiri*, ne sono evidentemente posteriori, ma che si estendono ancora e si iniettano nelle rocce nettuniane incassanti, cioè nelle eoceniche più o meno modificate, ed in alcune località fino nelle mioceniche (*Botro alle Donne* presso *M. Vaso*). È importante il notare come col nome di *Serpentine di seconda eruzione*, anzichè designare una determinata specie di roccia, intesi indicare l'intiero gruppo di quelle che comparvero durante quel particolare periodo, le quali rocce mentre essenzialmente costituisconsi da una serpentina non diallogica, siccome a questa s'associò sovente ora l'elemento calcareo, ora il siliceo, così spesso convertironsi in *Oficalci*, ed in *Ofisilici*, di forme litologiche variatissime: e con tali rocce frequentemente s'associarono ancora solfuri metallici, cioè di Rame, di Piombo, di Ferro, di Zinco (a *Montajone*, al *Romito*, alle *Badie* ec.) ed originaron così filoni metalliferi, varj dei quali diedero e danno luogo ad imprese metallurgiche. Una delle più singolari forme delle rocce associate alla stessa Serpentina di seconda eruzione, e nella medesima epoca comparsa, si è una particolare specie d'Eufotide simile all'antica, ma che con questa non può confondersi, giacchè non solo spesso è metallifera (quale è quella delle *Compillore* nella *Tenuta di Monte Vaso*), ma di più perchè avendo oltrepassato con le sue eruzioni l'eocene superiore, penetra ancora nel soprastante miocene, (alla *Nera presso* Volterra, alle *Cumpillare*, a *Libbiano* ec.).

Quì è da notarsi che i Solfuri metallici sopra citati, di Rame, di Ferro, di Piombo, di Zinco, apparvero ancora un poco avanti alla comparsa della Serpentina recente in una distinta ed indipendente eruzione, o soli o uniti alla silice,

([1]) È in questa roccia metamorfica che si trova la *Caporcianite, Picrognalcime, Savite*, *Schneiderite, Sloanite, Datolite ec.*

ed alla calce, iniettati tanto nelle rocce serpentinose quanto nelle nettuniane antecedenti alle mioceniche. E queste iniezioni ci presentano altre tre differenti forme di filoni, cioè 1.° *filoni iniettati*, 2.° *filoni listati*, e 3.° *Dike quarzoso metallifere*, giacimenti tutti di tanto interesse tecnico e scientifico, da meritare certamente d'essere ancor quì fatti conoscere.

Diconsi *Filoni iniettati* quelli formati dei soli minerali metallici, e che sembrano avere avuto per primario vincolo il calorico: si trovano di tali filoni specialmente di solfuri cuprici (*Calcopirite, Erubescite* ec.) iniettati nella Serpentina antica (*Rocca Tederighi, Monte Vaso, M. Castelli, Impruneta, Caggio* presso *M. Rufoli e Castagno,* presso *Libbiano* ec.), nell'Eufotide (*Miniera Stricchi* presso *S. Gemignano,* lungo il *Torrente Casciani*), e non di rado vedesi che uno stesso filone cuprifero di questa specie taglia ed attraversa non solo la massa di Serpentina antica e le diche d'Eufotide che vi sono iniettate, ma ancora filoni dioritici, i quali a lor volta attraversano le dette rocce di anteriori eruzioni (*Botro Melaio* nel *Torrente Casciani*).

I *Filoni listati* poi, e le *Diche quarzoso metallifere,* che sembra debbansi ritenere come contemporanei de' filoni iniettati, ma prodotti da cause idroplutoniche [1] non s'incontrano nelle masse ofiolitiche, o nei terreni nettuniani da queste dipendenti, bensì in quelli che costituiscono la Catena metallifera, come nelle *Alpi Apuane,* ne' monti di *Massa marittima,* nell'*Isola dell'Elba,* e qualcuno nel *Monte Pisano:* ma questi ultimi essendo di poca importanza giacchè consistono in filoni quarzosi con poco ferro, e calcopirite, e quelli delle Alpi Apuane e del Massetano, non appartenendo alla Provincia Pisana, per brevità non mi tratterrò a parlarne, rimandando chi volesse avere idea completa della loro struttura, a quanto ne scrissi nell'opuscolo su i *Giacimenti metalliferi del Massetano* [2]. Nello stesso opuscolo parlai assai estesamente ancora delle *Diche Ferree,* che son concomitanti alle quarzoso metallifere: e dipendenza delle quali sono i filoni Anfibolici, ed Ilvaitici di *Fucinaja, Rocca S. Silvestro, Temperino* ec. nei monti di *Campiglia;* filoni che includendo abbon-

[1] Cioè che nella loro formazione non solo vi prese parte il calorico (o l'agente *plutonico*), ma ancora l'acqua (o agente *idrico*): vale a dire che questi filoni furono formati per effetto di deposizioni (o cristallizzazioni, o incrostazioni) prodottesi nell'interno di spacchi della scorza della terra, di minerali Litoidei (cioè pietrosi, come *Spato calcare, Spato Fluore, Dolomite, Quarzo, Calcedonio* ec.) e metallici (come *Galena argentifera,* o solfuro di Piombo e Argento, *Blenda* o solfuro di Zinco, *Calcopiuite* o solfuro di Rame, solfuro d'*Antimonio* ec.), i quali vi furono trasportati da acque che avevano l'attitudine a discioglierli in grazia dell'altissimo grado di calore che potevano avere e conservare, trovandosi sottoposte in quelle profonde regioni della terra, ad un'immensa pressione.

[2] Pisa, Tipografia Vannucchi 1847.

danza di Calcopirite, e Galena, fino dall'epoca etrusca diedero luogo a grandiosi lavori minerari.

Tornando a parlare delle eruzioni serpentinose, restami a far conoscere l'ultima che v' ebbe luogo, cioè quella da cui si produssero le così dette *Diche impastate ofiolitiche*, diche che io aveva considerato come dipendenti dall'eruzioni della Serpentina recente, e che il mio collega Prof. Giuseppe Meneghini mostrò essere a questa posteriori. Resultano tali diche essenzialmente da una pasta argillosa steatitosa, includente noccioli o pezzi, alcuni di minerali metallici, altri litoidi, i quali evidentemente furono svelti dai loro sotterranei giacimenti, e meccanicamente trasportati dal basso all'alto per tratto più o meno lungo, e sotto l'azione di quelle cause più o meno forti e ripetute, d' urto, pressione, e frizione, che egualmente hanno compressa condensata e lustrata lungo le pareti dello spacco, cioè del tetto e del muro della dica, la posta argillosa steatitosa, mista spesso a detritus delle pareti stesse, formando le così dette *Losime;* le quali non di rado simulano ancor esse in tal modo la Serpentina che con questa roccia da qualcuno furono confuse [1]. Il lodato mio collega ed amico Prof. Meneghini fu il primo ad accertarsi che gl'indicati noccioli, non solo resultano di frammenti metallici di filoni iniettati, e delle rocce in cui tali filoni si fecero strada, tutti d' epoca anteriore alla miocenica, ma ancora di frammenti di Serpentina recente, più o meno compenetrata di solfuri metallici; dal chè con piena ragione ne arguì doversi stabilire, come quì dietro ho accennato, esser le *Diche impastate* comparse in un' epoca posteriori a quella de' filoni e diche di Serpentina recente [2].

Conosciuta così la molteplice natura e l'età relative delle rocce plutoniche che con le loro eruzioni attraverso i terreni cretacei inferiori, ed agli eocenici, originarono primitivamente le prominenze costituenti i monti della *Catena serpentinosa*, si comprenderà agevolmente che le masse di tali monti dovettero subire tanto nella loro interna struttura, quanto nell'esterna conformazione, ripetuti cambiamenti e moltiplicate rotture, a causa delle successive eruzioni, ed iniezioni di rocce plutoniche; le quali rotture e conseguenti dislocazioni, pur troppo riscontransi ovunque nell'interno di dette masse ofiolitiche, giacchè

[1] La natura ed origine di questi giacimenti cupriferi fu da me determinata fino dal 1838 nella memoria che pubblicai nel *Nuovo Giornale dei Letterati,* col titolo *Delle Rocce ofiolitiche della Toscana, e delle masse metalliche in esso contenute*. Vedasi pag. 101 della ristampa fattane dalla Tipografia Nistri. La teoria stessa fu poi da me con maggiori dettagli sviluppata nel 1849, nella Memoria. *Sulla Miniera di Rame ultimamente scoperta a Riparbella*, stampata dalla stessa Tipografia.

[2] Vedasi la memoria del Prof. Cav. Giuseppe Meneghini, intitolata *Del Ferro Oligisto nei giacimenti Ofiolitici della Toscana*. Pisa 1860, Tip. Pieraccini, a pag. 23.

avendo esse interrotto i vari ricchi depositi metalliferi che vi si trovano, ed avendone con numerose fallie ([1]), o sgusciamenti, levate di posto le varie parti, rendono estremamente difficile, non che costosa, la cultura montanistica dei depositi stessi.

E quì debbo aggiungere che oltre ai cinque movimenti di cui sopra si è accennata la causa (cioè 1.° quello originato dalla comparsa dell'*Ofiolite diallogica;* 2.° dell'*Eufotide antica;* 3.° della *Diorite* e *Prasopiro;* 4.° delle *Serpentine di seconda eruzione*, e *filoni metalliferi;* 5.° delle *Diche serpentinose impastate*), un ultimo ve ne fu, che sembra dover essere stato più potente degli altri, giacchè produsse effetti dinamici più grandiosi di tutti i precedenti, o almeno più visibili all'esterno o sulla superficie del suolo: cioè quello che manifestatosi dopo il deposito del terreno Pliocenico, spinse in alto e squarciò le masse ofiolitiche già consolidate.

A mezzogiorno di *Volterra* poco lungi da *Pomarance* sorge una montagna assai elevata di serpentina, sulla cima della quale stà l'antico e grandioso fortilizio detto *Rocca Sillana*, ed altra analoga montagna stà davanti a questa a levante, sulla quale è posto il paesetto di *M. Castelli*, ad un altezza di poco minore di quella della nominata *Rocca Sillana*. Il *Torrente Pavone* scorre fra queste due montagne entro un angusta gola chiusa da balze precipitose, formate di aspri scogli di Serpentino e di Granitone (Eufotide), gola che per la sua situazione, per la forma e per la natura delle rocce da cui le sue pendici resultano, conoscesi evidentemente essere stata originata dall'apertura o divisione d'un unica e primitiva massa, la quale poi rotta da una violentissima azione di sollevamento prodottosi sotto di essa, originò le due soprindicate montagne di *Rocca Sillano* e *Monte Castelli*. Esempi di simile divisione delle masse serpentinose, non son rari nel Volterrano. A poca distanza dalla località ora citata, vi ha il *Ladio* tributario della *Trossa*, il quale passa di mezzo ai due monti di gabbro su cui stanno i villaggi di *Libbiano* e *Micciano*, monti che come quei di *Rocca Sillana* e *M. Castelli*, son separati fra loro da una gola con pendici scoscese, mentre da ogni altro lato le loro falde son di declive dolce, e tondeggiante, a causa dei terreni stratificati che le ricuoprono. La *Sellate* torrente posto a settentrione del *Fiume Cecina*, traversa anch'esso presso al diruto Forte di *Berignone*, uno squarcio d'una gran massa serpentinosa. Ora osservando che

([1]) Ove nell'interno de' monti, o nella spessezza della scorza terrestre essendosi formato uno spacco in direzione trasversa a quella delli strati che la compongono, o de' Filoni che l'attraversano, avvenne poi un movimento in senso parallelo alle stratificazioni, o all'estensione del filone, per cui più non si corrispondano le testate delli strati divisi, o del filone fratturato, dicesi nel linguaggio geologico, e montanistico, essersi formata colà, o esistervi una *Fallia*.

lo squarcio delle descritte montagne ofiolitiche divide non solo la gran massa di Serpentina antica, ma egualmente tutte le diche, ed i filoni di rocce ofiolitiche comparse posteriormente, come quelle d Eufotide, della Serpentina recente ed i filoni iniettati, non vi può esser dubbio che il fenomeno, causa di tal divisione, non avvenisse posteriormente all'eruzione delle dette rocce. Ma oltre a ciò l'epoca di tali grandiose rotture, e dislocamenti è nel modo il più chiaro precisata, dai lembi di terreni nettuniani che trovansi tuttora aderenti alle montagne stesse, e sempre dal lato esterno od opposto a quello dello spacco; i quali lembi non solo vedonsi dislocati, ma ancora notevolmente inalzati sopra al piano che antecedentemente dovevano occupare. È particolarmente sulle due montagne di *Rocca a Sillano* e *M. Castelli*, che tale importante fenomeno si osserva: trovandosi sulla parte più elevata dei loro fianchi delle masse di Panchina miocenica, restatevi aderenti nella stessa relativa situazione che aveva quando si depositò: e sopra una di queste il mio collega Prof. Meneghini trovò tuttora nel suo posto normale una massa d'argilla turchina pliocenica. È certo adunque che l'ultimo sollevamento o quello che produsse lo squarciamento delle nostre masse serpentinose, avvenne come sopra ho accennato, dopo il deposito del terreno Pliocenico, cioè dopo ancora alla produzione e comparsa delle Diche impastate serpentinose.

Fatte conoscer così le varie specie di rocce plutoniche che trovansi nelle montagne della catena serpentinosa, come pure la cronologia della loro comparsa, e dei movimenti che vi si effettuarono, accenneremo brevemente quale è la disposizione delle montagne stesse, ed in quali rapporti si stanno con i recenti terreni nettuniani, dai quali trovansi, come altrettante isole, cinti da ogni lato.

Il più orientale di questi gruppi di montagne Serpentinose, è per la massima parte posto fuora del Compartimento Pisano, ed al suo confine con quello di Firenze; gruppo il quale separa la *Val d' Elsa* dalla *Val d' Era*, dalla cui porzione settentrionale posta nel Comune di *S. Miniato*, ne esce il torrente *Evola*, e la cui estremità meridionale penetra nell'alta *Val d'Era* perciò nel Compartimento Pisano. Vi hanno in esso delle cospicue masse ofiolitiche, e celebri tanto per i fenomeni geologici che presentano, quanto per i ricchi depositi cupriferi che racchiudono: di fatti le miniere di Rame poste in quel di *S. Gemignano*, lungo il *Torrente Casciai*, ed al *Castagno*, stanno nella parte orientale del detto gruppo: nella più settentrionale si trovano quelle di *Montaj ne*, ove fu attivata l'escavazione d'un filone Ofisiliceo ricco di Calcopirite; e di Erubescite: verso la sua estremità meridionale vi sono le masse della *Nera*, ed imminenti alle alte valli del *Roglio* e dell'*Era*, quelle della *Sdriscia* di *M. Tignoso*, e d'*Jano*, la quale è per il lato scientifico la più celebre ed interessante d'ogn'altra, giacchè colà

l'espansione d'una gran massa d'Eufotide, sollevò e messe al giorno tutta la serie del terreno Paleozzoico ove si trovano le più belle e caratteristiche impronte di piante carbonifere, come pure modelli di fossili animali di quella stessa epoca; e dove oltre a ciò vi hanno de' belli e ricchi filoni di Cinabro, la di cui cultura dovè esser sospesa per causa del fortissimo dibasso che subì in commercio il prezzo del Mercurio, che dal detto Cinabro ottenevasi.

La più occidentale delle dette Isole è la già citata, costituita dalla breve catena Eocenico serpentinosa posta parte nel compartimento Livornese, parte nel Pisano, e che cominciando con il monte di *Valle benedetta*, per il territorio del *Gabbro*, *Nebbiaja*, *Castelnuovo della Misericordia*, e *Rosignano*, va a terminare al *Torrente Fine*. In questo gruppo di monti che ha il suo fianco orientale formato per la massima parte da Eocene inferiore e superiore, il quale vâ a perdersi sotto il terreno miocenico, e pliocenico della Valle del *Salvolano*, mentre con l'opposto fianco s'immerge nel mare, la roccia ofiolitica è inclusa a N. O. nella porzione di terreno eocenico che cominciando ad *Antignano* continua quasi fino al *Romito*, e dall'opposto lato, cioè a S. E. da quella interposta a *Quercionello* ed a *Castiglioncello*: ancora in questo gruppo esistono nelle masse ofiolitiche vari depositi cupriferi; e nel lembo eocenico posto fra *Quercianella* e *Castelnovo della Misericordia*, numerosi, ed intralciali filoni di Manganese litoide che per molto tempo furono escavati con molta utilità.

Parallelamente alla descritta catena ofiolitico-eocenica vi ha a levante l'altra analoga che dal *Colle Montanino* per *S. Luce*, *Castellina*, *M. Vaso*, *Riparbella* vâ a terminarsi al *Fiume Cecina*, nella quale la presenza delle serpentine si manifesta non solo dal numero grande di masse composte di rocce ofiolitiche di tutte le accennate qualità, e periodi diversi, ma ancora per le metamorfosi che queste hanno indotte nei depositi eocenici e miocenici che costituiscono la catena stessa. A levante della descritta catena o gruppo ofiolitico, e precisamente di faccia a *M. Vaso*, al di là del *Torrente Sterza di Lajatico*, vi ha quella diretta N. O. S. E. la quale incominciando all'O. dal *Castel di Pietra fitta*, o *Pietra piana*, termina a quella di *M. Catini*; catena che fra tutte le altre è delle più interessanti (¹) perchè la meglio caratterizzata, e delle più fertili in depositi cupriferi. In essa dominano tre grandi eminenze o cupole ofiolitiche; quella cioè di *Miemmo* all'O. di *Poggio alla Croce* all'E. di *M. Massi* fra l'uno e l'altra, resultanti alla superficie o di rocce cretacee metamorfosate in Gabbro rosso (*Poggio alla Croce*) o Cretacee ed eoceniche (*M. Massi* e *Miemmo*), ed anche le mioceniche, di mezzo alle

(¹) Questa Catena ed i principali fenomeni geologici che vi si osservano furono descritti da me fino dal 1838, nella sopra citata Memoria sulle Roccie ofiolitiche della Toscana, e ne furon dati ancora varj spaccati, non che la sua veduta, o panorama, presone da Volterra.

quali si mostrano più o meno estese le plutoniche delle varie sopra descritte specie. Numerosi e ricchi sono i giacimenti cupriferi che in questa catena si trovano fra i quali primeggiano le Diche impastate poste in mezzo alle rocce metamorfiche, o ai Gabbri rossi del *Poggio alla Croce*, l'escavazione delle quali costituisce la miniera di *Caporciano*, o di *Monte Catini*, cotanto celebre per la sua ricchezza e per la sua antichità. Il gruppo di cui ora ci occupiamo contiene di più in sè due sollevamenti o cupole di Trachito-micacee, cioè quella di *Orciatico*, e quella di *M. Catini*, composte della singolar roccia detta dai Francesi *Minette*, roccia la quale in ambo le località ha traversato ancora il miocene, modificandolo potentemente, ed a *M. Catini* riempiendo le forme dei numerosi fossili che conteneva, con Calce carbonata fetida.

A mezzogiorno dei quattro descritti gruppi vi ha il quinto ed ultimo, che è il più esteso degli altri, posto quasi intieramente a sinistra della *Cecina*, e che estendesi dal limite più orientale della provincia fino al *Torrente Sterza di Querceto*. In tal direzione la prima massa che s'incontra è quella di *Monte Castelli*, contigua a quella di *Berignone*, e che il solo letto del *Fiume Cecina* divide da quella di *Rocca a Sillano;* vi hanno poi le altre di *S. Michele*, e *M. Cerboli*, indi di *Libbiano* e *Micciano:* finalmente le due estese di *Monte Rufoli* e *Querceto*, ambo in *Val di Sterza di Querceto*.

COLLINE MIOCENICHE

Agevole si è certamente il distinguere tanto dall' aspetto, quanto dai caratteri Litologici, paleontologici e stratigrafici, i nostri terreni terziari recenti dall'eoconico e dai secondarj, ed anche in alcune località, cioè là dove i detti caratteri si presentano con la conveniente chiarezza, si può agevolmente, e senza timore d'errare conoscere a quale periodo dell'epoca terziaria si debbano riferire. Ma così non è per tutte le parti di Toscana nelle quali si presentano terreni delle dette epoche, e ciò non solo perchè fino ad ora tali terreni furono fra noi poco studiati, ma ancora perchè i depositi dell'epoca terziaria, Eocenici, Miocenici, Pliocenici, essendosi prodotti, come chiaramente vedremo in appresso, al fondo dello stesso mare, in molte località la loro successione s'effettuò senza cambiamento di stratificazione, con graduati passaggi litologici, ed ancora di faune, e di flore, per cui vi ha promiscuità di fossili. In conseguenza di tutto ciò la distinzione dei terreni Miocenici dai Pliocenici, e di questi dai Post-pliocenici, per adesso non si può con esattezza stabilire che in alcune particolari località: in quelle cioè nelle quali fortunatamente riescì d'incontrarvi i necessari dati stratigrafici, e fossili caratteristici; ma siccome restano grandissimi tratti di terreno circa ai quali manca ogni dato occorrente per decidere a quali periodi

abbiansi a referire, così egli è impossibile d'indicare con precisione, e da per tutto, il limite dell'un terreno dall altro.

Ciò premesso, passando a parlare particolarmente del terreno miocenico, detto ancora *terziario medio*, è da notare che nella porzione settentrionale della provincia, non conoscesene per adesso alcun deposito, mentre questi abbondano nella parte media e meridionale, dalla quale si continuano nella provincia Grossetana. Questo terreno pliocenico trovasi che forma esso solo l'intiero fondo di alcune vallate, e ciò per non esservi ricoperto. o nascosto da alcun altro deposito più giovane, come vedesi appunto nell'alta *Val di Cornia*, in quasi tutta quella di *Cecina*, e del suo influente *Trossa*, ed anche nell'alta *Val della Sterza di Lajatico*. In altre località poi non scuopresi il terreno Miocenico che ai margini, o sul perimetro del bacino nel quale si produsse, essendo nella rimanente centrale porzione ricoperto dai depositi posteriori. Così un bellissimo esempio del Miocene nascosto per la massima parte sotto al successivo Pliocene, ci è presentato dal bacino della *Fine*, che resta fra la catena Eocenico serpentinosa livornese, e la sua parallela dal *Colle Montanino* a *Riparbella*: bacino il quale essendo quasi intieramente formato da Argille turchine Plioceniche (quelle di *Orciano*, e della Valle del *Selvolano*), solo alla periferia, o presso la falda dei monti eocenici apparisce il terreno Miocenico. Dal lato occidentale poi, e meridionale del gruppo eocenico di *Vignale*, e *Montioni*, vedesi egualmente un lembo di questo terziario medio, il quale per altro è colà in gran parte ricoperto dal terreno alluviale, sotto il quale si và a nascondere.

Per il solito il miocene riposa direttamente sopra l'eocene, e qualche volta come accennai, l'un terreno passa insensibilmente all'altro: ma altre volte invece riposa sulle rocce serpentinose, le quali come si è visto trovansi così frequentemente associate al detto eocenico. Così nella più gran parte de' versanti settentrionali delle masse ofiolitiche di *Mirciano*, *Libbiano*, *Querceto*, presso *S. Dalmazio*, sotto *S. Ippolito*, a *Berignone* ec. il terreno miocenico appoggiasi direttamente sopra le rocce ofiolitiche antiche: mentre si trova riposante sopra il terreno eocenico su i due versanti della catena eocenico-ofiolitica da *Pietra Fitta* a *M. Catini*, egualmente che in quelli dell'altra analoga catena da *Castellina* al *Colle Montanino*, sulla faccia orientale dei poggi di *Colognole*, nei monti Livornesi, in quasi tutta la *Val di Trossa*, come pure nella *Val di Cornia*, al di sopra del suo sbocco nella pianura Campigliese: ed in fine sulla falda del gruppo eocenico di *Montioni* e *Vignale*, non che in molte altre parti di Toscana.

Oltre alle due maniere di giacimento adesso accennate di questo terreno terziario, cioè al riposare direttamente sulle rocce ofiolitiche, e all'appoggiarsi in modo sconcordante sulla calcaria a lastre ed argille eoceniche soprastanti al macigno, avvi ancora l'altra accennata di sopra, del passaggio graduato al detto

eocene, mediante l'interposizione di strati d'un arenaria simile al macigno; e di argilla cinerea, passaggio che già io riconobbi a *Caniparola*, quindi egualmente ritrovato a *Perolla*, e che è ben deciso e caratterizzato dalle specie di fossili che si vedono nei due terreni di differente periodo.

I frammenti di rocce serpentinose, son quelli che in più abbondanza, e costanza maggiore si trovano nelli strati miocenici, di rocce cioè che mancano del tutto nell'eocene inferiore, e son rare nel superiore, la quale specialità mi determinò, fino dal 1837, a dare a questi terreni il nome di *Terreni terziari ofioliti* (¹). Ponendo mente alla cronologìa della comparsa delle rocce serpentinose, è agevole il convincersi come la massima parte dei frammenti di simili rocce inclusi nelli strati miocenici, debbano provenire dalle masse ofiolitiche comparse durante la deposizione delli strati eocenici: le quali masse più volte sconnesse e rotte per effetto dell'energìa dei fenomeni plutonici che ripetutamente ebber luogo durante il periodo miocenico, somministrarono i loro frantumi ai sedimenti che allora si formavano.

In prova dell'energìa dei fenomeni plutonici di quell'epoca, noi abbiamo le numerose rocce metamorfiche che a quella appartengono, cioè Galestri, Ftaniti, Gabbri rossi, e specialmente i grandi depositi di Gesso, di cui in appresso particolarmente ci occuperemo.

Passando adesso ad indicare le particolarità e struttura ed origine de' depositi costituenti i terreni miocenici, noterò come essi presentano tre distinte serie di strati, appartenenti ad altrettanti diversi periodi. Il primo o inferiore è un vero deposito marino che collega l'Eocene col Miocene, del quale si è già fatto parola, e del quale troviamo esempj a *Caniparola* a *Perolla* nel Massetano, ed uno bellissimo presso *Dicomano* in *Val di Sieve*, località scoperta dal Marchese Carlo Strozzi, e nella quale si trovarono i fossili miocenici marini i più antichi di quell'epoca. Succedono al descritto deposito marino in serie ascendente, quelli d'acqua dolce, a volte alternanti con quelli d'estuari, formati da strati di marne calcaree fetide, interposti a banchi di varia grossezza, e spesso molto considerevoli di Lignite (in *Val di Cecina*, alla *Cortolla*, a *Berignone*, a *Casale*, in *Val di Trossa*, al *Poder nuovo*, presso *M. Rufoli*: in *Val di Possera* alla *Lama*, in *Val di Cornia* a *Monte Bamboli*, in *Val di Bruna* a *Monte Massi*, *Pietra* ec.); a luoghi poco bituminoso (*M. Massi*, *Casole*), altrove molto, perciò dotato delle proprietà del vero Litantrace (a *M. Bamboli*, al *Poder Nero*, alla *Cortolla*), giacimenti che furono e son soggetto d'importanti escavazioni. Superiormente a questi terreni lacustri, nei quali trovansi numerosi avanzi organici vegetali ed animali, succede la serie che appartiene al 3.° periodo, formata da una variabile successione di strati: e dove

(¹) *Sui terreni stratificati dipendenti o annessi alle Masse Serpentinose della Toscana*. Nel *Nuovo Giornale dei Letterati del 1837*.

questa è più completa presenta in serie ascendente, prima una grossolana breccia a cemento sabbioso, detta *Gonfolite* a grossi frammenti, su cui riposano strati argillosi ricchi di fossili marini (come vedesi in *Val di Possera* sotto *S. Dalmazio*), strati che son rivestiti a lor volta da un alto banco di vera Panchina, i cui fossili marini parte sono di quelli del più recente miocene, parte del pliocene. A questa qualità di panchina appartiene quella accennata che sta in alto dei Monti di *Rocca a Sillano* e *M. Castelli*, e sulla quale il Prof. Meneghini trovò esservi sovrapposto un avanzo di terreno pliocenico. Sembra che ancora la calcaria grossolana marina di *Rosignano*, dimostrata evidentemente miocenica dai caratteri stratigrafici (essendo ricoperta alla sua base dalle argille plioceniche, con essa in stratificazione contrastante), debbasi porre nella stessa categoria delle panchine ora indicate, quantunque di più recente produzione, giacchè fino ad ora non vi furon trovate che conchiglie plioceniche: ed alla stessa epoca referir si deve la calcaria analoga delle *Parrane*, sotto la quale stanno come dirò in appresso, strati gessosi, perciò con fossili d'acqua dolce.

Accennata così la generale struttura de' terreni miocenici toscani, fà d'uopo di parlare d'alcune porzioni dei medesimi nelle quali tanto a causa delle condizioni fisiche locali in cui si trovarono all'epoca della loro formazione, quanto per i varj metamorfismi che in seguito in essi si effettuarono, si produssero dei depositi minerali di grande interesse per la nostra industria nazionale, quali sono.

1.° I Carboni Miocenici

2.° Il Sal Gemma del Volterrano

3.° Gli Alabastri, ed i Gessi.

Carboni Miocenici Maremmani.

La più importante conclusione che trar si deve dalla sommaria descrizione data precedentemente delle tre differenti serie di depositi, dai quali componesi il nostro terreno miocenico, si è che durante l'epoca della sua formazione, nel suolo della Toscana, ove il miocene potè deporsi, avvennero due primarj successivi cambiamenti di livello: per cui mentre quel suolo al cessare dell'epoca eocenica era cotanto basso da permettere al mare di sommergerlo, e così di continuare a formarvi de' depositi marini (i miocenici inferiori di *Caniparola*, *Perolla*, *Dicomano*), un successivo sollevamento fece cotanto inalzare quelle stesse località, che si convertirono prima in estuarj, quindi in terreni palustri. E sul terminare della medesima epoca essendosi quelli stessi terreni di nuovo abbassati, il mare potette nuovamente invaderli, e formarvi un altra deposizione marina, la quale si continuò quietamente ancora nell'epoca successiva, o nella pliocenica; ed è perciò che come abbiamo veduto trovasi in molte località un

graduato passaggio tanto riguardo alla stratigrafia, quanto alle faune, ed alle flore, fra i due terreni, il miocenico ed il pliocenico.

Fino ad ora non ovunque vi hanno terreni miocenici, si trovarono depositi carboniosi, e dove se ne trovano non ovunque sono così cospicui da offrir tornaconto nella loro cultura. È da credersi in conseguenza che all'epoca della formazione di tali depositi, solo in alcune determinate località esistesse la ricca e lussureggiante vegetazione atta ad offrire i materiali occorrenti alla formazione dei carboni, e tali condizioni fisiche da produrne l'accumulamento al fondo delle acque, quindi il loro sotterramento entro quelli strati terrosi o litoidei, che vi producevano le successive alluvioni. Oltre a ciò, dalla riunione de' fatti già conosciuti, siamo indotti ad ammettere che non in tutte le località ove potetter formarsi depositi carbonosi, questi si producessero sempre nelle medesime parti della serie delli strati, ma che tali depositi di carbone in una località avvenissero in un' epoca, in altra in epoca diversa. Ciò è stato specialmente provato dalli ultimi studj comparativi fatti dal Prof. Meneghini fra il deposito carbonifero di *M. Bamboli* nella *Val di Cornia*, e quello del *Poder nuovo* di *Val di Trossa*, che esso ha occasione di studiare accuratamente dirigendovi l'escavazione del bel deposito carbonoso da non molto scopertovi.

In *Val di Cornia*, e specialmente presso *M. Bamboli*, grandi ammassi di ghiaje grossolanamente conglomerate o Gonfoliti cuoprono la parte superiore del deposito, sotto il quale si trova uno strato di marna argillosa con fossili marini. Queste Gonfoliti che generalmente s'incontrano nella parte più superficiale de' terreni miocenici, e che stanno ad attestarci come all'epoca del sollevamento ultimo di tali terreni o di quello che immediatamente precedette la deposizione del Pliocenico, in conseguenza degli spostamenti delle acque del mare di quell'epoca, fuvvi un tumultuoso trasporto de' materiali superficiali, per il cui effetto s'originò un vero terreno diluviale antico o miocenico. I conglomerati di cui si tratta, in alcune località, come per esempio nelle vicinanze di *Pomarance*, e *San Dalmazio*, non presentano alcun indizio di metamorfismo, o molto leggero, altrove invece questi sono assai più palesi (come a *M. Bamboli*), e consistono in arrossamento della superficie de' ciottoli, e delle sabbie interposte: altrove l'arrossamento acquista tinta più fosca (fra *Pastina* e *S. Luce*), ed in altre località finalmente il metamorfismo fu ancora cotanto più forte da farne quasi impastare il cemento sabbioso, non che da tingere di rosso epatico e di nero l'insieme della massa pudingoide metamorfosata. Bellissimi esempi di simili modificazioni vedonsi in varj punti della *Val di Cecina*, ma specialmente presso al diruto castello di *Berignone:* e siccome avvi colà a contatto di dette rocce notevoli diche di serpentina di seconda eruzione, così è conseguente il ritenere che la comparsa delle rocce di questa categoria, fossero la causa (almeno in quelle località) delle indicate metamorfosi.

Succede in serie discendente alle descritte Gonfoliti, una successione di strati di marna calcaria grigiastra fetida, piena di operculi di *Mytilus brardi*, e con impronte di foglie: quindi, dopo uno stratarello d'argilla nera bituminosa, incontransi i grossi strati di carbone nei quali si effettua l'escavazione; ed al di sotto ricomparisce la marna fetida, la quale appoggiasi in stratificazione contrastante sulli scisti, e calcaria Alberese. Al *Poder nuovo* come in *Val di Bruna* manca il deposito marino inferiore, ed oltre a ciò al *Poder nuovo* vi ha un sottile strato di argilla bituminosa, e trovasi che lo strato del carbone è quasi immediatamente adagiato sulla roccia serpentinosa. Al di sopra poi dell'alternanza di strati di Carbone ed argille bituminose con fossili d'acqua dolce, avvi una pudinga, una specie di panchina essa pure miocenica, la quale peraltro non ricuopre generalmente il banco di Carbone, ma và da un lato diminuendo e quindi scomparendo, sostituendovisi lo strato d'argilla della stessa epoca, e della stessa origine, appunto come far deve un deposito littorale d'un bacino stato sollevato, e perciò abbandonato dal mare, quando parte di esso aveva sempre notevole profondità.

Adunque tanto nella serie miocenica di *Val di Cornia*, come in quella di *Val di Trossa*, manca il membro inferiore del nostro terreno miocenico, che si trova a *Perolla*, ed a *Dicomano*, e che è marino: probabilmente perchè quando esso si formò il terreno della *Valle di Trossa*, e di *Cornia* era già emerso dal mare; ma se in ciò i due depositi si assomigliano, diversificano poi notevolmente per trovarsi il carbone in *Val di Trossa* immediatamente sottostante al deposito marino superiore, mentre tanto in *Val di Pecora* quanto in *Val di Burna*, ne è separato da un'alta serie di strati di marna argillosa fetida di acqua dolce. Su questo fatto basandosi sospettò e giustamente il Prof. Meneghini, che il carbone di *Val di Trossa* nella serie stratigrafica debba occupare il posto delle argille superiori d'acqua dolce degli analoghi depositi di *M. Bamboli*, e *M. Massi;* per cui ritener si dovesse come di una formazione relativamente più recente: ed in questa maniera di pensare fu confermato poi dal non essersi fino ad ora rincontrato nel Carbone del *Poder nuovo*, nessun avanzo di quelle specie di Pachidermi che tanto frequentemente si trovano a M. Bamboli come specialmente del *Sus Cheirodes*.

Devesi quì registrare ancora un fatto osservato dall'Ingegner di Miniere Lorenzo Chiostri, il quale prova la instabilità grande che aveva nell'epoca miocenica quella parte del suolo della Toscana, per cui mentre in generale i suoi movimenti d'alternativo sollevamento ed abbassamento, si limitarono ai due descritti, in qualche ristretta località furono anche in numero maggiore. Così nel piccol bacino miocenico che trovasi fra la sponda sinistra del *Bagnese*, e la via regia da *Pomarance* a *M. Cerboli*, nel *Podere di Lamotte*, sopra un fondo formato al S. da Serpentina, al N. da rocce eoceniche, trovasi lo strato dell'ora descritta

panchina miocenica marina, sopra la quale vi ha un nuovo strato di carbone d'acqua dolce ricoperto d'argilla; talchè in questa località l'abbassamento del miocene non solo s'arrestò ma vi successe un sollevamento che permessevi una nuova vegetazione.

Indipendentemente dalla qualità delle rocce che costituiscono li strati miocenici carboniferi della Toscana, e che già ho con sufficente dettaglio dati a conoscere, debbo ora rammentare ancora tre fatti che costantemente s'osservano in questi depositi: cioè

1.° Che in varj luoghi avvi non perfetto parallelismo fra li strati che li compongono, ma delle parziali discordanze di stratificazione, le quali danno a conoscere che nell'epoca in cui quelli strati si depositarono, il fondo del bacino ove il deposito effettuavasi non era in perfetta quiete, ma mosso in conseguenza de' fenomeni plutonici, che allora avvenivano (come al *Vado all'Orto* sotto *M. Massi* (1).

2.° Che niuno de' nostri depositi carboniferi ritrovasi in situazione orizzontale, ma sempre tutti sono più o meno inclinati, ed oltre a ciò, sovente divisi da fallie e con palesi segni di pressione in più sensi.

3.° Che avvi diseguaglianza circa al grado di bituminizzazione di quei combustibili; giacchè in certi luoghi essi sono così scarsi di bitume da non potersi ridurre in Koac, mentre altrove ne son talmente ricchi, non solo da potersi convertire con facilità in un perfetto Koac, ma da somministrare di più con la distillazione gran quantità di Gas da illuminare.

È opinione de'geologi, ed opinione basata sopra validi argomenti, dipendere la maggiore o minor ricchezza in bitume di questi combustibili fossili, non dalla natura e qualità delle piante a cui dovetter la loro origine, bensì dalle azioni metamorfiche esercitatesi sopra i loro depositi, specialmente al calore ed alla fortissima pressione a cui furon sottoposti nelle viscere della terra, ove per un sì lungo lasso di tempo restaron nascosti. Di fatto quantunque si compongano tutti i nostri combustibili fossili miocenici d'avanzi carbonizzati d'una medesima flora, pure quelli d'una località hanno i caratteri fisici e chimici del Litantrace, mentre che quelli d'un altra non han che quelli del Gagate o Lignite secco; da ciò adunque devesi dedurre che la varietà di flora non fu la causa della loro maggiore o minore bituminizzazione. E siccome egli è certo che le grandi masse eruttive le quali si trovano nelle vicinanze di questi cospicui depositi, poterono esercitare sopra di essi energiche azioni metamorfiche; e lo studio cronologico della comparsa o eruzione delle masse stesse, ci ha mostrato che tanto durante la

(1) Fatto da me osservato, e di cui apprezzai il significato sino dal 1838. Vedi la mia memoria, *Delle Rocce Ofiolitiche della Toscana, e delle masse metalliche in esse contenute* a pag. 120, e nella Fig. 1. della Tav. 2. pubbl. nel 1839.

deposizione di quei terreni quanto posteriormente, avvennero varie di tali eruzioni, così noi abbiamo i più validi argomenti per attribuire ad esse il differente grado di bituminizzazione che in quei combustibili s'osserva.

Di fatto resultò dal citato studio cronologico che dopo la deposizione dei primi strati miocenici, ebber luogo appunto nei dintorni de'depositi stessi, le iniezioni di tutte le rocce appartenenti alla categorìa delle serpentine di seconda eruzione, come pure fu allora che si produssero le diverse qualità di filoni metallici, le diche quarzoso metallifere, le rocce anfiboliche, ed ilvaitiche, e di più quelle potenti eruzioni dalle quali furono originate alla superfice del suolo le grandi masse di trachiti micacee d'*Orciatico* e *M. Catini*. Abbiamo adunque in tali fenomeni plutonici la sorgente di tutte quelle potenti azioni chimiche e fisiche, che si richiedevano per produrre la metamorfosi di cui si ricercava la causa: e nelle immense pressioni che dovettero prodursi nell'atto dell'eruzione ed iniezione delle enumerate rocce plutoniane, resultato o causa dei fenomeni stessi, troviamo facile e soddisfacente spiegazione de' condensamenti, contorsioni, rotture, e spostamenti, i cui effetti scorgonsi così evidenti e generali nelli stessi depositi miocenici. Come pure troviamo che i medesimi fenomeni dovettero rinnovarsi e complicarsi per effetto dell'ultima eruzione ofiolitica, cioè di quella delle Diche serpentinose impastate, e del posteriore e più recente movimento, da cui furono squarciate le masse ofiolitiche di *Rocca Sillano*, *M Castelli:* movimento probabilmente contemporaneo alla depressione del *M. Pisano,* ed alla formazione delle Brecce ossifere che in seguito studieremo.

Depositi di Sal Gemma.

Veri depositi di Sal Gemma o Sal fossile, non furono fino ad ora riconosciuti in Toscana altro che in quella parte della *Val di Cecina* nel Volterrano, denominata delle *Moje* dal nome appunto che davasi alle semplicissime fabbriche del nostro Sal fontinale colà istituite fino da tempi remotissimi. La regione salifera Volterrana è limitata ad Ovest da *Torrente Trossa,* ad E. da quello detto de' *Fosci,* ambo tributarj della *Cecina;* ed è essenzialmente composta di terreni mattajonosi, rilevati in colline di varie altezze, a superfici tondeggianti, irregolarmente e variamente solcate dalle acque piovane, sulle quali rada e stentata vi è la vegetazione. Presso a poco nella parte media della regione salifera, dal lato settentrionale del *Fiume Cecina,* presso alla congiunzione con esse del *Botro delle Moje,* vi è attualmente la grande *Manifattura del Sale* fontinale di *Volterra* appartenente allo Stato, ove con l'evaporazione dell'acqua salifera che effettuasi mediante quattro apparecchi evaporatori posti a coppia in due vasti edifizi, s'ottiene il bellissimo Sale che è quasi esclusivamente adoprato in Toscana per

gli usi domestici. Le acque che vanno ai detti quattro apparecchi, provengono da un doppio e vastissimo serbatojo in legno, ove giungono mediante un lungo acquedotto nel quale son versate dalle macchine che le sollevano dagli otto pozzi saliferi, posti lungo il corso del detto *Botro delle Moje*.

Fino dal 1716 era stata riconosciuta la presenza del Sal Gemma nelle viscere di que' terreni, giacchè nell'approfondare uno dei nominati pozzi fu incontrato il detto Sale minerale. Dopo quell'epoca in analoghe circostanze s'incontrò nuovamente il Sal Gemma. Il traforo artesiano eseguito nel 1832 sul piazzale della manifattura, vi scuoprì altri notevoli depositi: altro ancora ne fù trovato nel 1851, per cui essendo nato il pensiero che trar se ne potesse un utile diretto, il cessato Governo ordinò d'esplorare nel modo conveniente il circostante paese, onde acquistata una giusta idea della sua composizione interna, s'avesse modo di decidere con fondati argomenti la questione tecnica relativa al Sal Gemma toscano. A me fu affidata la direzione di quelle esplorazioni, cosicchè avendola effettuata eseguendo colà sette trafori artesiani, potei acquistare un idea sufficentemente precisa della conformazione della parte inferiore di quegli interessanti terreni, che feci conoscere al pubblico sul cadere del decorso anno, mediante una specie di monografia, dalla quale appunto io estraggo questa succinta notizia [1].

Venendo adesso a parlare della natura e struttura di quei giacimenti saliferi, dirò che tutto ci autorizza a considerarli come prodotti di un metamorfismo particolare post-pliocenico del terreno miocenico, e specialmente della porzione superiore o più recente d'origine marina, e di parte della serie media d'acqua dolce, nella quale in varj luoghi si trovano i depositi di Combustibile fossile. La roccia predominante che costituisce la detta regione, è quell'argilla marnosa, cinereo biancastra, detta nel Volterrano *Mattajone*, caratterizzata per miocenica dai vari fossili che contiene, al quale peraltro passa così insensibilmente al soprapposto Mattajone pliocenico, da cui si forma la base del prossimo monte di *Volterra*, che in molti luoghi riesce impossibile il determinare ove l'un terreno finisce, ed ove l'altro principia. Nel detto Mattajone inferiore son quasi del tutto mancanti i fossili, solo in alcuni stratarelli di marna consolidata che vi si trovano, presentansi a volte de' frammenti di combustibile, ed in uno dei più inferiori, in mezzo a sostanze gessoso-ferruginose trovai molti anni sono, un piccolo frutto d'una Conifera, esso pure carbonizzato. Contiene ancora sottili banchi di ghiaja resultante da ciottoli d'Alberese, Pietra Forte e Ftaniti, mescolati sempre ad altri Ofiolitici; ed in tali banchi s'incontrano non raramente

[1] *Sopra i Depositi di Sal Gemma e sulle Acque salifere del Volterrano*, Memoria pubblicata negli *Annali delle Università Toscane*, ed anche separatamente nel 1862.

gusci d'*Ostrea Pillae*. Alto assai è il deposito argilloso marnoso, nella parte superiore del quale è regolarmente stratificato, ma le sue stratificazioni sono pochissimo visibili, e solo si possono ben conoscere osservandolo da distanza, e nel suo insieme: tale stratificazione diviene poi più irregolare e meno distinta nelle regioni inferiori, o scendendo verso il fondo delle valli: ed in egual modo gradatamente vi spariscono i fossili, e li stratarelli di ghiaja; talchè a quelle rocce, ed a quei minerali che sempre conservarono ben distinte le caratteristiche della loro origine e natura nettuniana, subentrano altre rocce, ed altri minerali di natura mista, o metamorfica, cioè marne gessose, e de' gessi di specie variatissime. Di fatto questi gessi anzichè presentare quella regolare struttura stratificata, e quel particolare aspetto proprio a quelli prodotti da deposizioni nettuniane (come presso *Castellina Marittima*), ora hanno struttura lamellare, ora laminare con lamine a disposizione confusa, ora han tessitura granulare più o meno minuta, e di tinte svariate: e sono allora i così detti *Alabastri varicolori del Volterrano*, che scolpiti, ed intarsiati con tanta eleganza, unitamente a quello candido di *Castellina* (di cui parlerò in appresso), ne' numerosi studj degli artisti volterrani, son poi dal commercio dispersi per tutta Europa, America ec. A luoghi queste rocce gessose costituiscono banchi irregolarmente stratificati: altrove invece si presentano in masse di forme tondeggianti e botritiche, le quali o sono fra loro connesse, o staccate ma contigue, quasi sempre aggruppate, e disposte in piani ondulati, spesso soprapposti, non mai perfettamente paralleli. Ciascuna di queste masse ha per il solito la parte inferiore assai spianata, la superiore più o meno tondeggiante: ed a volte le masse stesse son collegate da un deposito del medesimo gesso, ma di tessitura saccaroide e lamellare. Queste differenti rocce gessose quando si considerano da vicino, perciò in una ristretta estensione, appariscono disposte in una ordinata, e quasi regolare stratificazione, quantunque per il solito assai ondulata: ma se invece di studiare in dettaglio la struttura di quei terreni, riguardandoli da una certa distanza si considerano nel loro insieme, allora manifestamente apparisce mancare in essi, quantunque regolare e vera stratificazione. La parte inferiore poi presenta anche confusione più grande, ed il taglio di quella parte veduto in distanza, invece di rappresentare la sezione d'una massa stratificata, rappresenta quello d'un irregolare soprapposizione di grandissime masse lenticolari, come d'immense focacce, più o meno concave superiormente, fra loro divise da argille gessose e marnose.

I trafori artesiani eseguiti nell'indicato distretto dimostrarono che la parte più alta del terreno attraversato, ha struttura analoga a quella costituente la parte inferiore de' circostanti colli ora descritta; e non poteva essere altrimenti questa non essendo che la continuazione di quella: ma per altro vi hanno in quel terreno delle differenze notevoli, tanto in profondità, quanto in estensione,

le quali studiate accuratamente e considerate nel loro insieme in modo generale condussero alla cognizione di fatti di non piccol valore, tanto sotto il punto di vista scientifico, quanto sotto il tecnico.

Con ogni traforo approfondato convenientemente, si trovò che oltrepassato lo strato superficiale resultante o da terreno di trasporto, o da rocce alterate dagli agenti atmosferici, vi sono due qualità di terreni: il primo o superiore che evidentemente è la continuazione di quello da cui si costituisce la parte inferiore de' colli circostanti alle Moje, ora descritto, giacchè resulta da alternante masse di gesso, di marne gessose e di argille, ed è in questo che sono stati trovati i depositi di Sal Gemma; e l'inferiore o il secondo il quale esclusivamente resulta da una massa omogenea d'Argilla grigio-nera, compatta, sempre asciutta, fetida di bitume, la cui estensione in profondità non si potè giammai determinare, giacchè giammai riescì attraversarla. La regione adunque propria ai depositi di Sal Gemma, è quella superiore alle argille grigio-scuro fetide: e in quella neppure ovunque il Sal Gemma si è trovato, nè in egual modo disposto, nè in masse d'egual potenza: perlochè argomentando da quanto ci ha mostrato ogni traforo, e da quanto ci mostra il complessivo confronto de'loro resultati sulla struttura, forma, e disposizione delle masse di Sal Gemma, e del terreno gessoso costituente il piano superiore, ne dovemmo dedurre che la sua struttura è precisamente analoga a quella della parte inferiore del soprastante terreno, e che i depositi di Sal Gemma in niun luogo vi costituiscono continui e regolari strati, ma solo masse lenticolari, o a focaccia, analoghe cioè a quelle delle rocce gessose. E riguardo alle Argille fetide che trovansi al di sotto del terreno gessoso salifero, siccome non si trovano in una massa la quale concordi nè con le superiori stratificazioni delle rocce mattajonose, e gessose, nè con la superficie del suolo, ma invadono indipendentemente dalla detta struttura ora una più alta ora più bassa regione, così sembra non potersi spiegare la loro natura e provenienza se non che considerandole come l'effetto d'una potente azione metamorfica esercitata dalle cause plutoniche, le quali si manifestarono posteriormente al deposito della parte superiore e media dei nostri terreni miocenici, in quella serie di strati cioè che altrove contiene le marne e calcarie fetide d'acqua dolce ed i depositi di combustibile fossile non che i superiori strati marini.

Alabastri della Castellina, e di Volterra, e Gessi.

Abbondano i depositi gessosi in Toscana, e tutti sono d'origine metamorfica, ma di vario modo di produzione, e di varia forma litologica. Relativamente al modo di produzione come di già fu notato nelle *Considerazioni sulla Geologia della Toscana*, si possono questi distinguere in tre serie. Primieramente

quelli che si produssero entro la massa calcarea che da una causa generale veniva modificata, e nell'atto della modificazione stessa, come è il gesso che trovasi cristallizzato entro alle geodi del nostro Calcare antico che fu convertito in salino, ove stà unito quasi sempre a cristalli di Quarzo, di Dolomite, e di Zolfo: geodi che talvolta furono trovate tuttora includenti dell'acqua, e perfino una sostanza d'aspetto gelatinoso, che disseccandosi si consolidò in vera Jalite. Vi hanno poi quelli i quali s'originarono per l'azione che esercitarono le cause gessificatrici sopra porzioni limitate di grandi depositi calcarei, dopo che questi furono non solo depositati, ma pur anche consolidati e ridotti nello stato in cui attualmente si trovano: e questo particolar modo di produzione che è frequente in Toscana, si è verificato in quasi tutti i calcari di varie età. Percorrendo in fatti la serie ascendente ne troviamo nel Calcare grigio cupo senza selce, presso la *Cala grande* nel *Promontorio Argentario*, nel Calcare infra Liassico dell'*Alpi di Corfino*, nel Cretaceo inferiore di *Sassalbo*, nel Cretaceo superiore di *Camporbiano* nelle vicinanze di *Volterra*, e finalmente nelle marne calcaree dei nostri diversi terreni terziari superiori. Quantunque non sia da porsi in dubbio che la gessificazione di tutte queste diverse specie di rocce calcaree provenga dall'azione de'vapori solforosi (originariamente solfoidrici), pur nonostante si osserva che il prodotto di questa azione variò secondo la natura e posizione delle rocce sulle quali si esercitava. Così quando queste erano compatte, e formate quasi di puro carbonato calcare, non alla superficie del suolo, ma incluse entro e sotto grandi masse solide, perciò sottoposte a grandi pressioni e libere dall'influenza delle acque esterne, quest'azione diede origine a masse di gesso più o meno saccaroide, che conservarono la forma e la posizione ordinaria, scomparendone peraltro, benchè non costantemente, la stratificazione (*Cala grande*, nel *Promontorio Argentario*, *Sassalbo* nel *Fivizzanese*, e *Corfino* in *Garfagnana*). Mentre invece, quando i vapori solforosi agirono su rocce marnose, alla superficie del suolo, o poco sotto di quella, e col concorso dell'acqua, le molecole di solfato calcare che li formavano, insieme aggruppandosi, ed espellendo le argillose, produssero quelle masse botritiche, e quegli arnioni disposti in strati o banchi più o meno estesi, poco sopra descritte parlando del terreno salifero di *Volterra*, masse che avendo colori variatissimi, a seconda dei principj coloranti rimastivi immedesimati, costituirono come già dissi, i famosi alabastri variopinti del Volterrano.

Vi hanno finalmente quelli i quali si formarono per la cristallizzazione della calce solfata, la quale o essendo stata originata con l'indicato modo di metamorfismo di rocce calcare solide, fu disciolta dalle acque che quindi la deposero, o si produsse direttamente in acque stagnanti e calcarifere, per effetto del passaggio attraverso di queste d'emanazioni solforose. Tali depositi resultano da

banchi perfettamente paralleli, alcuni formati quasi per intiero da gesso, altri da marne argillose leggermente gessose, altre in fine dalla mescolanza di queste marne e cristalli di gesso, e spesso ne racchiudono dei fossili.

Belli esempi di tal specie di giacimenti gessosi, l'offre il gran bacino miocenico che è limitato ad oriente dalla catena eocenica da *Rivalto* a *Riparbella*, e che ad occidente si termina con i lembi che appoggiandosi ai monti Livornesi di *Rosignano, Castelnuovo della Misericordia*, alle *Parrane:* e continuando al nord si estendono ancora fino a *Limone*, ed a *Suese*. Solo peraltro nella vallecola del *Marmolajo*, il deposito gessoso ha grande sviluppo, ed in quei colli miocenici, che stanno fra la *Pescera* ed il nominato torrente *Marmolajo* si trovano gli strati di questo terreno conformati in quel modo particolare, e potrebbe dirsi unico, per il quale si produssero i celebri Alabastri candidi a grana finissimamente salina, che costituiscono il materiale più importante agli scultori in Alabastro di Volterra, Pisa e Firenze.

Esaminando questo terreno in serie discendente, nel posto ove son stabilite le principali escavazioni dell'Alabastro, trovasi composto: 1.° d'un banco di marna argilloso-gessosa di circa 2 metri d'altezza di color ceciato, d'odore bituminoso nella frattura fresca, e con la confricazione; 2.° d'altro banco parallelo di marna grigiastra tutta ripiena di calce solfata cristallizzata a ferro di lancia, in modo perfettamente simile ai gessi di Bologna, in generale di poco più alto del primo strato; 3.° di altro strato di marna fetida come quella del primo e di spessore analogo; 4.° di un banco alto a luoghi circa quattro metri, a luoghi ancor più, composto esso pure di marna grigiastra e di cristalli di gesso come il secondo, includenti nel suo mezzo grosse sferoidi e arnioni rotondati di Calce solfata saccaroide a grana finissima, di perfetto candore e grande pellucidità, cioè il vero *Alabastro;* sferoidi le quali in generale variano da un mezzo metro, a un metro di diametro. Dopo l'alternanza d'altri banchi simili ai precedenti, si ripetono pure altri banchi con arnioni d'Alabastro, e ciò fino alla profondità di circa 20 metri che è la maggiore a cui siasi pervenuto. Il Prof. Capellini fu il primo a trovare avanzi fossili in questo giacimento, e secondo le sue osservazioni da lui pubblicate in un interessante memoria, nello strato primo o superiore di marna fetida, consistono in una quantità grandissima di *Cypris*, con alcune *Neritine*, qualche grosso *Decapode brachiuro*, non che dei fossili di pesci, o *Ittioliti*, specialmente del *Lebias crassicauda*, delle Larve della *Libellula doris*, e numerose impronte di Foglie, o *Filliti*. Tali fossili d'acqua dolce si ripetono anche nelle marne fetide delli strati inferiori, ma in minor quantità; mentre che in un grosso strato il quale stà a poca distanza dell'imbocco delle cave, e che agevolmente riconoscesi esser superiore alla serie ora descritta, cioè riposare sopra il primo o più alto di marna fetida a fossili d'acqua dolce, lo stesso Prof.

Capellini trovò modelli interni di *Dreissena*, e di *Cardium*. Questo strato è la parte inferiore d'un grosso banco di panchina miocenica, ricco in fossili marini, il quale estendesi ad E. fino sopra a *Pomaja*.

Ritornando a parlare dei banchi gessosi ove si trovano le sferoidi d'Alabastro, farò osservare che i cristalli di gesso a ferro di lancia, inclusi nella marna grigia, o che formano la parte maggiore di detti banchi, vanno diminuendo di volume accostandosi alle sferoidi alabastrine, e con tal progressione che queste rimangono circondate e coperte da marna apparentemente priva di cristalli di gesso, essendone presso che invisibili quelli minutissimi che tuttora vi rimangono. Sono notevoli delle fessure di non grande estensione, della larghezza da due a tre pollici, le quali trovansi in vario modo dirette nei banchi marnosi, sulle cui pareti, o ancora nel mezzo di esse si trovano dei giganteschi cristalli di limpidissima Selenite; sembra che dette fessure si debbano attribuire ad un ritiro avvenuto nella massa della roccia, avanti per altro che cessasse d'essere immersa nella soluzione gessosa.

Non vi ha dubbio che l'origine delle sferoidi alabastrine non debba ad una concentrazione dell'elemento gessoso, avvenuta in quei tali banchi che servono loro di ganga o matrice, per cui in quel particolare stato di mobilità che l'elemento acqueo doveva permetter loro dopo la deposizione, ne venne espulso l'elemento argilloso: e sembrami molto probabile che questo singolare ed energico effetto dell'attrazione molecolare debba essere stato determinato, e reso così efficace dall'azione plutonica della iniezione delle dighe impastate serpentinose le quali avvennero come si è visto dopo il deposito de' nostri terreni miocenici, e delle quali non poche ne hanno in quel distretto: ed un esempio ne è il così detto *Filone Bertacchi*, posto in prossimità delle Cave, accanto alla via rotabile di *Castellina*. Altro effetto metamorfico dovuto alla stessa causa è la bituminizzazione che riscontrasi in quelle marne, le quali contenendo una quantità così grande d'avanzi organici (specialmente di *Cypris*, come osservò il Prof. Capellini) sottoposte alla detta azione plutonica trassero da questi i principj bituminosi e si convertirono in *Pietra porco*, la quale fu dagli etruschi prescelta per costruire i loro piccoli sepolcri cinerarj, che lasciarono negli ipogei di quella provincia.

Son costituiti i terreni ora descritti di rocce facilmente tagliabili con la marra e lo zappone; ma per altro molto compatte e resistenti, per cui i lavori d'escavazione che vi si praticano non han bisogno per reggersi d'alcuna armatura. Dei larghi pozzi verticali servono all'aeraggio, e ad illuminar l'ingresso de' varj piani di lavano; ciascuno dei quali consiste in una escavazione a pilastri, nello strato contenente le sferidi alabastrine, ed alle quali si accede, e dalle quali si trasportano all'esterno le masse d'alabastro mediante amplie discenderie a sca-

lini, o rettilinee, o a spirale, intagliate attorno a qualche amplissimo pozzo. In niuna delle cave d'alabastro da me conosciute, si è giunti con l'escavazioni ad oltrepassare le alternanze de' banchi di gesso, e di marne fetide d'acqua dolce sopra descritte; ma giudicando da quanto ci mostrano i tagli naturali che in questo terreno si trovano, tanto dal lato della *Pescera*, quanto da quello del *Marmolajo*, sembra possasene dedurre che il nominato terreno d'acqua dolce riposi sopra uno strato marino, esso pure miocenico. Non vi ha dubbio poi che detto terreno d'acqua dolce ovunque non sia ricoperto da terreno egualmente marino, al quale sussegue in serie ascendente il Pliocenico, costituito dai mattajoni a conchiglie marine esse pure. Come addietro accennai a *Rosignano*, cioè sul lembo occidentale di quella vallata o bacino miocenico, avvi un grosso deposito di quest'epoca, resultante da banchi d'una arenaria o Calcaria grossolana ricca di fossili di specie comuni ai terreni miocenici recenti ed ai pliocenici antichi, deposito il quale per altro tanto per i caratteri litologici, quanto per vedersi palesamente sottostare discordantemente alle argille turchine plioceniche, non lascia dubbio della sua origine miocenica. Questo deposito adunque che colà direttamente riposa o sopra il terreno Eocenico in stratificazione sconcordante, o sopra le masse ofiolitiche, o le metamorfiche da queste dipendenti, e che più per il significato dei caratteri stratigrafici, che dei paleontologici è da ritenersi come miocenico, non contenendo bensì niuno di fossili esclusivi di questo terreno, quali appunto son vari di quelli delle nominate panchine di *Castellina* e di *Pomaja*, devesi considerare come il membro il più giovane delle nostre formazioni mioceniche marine, e come quello mediante il quale collegasi in Toscana il miocene col pliocene.

Come già ho accennato sulla stessa falda de' monti livornesi, alle *Parrane*, s'incontra un deposito simile a quella di *Rosignano*, e vi ha ancora una parte della sottostante serie gessosa. Procedendo inoltre verso il nord, e quindi volgendo a N. O. continuasi lo stesso deposito gessoso, e nelle colline di *Limone* e *Suese* l'abile ed indefesso Marchese Carlo Strozzi vi scuoprì per il primo nel 1860, fossili d'acqua dolce, cioè ittioliti, insetti, e filliti, che egualmente poco dopo vi trovò il Prof. Capellini. Tal deposito paleontologicamente analogo a quello di *Castellina*, ha peraltro uno sviluppo molto minore; e che io mi sappia non presenta in niun banco le concentrazioni sferoidali del puro Alabastro candido.

COLLINE PLIOCENICHE

Due differenti depositi costituiscono il nostro *Terreno Pliocene* o *Terziario subapenninico*, cioè uno superiore sabbioso, detto delle *Sabbie gialle*, e *Panchine*, uno inferiore argilloso marnoso, del superiore molto più profondo.

Omogeneo è quello inferiore o delle *Argille*, giacchè queste hanno quasi ovunque la stessa composizione, resultante essenzialmente da allumina, carbonato calcare, piccola quantità di silice, e di ossido di ferro: ed hanno uno stesso colore che poco varia fra il bigio cinereo, ed il bigio celestognolo. Il superiore, o il deposito detto in generale delle *Sabbie gialle*, ha struttura più variata, giacchè non solo varia alquanto nelle diverse località la natura delle sabbie di cui essenzialmente si forma, ma ne varia ancora la composizione; in alcuni luoghi mancando le sabbie di qualunque cemento, allora queste diconsi propriamente *sabbie gialle;* altrove invece essendo esse cementate da calce carbonata, costituiscono quelle arenarie grossolane denominate *Tufi:* ed altrove in fine predominandovi ancor più il cemento calcare, trovansi ridotte in quella roccia, quasi sempre abbondante di fossili marini, detta *Panchina* (¹).

Questi due depositi propri del nostro terreno pliocenico, quantunque distinti per la loro relativa situazione, superiore per l'arenoso, inferiore per l'argilloso, non che per la qualità delle rocce da cui si compongono, sono certamente fra loro d'origine contemporanea; giacchè il sabbioso altro non è che il deposito littorale prodottosi presso la spiaggia, mentre nel contiguo mare libero si depositavano le argille, in esso portate contemporaneamente alle sabbie dalle stesse acque continentali che vi affluivano. La verità di questa teorica ormai generalmente ammessa, è provata non solo dai fenomeni analoghi che tuttavia si producono nei nostri mari, ma lo è ancora dalla natura dei fossili proprj a ciascuno dei due depositi: giacchè mentre quelli che stanno nelle sabbie gialle son per la massima parte d'animali littorali, son pelagici quelli delle argille.

Resultano di questi terreni le colline tutte che trovansi attorno alla *Val d'Era*, e le così dette *Colline pisane*, le acque delle quali spiovono nei torrenti *Cascina, Crespina, Isola* e *Tora*, come pure tutte quelle della parte centrale della *Val della Fine*, e della bassa *Val di Cecina*. Per altro nelle indicate valli, non ovunque trovansi i due essenziali membri costituenti questo terreno, cioè il superiore delle sabbie gialle e l'inferiore delle argille, mentre queste ultime generalmente predominano. Un tal fatto che è di grande importanza per l'industria agricola, a mio credere non solo proviene da essere state le sabbie gialle, come più superficiali, e meno compatte, maggiormente soggette agli effetti delle erosioni o denudazioni, ma è ancora una necessaria conseguenza

(¹) Nella memoria pubblicata sino dal 1837 (*Su i terreni stratificati dipendenti, o annessi alle masse serpentinose*) dimostrai come il cemento calcare che collegando più o meno perfettamente i depositi littorali sabbiosi li convertì in *Tufi* o in *Porchie*, fu prodotto da acque calcarifere, le quali sorgendo dal terreno si mescolavano a luoghi a luoghi con le acque marine littorali.

delle condizioni nelle quali era il mare sul cui fondo quei terreni si produssero all'epoca della loro emersione. Di fatto se come da tutti credevasi per il passato, il membro superiore del pliocene, o le dette sabbie gialle, fosse il prodotto d'un deposito avvenuto posteriormente a quello delle argille, e perciò da queste indipendente, allora al certo sarebbe giusto il credere che in un bacino pliocenico sulle parti periferiche del quale, esiste il monte delle sabbie gialle, e ne manca in altre porzioni, e per conseguenza in queste porzioni non formasi che di argille, il detto manto sabbioso ne fosse stato esportato; ma ammettendo invece per le ragioni sopra esposte, che tanto li strati delle argille, quanto quelli delle sabbie gialle, abbiano avuto nelle stesse località un origine contemporanea e che la loro natura diversa sia dovuta soltanto dall'essere l'uno il deposito pelagico, l'altro il littorale dello stesso mare, allora considerando come non solo poteva ma anzi doveva, non essersi formato ovunque il deposito littorale, sarà agevole di spiegare questa assoluta e quasi generale assenza di tal deposito in varie estensioni dei terreni pliocenici, senza ammettere denudazioni così vaste e perfette. delle quali d'altronde non solo manca ogni sufficiente prova, ma è difficile ancora comprenderne la possibilità. Di fatto se considerasi che allorquando il mare di quell'epoca si dovette di là ritirare in conseguenza del sollevamento del suolo per il quale si produssero le attuali eminenze plioceniche, non potevasi esser formato il deposito delle sabbie gialle e panchine se non che alla periferìa del bacino. e presso le spiagge, si comprenderà come una volta effettuatosi il sollevamento, dovetter restar prive di questo deposito le parti del bacino ove erano mancate le condizioni occorrenti alla sua formazione, e come in esse non si debba ritrovare che il solo deposito pelagico, ossia quello delle argille turchine.

Così con tal modo di vedere le parti superiori delle colline pisane, quelle di *Palaja*, *Peccioli*, *Lari*, *Crespina*, *Fauglia*, che debbono la grande fertilità per cui son celebri, alla natura sabbiosa della maggior parte della loro superfice, non sarebbero che il deposito littorale di quello stesso mare, il quale all'epoca del relativo sollevamento, riempiva con acque profonde l'alta valle dell'*Era*, e della *Fine*, le cui colline vediamo formate soltanto dalle dette argille.

L'indicata regolare disposizione delle due diverse qualità di terreni pliocenici contemporanei, l'arenoso cioè, e l'argilloso, potette aver luogo perchè durante la loro formazione vi fu nella scorza terrestre del nostro paese e nel soprastante mare un periodo di tranquillità, almeno comparativamente a quella in cui si depositarono i precedenti terreni mioceni. E che sia stato così lo prova la regolarità ed il parallelismo delle stratificazioni del nostro terreno subappenninico, e gli avanzi degli animali marini, specialmente di molluschi o le loro conchiglie che, si trovano in quantità grandissima nel terreno stesso, frequentemente

situate non solo in piani perfetti, e fra loro paralleli, (il che indica il successivo e regolare accrescersi del deposito), ma di più in molti luoghi ancora disposti in famiglie, cioè con gl'individui più adulti al centro, i più giovani perifericamente attorno a quelli.

Molto ricca è la fauna dei terreni plioconici delle nostre colline, ma come esser deve ovunque non si trovano i fossili nella stessa quantità, nè delle medesime specie, e ciò per effetto della varia disseminazione, o distribuzione che dovettero avere sul fondo di quell'antico mare gli animali che allora vi abitavano, in conseguenza de' costumi proprj alle varie specie, ed alle particolari condizioni dello stesso fondo del mare. Oltre a ciò è dovuta ancora la scarsità, ed anche la total mancanza di fossili che osservasi in alcune regioni dei terreni mattajonosi, o delle argille turchine, alle alterazioni e metamorfosi avvenute in quei medesimi depositi posteriormente alla loro formazione, per effetto di quei fenomeni plutonici i quali avendo agito con tanta energia e potenza fra il terminare dell'epoca secondaria, e la prima metà della terziaria, quantunque andassero gradatamente e successivamente decrescendo, pure giammai cessarono completamente, e si manifestano anche fra noi nell'epoca attuale con le emanazioni dei soffioni, putizze, mofete ec.

TERRENI DELL'EPOCA POST-PLIOCENICA E RECENTE

Poche sono le località note fino ad ora in Toscana ove si trovino depositi post-pliocenici ben determinati, e questo non solo perchè le alluvioni, le coltivazioni, ed altrove le denudazioni o li nascosero, o li fecero sparire, ma probabilmente ancora perchè scarse furono fino adesso le ricerche e li studj relativi a tali depositi.

Uno dei meglio conosciuti è certamente quello delle *Torbiere di Val di Chiana* sopragiacenti al terreno pliocenico marino, il quale riempie la parte inferiore di quell'antico golfo. Vi ha poi il terreno dell'epca post-pliocenica, che trovasi in quella ristretta parte di pianura livornese posta fra le torri del *Marzocco*, guardie dell'antico porto Pisano, e la falda di *Montenero*, il qual terreno costituito da ciottoli e sabbie imperfettamente cementate, è ricoperto da un alto strato di panchina formatasi nell'epoca posteriore, cioè in quella detta *recente*, sulla quale è fabbricata la città di *Livorno*, e che estendesi tanto verso *Paduletta*, quanto nel piano dell'*Ardenza*. Questo ultimo e più superficiale deposito o il *recente*, resulta particolarmente da un tufo o grossolana panchina, composta di sabbie e ghiaje conglomerate da un cemento calcare, la quale riguardo all'epoca della sua formazione è ben caratterizzata, non solo dalla sua posizione costantemente superiore al deposito qui sopra descritto, ma più specialmente dai

fossili d'animali che racchiude, tutti appartenenti a specie ancora viventi fra noi, e da avanzi dell'industria umana (cioè frammenti di terre cotte, in vario modo lavorate).

Singolare ed interessante si era in quella stessa pianura marittima, un monticello che esisteva presso il paesetto dell'*Ardenza*, detto *Montetignoso*, formato d'una panchina antica o pliocenica, la quale scarseggiando di sabbia nella sua pasta, ed essendo ricchissima di calcare, dava a credere d'esser stata prodotta da una qualche sorgente calcarifera, che sgorgasse nelle vicinanze. Questo monticello che ora più non esiste, essendo stato quasi tutto distrutto onde servirsi del suo materiale per costruire gli antemurali del nuovo porto, presentava due singolarità assai interessanti, cioè d'essere attraversato da varj grandi spacchi tutti ripieni d'una breccia ossifera contenente avanzi d'animali dell'epoca pliocenica: ed oltre a ciò d'avere alla sua base ad un livello superiore a quello del mare attuale, una linea di fori prodotti o da folodi, o da datteri di mare, i quali fori attestavano che posteriormente alla formazione di quella specie di panchina, ed alla vita di quei molluschi perforatori, quel terreno aveva subìto un sollevamento.

Alla stessa epoca post-pliocenica si debbono referire gli alti depositi diluviali composti di ciottoli, ghiaie e sabbie che particolarmente si trovano sovrapposti a varie parti del fondo pliocenico di *Val di Nievole*, addossati ancora alla falda occidentale della catena di *M. Albano*, presso *Seravalle*, e lungo i contrafforti appenninici del Pesciatino, e prossimo Lucchese, e specialmente poi nella estesa serie di colline che da *Montecarlo* scende fino a *Montecchio*, presso la sponda destra dell'Arno, dividendo così il padule e piano di *Fucecchio* da quello ove era il *Lago di Bientina*.

Vi hanno ancora i Travertini post-pliocenici: vale a dire quei depositi d'acque calcarifere che essendosi formati dopo il sollevamento del pliocene sulle superfici emerse dal mare, o sgrondando su i fianchi dei poggi, o raccogliendosi in piccoli laghi, diedero origine a quelle alte serie di strati di calcare concrezionato detto appunto *Travertino*, roccia che è più o meno cavernoso, unito a molte Osteocolle [1], avente impronte di foglie di vegetabili di quell'epoca, ed anche d'ossa degli animali che allora vivevano, cioè d'Ippopotamo, di Cervo ec. Di tali Travertini ne abbiamo vicini ai *Bagni* di *Vignone*, di *S. Filippo*, a *Colle di Val d'Elsa*, nelle varie spianate di *Massa marittima*, ove tuttora sorgono abbondanti

[1] Col nome di *Osteacolla* indicansi negli antichi libri di Litologia quelle masse di concrezioni calcaree cilindriche, e tubulose insieme intralciate, che si formarono da incrostazioni di canne, giunchi, ed altre parti cilindriche di vegetabili, le quali dopo essere state incrostate si decomposero, e non lasciarono che la loro forma nella sostanza tartarosa ammassatasi sopra di essi.

dal suolo, quantunque meno calcarifere, le acque della *Ronna* che antichissimamente li produssero; come pure ve ne hanno presso *Monsummano* in *Val di Nievole*, nei quali vedonsi numerose impronte di foglie di un Lauro (*Laurus canariensis*) d'un Liquidambaro (*Liquidambar aeuropaeus*) d'una Tuia (*Tuia Saviana*) d'una Beltula (*Betula prisca*), e vi si trovarono ancora ossa d'Ippopotamo. Nel nostro Compartimento se ne trovano ai *Bagni di Casciana*, alle *Mulina di Quosa* ec.

Finalmente referibili al periodo post-pliocenico sono tutti i prodotti delle eruzioni vulcaniche di quell'epoca, delle quali quantunque niuna ne avvenisse nella Provincia Pisana, pure non posso dispensarmi di parlare a causa dell'importanza grande del soggetto, e per trovarsi tra noi alcuni estesi depositi di detti prodotti.

Già ho avuto luogo di citare una categoria di rocce che pongonsi fra le vulcaniche, delle quali anche la nostra provincia ci presenta esempi, cioè le masse Trachitiche riacolitiche di *Donoratico* nel Campigliese, e le Trachiti micacee di *Orciatico* e *M. Catini* nel Volterrano, rocce le quali quantunque traboccassero fuse dalle viscere della terra sulla sua superficie, perlochè non solo originarono cupole, ma ancora colate, pur nonostante la loro comparsa non fu accompagnata da eruzioni di vapori, di gas, di lapilli ec., e non diedero luogo alla produzione di crateri. Tali rocce, sono fra le vulcaniche, le più antiche che si trovino in questa parte d'Italia, ed è opinione generale comparisser durante il deposito del terreno Pliocenico: oltre ad incontrarsi nelle sopra citate località del Pisano, si trovano anco a *Gavorrano* in *Val di Pecora*, a *Rocca Tederighi* in *Val di Bruna*, e di più ne è formato tutto il maestoso *Monte Amiata*. Di esse ne sono ancora nel Romano alla *Tolfa*, ne' *Monti Ceriti*, e nel Napoletano ec. Vi hanno poi quelle prodotte da bocche ignivame, o da veri vulcani, che o furono vomitate dai loro crateri, o sboccarono dai loro fianchi: e tali fenomeni i quali avvennero tutti nell'epoca post-pliocenica, son quelli che diedero origine alle masse, e colate di *Lave*, ai grandi strati, ed anche estesi manti di *Tufi vulcanici;* le quali rocce trovandosi sempre soprapposte ai depositi pliocenici, ne mostrano ad evidenza la loro posteriorità. Gli estinti vulcani che produssero tali rocce si trovano tutti nel territorio Romano contiguo alla Toscana, e stanno in una linea diretta quasi N. S. interposta alla catena appenninica ed al mare. Sono in numero di tre, cioè scendendo da N. a S. quello di *Bolsena*, indi quello di *Vico*, in fine quello di *Bracciano*, dal primo dei quali certamente furono eruttate le masse di Lava tefrinica e pumicee di *Radicofani*, e gli estesi depositi di Tufe vulcaniche che costituiscono tutto il paese di *Sovana*, e di *Pitigliano*.

Dopo che ebber luogo le eruzioni dei vulcani ora nominati, le quali secondo le osservazioni del distinto geologo Prof. Ponzi di Roma, avvennero mentre

quella parte del suolo Romano, e della contigua Toscana eran sempre sommerse dal mare, e dopoche in conseguenza del successivo ma lento sollevamento che s'effettuò in quella parte d'Italia per le persistenti azioni plutoniche, essa fu completamente emersa, comparvero i Vulcani del Lazio, i quali in conseguenza furono del tutto aerei. Non si trovano in Toscana rocce dipendenti da Vulcani di quella categoria.

Certamente fino dal principio dell'epoca post-pliocenica apparvero in Toscana fenomeni vulcanici, ed idro-vulcanici, dei quali non pochi continuano tuttora a manifestarsi, quantunque con energìa minore. Tali sono i *Soffioni Boraciferi*, le *Mofete*, le *Putizze*, le *Acque Termo-minerali*. La sede più ordinaria della massima parte di questi fenomeni sono i contorni e le vicinanze de' varj gruppi della Catena metallifera, e quelli delle montagne serpentinose.

NOTIZIE

Sulle due Carte Geologiche le quali accompagnano il presente scritto.

Carta Geologica dei Monti Pisani

La Carta Geologica de' Monti Pisani, unita a corredo ed in appoggio di questa memoria fu pubblicata dal Prof. Paolo Savi sino dal 1832, cioè nei primi anni de' suoi studj geologici; ma in quella prima pubblicazione non rappresentava che i Monti Pisani propriamente detti, cioè il gruppo dei monti compreso fra l'Arno ed il Serchio, giacchè in quell'epoca d'infanzia della nostra geologia, esso poco conosceva i monti oltre Serchio. Fu nel periodo dal 1840 al 1849 che studiando accuratamente i monti oltre Serchio ne conobbe l'importanza per delucidare non solo la geologia del M. Pisano propriamente detto, ma ancora il grandioso gruppo delle Alpi Apuane; perciò nel 1852 perfezionò la carta geologica incisa nel 1832, aggiungendovi quella de' detti monti oltre Serchio, ed alcuni tagli teoretici de' medesimi, i quali palesemente ne mostrano la loro conformazione. E come già fu detto in questa memoria trovandosi nei nostri Monti Pisani riuniti tutti i terreni antichi proprj alle Alpi Apuane, agli analoghi gruppi delle Maremme, dell'Isola dell'Elba ec. la presente carta può realmente considerarsi come la chiave della parte più difficile della geologia di tutta Toscana. Ancora posteriormente al 1852 il Savi ebbe luogo di conoscere nuove particolarità concernenti la geologia di questi stessi monti, delle quali avendo fatto caso nella presente nuova edizione, questa viene ad essere assai più completa delle precedenti.

Carta Geologica del Volterrano

Oggetto di tal Carta si è particolarmente quello di mostrare la distribuzione delle masse ofiolitiche e del terreno miocenico nel Volterrano, e sue adiacenze. Si è reputato utile unire a questo scritto anche la presente Carta Geologica attesa l'importanza grande che hanno per l'industria e ricchezza mineraria (come si rileva dal testo della memoria) i depositi di combustibile fossile e di Sal Gemma che trovansi nel terreno miocenico ivi rappresentato, i Soffioni boraciferi, il terreno paleozzoico d'Iano, racchiudente non solo una miniera di Cinabro, ma ancora fossili del terreno Carbonifero di altissimo interesse per il geologo.

ENUMERAZIONE

DEI

PRODOTTI MINERARII

DELLA PROVINCIA DI PISA

DEL

PROF. CAV. GIUSEPPE MENEGHINI

I. METALLI

1. **Rame** — La maggior parte dei gruppi montuosi di rocce serpentinose di Toscana è compresa nella provincia di Pisa; e questa formazione è universalmente rinomata per i giacimenti ramiferi che racchiude. È anzi in Toscana ch' essi giacimenti furono più accuratamente studiati e più perseverantemente coltivati che altrove. Gli studi di Burat, di Coquand, di Caillau del Pilla, e principalmente quelli del Savi arrecarono vera luce scientifica sul difficile argomento, ed i molti lavori minerarii da essa guidati offersero utili esempi alla industria mineraria, e degli altri paesi d'Italia e stranieri. Che se molte di tali intraprese non fruttarono ancora utili risultamenti, ciò non deve in alcun modo ascriversi nè a deficienza di ricchezza nei giacimenti stessi, nè a fallacia della guida scientifica, ma unicamente alla scarsezza dei capitali impiegati ed alla mancata costanza dei coltivatori. La storia della famosa miniera di Caporciano presso Monte Catini in Val di Cecina, offre esempio sommamente instruttivo di tale verità. Conosciuta fino da remotissima antichità, coltivata fruttuosamente ma con varie vicende nell'epoca delle italiane repubbliche, abbandonata per quasi due secoli, richiamata in vita dagli studii del Targioni, e dalla coraggiosa costanza di Luigi Porte, causa di rovina alle società le quali inutilmente vi consumarono gl' insufficienti loro mezzi, essa è ora nelle mani dei signori

4. **Antimonio, Manganese, Cromo** — D'importanza affatto secondaria sono nel Pisano i giacimenti di tali metalli: importante scientificamente, ma non altrettanto industrialmente, l'Antimonio di Micciano e di altre antiche ed attuali solfaje; di non prima qualità e d'irregolare giacitura a Colle Montanino il Manganese che per altro fu estesamente e fruttuosamente escavato a Quercianella: accessorio ed allo stato di ossido verde il Cromo di Miemo.

II. SOLFO

Le antiche Solfaje di Fonte a' Bagni nel Volterrano sono ora pressochè interamente abbandonate. E solo intermittentemente si lavora a quelle temporarie di Libbiano e Micciano lungo la Trossa, ed a quella di Monteguidi.

III. SOSTANZE SALINE

1. **Allume** — Gli spurghi delle antiche Allumiere di Caldana nel Campigliese sono, come quelli del Massetano, utilizzati in sostituzione alla pozzolana, ma ivi più non regge la industria della fabbricazione dell'Allume, la quale è sempre attiva a Montioni nella Provincia Grossetana.

2. **Sal gemma** — Moje di Volterra, altrettanto celebri per vetustà che stupende per bellezza e copia di prodotto, sapientemente riorganizzate secondo le norme della più razionale industria da quello stesso Savi che anche scientificamente le ha tanto illustrate.

3. **Acido Boracico** — Lustignano, Larderello o Monte Cerboli, Serrazano, San Federigo, San Edoardo, Castelnuovo e Lago, Sasso e Monte Rotondo sono i nove stabilimenti per la maggior parte compresi nella provincia di Pisa, nei quali il Conte Larderel così largamente utilizza questo dono speciale della natura, la scoperta fattane dall' Hoeffer ed il processo ideato dal Mascagni per ottenere con il minimo dispendio e per opera della natura stessa il prezioso materiale, del quale pone in commercio poco meno che duemille tonnellate all'anno.

Il sig. Durval ha pure uno stabilimento per la produzione dell'Acido Borico al Lago solfureo di Monte Rotondo.

Una nuova società si è recentemente instituita per questa industria a Travale nel Senese, ed utilizza anche il Solfato di Ammoniaca che proviene dagli stessi soffioni boraciferi.

IV. COMBUSTIBILI FOSSILI

Il vero terreno carbonifero non racchiude in Toscana che scarsa Antracite e schisti bituminosi e cinabriferi (Jano presso Volterra); ma abbondano le Ligniti nei nostri terreni terziarii medii. I principali bacini (Val di Bruna e sponda sinistra della media Val di Cornia) appartengono ad altre provincie, ma anche quella di Pisa ne annovera d'importanti nell'alta Val di Cecina e nel rimanente di Val di Cornia. Singolare per la vasta estensione e per la costante regolarità, e pregevolissimo fra tutti per la qualità del Carbone e per la enorme quantità già postane in evidenza dai recenti lavori del sig. Cojoli, è quello del Poder Nuovo in Monte Rufoli.

V. ACQUE MINERALI

Bagni di San Giuliano presso Pisa.
Bagni Oliveto, nel Pisano.
Bagni di Acqui e di Casciana sotto alle colline di Parlascio e di Vivaia.
Bagni di Chiecinella fra San Miniato e Palaja.
Bagni a Morbo nella Val di Possera nel Volterrano.
Acqua della Perla a Morbo.
Acqua purgativa di Cedderi in Val d'Era.
Acqua Arcangioli alle Ginevraje presso Colle Alberti di Lorenzana.
Acqua purgativa di Casole sotto al Poggio al Pruno fra Guardistallo e Bibbona, nella Val di Cecina.
Acqua acidula del pozzo presso ai Bagni d'Acqui.
Acqua acidula di Agnano.

VI. MATERIALI DA COSTRUZIONE

1. **Pietrami** — Eccellente qualità di Macigno, superiore a quella stessa di Vellano (Pescia), abbiamo a Filettole, ma la cava si è quasi abbandonata.

Abbondano invece ovunque le molte specie di calcari, talune anche delle quali altrove sarebbero riguardate come ornamentali, e qua s'impiegano a comune pietra da taglio: tali sono i nostri marmi ceroidi del Monte Pisano.

Le varietà di Alberese, di Pietra colombina, di Calcare screziato (Ripafratta) di Calcare bigio chiaro (Caldaccoli) e bigio scuro (Bagno alla Duchessa) costituiscono altrettanti eccellenti materiali da costruzione. La porzione littorale della provincia, che fa seguito a quella di Livorno, partecipa al grande vantaggio di

possedere la Panchina recente, tanto comoda ad escavare, tanto facile a lavorare e tanto opportuna a murare. Ed in parte gode delle stesse proprietà il calcare grossolano miocenico delle Parrane e di Rosignano. La panchina ed il tufo subapennini, che alternano colle sabbie gialle o le sostituiscono nelle colline Pisane e Volterrane, giovano ove manchino materiali migliori. Nè altro è se non una panchina antica (calcare conchiglifero miocenico) la pietra di Parlascio e di Pomarance, che tanto opportunamente si impiega nelle costruzioni anche come pietra da taglio. Così pure le varietà più compatte della pietra lenticolare di Parlascio e di San Frediano. Vengono pure talvolta sostituiti per economia i Travertini che, per la maggior parte, s'importano dalle vicine provincie (Monsumano, Colle di Val d'Elsa, Rapolano ec.). Pochissimo invece si usa adesso la Carniola ed il calcare cavernoso, che dagli antichi frequentemente s'impiegavano ed abbondano lungo tutta la falda del Monte Pisano. Nè impiegasi più, come dagli antichi, nelle costruzioni e neppure nel lastrico delle strade la Anagenite quarzosa della Verruca (onde il nome di Verrucano) che serve invece a farne macine da molino. Molto opportunamente si presta alle opere murarie anche architettoniche e monumentali una bella Quarzite talcosa, che si escava sul fianco della stessa Verruca, ed appartiene geologicamente alla formazione del Verrucano, materiale impiegato anche dagli antichi, ed a simulare il quale si vedono spesso le volgari fabbriche stranamente dipinte.

La ghiaja o breccia per la costruzione ed il mantenimento delle strade è quì principalmente somministrata dalle pittoresche cave di Oliveto, ed è particolarmente pregevole per la presa che fa naturalmente alla guisa di calcistruzzo, in causa del cemento ferruginoso che vi abbonda. S'impiegano pure allo stesso oggetto i varii calcari summenzionati, e principalmente il calcare screziato di Ripafratta.

2. **Cementi** — Le vicine cave di Caldaccoli, di S. Giuliano e del Bagno alla Duchessa somministrano le diverse qualità di calcina e le migliori che si possano bramare. Quella ottenuta dal calcare bigio chiaro della prima di esse cave è decisamente idraulica. E calcina idraulica si ottiene pure dai ciottoli di antica origine in alcune regioni della provincia, come, ad esempio, nelle vicinanza di Volterra.

Anche la comune arena, quando abbondante e pura e di comodo trasporto, diviene importante prodotto minerario: tale è quella del nostro Arno.

Oltre ai residui delle antiche Allumiere del Campigliese che s'impiegano in sostituzione della Pozzolana, anche l'Ocra rossa che accompagna le brecce calcari alle falde del Monte Pisano, serve a comporre de' cementi idraulici.

I gessi di Volterra, Pomarance, Castellina marittima, Parane ec. si utilizzano pure quali materiali di cemento, cotti, e privi dell'acqua di cristallizzazione,

e ridotte nel così detto Gesso da muratori, che serve mirabilmente per formare le pareti per coltello e le Volterrane. L'Alabastro poi, e la selenite o specchio d'Asino servono specialmente nelle arti della scagliuola, dello stucco o del modellatore, ma poco o nulla s'impiegano nell'agricoltura.

3. **Terre figuline** — Dell'argilla dell'Arno, depositata nelle apposite motaje, si costruiscono buoni mattoni. A tale uso s'impiegano pure le argille turchine subapennine in molte delle nostre colline.

Dallo sfacelo degli schisti del Verrucano delle vicinanze di Cucigliana proviene un'argilla della quale si costruiscono buoni mattoni refrattarii; e terraglie per usi domestici, assai ricercate.

VII. MATERIALI ORNAMENTALI

1. **Marmi** — Le cave di Marmi statuarii di Monte Rombolo e dell'Acqua viva, nel Campigliese, possono a buon diritto gareggiare con quelle delle Alpi Apuane. Se ne distinguono le varietà: Pario, della cava Giove, Grechetto e della cava Medici. Ivi pure le belle varietà di marmo Bardiglio, ed un Bardiglio fiorito della grana del Pario.

A Castagneto a Caldana di Campiglia ed a Fucinaja nel Campigliese è il Marmo rosso ammonitifero, come quello di Gerfalco nel Massetano; presso Castagneto si escava il famoso Broccatello della Gherardesca, e a Caldana di Ravi il bellissimo marmo, che porta i nomi di Porta santa e Persichino.

Nel Monte Pisano, oltre il calcare ceroide e la Lumacchela di S. Giuliano, sono pure marmi rossi e venati e brecciati e mischi. Nei monti di Vecchiano specialmente si ha un bel marmo rosso ammonitico ed una numerosa serie di belle breccie di svariata grana e colorazione. Più di ogni altro nostro marmo merita poi particolare menzione, per la sua rarità e per la estensione delle sue cave, il bellissimo Marmo nero, detto d'Agnano o della Duchessa, che mirabilmente si presta per uso sculturale e decorativo.

La Breccia di Monte Rufoli, quantunque troppo costosa per la difficile lavorazione, è pregevole per la modesta e simpatica apparenza.

2. **Pietre dure** — I bellissimi Calcedonii di Monte Rufoli somministrano copia di materiali preziosi delle più splendide tinte alle famose fabbriche d'intarsii in pietre dure di Firenze.

E diaspri non ispregevoli, emuli a quelli del Barghigiano, si trovano pure nel Monte Pisano e nella provincia di Volterra.

I Porfidi euritici del Campigliese potrebbero essere impiegati ad uso decorativo. Ed in taluni casi anche la Trachite micacea di Monte Catini e di Orciatico

che s'impiega invece solamente a lastricar le strade a farne scansarote ed anche a murare.

Nelle masse serpentinose, che abbiamo notato abbondare nel Pisano, non sono aperte cave attive, come nel Monte Ferrato di Prato, ma si hanno le stesse belle varietà di Serpentini verdi, di Ranocchiaie, di Porfido verde (Ofite) e di Granitone od Eufotide, che, oltre ad essere pietra da ornamento, serve pure a farne macine da mulino.

3. **Alabastri** — Meritano finalmente menzione speciale i famosi nostri Alabastri: quelli di Pomarance e del Volterrano sono per lo più variamente tinti, e l'arte sa trarre profitto di quelle varie e spesso vaghissime colorazioni. Sono esclusivamente della Valle del Marmolajo, in vicinanza di Castellina marittima, i belli e grandi blocchi di puro alabastro, candido, tanto pregevole per le opere di piccola scultura e d'interna decorazione.

Ed oltre all'Alabastro gessoso o Alabastrite, è pure, anche nella provincia di Pisa, del vero Alabastro od Alabastro orientale, specialmente in associazione alle breccie ossifere delle nostre montagne calcari di San Giuliano, di Vecchiano e di Oliveto, e se ne ricavarono anche bellissime e preziose tavole.

CIRCONDARIO DI PISA

MANDAMENTI

PISA — Lari — Pontedera — Rosignano — Vicopisano.

PROVINCIA DI PISA CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — Distanza *dal Capo-Luogo della Provincia* / Idem *dal Circondario* / Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più divisi in **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* / *La II. da 301 a 600* / *La III. da 601 a 900* / *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private** *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

PISA

1861 Popolazione: Maschi 24,560; Femmine 25,183 — *49,743*

1862 Popolazione: Maschi 25,557; Femmine 25,500 — *51,057*

Aggregati di abitazioni

Pisa N.° 25,091

1. Barbaricina IV. C.°
2. S. Giusto in Cannicci IV. d.°
3. S. Ermete IV. d.°
4. S. Giovanni al Gatano IV. d.°
5. S. Biagio a Cisanello II. d.°
6. Oratojo IV. d.°
7. S. Marco alle Cappelle IV. d.°
8. S. Michele degli Scalzi IV. d.°
9. Putignano IV. d.°
10. Riglione IV. d.°
11. S. Stefano extra moenia IV. d.°
12. S. Piero a Grado IV. d.°
13. Pieve di Calci IV. d.°
14. Castel Maggiore, Calci IV d.°
15. S. Andrea a Lama II. d.°
16. Tre Colli I. d.°
17. Colle di Calci II. d.°

GUARDIA NAZIONALE

N.° 6223

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 1855
Mobile » 1963
Riserva » 2405

Fucili N.° 2136

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 4
Femminili » 2

Alunni

Maschi N.° 441
Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 40
Femminili » 54

Alunni

Maschi N.° 724
Femmine » 742

ASILI N.° 2

Alunni

Maschi N.° 430
Femmine » 120

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada di Gello*	1	102
2. *Detta della Stazione Lucchese*	»	276
3. *Detta di Pratale*	1	102
4. *Detta di S. Stefano*	»	413
5. *Detta di S. Jacopo*	1	380
6. *Detta del Marmigliajo*	1	380
7. *Detta delle Prata*	1	380
8. *Detta di S. Giusto, o S. Agostino*	3	308
9. *Detta Maggiore di Oratoja*	2	481
10. *Detta di Oratojo*	»	654
11. *Detta del Puciaja*	»	276
12. *Detta di Villa in Oratojo*	»	551
13. *Detta delle Bocchette in Putignano*	1	380
14. *Detta delle Bocchette*	»	551
15. *Detta di Carraja in S. Giusta*	»	551
16. *Detta di S. Giovanni al Gatano*	»	662
17. *Detta fra le mura urbane, ed il Fosso dei Navicelli*	»	207
18. *Detta di Barbaricina*	2	205
19. *Detta di S. Vito in Barbaricina*	2	205
20. *Detta delle Lenze*	6	616
21. *Detta del Capannone*	»	413
22. *Detta di S. Ermete*	1	654
23. *Detta di S. Sisto*	»	827
24. *Detta dei Piastroni*	»	413
25. *Detta di Quarantola*	»	827
26. *Detta della Goletta*	1	654
27. *Detta dei Cappuccini*	»	276
28. *Detta di S. Marco alle Cappelle*	1	380
29. *Detta larga di S. Marco*	»	993
30. *Detta di Mezzo*	»	993
31. *Detta di Cisanella*	1	380
32. *Detta di S. Biagio a Cisanella*	»	993
33. *Detta di Corazzola*	»	827
34. *Detta delle Rene*	3	308
35. *Detta di Marina*	5	789
36. *Detta di S. Michele degli Scalzi*	»	993
37. *Detta del Pubblico Passeggio*	2	481
38. *Detta di Carraja in S. Giusta*	»	551
39. *Detta dei due Arni in Barbaricina*	»	331
40. *Detta del Sarto*	»	413
41. *Detta dell' Alberello*	»	331
42. *Detta di Castagnolo*	1	102
43. *Detta Maestra Calcesana*	3	308
44. *Detta della Pieve*	»	413
45. *Detta della Certosa*	»	827
46. *Detta di Valle Buja*	»	827
47. *Detta dell' Ulivo*	1	102
48. *Detta del Bagnetto*	»	551
49. *Detta Stradone della Certosa*	»	827
50. *Detta Via Cava in Calci*	»	276
51. *Detta Butese*	»	413
52. *Detta Rezzanese*	2	205
53. *Detta dei Tre Colli*	1	102
54. *Detta Capronese in Calci*	1	654
55. *Detta Butese, sulla sinistra della Zambra*	»	276

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. *Via di Carraja d'Orlando*	2	67
2. *Detta dell' Alberello*	2	736
3. *Detta di Carraja in S. Giusta*	1	654
4. *Detta di Carraja in S. Ermete*	1	654
5. *Detta di Cariola*	»	827
6. *Detta d' Arnaccio*	»	827
7. *Detta del Fosso Vecchio*	1	654
8. *Detta di Fagiana*	2	481
9. *Detta di Mezzo*	1	380
10. *Detta sulla destra del Fosso Caligi*	3	308
11. *Detta di Scepre*	[illegible]	551

DISTANZA DA PISA AGLI ALTRI CAPO-LUOGHI DI PROVINCIA

(———— *Via Ferrata continua*)
(—— . . . . *Via Ferrata e vie comuni*)
(—— +++ *Via Ferrata e via di mare*)

NB. *Le Vie Ferrate in costruzione si calcoleranno come già compite.*

		Chilom.
1. Alessandria	————	244
2. Ancona via Bologna	————	370
3. Arezzo	————	160
4. Ascoli via Bologna Ancona	——	490
5. Aquila (Abruzzo Ulteriore 2.°) via Chiusi Terni	——	360
6. Avellino (Principato Ulteriore) via Napoli Nola	——	640
7. Benevento via Roma Caserta	————	610
8. Bergamo via Genova Pavia	————	380
9. Bari via Bologna Ancona	————	830
10. Bologna	————	161
11. Brescia via Genova Pavia	————	430
12. Cagliari	—— +++	580

DI PISA — MANDAMENTO DI PISA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE / REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI / SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 1,291,024. 53 — SUPERFICIE — Ettari Are Cent. 20,050. — —	ATTIVO it. £ 39,756. 93 — DEBITO Ital. £ 3,000,000. 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 16. 89 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 7. 77	1. Monte Pio Annua rendita approssimativa it. £ 3,500 2. Pia Casa di Misericordia Annua rendita approssimativa it. £ 22,000 3 Pia Eredità Dal Poggio Lattanzio Annua rendita approssimativa it. £ 2,000 4. Pia Eredità Cecil Accursio Annua rendita approssimativa it. £ 7,000 5. Pia Casa di Carità Annua rendita approssimativa it. £ 38,000 6. Conservatorio degli Orfani Annua rendita approssimativa it. £ 18,000 7. Scuole Normali di S. Ranieri Annua rendita approssimativa it. £ 3,500 8. Pia Eredità Fancelli Annua rendita approssimativa it. £ 9,000 9. Pia Eredità Mezzanotte Annua rendita approssimativa it. £ — 10. Ospizio dei Poveri Annua rendita approssimativa it. £ 15,000 11. Pia Eredità Baraltieri Regi Spedali Spedale d'Infermi Annua rendita approssimativa it. £ 156,000 Detto dei Gettatelli Annua rendita approssimativa it. £ 17,000 — Opera della Primaziale di Pisa Annua rendita approssimativa it. £ 6,000 R. Conserv. di S. Anna Annua rendita approssimativa it. £ 28,000	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 204 Cherici » 119 — CLERO REGOLARE Sacerdoti N.° 108 Cherici » 19 Laici » 62 — RELIGIOSE Corali N.° 74 Converse » 81 — PARROCCHIE — PISA 1. Primaziale Rendita it. £ 1724. 92 2. S. Caterina Rendita it. £ 764. 40 3. S. Cecilia Rendita it. £ 2532. 21 4. SS. Cosimo e Damiano Rendita it. £ 1078. 74 5. S. Cristina Rendita it. £ 1770. 90 6. SS. Frediano e Clemente Rendita it. £ 944. 65 7. S. Maria Maddalena Rendita it. £ 752. 64 8. S. Marta Rendita it. £ 969. 82 9. S. Martino in Kinseca Rendita it. £ 2024. 18 10. S. Matteo Rendita it. £ 1220. 52 11. S. Michele in Borgo Rendita it. £ 2039. 44 12. S. Niccola Rendita it. £ 882. 00 13. S. Paolo a Ripa d'Arno Rendita it. £ 1007. 14	I Benefizj Ecclesiastici in questo Comune si elevano a circa 300. La cifra precisa come quella della Rendita è ignota sì in questo che negli altri Comuni.	*Lo Stemma di questo Comune è la* Croce bianca in campo rosso *avente all estremità di ciascun raggio* tre palle. — **R. UNIVERSITÀ** Studenti inscritti nell'anno Accademico 1861 e 1862 N.° 625 — **SCUOLE SERALI COMUNITATIVE** N.° 1 Maschile Alunni N.° 200 — **SCUOLE SERALI DI DISEGNO** N.° 1 Alunni N.° 55. — **SCUOLE** **DIPENDENTI DAL MINISTERO DELL' INTERNO** *Alunne* Conservatorio di S. Anna . . . . N.° 38 Scuola Normale di S. Ranieri . . . . . . » 190 Pia Casa di Carità . . . . » 90 *Alunni* Orfanotrofio Maschile . . . . N.° 39

m.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private** *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

		Chilom.
14. Caserta (Terra di Lavoro)	————	575
15. Chieti (Abruzzo Citeriore) Via Ancona	——	530
16. Catanzaro (Calabria Ulter. II.)	——	1150
17. Campobasso (Molise)	—— . . .	670
18. Caltanisetta via mare e Catania	—— +++	1190
19. Catania	—— +++	1390
20. Como via Genova	————	375
21. Cremona via Genova	————	350
22. Cuneo	————	390
23. Ferrara via Bologna	————	208
24. Firenze	————	80
25. Forlì	————	225
26. Foggia (Capitanata)	————	710
27. Genova	————	170
28. Girgenti	—— +++	1740
29. Grosseto	————	167
30. Lecce	————	970
31. Livorno	————	18
32. Lucca	————	21
33. Macerata via Ancona	————	410
34. Massa di Carrara	————	42
35. Messina	—— +++	1322
36. Milano via Genova	————	330
37. Modena	————	247
38. Napoli	————	610
39. Noto (Siracusa)	—— +++	1520
40. Novara via Genova	————	310
41. Palermo	—— +++	1622
42. Parma	————	250
43. Pavia	————	300
44. Potenza (Basilicata)	————	750
45. Pesaro	————	305
46. Piacenza	————	308
47. Porto Maurizio	————	260
48. Perugia (Umbria)	————	245
49. Ravenna	————	244
50. Reggio d' Emilia	————	222
51. Reggio di Calabria	————	1330
52. Siena	————	111
53. Sassari	—— +++	760
54. Sondrio	——	465
55. Salerno	————	656
56. Teramo via Bologna	————	505
57. Torino via Genova	————	335
58. Trapani	—— +++	1940

Residenza di una Direzione locale di Posta
Idem d' Uffizio Telegrafico.

	Chil.	Metri
12. *Strada della Colombaja*	1	102
13. *Detta di Cornetta*	»	827
14. *Detta Paradiso*	1	324
15. *Detta dei Ponte a Piglieri*	1	102
16. *Detta dei Ponticelli*	1	102
17. *Detta di Simiteri*	»	827
18. *Detta di Fonda*	»	276
19. *Detta di Piumalba*	»	662
20. *Detta di Carraja pressa le Bocchette*	»	993
21. *Detta delle Capanelle*	»	827
22. *Detta delle Vacche*	»	827
23. *Detta delle Consegne*	2	067
24. *Detta dell Arginone*	1	324
25. *Detta delle Prata in S. Giusto*	»	551
26. *Detta di Pagionaja*	1	102
27. *Detta della Vettola*	»	551
28. *Detta Minore*	»	827
29. *Detta dei Macchione*	»	827
30. *Detta della Barca delle Cascine nuove*	1	102
31. *Detta di Nocelli*	»	827
32. *Detta d' Arno*	»	413
33. *Detta degli Argini a S. Sista*	»	662
34. *Detta Carreccia in S. Agostino*	1	324
35. *Detta Carrecciola*	1	324
36. *Detta delle Prata d' Oratojo*	»	413
37. *Detta sulla sinistra del Caligi*	1	380
38. *Detta di Cafaggiolo*	»	827
39. *Detta Guscellina*	»	827
40. *Detta Guscella*	1	102
41. *Detta di Sbiada*	»	551
42. *Detta di Piaggetta*	»	413
43. *Detta dell' Argine in S. Marco*	»	331
44. *Detta dalla Via di Cisanello al Fiume Arno*	»	827
45. *Detta di Padule in Cisanello*	»	662
46. *Detta di S. Cataldo*	1	324
47. *Detta dalla via di S. Cataldo alla Provinciale Vicarese*	»	662
48. *Detta del Praticello*	1	324
49. *Detta Cariola in Cisanello*	»	993
50. *Detta dei Medici*	»	413
51. *Detta di Mezzo*	»	662
52. *Detta del Crocina*	»	993
53. *Detta del Fienilaccio in Calci*	1	930
54. *Detta di S. Andrea a Lama*	1	654
55. *Detta di Villa*	»	551
56. *Detta della Pieve*	»	413
57. *Detta di Corte in Calci*	»	413
58. *Detta di S. Salvadore in Colle*	»	827
59. *Detta di S. Lucia*	»	551

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 70 e Metri 287*
Strade Vicinali . . » *61* » *972*

Totale Chilometri 132 e Metri 259.

DI PISA — MANDAMENTO DI PISA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE, REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI, SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI

IX

14. S. Pietro in Ischia
Rendita it. £ 962. 29
15. S. Pietro in Vinculis
Rendita it. £ 1511. 16
16. S. Maria del Carmine Convento
Rendita it. £
17. S. Sepolcro
Rendita it. £ 2082. 24
18. S. Sisto
Rendita it. £ 1329. 73

CALCI

1. SS. Giovanni ed Ermolao a Calci
Rendita it. £ 2194. 72
2. S. Andrea a Lama
Rendita it. £ 737. 34
3. S. Bartolommeo ai Tre Colli
Rendita it. £ 835. 99
4. S. Michele Arcangelo, Castel Maggiore
Rendita it. £ 1260. 93
5. S. Salvadore al Colle
Rendita it. £ 776. 41

PISA CAMPAGNA

1. S. Apollinare, Barbaricina
Rendita it. £ 656. 56
2. S. Giusto in Canniccio
Rendita it. £ 515. 70
3. S. Biagio a Cisanello
Rendita it. £ 931. 34
4. S. Piero a Grado
Rendita it. £ 779. 66
5. S. Ermete
Rendita it. £ 754. 32
6. S. Giovanni al Gatano
Rendita it. £ 725. 42
7. S. Marco alle Cappelle
Rendita it. £ 944. 34
8. S. Mich. degli Scalzi
Rendita it. £ 720. 72
9. S. Mich. a Oratojo
Rendita it. £ 2086. 55
10. S. Bartolommeo a Putignano
Rendita it. £ 2250. 81
11. SS. Ippolito e Cassiano a Riglione
Rendita it. £ 1578. 32
12. S. Stefano extra Moenia
Rendita it. £ 573. 02

XI — ANNOTAZIONI

Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio* ed interessato nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa.

SEZIONE SETTENTRIONALE

Fiume Morto	B.ª q.	3307, 6888
Fossa Cuccia	»	729, 6622
Fossa Grande	»	714, 7048
Fossa Diritta	»	743, 3296
Fosso Del Tedaldo	»	662, 9672
Fosso Del Cataldo	»	99, 3597
Scolo Delle Lenze	»	432, 4127
Fosso dell' Oseretto	»	621, 4223
Fosso del Marmigliajo	»	98, 1727
Fosso dei Sei Comuni	»	308, 1558
Fosso di S. Giusto a Cisanello	»	309, 0659
Fosso di S. Marco in Calcesana	»	492, 4510
Scolo lungo il Fosso di Ripafratta	»	0, 9504
Fosso della Tana	»	209, 2643
Vallino di S. Stefano	»	658, 6938
Zambra di Calci e Montemagno	»	4841, 8539
Rio di S. Pietro	»	585, 7323
Somma	B.ª q.	14815, 8873

SEZIONE MERIDIONALE

Fossa Nuova	B.ª q.	59, 8142
Fossa Chiara	»	957, 0528
Fosso del Torale	»	212, 2932
Fosso del Caligi	»	1946, 2725
Fosso di Titignano	»	245, 3106
Fosso d' Oratojo	»	971, 9959
Fosso Vecchio d' Oratojo	»	28, 6905
Nugolaio di Ceria	»	123, 6694
Scolo di Via Maggiore	»	11, 8592
Fosso Vecchio del Caligi	»	509, 5174
Somma	B.ª q.	5066, 4757

RIEPILOGO

Sezione Settentrionale	B.ª q.	14815, 8873
Detta Meridionale	»	5066, 4757
Totale	B.ª q.	19882, 3630

Pari a Metri quadri *67,600,054*.

Corrispondenti a

Ettari *6760*, Are *00*, Centiare *54*.

NB. 10,000 Braccia quadre formano il Quadrato eguale a Metri quadri 3,400 ossiano Are 34.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* / Idem *dal Circondario* / Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* / *La II. da 301 a 600* / *La III. da 601 a 900* / *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

I — BAGNI S. GIULIANO

1861 Popolazione 16,941 (Maschi 8,679; Femmine 8,262)

1862 Popolazione 16,787 (Maschi 8,566; Femmine 8,221)

DISTANZA DA PISA

Chilometri 7 Metri 29

Residenza di un Uffizio secondario di Posta

II — Aggregati di abitazioni

1. Arena III. C.e
2. Asciano IV. d.a
3. Campo III. d.a
4. Ponte a Serchio IV. d.a
5. Pugnano II. d.a
6. Rigoli e Corliano III. d.a
7. Madonna dell'Acqua III. d.a
8. Bagni S. Giuliano III. d.a
9. Ripafratta III. d.a
10. Colognole II. d.a
11. Colignola III. d.a
12. Gello IV. d.a
13. Ghezzano II. d.a
14. Limiti e Covinaja III. d.a
15. Mezzana II. d.a
16. Mulina di Quosa IV. d.a
17. Orzignano II. d.a
18. Pappiana II. d.a
19. S. Andrea in Pescajola I. d.a
20. S. Martino a Ulmiano III. d.a
21. Agnano III. d.a
22. Metato III. d.a

III — GUARDIA NAZIONALE

N.° 3002

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 697

Mobile » 921

Riserva » 1384

Fucili N.° 620

IV — Scuole

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 1

Femminili » —

Alunni

Maschi N.° 49

Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 30

Femminili » 29

Alunni

Maschi N.° 462

Femmine » 398

V — Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada delle Prata*, dal Ponte sul Fosso del Martraverso fino alla R. Lucchese	5	706
2. *Detta di S. Jacopo*, da altro Ponte su detto Fosso, fino al Fiume Serchio	5	293
3. *Detta d'Arena e del Fiumaccio*, dalla Provinciale di Pietrasanta, alla strada di S. Jacopo	8	619
4. *Detta di Metato*, dalla strada d'Arena alla Provinciale di Pietrasanta presso il Ponte d'Arbavota	1	603
5. *Detta di Metato*, altro ramo dalla strada d'Arena, alla strada delle Prata	2	59
6. *Detta lungo il Fosso dei Mulini*, dalla regia Lucchese al Ponte di Sassina	6	386
7. *Detta di Valdoseri*, dal Ponte sul fosso del Martraverso al Ponte delle Mannozze	3	985
8. *Detta dei Condotti*, dalla Provinciale Vicarese alla Piazza della Chiesa d'Asciano	4	519
9. *Detta Vicarese lungo monte*, dalla piazza dei Bagni, al confine col Comune di Pisa, popolo di Calci	7	468
10. *Detta Via Stretta*, dal Fosso dei Mulini in Pappiana, alla Strada delle Prata	1	422
11. *Detta dei Vannozzi*, in due tratti; dalla Strada Stretta, a quella lungo il Fosso dei Mulini; ed alla chiesa d'Orzignano	»	845
12. *Detta del Cantone*, in due tratti, dalla Chiesa d'Orzignano al Ponte del Canone; ed al Ponte della Giannina	1	210
13. *Detta di Corliano*, dalla R. Lucchese al Ponte Cappellese	»	298
14. *Detta di Pugnano*, dalla R. Lucchese presso la Chiesa di Pugnano, alla Chiesa delle Mulina	3	392
15. *Detta delle Mulina in Poggio*, dalla R. Lucchese presso la Piazza della Chiesa, a S. Falciano	»	745
16. *Detta di Covinaja*, dalla Strada delle Prata, a quella di Limiti	»	761
17. *Detta di Limiti*, dalla Strada delle Prata al Ponte a Serchio	1	290
18. *Detta di Limiti e Calcinaja*, dalla Strada di Limiti, a quella pur di Limiti in Pappiana	»	547
19. *Detta di S. Martino a Ulmiano*, dalla Strada delle Prata a quella di S. Iacopo	1	604
20. *Detta di S. Andrea*, dalla Strada di S. Iacopo, mediante un giro vi rientra	2	210
21. *Detta di Salceta*, dalla Strada di S. Andrea a quella di Arena	»	943
22. *Detta di Mezzo a Vecchializza*, dal Ponte a Serchio a Vecchializza	»	347
23. *Detta di Vecchializza*, dalla Strada di S. Jacopo a quella di S. Andrea	»	779
24. *Detta della Casina*, dalla Strada di S. Martino a quella detta dei Preti	1	240
25. *Detta delle Palanche*, dalla Strada di S. Iacopo ai Fossi doppi, al Ponte lungo	1	528
26. *Detta del Martraverso*, dalla Strada di S. Iacopo alla Madonna dell'Acqua	»	712
27. *Detta dei Bagni*, dalla Piazza del Paese al confine di Lucca	1	654
28. *Detta di Campo-Luogo*, dalla R. Lucchese, a quella di Valdoseri	»	959
29. *Detta di Gello*, dalla R. Lucchese, a quella comunale di Valdoseri	1	490
30. *Detta di Lignano*, dalla Strada di Valdoseri alla casa Beltrami	»	611
31. *Detta della Vaccareccia*, dalla Provinciale Vicarese, alla R. Lucchese alla Figuretta	2	385
32. *Detta di Legnaja*, dalla Strada della Vaccareccia a quella dei Condotti	1	210
33. *Detta d'Agnano*, dalla Provinciale Vicarese in Mezzana, alla chiesa d'Agnano	2	677

Segue ...

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 136,158. 60 — SUPERFICIE Ettari Are Cent 9218. 37. 58.	ATTIVO It. £ 3816. 59 — DEBITO Ital. £ 80,000. 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 10. 13 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 7. 87	1. Opera d'Asciano Rendita It. £ 302. 00 2. Opera di Patrignone Rendita It. £ 97. 00 3. Opera di Gello e Bottano Rendita it. £ 105. 00 4. Opera di S. Giusto a Campo Rendita it. £ 112. 00 5. Opera di Orzignano Rendita It. £ 501. 00 6. Opera di S. Vittorio a Campo Rendita it. £ 160. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 13 Cherici » 6 — PARROCCHIE 1. Bagni S. Giuliano SS. Ranieri e Luigi Rendita it. £ 910. 80 2. Arena, S. Giovanni Evangelista Rendita it. £ 1111. 31 3. Asciano, S. Giovan Batista Rendita It. £ 872. 93 4. Campo, SS. Giusto e Bartolommeo Rendita It. £ 978. 37 5. Ponte a Serchio, S. Michele Rendita It. £ 1655. 22 6. Pugnano, S. Giov. Batista Rendita it. £ 1151. 87 7. Rigoli e Corliano, S. Gio. Evangelista Rendita it. £ 858. 37 8. Madon. dell'Acqua, SS. Concezione Rendita It. £ 625. 80 9. Cafaggiareggio e Metato S. Jacopo Rendita it. £ 1993. 81 10. Colognole, SS. Ippolito e Cassiano Rendita It. £ 723. 86 11. Colignola, SS. Jacopo e Cristofano Rendita it. £ 973. 08 12. Gello, S. Gio. Evangelista Rendita It. £ 1219. 02 13. Mezzana, S. Maria Assunta Rendita it. £ 828. 23 14. Ripafratta, S. Bartolommeo Rendita it. £ 1667. 62 15. Agnano, S. Jacopo Rendita it. £ 722. 40 16. Ghezzano, S. Gio. Battista Rendita It. £ 848. 18 17. Limiti, S. Giovan Evangelista Rendita it. £ 1001. 48 18. Mulina di Quosa, SS. Lucia e Fabiano Rendita It. £ 766. 71		*Lo Stemma di questo Comune è* una Torre al naturale su Monte, e un Ponte e un Fiume, in campo azzurro.

☞ *Segue*

	Chil	Metri
34. *Strada di Canina*, dalla R. Lucchese alla Grotta Romita	1	49
35. *Detta del Casone in Asciano*, dalla piazza della Pieve al Cisternone delle Fonti	»	745
36. *Detta dei Bancacci*, dalla Provinciale Vicarese, alla piazza della Pieve d'Asciano	1	522
37. *Detta di Valle in Asciano*, dalla Strada dei Bancacci al Rio della Seracina	»	431
38. *Detta di Monte in Asciano*, dalla Strada del Casone, e giunge sul Monte	»	380
39. *Detta del Crociale*, dalla Strada del Casone, alla Vicarese lungo Monte	»	482
40. *Detta di Valle in Ripafratta*, dalla R. Lucchese, alla Valle	»	827
41. *Detta di Lavanella*, dalla R. Lucchese, al Vallino	»	482
42. *Detta Vicarese a Campo*, dalla Provinciale Calcesana, al confine col Comune di Vicopisano	3	788
43. *Detta di Ghezzano*, dalla Provinciale Vicarese al confine col Comune di Pisa	1	720
44. *Detta d'Albero*, dalla Strada di Ghezzano, alla Provinciale Vicarese Calcesana	»	661
45. *Detta di Colignola*, dalla Provinciale Vicarese, alla villa Folini	»	518
46. *Detta di Mezzana e Campo*, dalla Provinciale Vicarese, nella via di Crociale di via Lardina	1	455
47. *Detta di Mezzana*, dalla Provinciale Vicarese, alla strada di Mezzana e Campo	»	280
48. *Detta di Traversagna e Sardina*, dalla via di Mezzana, in quella di Mezzana e Campo	1	62
49. *Detta di Campo*, dalla via maggiore, alla villa Alliata	»	397
50. *Detta di Pozzo*, dalla Maggiore Vicarese, alla Pedata dell'argine	»	612
51. *Detta di Castralandini*, dalla maggiore Vicarese, alla via di Pozzo	»	198
52. *Detta di Palazzetto*, dalla via della Vaccareccia, alla Vicarese lungo Monte	2	580

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via di Palazzetto*, dalla Provinciale di Pietrasanta, al Fiume morto	3	506
2. *Detta di Palazzetto (secondo tratto)* dalla via di Palazzetto, al Fortino di Bocca di Serchio	6	616
3. *Detta delle Cascine*, dalla Via suddetta, alla casa di Palazzetto	1	651
4. *Detta di Fiocina*, dalla Provinciale di Pietrasanta, al Serchio	»	117
5. *Detta delle Vigne*, dalla Via del Fiumaccio, a quella di Cardeta	»	877
6. *Detta delle Tramerici*, dalla Provinciale di Pietrasanta, alla via di Cardeta	1	670
7. *Detta di Cardeta*, dalla Via di S. Iacopo, a quella delle Tramerici	1	887
8. *Detta di Fabbiano*, dalla Via di Cardeta, a Pappiana	2	359
9. *Detta dei Lelli*, dal Fosso di Canova, alla Via di S. Martino a Ulmiano	1	887
10. *Detta dei Marracci*, dalla Via di S. Iacopo, a quella delle Prata	1	272
11. *Detta lungo il Fosso dei Mulini*, dal Ponte Cappellese, al Ponte di Peraja presso Ripafratta	5	815
12. *Detta della Vendemmiaccia*, dalla Via di S. Iacopo, in quella lungo il Fosso dei Mulini	2	266

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V		
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi — *La I. da 100 a 300* — *La II. da 301 a 600* — *La III. da 601 a 900* — *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — Numero dei Fucili	**NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI** e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**	Chil	Metri
				13. *Via del Campaccio*, dalla Via di Valdoseri, vi rientra dopo un giro quadrilatero	1	157
				14. *Detta di Cafaggiolo*, dalla R. Lucchese, vi rientra.	2	365
				15. *Detta Via*, dalla Via di Colognole e Perignano al Serchio	»	887
				16. *Detta Vecchia Lucchese*, dalla Via di Valle, al Crocifisso.	»	993
				17. *Detta di Valleferraja*, dalla Via delle Molina, al confine Lucchese	1	700
				18. *Detta di Ghezzano*, dalla Via dei Condotti, in Culignola	1	869
				19. *Detta di Mezzo*, dal confine della Comunità di Pisa, alla Provinciale Calcesana	»	763
				20. *Detta di Mezzo*, altro tratto parallelo alla suddetta	»	992
				21. *Detta di Mezzo*, dallo Stradone di Ghezzano alla via d'Ozzeri a Vaccherecccia	1	323
				22. *Detta la Viaccia*, dalla Strada Calcesana, al Fosso della Vicinaja in Colognole.	1	190
				23. *Detta di Capannicci*, dalla Via di Campo, in quella lungo il Fosso della Vicinaja	1	290
				24. *Detta degli Alberelli*, dalla via di Capannicci, in quelle dei Piatroni, e Provinciale Calcesana . .	1	171
				25. *Detta dei Piastroni*, dalla via di Campo, a quella degli Alberelli	»	779
				26. *Detta di Mezzo*, in due tratti dalla via dei Piastroni, in quella Provinciale Vicarese	»	712
				27. *Detta dell'Ancinello*, da Palazzetto, al Ponte torto.	2	166
				28. *Detta di Mezzo*, dalla Via di S. Jacopo, a quella delle Prata	»	959
				29. *Detta del Gatano*, dalla Via di S. Jacopo, a quella delle Prata	1	343
				30. *Detta di Mezzo*, dalla via di Fabbiano, a quella di S. Jacopo.	»	480
				31. *Detta di Mezzo luogo detto S. Martino*, dalla via di Fabbiano a quella di S. Jacopo . . .	»	648
				32. *Detta di Mezzo*, dalla via di Fabbiano, a quella della Casina	»	450
				33. *Detta di Mezzo*, dalla via di Fabbiano, alla Croccia.	»	391
				34. *Detta della Puntata*, dalla via di S. Jacopo ai Ponti doppi, alla via delle Prata.	1	856
				35. *Detta lungo il Fosso del Gatano*, dal Ponte dei Fossi doppi, alla Via delle Prata	1	343
				36. *Detta lungo il Fosso del Martraverso*, dalla via di Valdoseri, alla Figuretta	»	911
				37. *Detta di Mezzo*, dalla R. Lucchese, alla via di Campo-lungo	1	769
				38. *Detta dal Porto della Barca d'Arbavola*, alla via di Metato	»	840
				39. *Detta di Fiocina*, dalla via di Pietrasanta, all'argine vecchio del Serchio	»	110
				40. *Detta lungo il Serchio*, da quella del già Porto della Barca d'Arena, alla Pedata Catarsi. . .	1	353
				41. *Detta che va all'Argine*, dalla via di Metato, a quella del Lamo	1	371
				42. *Detta del Lamo*, dalla via di Metato, al Serchio.	»	860
				43. *Detta del Puntale*, dalla via di S Jacopo, a quella delle Prata.	»	851
				44. *Detta lungo il Fosso del Gatano*, dal Ponte di S. Jacopo, alla via delle Prata	»	683
				45. *Detta di Mezzo* dirama da quella di S Jacopo alla via delle Prata	»	164
				46. *Detta delle Murelle*, dal Fosso dei Mulini, alla via di Gello.	»	164
				47. *Detta di Mezzo*, dallo Stradoncino dei Mulini, alla via di Gello	»	161
				48. *Detta di Castelletto*, dalla via di Valdoseri, vi rientra dopo più direzioni.	1	355

Segue [illegible]

DI PISA — MANDAMENTO DI PISA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE / REGOLARE } CHIESE { PARROCCHIALI / SUCCURSALI } LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
			19. Orzignano, S. Bartolommeo Rendita it. £ 807. 56 20. Pappiana, S. M. Assunta 21. Pescajola S. Andrea Rendita it. £ 730. 34 22. Ulmiano S. Martino Rendita it. £ 793. 40		(see below)

Segue

	Chil.	Metri
49. *Via di Bottano*, dalla via di Campo-lungo, alla R. Lucchese	»	876
50. *Detta attraverso alla Tenuta di Rete*, dalla via Valdoseri, al Fosso del Martraverso vecchio.	»	579
51. *Detta di Mezzo*, dalla via Vicarese, a quella di Traversagna	»	282
52. *Detta*, che si dirama dalla via Traversagna, e giunge all'Arno	»	298
53. *Detta la Vaccia*, dalla Provinciale Calcesana, alla Vicinaja.	»	860
54. *Detta di Cariola*, dalla via d'Agnano, a quella delle Palanche	»	908
55. *Detta del Chiesino*, dalla via di Cariola, e vi rientra.	»	547
56. *Detta delle Palanche*, dalla via di Culignola, a quella lungo il Fosso della Ghiaja	»	908
57. *Detta di Mezzo*, fra la via delle Panche, e Caramarella, alla via Traversagna	»	398
58. *Detta Caramarella*, dalla via Culignola, alla Traversagna.	»	382
59. *Detta Traversagna*, dalla via delle Palanche, a quella del Santo	»	398
60. *Detta del Santo*, dalla via della Vicinaja, all'Arno.	1	421
61. *Detta dei Pratacci*, dalla via delle Palanche, a quella del Santo	»	119
62. *Detta delle Piantate*, dalla via di Carraja, alla Vaccareccia	1	293
63. *Detta Traversagna*, dalla via di Carraja, alle Fontanelle	»	671
64. *Detta di Sterpaja*, dalla Provinciale Calcesana, alla via delle Fontanelle	»	444
65. *Detta disabitata delle Fontanelle*, dalla via della Vaccherecia, in quella delle Piantate.	»	547
66. *Detta lungo il Fosso della Vicinaja*, dal Ponte dei Guidoni, alla R. Lucchese	5	838

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 94 e Metri 906*
Vie Vicinali . . . » *85* » *972*

Totale Chilometri 180 e Metri 878.

Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio* e interessato nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa.

SEZIONE SETTENTRIONALE

Fiume Morto	B.ª q.	6451, 5571
Fosso dell'Anguillara	»	783, 1720
Fosso del Fiumaccio	»	900, 5547
Fosso del Feminello	»	1013, 4754
Fosso Doppio	»	970, 6839
Scolo del Pero e Puntale	»	458, 9634
Antifosso di Canova	»	1849, 7636
Fosso di Gattanera	»	837, 6567
Fosso dei Baronti	»	467, 2305
Fosso dei Sighieri	»	294, 7987
Fosso del Gatano	»	602, 5757
Scolo dei Bagni	»	43, 7192
Fosso dei Pellegrini	»	32, 6160
Fosso del Cafaggiolo	»	244, 4033
Fosso dei Falaschi	»	352, 9630
Scolo della Puntata	»	424, 7759
Scolo di Cornazzano	»	424, 4445
Fosso dell'Oncinello	»	404, 4332
Fosso dei Sei Comuni	»	69, 5531
Fosso di S. Giusto a Cisanello	»	9, 3003
Scolo di Ghezzano	»	319, 0379
Scolo del Portone	»	303, 0795
Fosso del Sarrugone	»	456, 2542
Scolo lungo il Fosso di Ripafratta	»	90, 9544
Fosso della Carbonaja	»	1934, 3672
Scolo delle Moggiola	»	537, 4045
Fosso dell'Acqua Calda	»	270, 6344
Fosso dell'Orseraccio	»	40, 6287
Scolo del Seta	»	424, 9954
Rio della Croce	»	348, 5345
Zambra di Asciano	»	627, 4172
Fosso dell'Algione	»	57, 0222
Canale di Montebianco	»	497, 2042
Canale dei Pancacci e Fontanelle	»	304, 8929
Fosso del Caleratlino o Rio Rosanico	»	243, 5447
Zambra di Calci e Montemagno	»	4961, 9740
Somma	B.ª q.	26790, 0775

Pari a Metri quadri *91,086,263*.

Corrispondenti a

Ettari *9108*, Are *62*, Centiare *63*.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE POPOLAZIONE DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** di ABITAZIONI di 100 Abitanti e più divisi in **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** Numero dei Fucili	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

VECCHIANO

Maschi 3,095
1861 Popolazione *6019*
Femmine 2,924

Maschi 2,987
1862 Popolazione *5850*
Femmine 2,863

DISTANZA DA PISA

Chilometri 9, Metri 67

Aggregati

1. Avane III. C.ᵉ
2. Filettole IV. d.ᵒ
3. S. Alessandro a Vecchiano IV. d.ᵒ
4. Malaventre IV. d.ᵒ
5. Nodica III. d.ᵒ
6. S. Frediano a Vecchiano IV. d.ᵒ

GUARDIA NAZIONALE

N.° 957

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 381
Mobile » 398
Riserva » 178

Fucili N.° 165

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 2
Femminili » —

Alunni

Maschi N.° 72
Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 7
Femminili » 11

Alunni

Maschi N.° 125
Femmine » 255

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada Principale di Filettole*, dal confine Lucchese fino al Ponte d'Arbavola	13	232
2. *Detta*, dalla principale di Vecchiano alla già Barca d'Arena	»	380
3. *Detta del Ponte delle Bugie*, che dalla principale di Nodica va al fiume Serchio	»	264
4. *Detta dei Terrosi*, dalla chiesa di Nodica in quello di Legnajo e delle Murelle	1	224
5. *Detta del Chiasso e del Colle in Filettole*	1	041
6. *Detta di Prataglia*, che dalla principale di Filettole giunge al confine Lucchese	2	414
7. *Detta delle Prata*, dalla principale di Filettole al rio del Bucine	»	462
8. *Detta dalla principale di Filettole*, alla barca di Ripafratta	»	280
9. *Detta di Falcata*, che si stacca dalla principale di Avane e Filettole, torna in detta strada	1	453
10. *Detta dalla principale di Filettole*, all'argine del Serchio	»	264
11. *Detta delle Corti Pardelli*, dalla principale di Filettole in quella che circonda il paese	»	231
12. *Detta della Fattaria Borghese*, che dalla principale di Vecchiano alla casa Bartalini	»	794
13. *Detta di Legnajo e Murelle*, che dalla principale di Nodica in quella di Prataglia alle foce di Pietra a Padule	3	571
14. *Detta della Rocca di Vecchiano*	»	296
15. *Detta di Castello in Filettole*, che da quella delle Prata giunge al confine Lucchese	1	670
16. *Detta del Poggio in Avane*, che da quella di Falcata giunge in prossimità del fiume Serchio	»	445
17. *Detta del Camposanto di Vecchiano*	»	184
18. *Detta del Capannone*, che da quella di Legnajo giunge al Gorello lungo il Padule	1	852
19 *Detta della Borza*, che dalla principale di Nodica giunge al fosso del Gorello	1	471

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. *Via di Piaggia*, che dalla principale di Filettole al fiume Serchio	»	264
2. *Detta di Lajano*, dalla principale va al monte	»	165
3. *Detta delle Cave*, dalla principale al Poggio verso ponente	»	165
4. *Detta degli Orbachi*	»	049
5. *Detta della Canonica di Filettole*, che da quella del Chiasso termina alla via del Colle	»	098
6. *Detta della Fratta*, che dalla principale termina in quella dell'Immagine	»	279
7. *Detta dell'Immagine*, che dalla principale giunge fino alla barca di Ripafratta	»	778
8. *Detta lungo l'Argine*, che dal ponticello dello Scolo di Filettole sbocca in quella dell'Immaginetta	»	827
9. *Detta di Mezzo*, dalle principale nella suddetta	»	248
10. *Detta della Dogaja*, che dalla Cateratte termina a quelle dell'Immagine	1	274
11. *Detta delle Prata*, che dal Rio del Bucine termina al luogo detto la Dogaja	1	458
12. *Detta dei Rossi*, che dalla strada di Chiasso sbocca in quello delle Prata	»	149
13. *Detta Radicata*, che da quella delle Prata giunge alle case coloniche Orsini e Raimondi	»	594
14. *Detta del Monte*, che dall'Argine termina in Poggio di Marsiglione	1	455
15. *Detta Erbosa*, che da quella di Falcata giunge al chiesino di S. Stefano	»	364
16. *Detta del Chiesino di S. Stefano*, che dal detto Chiesino giunge al Serchio	»	397
17. *Detta in Piaggia della Menananna*	»	364

Segue ☞

DI PISA — MANDAMENTO DI PISA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 213,169. 30 SUPERFICIE Ettari Are Cent 6675, 29, 71.	ATTIVO It. £ 2973. 76 DEBITO Ital. £ 60,000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 10. 62 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 8. 40		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 15 Cherici » — PARROCCHIE 1. Vecchiano, S. Alessandro Rendita it. £ 1239. 33 2. Vecchiano, S. Frediano Rendita it. £ 1003. 33 3. Avane, S. Cristina Rendita it. £ 1179. 35 4. Filettole, S. Maurizio Rendita it. £ 2065. 59 5. Malaventre, S. Piero Rendita it. £ 684. 31 6. Nodica, S. Simone e Giuda Rendita it. £ 1100. 71		*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Uomo nudo con remo in mano, seduto su pietre dalle quali scaturisce acqua; una Torre e dei Monti. Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio*.

☞ *Segue*

	Chil.	Metri
18. *Via del Bozzetto*, che da quella di Falcata giunge al fiume Serchio	»	214
19. *Detta del Vinca*, che dalla Strada di Cafaggio giunge al fiume Serchio	»	149
20. *Detta della Chiesa di Avane*	»	214
21. *Detta del Castello*, che dalla principale alla casa Saviozzi	»	364
22. *Detta della Spinucola*, che finisce nei beni Prini	»	364
23. *Detta Fonda*, che dalla principale giunge all'antico porto della Barca di Vecchiano	»	976
24. *Detta di S. Michele*, che dalla principale giunge all'argine del Serchio	»	149
25. *Detta delle Cave di S. Frediano*, giunge al fosso della Barretta	»	083
26. *Detta la Redola de' Remorini*, che da quella di S. Frediano termina alla ripa del Serchio	»	695
27. *Detta*, che dalla precedente sbocca in quella di S. Frediano in faccia all'aja Puccetti	»	083
28. *Detta*, dal canto della Canonica di Vecchiano sbocca in quella principale che và a Nodica	»	114
29. *Detta*, che si stacca dalla sinistra della suddetta e sbocca nella principale	»	214
30. *Detta*, che dalla casa Franceschi sbocca nella via di Vecchiano	»	314
31. *Detta di Camperamonte e della Barra*	2	216
32. *Detta della Pietra del Pesce*	»	165
33. *Detta di Ritagna e di Bracciolo*	»	926
34. *Detta della Manzaja*, che termina in quella del Fondone	»	214
35. *Detta degli Alberelli*, che da quella di Bracciolo giunge alla via del Fondone	»	230
36. *Detta del Gesalpino*, che dalla principale, và nell'altra di Poggio Nuovo	»	147
37. *Detta del Fondone*, che dalla precedente termina al Ponticello di Frasso	»	463
38. *Detta di Frasso*, che dalla principale va alla via del Fondone	»	397
39. *Detta di Capanna*, che dalla Nuova sbocca in quella di Barra	»	430
40. *Detta dei Pippi*, che dalla nuova termina in quella di Barra	»	579
41. *Detta Navareccio di Vecchiano*, che da quella del Capannone giunge al Gorello	»	992
42. *Detta*, che dalla via Nuova giunge a quella di Navareccia	»	496
43. *Detta delle Prata*, che da quella di Navareccia giunge alla via Nuova	»	149
44. *Detta del Gorello*, che da quella delle Capanne giunge al Fosso della Barra	1	473
45. *Detta di Piaggia*, lungo l'argine, che dalla soppressa barca d'Arena giunge al confine di Nodica	»	728
46. *Detta Sgraffigna*, dalla principale all'argine del Serchio	»	264
47. *Detta Gaddera*, dalla principale giunge al Serchio	»	181
48. *Detta d'Ambra*, che dalla principale a quella di Capannone	»	364
49. *Detta*, di lungo l'argine sbocca in quella di Cafaggio	»	347

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V		
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** Numero dei Fucili	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**	Chil.	M.
				50. *Via* che dalla principale giunge all'argine del Serchio	»	165
				51. *Detta di Cafaggio*, dal Serchio al confine di Malaventre	1	108
				52. *Detta della Prugnola*, che da quella di Cafaggio sbocca in quella di Bozza	»	281
				53. *Detta della Solcata*, che da quella di Cafaggio sbocca in quella della Prugnola	»	430
				54. *Detta di Pucinaia*, che da quella della Bozza và in quella di Capannone	»	959
				55. *Detta di Navarecchia di Nodica*, che da quella della Bozza, termina nell'altra del Capannone	1	025
				56. *Detta di Mezzo*, che da quella della Bozza giunge a quella detta del Feo	»	612
				57. *Detta delle Prata di Nodica*, che da quella della Bozza giunge ai beni Lorenzini	»	794
				58. *Detta del Gorello di Nodica*, che da quella del Capannone giunge ai beni Tabucchi	»	364
				59. *Detta del Feo*, che da Fiume morto giunge al Fosso della Traversagna	1	868
				60. *Detta Erbosa*, da quella della Bozza all'altra di Feo	»	364
				61. *Detta Cararello*, che dalla principale lungo Fiume morto sbocca in quella di Feo	»	297
				62. *Detta di Padule*, che dalla principale giunge al Ponte della Traversagna	1	53[illegible]
				63. *Detta del Fornacione*, dalla suddetta termina alla fossa nuova di Malaventre	»	331
				64. *Detta di Pinggia*, che dalla principale giunge al Porto della già Barca d'Arbavola	1	35[illegible]
				65. *Detta lungo l'Argine*, che dalla detta giunge alla casa Bonafalce in Malaventre	»	52[illegible]
				66. *Detta di Prunuccio*, da quella di Pietrasanta ai beni Mazzoni e Gaddera	»	44[illegible]
				67. *Detta Via dell'Isola*, dal Ponte d'Arbavola, allo stradone di shindo Mecherini, e Fattoria di Migliarino	2	48[illegible]
				68. *Detta dell'Isola*, che dall'Argine alle Prata dell'Isola	1	32[illegible]

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 31 e Metri 523*
Vie Vicinali . . . » *39* » *896*

Totale Chilometri 71 e Metri 421.

RIASSUNTO DEL MA

Comuni N.° 3

Maschi 37,110
1862 Popolazione } 73,694
Femmine 36,584

Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 45

Guardia Nazionale N.° 10,182
Distinta in Servizio
Ordinario N.° 2933
Mobile „ 3282
Riserva „ 3967.
Fucili N.° 2921

Scuole Comunali N.° 9
Maschili N.° 7
Femminili „ 2
Alunni
Maschi N.° 562
Femmine „ —
Scuole Private N.° 171
Maschili N.° 77
Femminili „ 94
Alunni
Maschi N.° 1356
Femmine „ 1432

Strade Comunali N.° 126
Chilometri 196, Metri 638
Strade Vicinali N.° 193
Chilometri 187, Metri 840
Totale N.° 319
Chilometri 384, Metri 478.

DI PISA — MANDAMENTO DI PISA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1864	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE, REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI, SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI

DAMENTO DI PISA

Rendita Catastale Tos. L. 1,960,352. 45 Superficie Ettari Are Cent. 45,843, 67, 32. m.	Attivo Patrimoniale dei Comuni 46,377. 28 Debiti 3,140,000	Luoghi Pii N.° 21 Annua Rendita Ital. L. 326,520	Clero Secolare Sacerdoti N.° 262 Cherici „ 125 Clero Regolare Sacerdoti N.° 108 Cherici „ 19 Laici „ 62 Religiose Corali N.° 74 Converse „ 81 Parrocchie N.° 63 Annua Rendita It. L. 71,315. 98	Benefizi Ecclesiastici N° 385 *(Rendita ignota)* V. Tabella finale a pag. 87	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento Sezione Settentrionale N.° 53. . . B.ª q. 41605, 9648 Sezione Meridionale . . „ 10. . . „ 5066, 4757 Totale N.° 63. . . B.ª q. 46672, 4405 Pari a Metri q. 158,686,297. Corrispondenti a Ettari 15868, Are 62, Centiare 97.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE POPOLAZIONE DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	GUARDIA NAZIONALE Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI

I — LARI

1861 Popolazione	Maschi 4845 Femmine 4397	*9242*
1862 Popolazione	Maschi 4873 Femmine 4288	*9161*

DISTANZA DA PISA

Chilometri 28, Metri 36.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta; ed altro Uffizio parimente secondario risiede al Bagno d'Aqui.

II — Aggregati

1. Lari	IV. C.°
2. Casciana	IV. d.°
3. Cevoli	IV. d.°
4. Perignano	IV. d.°
5. Colle Montanino	II. d.°
6. Usigliano	II. d.°
7. S. Ermo	II. d.°
8. Bagni d'Aqui	IV. d.°
9. Parlascio	II. d.°
10. S. Ruffino	II. d.°

III — Guardia Nazionale

GUARDIA NAZIONALE

N.° 2185

Distinta in Servizio

Ordinario	N.° 309
Mobile	» 728
Riserva	» 1148

Fucili N.° 210

IV — Scuole

SCUOLE COMUNALI

Maschili	N.° 6
Femminili	» 1

Alunni

Maschi	N.° 161
Femmine	» 29

SCUOLE PRIVATE

Maschili	N.° 5
Femminili	» 8

Alunni

Maschi	N.° 62
Femmine	» 57

V — Strade

Strade Comunali

	Chil	Metri
1. *Strada già Provinciale dei Bagni d'Aqui* detta *del Piano della Cascina*	7	718
2. *Detta Pontaderese* da Lari alla provinciale che viene da Ponsacco	3	308
3. *Detta Maremmana* da Lari al confine con la Comunità di S. Luce	7	443
4. *Detta Pisana e Livornese* passando per S. Ermo al confine con il Comune di Fauglia	4	135
5. *Detta di Lavajano*	3	721

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via di Montecarboni e Petruccajo* passando per Cevoli	5	375
2. *Detta di Ripoli*	1	239
3. *Detta di S. Ruffino* da quella dei Bagni alla Maremmana	3	721
4. *Detta delle Capannaccie*	1	985
5. *Detta di Fichino*	1	654
6. *Detta del Botricione*	2	205
7. *Detta della Fine al Colle Montanino*	»	827
8. *Detta del Poggio*	1	985
9. *Detta del Colle Montanino alla Maremmana*	4	962
10. *Detta dei Bagni alla Maremmana presso Casciana*	3	308
11. *Detta di S. Muro*	»	827
12. *Detta di Commercio*	2	067
13. *Detta di Tartaglia*	3	308
14. *Detta di S. Frediano*	1	239
15. *Detta d'Usigliano* dalla strada Maremmana all'incontro di quella del Casalino	3	308
16. *Detta di Belsole*	3	639
17. *Detta dei Mulini dell'Ecina*	1	654
18. *Detta della Montanina*	1	239
19. *Detta del Casalino*	2	067
20. *Detta da Lari a Cevoli*	2	481
21. *Detta di Volpaja*	»	443
22. *Detta di Perignano e Galleta*	2	893
23. *Detta di Boschi*	3	721
24. *Detta delle Fagiolaje*	1	654

RIEPILOGO

Strade Comunali	*Chilometri*	*26*	e *Metri 325*
Strade Vicinali	»	*57*	» *771*
Totale Chilometri		*84*	e *Metri 096.*

DI PISA — MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860–1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE / REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI / SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 316,956. 04 — SUPERFICIE — Ettari Are Cent 8044, 40, 22.	ATTIVO It. £ 13,667. 96 — DEBITO It £ 11,784. 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 10. 62 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 7. 56	1. Pia Eredità Gherardi Rendita it. £ 1187. 00 2. Opera del Bagno d'Aqui Rendita it. £ 118. 00 3. Opera di S. Pietro a Cevoli Rendita it. £ 133. 00 4. Opera della Vaiceila Rendita it. £ 174. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 34 Cherici » 5 — PARROCCHIE 1. Lari, SS. Maria e Leonardo Rendita it. £ 1511. 84 2. Bagni d'Aqui, S. Maria Rendita it. £ 1155. 92 3. Casciana, S. Niccolò Rendita it. £ 1848. 63 4. Cevoli, SS. Pietro e Paolo Rendita it. £ 1007. 99 5. S. Ermo, S. Ermete Rendita it. £ 746. 20 6. Colle Montanino, S. Lorenzo Rendita it. £ 1268. 74 7. Usigliano, S. Lorenzo Rendita it. £ 987. 82 8. Parlascio, SS. Quirico e Giuditta Rendita it. £ 631. 26 9. Perignano, S. Lucia Rendita it. £ 1199. 24 10. S. Ruffino, S. Lorenzo Rendita it. £ 816. 30	1. Benefizio della Natività a Casciana (*Patronato privato, la Rendita s'ignora*) 2. Benefizio semplice di S. Niccolò a Parlascio (*CS.*) 3. Benefizio delle Stimate a Casciana (*CS.*) 4. Benefizio di S. Niccolò a Volpiano (*CS.*) 5. Benefizio di S. Stefano a Vivaja (*CS.*) 6. Benefizio della SS. Annunziata in Lari (*CS.*) 7. Cappella della Madonna dei Dolori (*CS.*) 8. Chiesa di S. Rocco a Ceppeto (*CS.*)	*Lo Stemma di questo Comune è* Torre rotonda in campo azzurro. — La maggior parte del Territorio di questo Comune è sottoposto alle imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio*, e interessato nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa. — SEZIONE MERIDIONALE Fossa Nuova . . . . B.ª q. 119, 9114 Antifosso del Fosso Reale . . . » 1362, 4137 Scolo del Padule del Lupo . . . » 457, 8916 Fosso Zannone . . . . » 6325, 2904 Fosso della Girotta . . . . » 1564, 8792 Fiume Crespina . . . . » 2266, 7823 Fiume Isola . . . . » 4762, 1493 Fiume Tora, Scolanti . . . . » 1782, 7314 Somma B.ª q. 18,639, 0520 Pari a Metri quadri *63,372,776*. Corrispondenti a Ettari *6337*, Are *27*, Centiare *76*.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** — *La I. da 100 a 300* — *La II. da 301 a 600* — *La III. da 601 a 900* — *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

I

CHIANNI

1861 Popolazione 2896 (Maschi 1513, Femmine 1383)

1862 Popolazione 2811 (Maschi 1495, Femmine 1316)

DISTANZA DA PISA

Chilometri 42, Metri 01

DISTANZA DA LARI

Chilometri 13, Metri 65

II

1. Chianni IV. C.°
2. Rivalto II. d.°

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 765

Distinta in Servizio

Ordinario	N.° 223
Mobile	» 270
Riserva	» 272

Fucili N.° 50

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili	N.° 2
Femminili	» —

Alunni

Maschi	N.° 56
Femmine	» —

SCUOLE PRIVATE

Maschili	N.° —
Femminili	» 3

Alunni

Maschi	N.° —
Femmine	» 60

V

Strade Comunali	Chil	Metri
1. *Strada Pontaderese o del Pian della Cascina* .	4	962
2 *Detta Volterrana, o del Pian dell'Ostone* . . .	4	962
3 *Detta per la Lama e Torrenti*	4	962
4. *Detta di Rivalto e la Fine*	4	962
5. *Detta di Monte*	3	308
6. *Detta della Castellina Marittima*	13	232
7. *Detta dei Poggi, o dei Monti*	6	616
Strade Vicinali		
1. *Via del Piano di Riparossa e dei Gulfi*	4	962

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 43 e Metri 004*
Strade Vicinali . . » *4* » *962*

Totale Chilometri 47 e Metri 966.

DI PISA — MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE, REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI, SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 82,076. 74 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 6149, 58, 01.	ATTIVO It. £ 3443. 82 DEBITO It £ 1646. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 15. 21	1. Pia Eredità Bolzoni Rendita it. £ 365. 00 2. Pia Eredità Gherardo Rendita it. £ 385. 00 3. Pia Eredità Micheli Rendita it. £ 1220. 00 4. Opera di S. Donato Rendita it. £ 95. 00 5. Opera di Rivalto Rendita it. £ 585. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 9 Cherici » — PARROCCHIE 1. Chianni, S. Donato Rendita it. £ 1756. 01 2. Rivalto, SS. Fabio e Sebastiano Rendita it. £ 1788. 02	1. Cappella del Rosario (*Patronato privato*)	*Lo Stemma di questo Comune è* uno Scudo *che nel Campo superiore* color bigio, *nell'inferiore* Mura con merli color rosso con striscia bianca orizzontale, ed una rosa.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
COLLESALVETTI Maschi 4048 **1861** Popolazione *7477* Femmine 3429 Maschi 4397 **1862** Popolazione *7926* Femmine 3529 **DISTANZA DA PISA** Chilometri 15, Metri 66 **DISTANZA DA LARI** Chilometri 16, Metri 07.	1. Collesalvetti IV. C.ª 2. Castell Anselmo II. d.ª 3. Colognole III. d.ª 4. Gabbro IV. d.ª 5. Guasticce III. d.ª 6. Nugola III d.ª 7. Parrana IV. d.ª 8. Vicarello IV. d.ª	**GUARDIA NAZIONALE** N.° 1373 Distinta in Servizio Ordinario N.° 1089 Mobile » 778 Riserva » 406 Fucili N.° 1076	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 9 Femminili » 2 *Alunni* Maschi N.° 289 Femmine » 120 SCUOLE PRIVATE Maschili N.° 4 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 4 Femmine » 20	(see below)

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada del Vallino*	»	736
2. *Detta del Poggio*	»	228
3. *Detta della Fonte*	»	171
4. *Detta delle Case nuove e vecchie*	»	120
5. *Detta della Fontaccia*	»	200
6. *Detta del Pallane*	»	304
7. *Detta di Badia*	»	740
8. *Detta del Valico a Rosetta e dei Poggi*	2	008
9. *Detta delle Case Falaschi e Turbati*	1	424
10. *Detta di Mortajolo*	3	777
11. *Detta della Marginata*	1	893
12. *Detta delle Guasticcie*	1	004
13. *Detta delle Pansane*	2	512
14. *Detta dalla Tanna al fiume Ugione*	4	009
15. *Detta del Piano della Tanna*	2	456
16. *Detta del Piano delle Treggie*	»	443
17. *Detta della Cerreta*	3	051
18. *Detta del Campo-Santo di Nugola*	»	202
19. *Detta del Piano delle Tregge* 1.° Tratto	»	604
20. *Detta del Piano delle Tregge* 2.° Tratto	1	973
21. *Detta del Piano delle Tregge* 3.° Tratto	»	835
22. *Detta di Castel'Anselmo*	1	469
23. *Detta del Ponte a San Toro*	3	123
24. *Detta di S. Giusto in Parrana*	5	[illegible]
25. *Detta di S. Martino in Parrana*	2	[illegible]
26. *Detta dell'Inferno*	1	669
27. *Detta da Torciano alla Tanna*	4	342
28. *Detta della Fonte a Campiano*	»	[illegible]
29. *Detta del Mazzone* 2.° Tratto	1	192
30. *Detta di Colognole*	1	[illegible]
31. *Detta della Faciurella*	2	880
32. *Detta di Ronazzano*	1	453
33. *Detta delle Cose*	»	762
34. *Detta*, dalla R. Livornese alla chiesa di Colognole	»	037
35. *Detta*, dalla R. Livornese al Castello	»	039
36. *Detta di Colognole, ai Loti*	1	280
37. *Detta di Pandojano*, 2.° Tratto	4	050
38. *Detta di Orriano*	»	981
39. *Detta delle Conserve*	»	[illegible]
40. *Detta interna del Gabbro*	»	366
41. *Detta del Carrione o Livornese*, in due Tratti	6	407
42. *Detta di Castelnuovo*	1	[illegible]
43. *Detta della Fonte di Ricardo*	»	300
44. *Detta di Popogna per Livorno*	»	992
45. *Detta del Vione*	2	653
46. *Detta dei Polveroni*	9	199
47. *Detta dei Santini*	2	975
48. *Detta del Carrione*	»	713
49. *Detta della Malavolta*	»	657

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. *Via del Piacrione*	»	219
2. *Detta la Vietta*	»	554
3. *Detta del Valico a Pisa*	1	444
4. *Detta di Morignano o dei Laghi*	1	228
5. *Detta del Piano della Tanna*	2	065
6. *Detta delle Case Falaschi e Turbati*, alla via di Guinceri	2	480
7. *Detta*, dalla suddetta alla Marginata	»	826
8. *Detta dell'Olmo*	»	829
9. *Detta delle Vacche*	»	467
10. *Detta della Torretta*	1	[illegible]
11. *Detta della Polveriera e Calambrone*	1	[illegible]
12. *Detta*, dalla chiesa delle Guasticcie, alla via dell'Ugione	4	087
13. *Detta*, dalla R. Pisana alla suddetta	1	087
14. *Detta dei Fondi*	2	480
15. *Detta del Salitone e Valle al Pugno*	2	480

Segue

DI PISA — MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE / REGOLARE } CHIESE { PARROCCHIALI / SUCCURSALI } LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI

VI.

RENDITA CATASTALE

Tos. £ 274,707. 98

SUPERFICIE

Ettari Are Cent.

12,483, 78, 01.

VII.

ATTIVO

It. £ 2898. 60

DEBITO

It £ 30,000. 00

MEDIA

della Sopra-Tassa

It. £ 15. 42

Detta pei Fiumi Arno e Serchio

It. £ 7. 56

IX.

CLERO SECOLARE

Sacerdoti N.° 16

Cherici » 4

PARROCCHIE

1 Collesalvetti, SS. Quirico e Giuditta
Rendita it. £ 819. 07

2 Castell' Anselmo, Natività di Maria SS.
Rendita it. £ 823. 20

3. Colognole, SS. Pietro e Paolo
Rendita it. £ 896. 82

4. Gabbro, S. Michele Arcangiolo
Rendita it. £ 922. 32

5. Nugola, SS. Cosimo e Damiano
Rendita it. £ 1027. 86

6. Parrana, SS Martino e Giusto
Rendita It. £ 1234 72

7. Guasticce, S. Ranieri
Rendita it £ 949. 41

8. Vicarello, S Jacopo
Rendita it. £ 763. 51

X.

1. Chiesa di S. Jacopo a Terenzano *(la Rendita s' ignora)*

XI.

Lo Stemma di questo Comune è Campo celeste con Torre quadra color mattone, tre Uccelli volanti sopra, e due Alberi ai lati.

Segue

		Chil.	Metri
16	*Via di Carlo Spelli*	2	480
17.	*Detta di Bellavista*	1	654
18.	*Detta delle Corti*	1	218
19.	*Detta di Spazzavento*	1	109
20.	*Detta dell'Alberaccio*	3	351
21.	*Detta Sbiado*, che va alla Tanna	1	926
22.	*Detta sotto il Capannale*	»	310
23.	*Detta Livornese all'Alberaccio*	1	467
24.	*Detta della Fonte al Cavallo*	2	160
25.	*Detta del Poggione*	»	584
26.	*Detta della Portaccia*	1	225
27.	*Detta di Colle-Alto*	1	759
28.	*Detta di Valipranda*	1	751
29.	*Detta della Sambuca*	4	134
30	*Detta di Gordicino*	2	536
31.	*Detta dei Monti*	1	751
32.	*Detta della Ricolta o Piantala*	»	427
33.	*Detta*, che da quella di Colognole, congiunge alla via Emilia sul Crocino	»	730
34.	*Detta dei Molini della Sanguigna*	»	631
35.	*Detta della Serra o Staggiano*	1	985
36.	*Detta dei Cavalleggieri*	1	868
37.	*Detta*, per Serra sotto Poggio d'Arco	1	371
38.	*Detta*, che dalla Fonte di Riccardo, va alla via Emilia	1	517
39.	*Detta di Poggibuti*	1	985
40.	*Detta della Collina*	1	810
41.	*Detta della Cascina*	1	284
42.	*Detta*, dalla villa Fucini alla via Emilia	1	051
43.	*Detta delle Tassinaje*	4	100
44.	*Detta di Sbiado*, che dalla via dell'Alberaccio, congiunge con quella delle Pansane	1	751

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 83* e *Metri 915*
Strade Vicinali . . » *72* » *602*

Totale Chilometri 156 e Metri 517.

La maggior parte del Territorio di questo Comune è sottoposto alle imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio*, e interessato nei seguenti *Fiumi e Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa.

SEZIONE MERIDIONALE

Fossa Nuova	B.ª q.	1115, 8011
Scolo del Faldo	»	508, 4528
Fosso delle Cateratte del Faldo	»	647, 6281
Fosso d'Arno, o delle Fornacette	»	46, 6500
Fossa Chiara	»	458, 3951
Solajola	»	43, 5867
Toretta inferiore	»	34, 5370
Fosso delle Cataste	»	426, 9636
Fosso Acqua salsa	»	4521, 5294
Fosso delle Cateratte	»	654, 2123
Fosso della Colmata degli Orti	»	956, 0140
Toretta superiore	»	257, 4423
Tora Vecchia	»	932, 4081
Antifosso di Fattoria	B.ª q.	1233, 7430
Fosso del Folagno	»	913, 5532
Antifosso del Fosso reale	»	560, 3698
Fosso del Fontino	»	244, 4842
Scolo di Pugnano	»	273, 7950
Scolo del Padule di Giunceri	»	1123, 0213
Fiume Orcina	»	81, 6364
Fiume Isola	»	4574, 8591
Rio della Tavola	»	213, 7778
Fiume Tora, Bifesi	»	6344, 9680
Fiume Tora, Scolanti	»	5958, 4829
Rio della Zanna	»	5319, 5089
Torrente Ugione	»	2126, 8000

Somma B.ª q. 36,202, 6191

Pari a Metri quadri *123,088,904*.

Corrispondenti a

Ettari *12.308*, Are *89*, Centiare *04*.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — *Distanza dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** di **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più divisi in **IV. Classi** — *La I. da 100 a 300* — *La II. da 301 a 600* — *La III. da 601 a 900* — *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

FAUGLIA

1861 Popolazione: Maschi 3533, Femmine 3038 — *6571*

1862 Popolazione: Maschi 3533, Femmine 2974 — *6507*

DISTANZA DA PISA
Chilometri 20, Metri 62

DISTANZA DA LARI
Chilometri 11, Metri 40.

Aggregati di abitazioni

Aggregato	Classe
1. Fauglia	IV. C.ª
2. Crespina	IV. d.ª
3 Luciana	III. d.ª
4. Tripalle	III. d.ª
5. Cenaja	III. d.ª

GUARDIA NAZIONALE

N.º 928

Distinta in Servizio

Ordinario	N.º 296
Mobile	» 315
Riserva	» 317

Fucili N.º 200

SCUOLE COMUNALI

Maschili	N.º 4
Femminili	» 2

Alunni

Maschi	N.º 138
Femmine	» 108

SCUOLE PRIVATE

Maschili	N.º 1
Femminili	» —

Alunni

Maschi	N.º 40
Femmine	» —

Strade Comunali

	Chil	Metri
1. *Strada del Poggio alla Farnia*	5	822
2. *Detta del Pian della Tara*	3	555
3 *Detta di Luciana*	1	157
4. *Detta di Pontita e Mont'Alto*	3	588
5. *Detta di Galliano*	»	396
6. *Detta del Mulina dell'Isola*	»	346
7. *Detta di Santo Regolo e della Fonte*	3	624
8. *Detta della Fonte dei Castagni in Fauglia*	»	462
9. *Detta della Fonte di Luciana*	»	313
10. *Detta delle Colombaje*	»	158
11. *Detta della Fantania*	»	049
12. *Detta del Fontino di S. Rocco.*	»	463
13. *Detta di Campo Cosimo* (Fonte)	»	344
14. *Detta della Piazza* (Fonte)	»	296
15. *Detta di Valleregli.*	2	445
16. *Detta di Portonari* (Fonte)	»	165
17. *Detta del Sorbo e delle Botra*	2	547
18. *Detta del Sorbo*	1	322
19. *Detta dei Pinucci*	5	225
20. *Detta di Miliano e Leccia*	2	976
21. *Detta di Volpaja*	1	569
22. *Detta la Stradiola a Maremmana*	8	880
23. *Detta della Fonte di Meino.*	»	181
24. *Detta di Meleta*	»	693
25. *Detta delle Marginate.*	1	868
26. *Detta di Pugnana e dell'Orcina*	4	349
27. *Detta della Marca*	3	324
28. *Detta del Mulino a vento*	1	778
29 *Detta del Burrone* (Fonte)	»	296
30. *Detta del Camposanto di Tripalle*	»	111
31. *Detta di Vallimosa e sotto i Luoghi*	3	324
32. *Detta di Ceppajano*	3	471
33. *Detta di Carraja e Bugallo*	1	735

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via dello Stringajo*	»	971
2. *Detta di Tallebbiaja*	2	429
3. *Detta dei Poggetti*	1	641
4. *Detta* da quella del pian della Tora al Forconi	3	450
5. *Detta della Valle della Cannella*	4	301
6. *Detta* da S. Regolo per Postignano fino all'incontro della strada del pian della Tora	4	16
7. *Detta della Torre*	2	62
8. *Detta della strada di Mont'Alto* per la Valle dell'Isola a Pugnano	4	44
9. *Detta della Via di Pugnano al Pino*	2	54
10. *Detta* dalla via di Pugnano all'incontro della strada provinciale traversa Livornese.	1	88
11. *Detta lo stradone di Cenaja*	2	64
12. *Detta* dalla Fonte di Belvedere all'incontro della Stradiola o Maremmana	»	99

RIEPILOGO

Strade Comunali	*Chilometri 66*	*e Metri 419*
Strade Vicinali	» *31*	» *992*

Totale Chilometri 98 e Metri 411.

DI PISA — MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE / REGOLARE } CHIESE { PARROCCHIALI / SUCCURSALI } LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 175,684. 73 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 6842, 84, 25.	ATTIVO It. £ 10,304. 26 DEBITO It. £ 5729. 00 MEDIA della Sopra Tassa It. £ 14. 36 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 7. 56		CLERO REGOLARE Sacerdoti N.° 16 Cherici » 2 PARROCCHIE 1. Fauglia, S. Lorenzo Rendita it. £ 1609. 44 2. Crespina, S. Michele Rendita it. £ 1079. 05 3. Luciana, S. Lucia Rendita it. £ 1572. 90 4. Tripalle, SS. Jacopo e Cristofano Rendita it. £ 2377. 57 5. Cenaja, S. Andrea Rendita it. £ 588. 00	1. Benefizio della SS. Concezione a Luciana (*Patronato privato, la Rendita s' ignora*)	*Lo Stemma di questo Comune è* Campo azzurro nel quale vi è una base quadra a mattoni con sopra un Leone adagiato color giallo, ed altra base simile sopra. La maggior parte di questo Comune è sottoposto alle imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio*, ed interessato nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa. SEZIONE MERIDIONALE Antifosso del Fosso Reale . . . . B.ª q. 2102, 5253 Scolo del Padule del Lupo . . . . . . » 556, 7995 Antifosso di Cenaja . . . . » 434, 7967 Fosso della Crespinella . . . . » 312, 1613 Antifosso di Valtriano . . . . » 340, 6840 Scolo di Pugnano . . . . » 11000, 1524 Scolo del Padule di Guinceri . . . . . » 44, 9972 Fosso Zannone . . . . » 743, 2356 Fiume Crespina . . . . » 2953, 9960 Fiume Orcina . . . . » 1266, 8405 Fosso di Gamberonci . . . . » 719, 9515 Fiume Isola . . . . » 3410, 4685 Rio della Tavola . . . . » 2421, 3717 Fiume Tora Scolanti . . . . » 6575, 2275 Somma B.ª q. 31,553, 2074 Pari a Metri quadri *107,280,905.* Corrispondenti a Ettari *10,728*, Are *09*, Centiare *05*.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private** *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI**

LAJATICO

1861 Popolazione: Maschi 988, Femmine 972 — *1960*

1832 Popolazione: Maschi 932, Femmine 875 — *1807*

DISTANZA DA PISA

Chilometri 43, Metri 49

DISTANZA DA LARI

Chilometri 22, Metri 56.

II

1. Lajatico IV. C.e
2. Orciatico III. d.a

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 617

Distinta in Servizio

Ordinario	N.° 117
Mobile	» 185
Riserva	» 315

Fucili N.° 130

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili	N.° 2
Femminili	» 1

Alunni

Maschi	N.° 58
Femmine	» 50

SCUOLE PRIVATE

Maschili	N.° —
Femminili	» —

Alunni

Maschi	N.° —
Femmine	» —

V

Strade Comunali

	Chil	Metri
1. *Strada* detta *Pisana*, da Lajatico alla provinciale di Val d'Era presso la Sterza	3	839
2. *Detta Fabbrichese*, che dalla detta provinciale fino allo scalo dell'Era confinante con la Comune di Peccioli	»	662
3. *Detta Fiorentina*	2	893
4. *Detta Volterrana*, da Lajatico al Ponte del Fosce.	4	962
5. *Detta Orciatichina*, dal basso di Secciano a Orciatico	3	970
6. *Detta Volterrana*, da Orciatico al ponte sul torrente Fossucchia limite colla Comune di Volterra	3	031
7. *Detta di Carta*, da Orciatico alla fonte di detto nome	1	239
8. *Detta Maremmana*	»	662
9. *Detta*, da Lajatico alla provincia Volterrana, e di Val d'Era	4	135
10. *Detta*, da Lajatico al molino di Sterza	2	205
11. *Detta della Fonte pubblica di Lajatico*	»	276

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via Fabbrichese*, che dalla provinciale porta allo scalo dell'Era, limite con la Comune di Peccioli	3	308
2. *Detta Antica, Orciatica a Bastina*	3	722
3. *Detta*, da Lajatico a Chianni	3	308
4. *Detta di Spedaletto*, da Lajatico alla provincia Volterrana e di Val d'Era	4	135
5. *Detta delle Pile*	2	205

RIEPILOGO

Strade Comunali	*Chilometri 27*	e *Metri 894*
Strade Vicinali	» *16*	» *678*
	Totale Chilometri 44	e *Metri 572*.

DI PISA MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO {SECOLARE REGOLARE} CHIESE {PARROCCHIALI SUCCURSALI} LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 53,835. 29 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 5924, 50, 09.	ATTIVO It. £ 2393. 93 DEBITO It. £ 4000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 13. 55	1. Pio Legato Gutti Rendita it. £ 280. 00 2. Pia Eredità Mannari Rendita it. £ 1176. 84 3. Opera di Orciatico Rendita it. £ 177. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 7 Cherici » — PARROCCHIE 1. Lajatico, Pieve di S. Leonardo Rendita it. £ 2453. 60 2. Orciatico, Arcipretura di S. Michele Arcangiolo Rendita it. £ 2031. 21		*Lo Stemma di questo Comune è* uno Scudo di campo bleu *portante* un Castello con due Bandiere, *quella di destra della Famiglia Pannocchieschi, la sinistra dei Gaetani con in mezzo un piccolo Scudo Corsini*

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

I

LORENZANA

1861 Popolazione: Maschi 791, Femmine 674 — *1465*

1862 Popolazione: Maschi 785, Femmine 644 — *1429*

DISTANZA DA PISA

Chilometri 25, Metri 69

DISTANZA DA LARI

Chilometri 12, Metri 47.

II

1. Lorenzana IV. C.ª
2. Tremoleto II. d.ª

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 275

Distinta in Servizio

Ordinario	N.° 68
Mobile	» 67
Riserva	» 140

Fucili N.° 115

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili	N.° 2
Femminili	» 1

Alunni

Maschi	N.° 28
Femmine	» —

SCUOLE PRIVATE

Maschili	N.° —
Femminili	» 2

Alunni

Maschi	N.° —
Femmine	» 16

V

Strade Comunali

	Chil.	Metr
1. *Strada Pisana e Livornese*	»	82
2. *Detta dei Mulini, e Vallicorbi*	1	65
3. *Detta dei Greppioli*, 2.° Tratto	»	82
4. *Detta di Colle Alberti*	1	65
5. *Detta Pisana e Fiorentina di Tremoleto*	»	82
6. *Detta Pisana e Livornese*	»	82
7. *Detta di Piano della Tora*	1	40
8. *Detta di Roncione*	»	82
9. *Detta Maremmana*	1	65
10. *Detta dei Greppioli*, 3.° Tratto	»	82
11. *Detta di Galliano*	1	40
12. *Detta del Piano della Borra*	2	20
13. *Detta della Cornacchia*	»	55
14. *Detta*, da Tremoleto a Lari	2	48
15. *Detta*, da Tremoleto a Colle Alberti	1	65
16. *Detta del Disperato*	1	40

Strade Vicinali

	Chil.	Metr
1. *Via di Serva Piana*	»	82
2. *Detta di Val di Saletto*	1	65
3. *Detta della Fonte pubblica*	»	41
4. *Detta di Valdivicroli*	»	82
5. *Detta di Sanicastro*	1	40
6. *Detta di Lari*	2	48
7. *Detta di Fauglia*	2	48
8. *Detta della Fonte di Tremoleto*	»	27

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 20 e Metri 121*
Strade Vicinali . . » *10* » *062*

Totale Chilometri 30 e Metri 183.

DI PISA — MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE / REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI / SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 56,685. 44 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 1958, 74, 29.	ATTIVO It. £ 830. 78 DEBITO It £ 905. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 43. 41		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 6 Cherici » — PARROCCHIE 1. Lorenzana, SS. Bartolommeo e Cristofano Rendita It. £ 1483. 42 2. Tremoleto, SS. Fabiano e Sebastiano Rendita it. £ 908. 00		*Lo Stemma di questo Comune è diviso* da striscia rossa, con merli acuti, *nella parte superiore* campo giallo con ghirlanda di lauro, *nell'inferiore* campo bianco. I Beni compresi in questo Comune sono interessati nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa. SEZIONE MERIDIONALE Fiume Isola . . . . B.ª q. 1556, 3745 Fiume Tora, Scolanti . . . . » 3736, 5329 Somma B.ª q. 5292, 9074 Pari a Metri quadri *17,995,885*. Corrispondenti a Ettari *1799*, Are *58*, Centiare *85*.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

PECCIOLI

1861 Popolazione 5775 (Maschi 3057, Femmine 2718)

1862 Popolazione 5777 (Maschi 3043, Femmine 2734)

DISTANZA DA PISA
Chilometri 37, Metri 53

DISTANZA DA LARI
Chilometri 20, Metri 63.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta.

Aggregati di abitazioni

1. Cedri I. Cl.e
2. Fabbrica IV. d.°
3. Ghizzano II d.°
4. Legoli III. d.°
5. Libbiano I. d.°
6. Montecchio I. d.°
7. Peccioli IV. d.°

GUARDIA NAZIONALE

N.° 1629

Distinta in Servizio
- Ordinario N.° 189
- Mobile » 554
- Riserva » 886

Fucili N.° 166

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 3
Femminili » 1

Alunni
Maschi N.° 107
Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 3
Femminili » 2

Alunni
Maschi N.° 42
Femmine » 49

Strade Comunali

N.	Strada	Chil.	Metri
1.	*Strada nuova di Greta*, che stacca dal Ponte dell'Era, e giunge a Peccioli	1	122
2.	*Detta della Madonna del Fosso*, che stacca da quella di Gello, e giunge al Torrente Roglio.	1	654
3.	*Detta di Ripabianca*, che stacca dal borgo di Peccioli, e giunge all'Era al passo delle Venelle	3	483
4.	*Detta d'Instrada*, che stacca da quella di Greta, e giunge a quella del Canalaccio	»	204
5.	*Detta di Fabbrica*, che stacca da quella di Ripabianca, e giunge al villaggio di Fabbrica	1	770
6.	*Detta di Ghizzano*, che stacca dal nuovo Ponte sul Carfalo, e giunge al villaggio di Ghizzano	3	657
7.	*Detta da Montelopio al Villaggio di Celli*, che stacca da Montelopio, e giunge alla via del Poggino.	1	408
8.	*Detta da Montelopio a Cedri*, che stacca da quella di Fabbrica e giunge al villaggio di Cedri.	1	770
9.	*Detta di Montecchio*, che stacca da S. Pancrazio e giunge a Montecchio	1	654
10.	*Detta Stradone di Capannoli*, che stacca da quella di S. Barbera, e giunge a quella di Roglio.	»	592
11.	*Detta da Montelopio a Fabbrica*, che stacca dal Palazzo Rosselmini e giunge a Montelopio	1	654
12.	*Detta da Fabbrica al Fiume Era*, che stacca da Fabbrica, e giunge all'Era, confine con Lajatico.	3	308
13.	*Detta di Campo lungo*, che stacca dal borgo di Peccioli e giunge alla via di Ghizzano	3	604
14.	*Detta da Gello a Peccioli*, che stacca dalla Porta Pisana di Peccioli, e giunge all'Era.	5	234
15.	*Detta di S. Antonio*, che si stacca dall'Oratorio di S. Antonio e giunge alla Via del Roglio.	3	506
16	*Detta del Poggino*, che si stacca da quella di Montecchio e giunge alla via di Celli	»	713
17.	*Detta da Montelopio a Ghizzano*, che stacca dalla via di Montelopio, e giunge all'incontro della via di Ghizzano	3	308
18.	*Detta Salajola*, che stacca dalla via di Legoli e Libbiano, e giunge a Ghizzano	4	392
19.	*Detta da Cedri a Ghizzano*, che stacca dalla via di Cedri, e giunge al torrente Roglio	1	875
20.	*Detta di Pratello*, che stacca da quella di Ghizzano, e giunge a Libbiano per Legoli	1	700
21.	*Detta di Castelfalfi*, che stacca da Legoli e giunge al confine del Comune di Montajone	4	962
22.	*Detta da Legoli al Cerfalo*, che stacca dal Castello di Legoli, e va al confine con Peccioli e Palaja.	1	770
23.	*Detta da Legoli a Libbiano*, che stacca da Legoli, e giunge alla Cava di Libbiano	3	512
24.	*Detta da Ghizzano a Montajone*, che stacca da Ghizzano, e giunge al confine del Comune di Montajone	3	604
25.	*Detta da Celli al Poggino*, che stacca dalla via del Poggino e giunge al villaggio di Celli	»	722
26.	*Detta del Canalaccio*, che stacca da quella d'Instrada e giunge all'Era	»	525
27.	*Detta vecchia Via da Fabbrica a Lajatico*, che stacca dai Moricci, e passando dal molino di Ripastaja, giunge al fiume Era	»	509
28.	*Detta della Fonte di Ghizzano*, che stacca dalla via di Ghizzano, e giunge alla pubblica Fonte	»	233

Strade Vicinali

N.	Strada	Chil.	Metri
1.	*Strada detta Vecchia Via di Greta*, che stacca dalla via di Ripabianca e giunge all'Era	»	233
2.	*Detta del Portone*, che stacca dalla via di Ripabianca e giunge alla via della Costa	»	087
3.	*Detta della Costa*, che stacca dalla via di Ripabianca presso Peccioli, e giunge alla via del Poggino	3	313

Segue ☞

DI PISA — MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE / REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI / SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 228,173. 59 — SUPERFICIE — Ettari Are Cent. 9182, 72, —	ATTIVO It. £ 336 60 — DEBITO It. £ 51,000. 00 — MEDIA della Sopra Tassa It. £ 14. 37	1. Pia Eredità Manetti Rendita it. £ 161. 72 2. Opera della Madonna del Fosso Rendita it. £ 127. 00 3 Opera di Legoli Rendita it. £ 87. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 19 Cherici » — — CLERO REGOLARE Sacerdoti N.° 4 Laici » 5 — PARROCCHIE 1. Peccioli, Propositura di S. Verano. Rendita it. £ 4136. 09 2. Fabbrica, Pieve di S. Maria. Rendita it. £ 3517. 76 3. Ghizzano, Pieve dei SS. Germano e Prospero. Rendita it. £ 2460. 19 4. Legoli, Pieve del SS. Bartolommeo e Giusto Rendita it. £ 1687. 56 5. Libbiano, Pieve di S. Pietro. Rendita it. £ 789. 36 6. Cedri, Prioria di S. Giorgio. Rendita it. £ 4136. 09 7. Montecchio, Prioria di S. Lorica. Rendita it. £ 2299. 18	1. S. Antonio da Padova, nella Pieve di Legoli. Rendita It. £ 345. 91	(see below)

Lo Stemma di questo Comune è Castello bianco con 41 merli guelfi e porta aperta, sormontato da una Torre con 5 merli, campo vermiglio.

Segue

	Chil.	Metri
4. *Detta del Casino*, che stacca dalla Fonte Pisana, e giunge al fiume Era	1	654
5. *Detta di S. Stefano*, che stacca dalla via del Casino ed imbocca in quella di Gello . . .	»	294
6. *Detta delle Mandrie*, che stacca da quella di Gello e giunge all' Era	»	542
7. *Detta di Paradiso*, che stacca da quella di Gello, e passando dietro i Cappuccini vi rimbocca	»	116
8. *Detta via Vecchia di Palaja*, che stacca da quella di Gello, e giunge al Roglio	3	325
9. *Detta di Baldonica*, che stacca da quella di S. Antonio, ed imbocca in quella del Fosso .	»	475
10. *Detta di Monti*, che stacca da quella di Ghizzano presso il Melogi, e giunge alla Villa di Monti	1	654

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 62 e Metri 173*
Strade Vicinali . . » *11* » *720*

Totale Chilometri 73 e Metri 895.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

I

S. LUCE

1861 Popolazione: Maschi 1210, Femmine 1055 — *2265*

1862 Popolazione: Maschi 1213, Femmine 1010 — *2223*

DISTANZA DA PISA

Chilometri 35, Metri 49

DISTANZA DA LARI

Chilometri 20, Metri 53.

II

1. S. Lucia — III. C.ª
2. S. Maria e S. Angelo — II. d.ª
3. Pastina — III. d.ª
4. Pomaja — II. d.ª

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 421

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 177

Mobile » 102

Riserva » 142

Fucili N.° 60

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 4

Femminili » 2

Alunni

Maschi N.° 53

Femmine » 73

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° —

Femminili » 1

Alunni

Maschi N.° —

Femmine » 3

V

Strade Comunali

	Chil.	Met.
1. *Strada del Commercio*	14	913
2. *Detta della Pieve*	3	322
3. *Detta Rosignanina*	6	628
4. *Detta di Querciagrossa*	»	040
5. *Detta del Camposanto*	»	026

Strade Vicinali

	Chil.	Met.
1. *Via del Poggio*	3	308
2. *Detta dei Mulini*	4	962
3. *Detta della Pieve a Lorenzana*	9	924
4. *Detta di Monteforti*	8	270
5. *Detta delle Corti per Chianni*	8	270
6. *Detta da S. Luce per Chianni*	4	962
7. *Detta vecchia Livornese*	8	274
8. *Detta Pastinese per Chianni*	4	962
9. *Detta dei Ribientini per Chianni*	3	308
10. *Detta di Pomaja per Chianni*	4	962
11. *Detta del Botro moscoso*	1	654
12. *Detta del Marmolajo*	3	308
13. *Detta vecchia Rosignanina*	4	962
14. *Detta vecchia Maremmana*	4	962
15. *Detta della Casaccia per Rosignano*	4	962
16. *Detta di Condovino*	3	308

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri* 24 e *Metri* 929

Strade Vicinali . » 84 » 354

Totale Chilometri 109 e Metri 283.

DI PISA — MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 79,884. 83 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 6678, 62, 25.	ATTIVO It. £ 2976. 09 DEBITO It £ 41,600. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 18. 46	1. Opera di S. Angelo Rendita it. £ 68. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 9 Cherici » — PARROCCHIE 1. S. Luce, Parrocchia di S. Lucia Rendita it. £ 1690. 46 2. Paslina, S. Bartolommeo Rendita it. £ 1221. 30 3. Pomaja, S. Stefano Rendita it. £ 2208. 00 4. S. Luce, S. Maria e S. Angiolo Rendita it. £ 2003. 57	1. Cappellania addetta alla chiesa di S. Bartolommeo a Paslina Rendita it. £ 352. 80 2. Cappellania addetta alla chiesa di S. Stefano a Pomaja Rendita it. £ 352. 80 3. Cappellania addetta alla chiesa di S. Luce Rendita it. £ 705. 60	*Lo Stemma di questo Comune è* Campo turchino avente l'immagine di S. Lucia. I Beni compresi in questo Comune sono interessati nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa. SEZIONE MERIDIONALE Fiume Tora scolanti . . . . B.ª q 2249, 9834 Somma B.ª q 2249, 9834 Pari a Metri quadri *7,649,945*. Corrispondenti a Ettari *764*, Are *99*, Centiare *45*.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** — *La I. da 100 a 500* — *La II. da 501 a 600* — *La III. da 601 a 900* — *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

TERRICCIOLA

1861 Popolazione 3390 (Maschi 1717, Femmine 1673)

1862 Popolazione 3314 (Maschi 1716, Femmine 1598)

DISTANZA DA PISA — Chilometri 37, Metri 02

DISTANZA DA LARI — Chilometri 15, Metri 50.

Aggregati

1. Casanuova II. C.^e
2. Morrona II d.^o
3. Sojana IV. d.^o
4. Terricciola IV. d.^o

GUARDIA NAZIONALE

N.° 1071

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 203

Mobile » 379

Riserva » 489

Fucili N.° 50

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 2

Femminili » 1

Alunni

Maschi N.° 66

Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° —

Femminili » 2

Alunni

Maschi N.° —

Femmine » 11

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada della Croce*	0	083
2. *Detta delle Colonne*	1	106
3. *Detta di Taneto*	1	568
4. *Detta Pisana*	2	408
5. *Detta di Casanuova e della Chiesa*	1	781
6. *Detta di Chiannerina per Monterosso*	2	435
7. *Detta da Terricciola a Lari — 1.^a Sezione*	2	540
8. *Detta da Terricciola a Lari — 2.^a Sezione*	0	907
9. *Detta da Terricciola a Lari — 3.^a Sezione*	2	042
10. *Detta dei Fontini*	0	823
11. *Detta della Chientina e di Pozzo*	0	899
12. *Detta di Sojana e di S. Pietro*	1	695
13. *Detta la Fonte di Morrona*	0	252
14. *Detta di Ripabianca*	1	429
15. *Detta di Piano della Cascina*	5	599
16. *Detta di Salajola, o del Ponte di Peccioli*	2	204
17. *Detta di Stibiolo*	0	762
18. *Detta dei Poggiarelli*	1	884
19. *Detta della Pieve ai Pitti*	1	560
20. *Detta la Fonte di Sojana e Sojanella*	0	540
21. *Detta la Fonte di Terricciola*	0	496

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. *Via del Podere Nuovo*	1	015
2. *Detta di S. Piero alla provinciale di Val d'Era*	1	656
3. *Detta dalla provinciale al fiume Era*	1	654
4. *Detta di Bottaccio*	1	468
5. *Detta di Stibbiolo per Rosciano a Casanuova*	0	584
6. *Detta dalla via del piano al fiume Cascina*	0	350
7. *Detta della Valle*	1	080
8. *Detta di sotto l'Ostaccio*	0	263
9. *Detta delle Colline*	5	429
10. *Detta di sotto il Monte*	0	453
11. *Detta di Monterosso ai Bagni d'Aqui*	1	655
12. *Detta dei Monaci*	6	253

RIEPILOGO

Strade Comunali . . . *Chilometri 32 e Metri 414*

Strade Vicinali . . . » *21* » *577*

Totale Chilometri 53 e Metri 991.

RIASSUNTO DEL MA

Comuni N.° 9

1862 Popolazione 40,955 (Maschi 21,987, Femmine 18,968)

Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 11

Guardia Nazionale N.° 10,164

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 2671

Mobile „ 3378

Riserva „ 4115

Fucili N.° 2047

Scuole Comunali N.° 45

Maschili N.° 34

Femminili „ 11

Alunni

Maschi N.° 956

Femmine „ 380

Scuole Private N.° 29

Maschili N.° 10

Femminili „ 19

Alunni

Maschi N.° 118

Femmine „ 186

Strade Comunali N.° 175 — Chilometri 387, Metri 196.

Strade Vicinali N.° 132 — Chilometri 311, Metri 718.

Totale N.° 307 — Chilometri 698, Metri 914.

DI PISA MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE } CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI } LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 148,252. 74 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 1300, 32, 27.	ATTIVO It. £ 538. 80 DEBITO It. £ 9400. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 12. 71		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 13 Cherici » 1 PARROCCHIE 1 Terricciola, Arcipretura di S. Donato Rendita it. £ 2498. 06 2. Casanuova, Prioria di S. Bartolommeo Rendita it. £ 753. 06 3. Morrona, Pieve di S. Bartolommeo Rendita it. £ 1422. 49 4. Sojana, Prioria di S. Andrea Rendita it. £ 1362. 38	Benefizj Ecclesiastici N.° 20 circa *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Olivo al naturale sulla campagna in campo azzurro. *Nella parte superiore gli Stemmi di* Pisa *e* Firenze dimezzati; campo rosso e bianco.

DAMENTO DI LARI

Rendita Catastale	Attivo	Luoghi Pii	Clero Secolare	Benefizi	Fiumi e Fossi
Rendita Catastale Tos. L. 1,416,257. 08 Superficie Ettari Are Cent. 61,565, 51, 39.	Attivo Patrimoniale dei Comuni 37,400. 84 Debiti 156,034. 00	Luoghi Pii N.° 16 Annua Rendita ital. L. 6,339. 56	Clero Secolare Sacerdoti N.° 129 Cherici „ 9 Clero Regolare Sacerdoti N.° 4 Laici „ 5 Parrocchie N.° 44 Annua Rendita It. L. 68,116. 64	Benefizi Ecclesiastici N° 180 *(Rendita ignota)* V. Tabella finale a pag. 87	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento Sezione Meridionale . . N.° 51. . . B.ª q. 93937, 7693 Pari a Metri q. 319,388,415. Corrispondenti a Ettari 31938, Are 84, Centiare 15.

m.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
PONTEDERA **1861** Popolazione: Maschi 1896, Femmine 1829 — *9725* **1862** Popolazione: Maschi 1898, Femmine 1823 — *9721* **DISTANZA DA PISA** Chilometri 20, Metri 71. Residenza di un Uffizio primario di Posta, e di un Uffizio di Distribuzione alla Rotta. Idem d'Ufficio Telegrafico.	1. Pontedera IV. C.° 2. Montecastello II. d.° 3. Pozzale I. d.° 4. Rotta IV. d.° 5. Lavajano I. d.°	GUARDIA NAZIONALE N.° 1382 Distinta in Servizio Ordinario N.° 469 Mobile » 494 Riserva » 419 Fucili N.° 222	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 3 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 187 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.° 10 Femminili » 8 *Alunni* Maschi N.° 200 Femmine » 149	(see below)

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada del Pantanaccio*	3	065
2. *Detta di Santa Lucia*	3	252
3. *Detta lo Stradone di Gello*	3	458
4. *Detta le Calende*	»	510
5. *Detta di Lavajano*	1	186
6. *Detta di Pozzale*	1	479
7. *Detta del Botteghino alla* **Rotta**	»	403
8. *Detta della Chiesa vecchia* **di S. Martino**	»	537
9. *Detta di Montecastello*	5	426
10. *Detta di Rio Filetto a* **Montecastello**	1	089
11. *Detta di S. Gervasio*	3	176
12. *Detta anticamente delle* **Quadrelle**	»	091
13. *Detta della Chiesa alle* **Fornacette**	»	058

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. ***Via del Pietriccio***	»	210
2. ***Detta di Mezzo***	1	343
3. ***Detta del Fosso vecchio***	1	681
4. ***Detta dei Casini***	1	332
5. ***Detta del Ponte Chierichello***	1	317

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri* ***23*** e ***Metri 060***
Strade Vicinali . . » ***5*** » ***883***

Totale Chilometri ***28*** e ***Metri 943.***

DI PISA — MANDAMENTO DI PONTEDERA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 253,943. 36 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 3686, 96, 13.	ATTIVO It. £ 6,217. 94 DEBITO It. £ 17,000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 16. 54 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 7. 98	1. Opera dei SS. Iacopo e Filippo di Pontedera Rendita it. £ 525. 00 2. Opera di Montecastello Rendita it. £ 315. 06	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 23 Cherici » 4 CLERO REGOLARE Sacerdoti N.° 5 Laici » 5 PARROCCHIE 1. Pontedera, Propositura dei SS. Iacopo e Filippo Rendita it. £ 3008. 00 2. Pozzale, Pievania di S. Andrea Apostolo Rendita it. £ 766. 08 3. Montecastello, Prioria di S. Lucia Rendita it. £ 1496. 88 4. Rotta, Prioria di S. Matteo Rendita it. £ 1249. 00 5. Gello di Lavajano, Prioria di S. Lorenzo Rendita it. £ 589. 00		*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Ponte con Casa sopra un Fiume. *Superiormente a guisa di arco-baleno vi è una* striscia bianca e verde, campo celeste. Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle Imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio*, ed interessato nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa. SEZIONE MERIDIONALE Fossa Nuova . . . B.a q. 760, 9104 Rio Pozzale, tronco superiore » 691, 4316 Fosso della Lucaja » 41, 7730 Fosso vecchio di Pontedera » 1136, 9398 Rotina di Ponsacco » 1377, 3084 Scolo di Gello e Pozzale » 183, 8210 Fosso di Munita » 226, 9960 Fiume Era » 4746, 2296 Somma B.a q 9135, 4398 Pari a Metri quadri *31,060,495.* Corrispondenti a Ettari *3106*, Are *04*, Centiare *95.*

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi — *La I. da 100 a 300* — *La II. da 301 a 600* — *La III. da 601 a 900* — *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

CAPANNOLI

1861 Popolazione: Maschi 1440, Femmine 1344 — *2784*

1862 Popolazione: Maschi 1400, Femmine 1355 — *2755*

DISTANZA DA PISA — Chilometri 29, Metri 83

DISTANZA DA PONTEDERA — Chilometri 11, Metri 46.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta.

Aggregati di abitazioni

1. Capannoli IV C.e
2. S Pietro IV d.o

GUARDIA NAZIONALE

N.° 396

Distinta in Servizio

- Ordinario N.° 163
- Mobile » 105
- Riserva » 128

Fucili N.° 154

SCUOLE COMUNALI

- Maschili N.° 2
- Femminili » 1

Alunni

- Maschi N.° 66
- Femmine » 37.

SCUOLE PRIVATE

- Maschili N.° 2
- Femminili » 3

Alunni

- Maschi N.° 12
- Femmine » 27

Strade Comunali

		Chil.	Me[illegible]
1.	*Strada* dalla provinciale al Roglio	1	63[illegible]
2.	*Detta della Fonte o Valle*	3	30[illegible]
3.	*Detta di Cevoli a Lari*	3	30[illegible]
4.	*Detta del Termine*	3	30[illegible]
5.	*Detta della Grotta di Capannoli*	»	85[illegible]
6.	*Detta di Capannoli a S. Pietro*	1	65
7.	*Detta* da Capannoli alla via del Roglio	2	48
8.	*Detta dell'Annunziata*	»	82
9.	*Detta* dalla Locanda alla Piazza	»	27
10.	*Detta della Fonte*	»	27
11.	*Detta* interna *di Solaja*	»	20
12.	*Detta* interna *di S. Pietro*	»	13
13.	*Detta* dalla Piazza della Chiesa di Capannoli, alla provinciale	»	13

Strade Vicinali

		Chil.	Me[illegible]
1.	*Via* dalla provinciale di Strada, all'Era	1	65
2.	*Detta delle Poggiarelle*	»	82
3.	*Detta di Ruggine*	»	85
4.	*Detta della Formica a S. Lucia*	»	41
5.	*Detta* dalla Marginella di Strada, a S. Michele	»	82
6.	*Detta* dal Casino a Camugliano	»	85
7.	*Detta* dal Bianchi, al Rio del Cacinello	»	41
8.	*Detta* dalla Fonte di Solaja al Casino	»	82
9.	*Detta della Merla*	»	85
10.	*Detta sotto il Poggio del Borghini*	»	2[illegible]
11.	*Detta sotto la Chiesa di Capannoli*	»	2[illegible]
12.	*Detta di Cerretalli a Solaja*	1	6[illegible]
13.	*Detta* dalla Fonte a Valle, a S. Pietro a Campignoli	»	85
14.	*Detta* dalla Croce al Becco in S. Pietro	»	82
15.	*Detta dietro la villa Chiesa a Capanoli*	»	29
16.	*Detta* dalla Fonte nuova di Capanoli a Belvedere	1	63

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 18* e *Metri 126*

Strade Vicinali . . » *13* » *221*

Totale Chilometri 31 e *Metri 347.*

DI PISA — MANDAMENTO DI PONTEDERA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 65,970. 52 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 2256, 24, 18.	ATTIVO It. £ 737 24 DEBITO It. £ 7697. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 16. 88		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 10 Cherici » 1 PARROCCHIE 1. Capannoli, Abbazia di S. Bartolommeo Rendita it. £ 3912. 00 2. Santo Pietro, Propositura dei SS. Pietro e Paolo Rendita it. £ 2095. 00		*Lo Stemma di questo Comune è* Campo celeste chiaro, *avente* uno Scudo di Campo carnicino con sbarra celeste cupo *in mezzo della quale vi è* una Stella gialla. *Di giallo è circondato lo Scudo.*

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

I

CASCINA

1861 Popolazione 18,189 — Maschi 9475, Femmine 8714

1862 Popolazione 17,986 — Maschi 9303, Femmine 8683

DISTANZA DA PISA

Chilometri 13, Metri 48

DISTANZA DA PONTEDERA

Chilometri 7, Metri 54.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta, ed un Uffizio di Distribuzione Postale risiede a Navacchio.

II

1. S. Casciano IV. C.e
2. S. Lorenzo alle Corti III. d.e
3. Macerata II. d.e
4. Marciana III. d.e
5. S. Lorenzo a Pagnatico III. d.e
6. S. Sisto al Pino II. d.e
7. Ripoli II. d.e
8. S. Benedetto a Settimo III. d.e
9. S Frediano a Settimo IV. d.e
10. S. Prospero IV. d.e
11. Visignano II. d.e
12. Zambra III. d.e
13. Casciavola IV. d.e
14. Latignano IV. d.e
15. Navacchio II. d.e
16. Titignano III. d.e
17. Cascina IV. d.e
18. Pettori e Musigliano III. d.e
19. S. Giorgio a Bibbiano IV. d.e

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 3606

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 592

Mobile » 1177

Riserva » 1837

Fucili N.° 587

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 4

Femminili » 1

Alunni

Maschi N.° 362

Femmine » 76

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 19

Femminili » 7

Alunni

Maschi N.° 329

Femmine » 142

V

Strade Comunali

	Chil.	Met.
1. *Strada* intorno delle mura esternamente	»	940
2. *Detta del Barchetto*	»	331
3. *Detta Ghiajata*	»	361
4. *Detta della Barra di Cigoli*	»	249
5. *Detta di Canneto*	1	626
6. *Detta Regia Fiorentina*	10	503
7. *Detta* via corrente al Fosso vecchio	9	921
8. *Detta di Fossa chiara*	11	886
9. *Detta* via corrente il Rio Pozzale	10	751
10. *Detta delle Quadrelle*	1	372
11. *Detta di Ceppo*	4	455
12. *Detta* divisoria con la Comunità di Pontedera	1	638
13. *Detta delle Praia*	1	753
14. *Detta via nuova a Latignano.*	1	296
15. *Detta via Torta*	2	584
16. *Detta dell Arginone*	»	280
17. *Detta del Fossa nuovo*	4	069
18. *Detta della Ruotina*	3	051
19. *Detta di Argine.*	3	873
20. *Detta via Cava a Latignano*	1	488
21. *Detta via Piccina*	4	626
22. *Detta di Capannale*	»	662
23. *Detta di Pesciule*	4	451
24. *Detta di Carte o Ricolta*	»	396
25. *Detta di Palmerino*	2	955
26. *Detta* lungo la Fossa nuova	8	866
27. *Detta di Giuncheto.*	»	810
28. *Detta di Ricolta*	5	260
29. *Detta via Grande*	1	750
30. *Detta del Termine*	»	612
31. *Detta del Carro.*	»	531
32. *Detta di mezzo a* Latignano	»	496
33. *Detta via Carraia.*	»	400
34. *Detta di Macchia*	»	937
35. *Detta degli Alberetti*	1	306
36. *Detta di S. Ilario a* Cascina	4	845
37. *Detta di S. Martino alla Pergola*	5	203
38. *Detta di Burello*	»	761
39. *Detta del Poggio*	»	869
40. *Detta di Marciana.*	4	631
41. *Detta di Ferrajola.*	»	496
42. *Detta di Caragendola.*	»	761
43. *Detta di Macchiarella*	»	417
44. *Detta di Carriola a* Marciana.	1	372
45. *Detta di S. Lucia*	»	215
46. *Detta via di Mezzo*	4	085
47. *Detta delle Case Vecchie.*	»	117
48. *Detta di Barbaiano*	»	928
49. *Detta dei Mercanti*	»	596
50. *Detta via Nuova a Macerata*	4	300
51. *Detta via Nuova al* Fosso Vecchio	»	953
52. *Detta di Semitieri*	4	419
53. *Detta di Stipa*	1	766
54. *Detta di Casale.*	2	305
55. *Detta dell' Olmo.*	1	702
56. *Detta dei Fossi Doppi*	2	317
57. *Detta di Macerata.*	3	[illegible]
58. *Detta di Carraia a* Marcianella	1	420
59. *Detta di Colombiera*	»	991
60. *Detta del Castagno*	»	661
61. *Detta via Nuova alla Madonna*	»	693
62. *Detta Aulese.*	4	[illegible]
63. *Detta del Debbio*	1	[illegible]
64. *Detta di Santa Maria*	6	[illegible]
65. *Detta dei Sannoncino.*	»	[illegible]
66. *Detta dei Filippi*	»	[illegible]
67. *Detta del Modda*	»	[illegible]
68. *Detta dei Falroni*	»	[illegible]
69. *Detta del Battaglino*	1	[illegible]

Segue [illegible]

DI PISA MANDAMENTO DI PONTEDERA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 531,534. 52 SUPERFICIE — Ettari Are Cent. 7871, 47, 00.	ATTIVO It. £ 45781. 35 DEBITO It. £ 15540. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 9. 35 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 7. 56	1. Opera della Figuretta Rendita it. £ 360. 00 2. Opera di S. Lorenzo alle Corti Rendita it. £ 247. 00 3. Opera di Marciana Rendita it. £ 164. 00 4. Opera della Pievo Rendita it. £ 572. 00 5. Opera di Zambra Rendita it. £ 223. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 57 Cherici » 8 CLERO REGOLARE Sacerdoti N.° 2 Laici » 1 PARROCCHIE 1. Cascina, SS. Maria e Giovanni Rendita it. £ 1968. 24 2. S. Casciano Rendita it. £ 2336. 52 3. Corti, S. Lorenzo Rendita it. £ 891. 37 4. Bibbiano, S. Giorgio Rendita it. £ 783. 44 5. Casciavola, S. Michele Arcangiolo Rendita it. £ 2133. 32 6. Latignano, SS. Pietro e Paolo Rendita it. £ 492. 78 7. Macerata, S. Stefano Rendita it. £ 1412 88 8. Marciana, S. Michele Rendita It. £ 1573. 42 9. Navacchio, S. Jacopo Rendita it. £ 779. 44 10. Pagnatico, S. Lorenzo Rendita it. £ 972. 44 11. Pettori, S. Stefano Rendita it. £ 1217. 67 12. Pino, S. Sisto Rendita it. £ 942. 48 13. Ripoli, SS. Andrea e Lucia Rendita it. £ 1525. 45		*Lo Stemma di questo Comune rappresenta una Cassina sorretta da due Travi, nella quale è scritto – Fides – Campo celeste con iscrizione Comunità di Cascina.*

Segue

	Chil	Metri
70. *Strada Collinese*	»	827
71. *Detta delle Monache*	»	987
72. *Detta di Pagnatico*	3	039
73. *Detta di Vecciule*	»	496
74. *Detta di S. Lorenzo*	5	971
75. *Detta di S. Martino al Vignolo*	»	464
76. *Detta di Pedrchetta*	1	322
77. *Detta di Mezzo a* S. Lorenzo e S. Prospero	1	654
78. *Detta di Mezzo a* S. Giorgio	»	331
79. *Detta dei Fossetti*	1	684
80. *Detta di Bozzana*	»	395
81. *Detta dei Palazzi*	»	728
82. *Detta di Trebbiano*	»	827
83. *Detta viaccia di Laiano di sopra*	»	283
84. *Detta viaccia di Laiano di sotto*	»	331
85. *Detta di Carraia a Casciavola*	1	273
86. *Detta di Laiano*	»	859
87. *Detta dell' Ulivo*	2	019
88. *Detta via Cava a* S. Prospero	1	488
89. *Detta di Lama*	1	408
90. *Detta di Sant' Ilario*	»	744
91. *Detta di Galliano*	»	582
92. *Detta via Ferraia*	1	458
93. *Detta di Cialeano*	»	395
94. *Detta di Navacchio*	1	634
95. *Detta via Maggiore*	»	661
96. *Detta di Visignano*	1	604
97. *Detta via Carriola a Visignano*	1	458
98. *Detta di Ortaglia*	»	859
99. *Detta di via di Novi*	»	582
100. *Detta dell' uscita di Visignano*	»	661
101. *Detta della Ventica*	»	776
102. *Detta di Piule*	1	354
103. *Detta via Larga*	3	703
104. *Detta del Nugolajo*	4	000
105. *Detta del Roncile*	»	875
106. *Detta di S. Paolo*	2	000
107. *Detta via Emilia di Collina*	3	088
108. *Detta del Toraietto*	3	072
109. *Detta del Torale*	1	937
110. *Detta di Macine*	2	844
111. *Detta di Santo*	»	953
112. *Detta di Renaia*	»	889
113. *Detta dei Medici*	1	214
114. *Detta di Titignano*	3	826
115. *Detta Vione delle Sedici*	2	484
116. *Detta di Vocche*	1	458
117. *Detta di Dogaia*	1	322
118. *Detta dei Piastroni*	»	875
119. *Detta di Quarto*	1	954
120. *Detta di Scorno*	1	289
121. *Detta di Ritondone*	»	776
122. *Detta del Crocino*	»	808
123. *Detta via Nuova a* Titignano	»	630
124. *Detta di Mezzo a* Titignano	»	744
125. *Detta di Pratello*	»	529
126. *Detta Vecchia Fiorentina*	2	151
127. *Detta via Larga*	2	032
128. *Detta di San Sisto*	1	869
129. *Detta di Diceria*	1	092
130. *Detta della Catena*	»	969

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** Distanza *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	NUMERO **DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
TERRICCIOLA Maschi 4717 **1861** Popolazione 5390 Femmine 4673 Maschi 4716 **1862** Popolazione 5314 Femmine 4598 **DISTANZA DA PISA** Chilometri 37, Metri 02 **DISTANZA DA LARI** Chilometri 15, Metri 50.	1. Casanuova II. C.ª 2. Morrona II. d.ª 3. Sojana IV. d.ª 4. Terricciola IV. d.ª	GUARDIA NAZIONALE N.º 1071 Distinta in Servizio Ordinario N.º 203 Mobile » 379 Riserva » 489 Fucili N.º 50	SCUOLE COMUNALI Maschili N.º 2 Femminili » 4 *Alunni* Maschi N.º 66 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.º — Femminili » 2 *Alunni* Maschi N.º — Femmine » 41	see below

Strade Comunali

		Chil	Metri
1.	*Strada della Croce*	0	083
2	*Detta delle Colonne*	1	106
3.	*Detta di Taneto*	1	368
4.	*Detta Pisana.*	2	408
5.	*Detta di Casanuova e della Chiesa*	1	784
6	*Detta di Chiannerina per Monterosso*	2	134
7	*Detta da Terricciola a Lari* — 1.ª Sezione	2	540
8.	*Detta da Terricciola a Lari* — 2.ª Sezione	0	907
9.	*Detta da Terricciola a Lari* — 3.ª Sezione	2	012
10	*Detta dei Fontini*	0	825
11.	*Detta della Chientina e di Pozzo*	0	899
12.	*Detta di Sojana e di S. Pietro*	1	695
13.	*Detta la Fonte di Morrona.*	0	252
14.	*Detta di Ripabianca*	1	129
15.	*Detta di Piano della Cascina*	3	999
16.	*Detta di Salajola, o del Ponte di Peccioli*	2	204
17.	*Detta di Stibiolo*	0	762
18.	*Detta dei Poggiarelli*	1	884
19.	*Detta della Pieve ai Pitti*	1	460
20.	*Detta la Fonte di Sojana e Sojanella*	0	540
21.	*Detta la Fonte di Terricciola*	0	496

Strade Vicinali

		Chil	Metri
1.	*Via del Podere Nuovo*	1	055
2.	*Detta di S. Piero alla provinciale di Val d'Era.*	1	654
3.	*Detta* dalla provinciale al fiume Era	1	654
4.	*Detta di Bottaccio.*	1	168
5.	*Detta di Stibbiolo per Rosciano a Casanuova*	0	585
6.	*Detta* dalla via del piano al fiume Cascina	0	350
7.	*Detta della Valle*	1	086
8.	*Detta di sotto l'Ostaccio.*	0	262
9	*Detta delle Colline*	5	42[illegible]
10.	*Detta di sotto il Monte*	0	453
11.	*Detta di Monterosso ai Bagni d'Aqui*	1	654
12.	*Detta dei Monaci*	6	243

RIEPILOGO

Strade Comunali . . . *Chilometri 32 e Metri 414*
Strade Vicinali . . . » *21* » *577*

Totale Chilometri 53 e Metri 991.

RIASSUNTO DEL MA[NDAMENTO]

Comuni N.º 9	Aggregati	Guardia Nazionale	Scuole Comunali	Strade
Maschi 21,987 1862 Popolazione 40,955 Femmine 18,968	di oltre 100 Abitanti N.º 44	N.º 10,164 Distinta in Servizio Ordinario N.º 2671 Mobile „ 3378 Riserva „ 4115 Fucili N.º 2047	N.º 45 Maschili N.º 34 Femminili „ 11 Alunni Maschi N.º 956 Femmine „ 380 Scuole Private N.º 29 Maschili N.º 10 Femminili „ 19 Alunni Maschi N.º 118 Femmine „ 186	Strade Comunali N.º 175 Chilometri 387, Metri 196. Strade Vicinali N.º 132 Chilometri 311, Metri 718. Totale N.º 307 Chilometri 698, Metri 914.

DI PISA — MANDAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 148,252. 74 — SUPERFICIE Ettari Are Cent. 4300, 32, 27.	ATTIVO It. £ 558. 80 — DEBITO It. £ 9400. 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 12. 74		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 13 Cherici » 4 — PARROCCHIE 1. Terricciola, Arcipretura di S. Donato Rendita it. £ 2498. 06 2. Casanuova, Prioria di S. Bartolommeo Rendita it. £ 753. 06 3. Morrona, Pieve di S. Bartolommeo Rendita it. £ 1422. 49 4. Sojana, Prioria di S. Andrea Rendita it. £ 1362. 38	Benefizj Ecclesiastici N.° 20 circa *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Olivo al naturale sulla campagna in campo azzurro. *Nella parte superiore gli Stemmi di* Pisa *e* Firenze dimezzati; campo rosso e bianco.

[MAN]DAMENTO DI LARI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
Rendita Catastale Tos. L. 1,416,257. 08 Superficie Ettari Are Cent. 61,565, 51, 39.	Attivo Patrimoniale dei Comuni 37,400. 84 Debiti 156,034. 00	Luoghi Pii N.° 16 Annua Rendita ital. L. 6,339. 56	Clero Secolare Sacerdoti N.° 129 Cherici „ 9 Clero Regolare Sacerdoti N.° 4 Laici „ 5 Parrocchie N.° 44 Annua Rendita It. L. 68,116. 64	Benefizi Ecclesiastici N° 180 *(Rendita ignota)* V. Tabella finale a pag. 87	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento Sezione Meridionale . . N.° 51. . . B.ª q. 93937, 7693 Pari a Metri q. 319,388,415. Corrispondenti a Ettari 31938, Are 84, Centiare 15.

m.

PROVINCIA DI PISA CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

PONTEDERA

1861 Popolazione 9725 (Maschi 4896, Femmine 4829)

1862 Popolazione 9721 (Maschi 4898, Femmine 4823)

DISTANZA DA PISA

Chilometri 20, Metri 74.

Residenza di un Uffizio primario di Posta, e di un Uffizio di Distribuzione alla Rotta.

Idem d'Uffizio Telegrafico.

II — Aggregati

1. Pontedera IV. C.ª
2. Montecastello il. d.ª
3. Pozzale I. d.ª
4. Rotta IV. d.ª
5. Lavajano I. d.ª

III — GUARDIA NAZIONALE

N.° 1382

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 469

Mobile » 494

Riserva » 419

Fucili N.° 222

IV — SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 3

Femminili » 1

Alunni

Maschi N.° 187

Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 10

Femminili » 8

Alunni

Maschi N.° 200

Femmine » 119

V — Strade Comunali

	Chil	Metri
1. *Strada del Pantanaccio*	3	065
2. *Detta di Santa Lucia*	3	252
3. *Detta lo Stradone di Gello*	3	458
4. *Detta le Calende*	»	510
5. *Detta di Lavajano*	1	186
6. *Detta di Pozzale*	1	179
7. *Detta del Botteghino alla Rotta*	»	403
8. *Detta della Chiesa vecchia di S. Martino*	»	437
9. *Detta di Montecastello*	5	126
10. *Detta di Rio Filetto a Montecastello*	1	089
11. *Detta di S. Gervasio*	3	176
12. *Detta anticamente delle Quadrelle*	»	091
13. *Detta della Chiesa alle Fornacette*	»	058

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via del Pietriccio*	»	210
2. *Detta di Mezzo*	1	343
3. *Detta del Fosso vecchio*	1	681
4. *Detta dei Casini*	1	332
5. *Detta del Ponte Chierichello*	1	317

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 23 e Metri 060*

Strade Vicinali . . » *5 » 883*

Totale Chilometri 28 e Metri 943.

DI PISA — MANDAMENTO DI PONTEDERA

VI	VII	VIII	IX	X
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE
RENDITA CATASTALE Tos. £ 253,943. 36 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 3686. 96. 13.	ATTIVO It. £ 6,217. 91 DEBITO It. £ 17,000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 16. 54 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 7. 98	1. Opera dei SS. Iacopo e Filippo di Pontedera Rendita it. £ 525. 00 2. Opera di Montecastello Rendita it. £ 315. 06	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 23 Cherici » 1 CLERO REGOLARE Sacerdoti N.° 5 Laici » 5 PARROCCHIE 1. Pontedera, Propositura dei SS. Iacopo e Filippo Rendita it. £ 3008. 00 2. Pozzale, Pievania di S. Andrea Apostolo Rendita it. £ 766. 08 3. Montecastello, Prioria di S. Lucia Rendita it. £ 1496. 88 4. Rotta, Prioria di S. Matteo Rendita it. £ 1219. 00 5. Gello di Lavajano, Prioria di S. Lorenzo Rendita it. £ 589. 00	

XI — ANNOTAZIONI

Lo Stemma di questo Comune rappresenta un Ponte con Casa sopra un Fiume. *Superiormente a guisa di arco-baleno vi è una* striscia bianca e verde, campo celeste.

Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle Imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio*, ed interessato nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa.

SEZIONE MERIDIONALE

Fossa Nuova	B.ª q. 760, 9404
Rio Pozzale, tronco superiore	» 691, 4316
Fosso della Lucaja	» 41, 7730
Fosso vecchio di Pontedera	» 1436, 9398
Rotina di Ponsacco	» 1377, 3084
Scolo di Gello e Pozzale	» 183, 8210
Fosso di Munita	» 226, 9960
Fiume Era	» 4746, 2296
Somma	B.ª q. 9435, 4398

Pari a Metri quadri *31,060,495.*

Corrispondenti a

Ettari *3106,* Are *04,* Centiare *95.*

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE POPOLAZIONE DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	GUARDIA NAZIONALE Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* 1862.	STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI
CAPANNOLI 1861 Popolazione: Maschi 1440, Femmine 1344 — 2784 1862 Popolazione: Maschi 1400, Femmine 1355 — 2755	1. Capannoli IV C.ª 2. S. Pietro IV. d.ª	GUARDIA NAZIONALE N.° 396 Distinta in Servizio Ordinario N.° 163 Mobile » 105 Riserva » 128 Fucili N.° 154	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 2 Femminili » 1 *Alunni*. Maschi N.° 66 Femmine » 37 SCUOLE PRIVATE Maschili N.° 2 Femminili » 3 *Alunni* Maschi N.° 12 Femmine » 27	(vedi sotto)

DISTANZA DA PISA
Chilometri 29, Metri 83

DISTANZA DA PONTEDERA
Chilometri 11, Metri 56.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta.

Strade Comunali

	Chil	Metr
1. *Strada* dalla provinciale al Roglio	1	631
2. *Detta della Fonte o Valle*	3	300
3. *Detta di Cerreti a Lari*	3	300
4. *Detta del Termine*	3	300
5. *Detta della Grotta di Capannoli*	»	55
6. *Detta di Capannoli a S. Pietro*	1	65
7. *Detta* da Capannoli alla via del Roglio	2	58
8. *Detta dell'Annunziata*	»	82
9. *Detta* dalla Locanda alla Piazza	»	27
10. *Detta della Fonte*	»	27
11. *Detta* interna *di Solaja*	»	20
12. *Detta* interna *di S. Pietro*	»	13
13. *Detta* dalla Piazza della Chiesa di Capannoli, alla provinciale	»	13

Strade Vicinali

	Chil	Metr
1. *Via* dalla provinciale di Strada, all'Era	1	65
2. *Detta delle Poggiarelle*	»	82
3. *Detta di Ruggine*	»	82
4. *Detta della Formica a S. Lucia*	»	41
5. *Detta* dalla Marginetta di Strada, a S. Michele	»	82
6. *Detta* dal Casino a Camugliano	»	82
7. *Detta* dal Bianchi, al Rio del Cacinello	»	41
8. *Detta* dalla Fonte di Solaja al Casino	»	82
9. *Detta della Merla*	»	82
10. *Detta sotto il Poggio del Borghini*	»	29
11. *Detta sotto* la *Chiesa di Capannoli*	»	23
12. *Detta di Cerretalli a Solaja*	1	65
13. *Detta* dalla Fonte a Valle, a S. Pietro a Campignoli	»	82
14. *Detta* dalla Croce al Becco in S. Pietro	»	82
15. *Detta dietro* la *villa Chiesa a Caparoli*	»	29
16. *Detta* dalla Fonte nuova di Capavoli a Belvedere	1	65

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 18 e Metri 126*
Strade Vicinali . . » *13* » *221*

Totale Chilometri 31 e Metri 347.

DI PISA MANDAMENTO DI PONTEDERA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 65,970. 52 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 2256, 21, 18.	ATTIVO It. £ 737 21 DEBITO It. £ 7697. 00 MEDIA della Sopr.-Tassa It. £ 16. 88		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 10 Cherici » 1 PARROCCHIE 1. Capannoli, Abbazia di S. Bartolommeo Rendita it. £ 3912. 00 2. Santo Pietro, Propositura dei SS. Pietro e Paolo Rendita it. £ 2095. 00		*Lo Stemma di questo Comune è* Campo celeste chiaro, *avente* uno Scudo di Campo carnicino con sbarra celeste cupo *in mezzo della quale vi è* una Stella gialla. *Di giallo è circondato lo Scudo.*

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 500* *La II. da 501 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	NUMERO **DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
CASCINA 1861 Popolazione: Maschi 9475, Femmine 8714 — *18,189* 1862 Popolazione: Maschi 9303, Femmine 8683 — *17,986* **DISTANZA DA PISA** Chilometri 13, Metri 48 **DISTANZA DA PONTEDERA** Chilometri 7, Metri 54. Residenza di un Uffizio secondario di Posta, ed un Uffizio di Distribuzione Postale risiede a Navacchio.	1. S. Casciano IV. C.ª 2. S. Lorenzo alle Corti III. d.ª 3. Macerata II. d.ª 4. Marciana III. d.ª 5. S. Lorenzo a Pagnatico III. d.ª 6. S. Sisto al Pino II. d.ª 7. Ripoli II. d.ª 8. S. Benedetto a Settimo III. d.ª 9 S Frediano a Settimo IV. d.ª 10. S. Prospero IV. d.ª 11. Visignano II. d.ª 12. Zambra III. d.ª 13. Casciavola IV. d.ª 14. Latignano IV. d.ª 15. Navacchio II. d.ª 16. Titignano III. d.ª 17. Cascina IV. d.ª 18. Pettori e Musigliano III. d.ª 19. S. Giorgio a Bibbiano IV. d.ª	GUARDIA NAZIONALE N.° 3606 Distinta in Servizio Ordinario N.° 592 Mobile » 1177 Riserva » 1837 Fucili N.° 587	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 4 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 362 Femmine » 76 SCUOLE PRIVATE Maschili N.° 19 Femminili » 7 *Alunni* Maschi N.° 329 Femmine » 112	vedi sotto

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada* intorno delle mura esternamente	»	910
2. *Detta del Barchetto*	»	331
3. *Detta Ghiajata*	»	364
4. *Detta della Barca di Cigoli*	»	249
5. *Detta di Canneto*	1	626
6. *Detta Regia Fiorentina*	10	503
7. *Detta* via corrente al Fosso vecchio	9	924
8. *Detta di Fossa chiara*	14	886
9. *Detta* via corrente il Rio Pozzale	10	754
10 *Detta delle Quadrelle*	4	372
11. *Detta di Ceppo*	1	454
12. *Detta* divisoria con la Comunità di Pontedera	1	638
13. *Detta delle Prata*	1	753
14. *Detta via nuova a Latignano*	1	290
15. *Detta via Torta*	2	581
16. *Detta dell Arginone*	»	280
17. *Detta del Fosso nuovo*	4	069
18. *Detta della Ruotina*	3	051
19. *Detta di Argine*	3	870
20. *Detta via Cava a Latignano*	1	488
21. *Detta via Piccina*	4	696
22. *Detta di Capannale*	»	662
23. *Detta di Pesciule*	4	451
24. *Detta di Corte o Ricolta*	»	896
25. *Detta di Palmerino*	2	944
26. *Detta* lungo la Fossa nuova	8	866
27. *Detta di Giuncheto*	»	810
28. *Detta di Ricolta*	5	260
29. *Detta via Grande*	1	750
30. *Detta del Termine*	»	612
31. *Detta del Carro*	»	431
32. *Detta di mezzo* a Latignano	»	496
33. *Detta via Carraia*	»	400
34. *Detta di Macchia*	»	937
35. *Detta degli Alberetti*	1	306
36. *Detta di S. Ilario* a Cascina	4	855
37. *Detta di S. Martino alla Pergola*	5	293
38. *Detta di Burello*	»	761
39. *Detta del Poggio*	»	809
40. *Detta di Marciana*	4	631
41. *Detta di Ferrajola*	»	496
42. *Detta di Caragendola*	»	761
43. *Detta di Macchiarella*	»	457
44. *Detta di Carriola* a Marciana	1	372
45. *Detta di S. Lucia*	»	215
46. *Detta via di Mezzo*	4	085
47. *Detta delle Case Vecchie*	»	447
48. *Detta di Barbaiano*	»	028
49. *Detta dei Mercanti*	»	456
50. *Detta via Nuova a Macerata*	4	300
51. *Detta via Nuova al* Fosso Vecchio	»	953
52 *Detta di Semitieri*	4	119
53. *Detta di Stipa*	1	766
54. *Detta di Casale*	2	315
55. *Detta dell' Olmo*	1	702
56. *Detta dei Fossi Doppi*	2	357
57. *Detta di Macerata*	5	807
58. *Detta di Carraia* a Marcianella	1	520
59. *Detta di Colombiera*	»	003
60. *Detta del Castagno*	»	661
61. *Detta via Nuova alla Madonna*	»	693
62. *Detta Aulese*	4	067
63. *Detta del Debbio*	1	720
64. *Detta di Santa Maria*	6	450
65. *Detta del Sannoncino*	»	417
66. *Detta dei Filippi*	»	915
67. *Detta del Modda*	»	661
68. *Detta dei Falconi*	»	22[illegible]
69. *Detta del Battaglino*	1	905

Segue ☞

DI PISA MANDAMENTO DI PONTEDERA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI

VI

RENDITA CATASTALE

Tos. £ 531,534. 52

SUPERFICIE

Ettari Are Cent.

7871, 17, 00.

VII

ATTIVO

It. £ 15781. 35

DEBITO

It. £ 15540. 00

MEDIA

della Sopra-Tassa

It. £ 9. 35

Detta pei Fiumi Arno e Serchio

It. £ 7. 56

VIII

1. Opera della Figurella
Rendita it. £ 360. 00

2. Opera di S. Lorenzo alle Corti
Rendita it. £ 247. 00

3. Opera di Marciana
Rendita it. £ 161. 00

4. Opera della Pieve
Rendita it. £ 572. 00

5. Opera di Zambra
Rendita it. £ 223. 00

IX

CLERO SECOLARE

Sacerdoti N.° 57

Cherici » 8

CLERO REGOLARE

Sacerdoti N.° 2

Laici » 1

PARROCCHIE

1. Cascina, SS. Maria e Giovanni
Rendita it. £ 1968. 24

2. S. Casciano
Rendita it. £ 2336. 52

3. Corti, S. Lorenzo
Rendita it. £ 891. 37

4. Bibbiano, S. Giorgio
Rendita it. £ 783. 44

5. Casciavola, S. Michele Arcangiolo
Rendita it. £ 2133. 32

6. Latignano, SS. Pietro e Paolo
Rendita it. £ 192. 78

7. Macerata, S. Stefano
Rendita it. £ 1412. 88

8. Marciana, S. Michele
Rendita it. £ 1573. 12

9. Navacchio, S. Jacopo
Rendita it. £ 779. 11

10. Pagnatico, S. Lorenzo
Rendita it. £ 972. 11

11. Pettori, S. Stefano
Rendita it. £ 1217. 67

12. Pino, S. Sisto
Rendita it. £ 912. 48

13. Ripoli, SS. Andrea e Lucia
Rendita it. £ 1325. 45

XI — ANNOTAZIONI

Lo Stemma di questo Comune rappresenta una Cassina sorretta da due travi, nella quale è scritto – Fides – Campo celeste con iscrizione Comunità di Cascina.

Segue

	Chil	Metri
70. *Strada Collinese*	»	827
71. *Detta delle Monache*	»	987
72. *Detto di Pagnatico*	3	059
73. *Detta di Verriule*	»	496
74. *Detta di S. Lorenzo*	5	971
75. *Detta di S. Martino al Vignolo*	»	464
76. *Detta di Pedichetta*	1	322
77. *Detta di Mezzo a* S. Lorenzo e S. Prospero	1	654
78. *Detta di Mezzo a* S. Giorgio	»	331
79. *Detta dei Fossetti*	1	654
80. *Detta di Bozzana*	»	395
81. *Detta dei Palazzi*	»	728
82. *Detta di Trebbiano*	»	827
83. *Detta viaccia di Laiano di sopra*	»	283
84. *Detta viaccia di Laiano di sotto*	»	334
85. *Detta di Carraia a Casciavola*	1	273
86. *Detta di Laiano*	»	859
87. *Detto dell'Ulivo*	2	059
88. *Detta via Cava a* S. Prospero	1	488
89. *Detta di Lama*	1	408
90. *Detta di Sant' Ilario*	»	744
91. *Detta di Galliano*	»	582
92. *Detta via Ferraia*	1	158
93. *Detta di Cialeano*	»	395
94. *Detta di Navacchio*	1	654
95. *Detta via Maggiore*	»	661
96. *Detta di Visignano*	1	604
97. *Detta via Carriola a Visignano*	1	158
98. *Detta di Ortaglia*	»	859
99. *Detta di via di Novi*	»	582
100. *Detto dell'uscita di Visignano*	»	661
101. *Detta della Ventica*	»	776
102. *Detto di Piule*	1	354
103. *Detta via Larga*	3	703
104. *Detta del Nugolajo*	4	000
105. *Detta del Roncile*	»	875
106. *Detta di S. Paolo*	2	000
107. *Detta via Emilia di Collina*	3	068
108. *Detto del Toraletto*	3	072
109. *Detto del Torale*	1	937
110. *Detta di Macine*	2	814
111. *Detta di Santo*	»	953
112. *Detta di Renoia*	»	889
113. *Detta dei Medici*	1	241
114. *Detta di Titignano*	3	826
115. *Detta Vione delle Sedici*	2	484
116. *Detta di Vacche*	1	158
117. *Detta di Dogoia*	1	322
118. *Detta dei Piastroni*	»	873
119. *Detta di Quorto*	1	951
120. *Detto di Scorno*	1	289
121. *Detta di Ritondone*	»	776
122. *Detta del Crocino*	»	808
123. *Detta via Nuova a* Titignano	»	630
124. *Detta di Mezzo a* Titignano	»	744
125. *Detta di Pratello*	»	529
126. *Detta Vecchia Fiorentina*	2	151
127. *Detta via Larga*	2	032
128. *Detto di San Sisto*	1	869
129. *Detta di Decerio*	1	092
130. *Detta della Catena*	»	969

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* / Idem *dal Circondario* / Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** — *La I. da 100 a 500* / *La II. da 501 a 600* / *La III. da 601 a 900* / *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — Numero dei Fucili	**NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private** — *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI**

Strada	Chil.	M.
131. *Strada di Ripoli*	2	[illegible]
132. *Detta via Nuova a Ripoli*	»	605
133. *Detta del Molino*	1	985
134. *Detta di Borgo*	»	661
135. *Detta di S. Donato*	1	736
136. *Detta di Pettori*	1	488
137. *Detta via Maggiore*	»	441
138. *Detta di Puntalbiz*	1	588
139. *Detta di Fonda*	1	[illegible]
140. *Detta di Pietra*	»	[illegible]
141. *Detta di Totina*	»	[illegible]
142. *Detta di Prato a S. Lorenzo*	1	[illegible]
143. *Detta d'Acquata*	1	[illegible]
144. *Detta di Cirigliano*	1	[illegible]
145. *Detta della Torre a Zambra*	»	[illegible]
146. *Detta di Carroja a Zambra*	»	[illegible]
147. *Detta di Campiglione*	»	[illegible]
148. *Detta di Chiuscidino*	»	661
149. *Detta via Erbosa*	»	[illegible]

Strade Vicinali

Strada	Chil.	M.
1. *Via della Torre alla Madonna dell'Acqua*	»	380
2. *Detta di Monte Chiaro*	»	330
3. *Detta di Poppi*	»	365
4. *Detta delle Quadrelle*	»	300
5. *Detta Tronco delle Quadrelle*	»	331
6. *Detta di Bilogi*	»	482
7. *Detta di Pisignano*	»	728
8. *Detta delle Gerbe*	»	447
9. *Detta della Sterpaja*	»	712
10. *Detta di Frassineto*	»	907
11. *Detta di Montecchio*	»	971
12. *Detta di S. Martino*	»	230
13. *Detta di S. Benedetto a Settimo*	»	245
14. *Detta di Settimo*	»	993
15. *Detta di San Casciano*	1	472
16. *Detta di Stradiola*	»	380
17. *Detta di Borgosso a S. Casciano*	»	921
18. *Detta del Filiraja*	»	496
19. *Detta di Cateratto*	»	249
20. *Detta di Semitieri*	»	347
21. *Detta di Cannatello*	»	907
22. *Detta di Chiasso Baldo*	»	496
23. *Detta di Zambra*	2	398
24. *Detta della chiesa di S. Prospero*	»	217
25. *Detta di Scorno sbarcato*	1	538
26. *Detta di Pratello*	»	562

RIEPILOGO

Strade Comunali . . *Chilometri* 282 e *Metri* 278

Strade Vicinali . . . . » 17 » 075

Totale Chilometri 299 e *Metri* 353.

DI PISA — MANDAMENTO DI PONTEDERA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE / REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI / SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
			14. Settimo, SS Beredetto e Lucia Rendita it. £ 1582. 59 15. Settimo, S. Frediano Rendita it. £ 1935. 87 16. Titignano, S. Ilario Rendita it. £ 1251. 60 17. Via Cava, S. Prospero Rendita it. £ 720. 67 18. Visignano, SS Pietro e Giusto Rendita it. £ 2257. 74 19. Zambra, SS. Maria e Jacopo Rendita it. £ 723. 59		Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio* ed interessato nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa.

SEZIONE MERIDIONALE

Fossa Nuova	B.ª q.	2034, 8842
Fosso degli Alessandri	»	196, 9561
Fosso d'Arno o delle Fornacette	»	62, 9382
Scolo di Gerlereto	»	285, 7722
Fossa Chiara	»	37, 2894
Fosso vecchio di Pontedera	»	6, 0318
Tolajola	»	1282, 4814
Fosso nuovo di Cascina	»	724, 4560
Fosso della Fonte sedicia	»	80, 6488
Sedicia di Cascina	»	95, 8738
Fosso di Munita	»	279, 9726
Ruotina di Cascina e Latignano	»	795, 8754
Antifosso di Arnaccio	»	840, 5200
Fosso di S. Lorenzo	»	559, 4572
Fosso vecchio di via S. Lorenzo	»	408, 6485
Mariana Schippisi	»	505, 7828
Fosso di via S. Maria	»	290, 0410
Ruotina di Marciana	»	346, 7144
Fosso vecchio di via S. Maria	»	715, 6398
Fosso vecchio di via Marciana	»	808, 4402
Fosso di via Marciana	»	66, 8434
Fosso del Torale	»	275, 3335
Fosso vecchio del Torale	»	964, 4494
Mariana di S. Lorenzo	»	1278, 4404
Toraletto e Zambrigiana	»	514, 3875
Scolo di via di Macine	»	240, 3606
Scolo del Pratone	»	470, 1535
Scolaino delle Sedici	»	501, 3963
Fosso di Titignano	»	473, 0848
Fosso vecchio di Titignano	»	246, 4950
Nugolaio di Stecchi	»	426, 9085
Nugolaio di Ceria	»	901, 8188
Scolo di via Maggiore	»	140, 8271
Fosso della Mattinza	»	286, 5175
Nugolaio di Parenti	»	1040, 9102
Scolo di Padule delle Sedici	»	561, 6863
Fosso Zannone	»	941, 6799
Somma	B.ª q.	22058, 6656

Pari a Metri quadri *74,999,463*.

Corrispondenti a

Ettari *7499*, Are *94*, Centiare *63*.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** — *La I. da 100 a 300* — *La II. da 301 a 600* — *La III. da 601 a 900* — *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI** e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

PALAJA

Maschi 4859
1861 Popolazione 9295
Femmine 4346

Maschi 4755
1862 Popolazione 9033
Femmine 4280

DISTANZA DA PISA
Chilometri 31. Metri 33

DISTANZA DA PONTEDERA
Chilometri 17, Metri 86.

Aggregati di abitazioni

1. Alica — II. C.ª
2. Castel del Bosco — II. d.ª
3. Collegoli — I. d.ª
4. Forcoli — III. d.ª
5. Gello di Palaja — I. d.ª
6. S. Gervasio — I. d.ª
7. Marti — IV. d.ª
8. Montefoscoli — IV. d.ª
9. Palaja — IV. d.ª
10. Partino — III. d.ª
11. Tojano — II. d.ª
12. Treggiaja — III. d.ª
13. Villasaletta — II. d.ª
14. Usigliano di Palaja — I. d.ª

GUARDIA NAZIONALE

N.° 1711

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 762
Mobile » 309
Riserva » 640

Fucili N.° 180

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 7
Femminili » 1

Alunni

Maschi N.° 169
Femmine » 35

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 7
Femminili » 4

Alunni

Maschi N.° 45
Femmine » 33

Strade Comunali

	Chil	Metri
1. *Strada Consolare* dal Confine col Comune di Ponsacco a Montefoscoli	11	578
2. *Detta del Santo*	»	551
3. *Detta di Ripa*	3	308
4. *Detta di Treggiaja*	2	205
5. *Detta di Capannoli*	»	554
6. *Detta d'Alica*	»	827
7. *Detta di Forcoli*	»	551
8. *Detta di Ghizzano*	3	308
9. *Detta di Peccioliese*	3	034
10. *Detta della Fonte di Montefoscoli*	»	341
11. *Detta della Grotta al Leccio*	4	902
12. *Detta di Villasaletta*	3	859
13. *Detta di Villasaletta* al Roglio	1	985
14. *Detta della Pieve*	1	654
15. *Detta di Gello*	»	827
16. *Detta della Costa*	»	827
17. *Detta di Chiecinella*	2	756
18. *Detta di Chiecina*	3	306
19. *Detta Martigiana*	4	[illegible]
20. *Detta delle Fontanelle alla Costa*	3	857
21. *Detta della Rotta e S. Gervasio*	6	892
22. *Detta della Fornace Vaglini*	»	551
23. *Detta delle Fontanelle a Marti*	»	827
24. *Detta di Legoli*	1	654
25. *Detta del Carfalo*	1	930
26. *Detta di Colle Lungo e Noceto*	3	308
27. *Detta di Tojano*	2	068
28. *Detta della Fonte di Tojano*	»	276
29. *Detta della Porcareccia*	1	654
30. *Detta delle Querci gobbe*	2	205
31. *Detta della Fonte alla Vena*	1	655
32. *Detta della Fonte di Partino*	»	414
33. *Detta di Montecastello*	1	654
34. *Detta di Rinero*	3	859
35. *Detta dell'Immaginetta*	1	380

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via di Treggiaja*	»	827
2. *Detta di Montechiari*	4	655
3. *Detta di Forcoli*	»	551
4. *Detta del Salcione*	4	135
5. *Detta delle Tosole*	4	135
6. *Detta di S. Martino*	2	481
7. *Detta delle Colline d'Alica*	2	481
8. *Detta* per la villa della Cava	»	551
9. *Detta di Cavigliana*	2	481
10. *Detta del Mulino di Tosola*	»	551
11. *Detta di Cellino*	1	655
12. *Detta del Colombaino*	»	414
13. *Detta di Federigo*	»	827
14. *Detta di Rigone*	»	551
15. *Detta del Camposanto d'Alica*	»	207
16. *Detta del Monte in Treggiaia*	1	102
17. *Detta della Tonaccia*	1	655
18. *Detta per le Prata*	2	481
19. *Detta dell'Orto di Villasaletta*	1	654
20. *Detta per Montefoscoli*	2	481
21. *Detta dei Fossi*	1	034
22. *Detta del Carfalo*	1	654
23 *Detta dei Tampioni* per Tolano	3	879
24. *Detta da Tojana a* Legoli	3	308
25. *Detta di Collelunga*	1	654
26 *Detta delle Capannacce*	1	654
27. *Detta di Bulignano*	»	275
28. *Detta di Ristolo*	1	[illegible]
29. *Detta di Prato*	2	068
30. *Detta di Centulivi*	»	[illegible]

Segue ☞

DI PISA MANDAMENTO DI PONTEDERA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI

VI

RENDITA CATASTALE

Tos. £ 312,753. 35

SUPERFICIE

Ettari Are Cent.
8997, 42, 28.

VII

ATTIVO

It. £ 734. 02

DEBITO

It £ 15312. 00

MEDIA

della Sopr.-Tassa

It. £ 12. 46

VIII

1. Opera di S. Maria di Marti
Rendita it. £ 596. 00

2. Opera di Montefoscoli
Rendita it. £ 436. 00

3. Opera di S. Martino a Palaja
Rendita it. £ 380. 00

4. Opera di Partino
Rendita it. £ 358. 00

5. Opera di Tojano
Rendita it £ 48. 00

6. Opera di Treggiaja
Rendita it. £ 36. 00

7. Opera di Villasaletta
Rendita it. £ 198. 00

IX

CLERO SECOLARE

Sacerdoti N.° 36
Cherici » 7

CLERO REGOLARE

Sacerdoti N.° 1
Laici » —

PARROCCHIE

1. Palaja, Pievania di S. Martino
Rendita it. £ 706. 00
2. Alica, Propositura di S. Maria
Rendita it. £ 1406. 16
3. Gello di Palaja, Prioria di S. Lorenzo
Rendita it. £ 747. 60
4. S. Gervasio, Prioria di S. G. Battista
Rendita it £ 1054. 20
5. Tojano, Pievania di S. Gio. Battista
Rendita it. £ 1215. 00
6. Collegoli, Prioria di S. Bartolommeo
Rendita it £ 931. 00
7. Treggiaja, Prioria di S. Bartolommeo
Rendita it £ 1176. 00
8. Marti, Pievania di S. Maria Novella
Rendita it £ 1600. 00
9. Castel Del Bosco, Prioria di S. Brunone
Rendita it. £ 691. 00
10. Forcoli, Pievania di S. Frediano
Rendita it. £ 2890. 60
11. Partino, Prioria di S. M. Assunta
Rendita it. £ 882. 00
12. Usigliano, Prioria dei SS. Pietro e Paolo
Rendita it £ 1046. 00
13. Villasaletta, Prioria dei SS. Michele e Pietro
Rendita it. £ 1200. 00
14. Montefoscoli, Arcipretura di S. M. Assunta
Rendita it. £ 3000. 00

X

1. Benefizio della SS. Concezione nell'Oratorio di S. Andrea a Palaja
Rendita it. £ 612. 40

XI

Lo Stemma di questo Comune rappresenta un Castello con tre Torri decrescenti in altezza.

Segue

	Chil.	Metri
31. *Via dei Bagni di Chiecinella*	1	654
32. *Detta di Agliati*	2	481
33. *Detta* presso la Fonte di Castel del Bosco alla chiesa	»	414
34. *Detta* da detta chiesa a S. Gervasio	4	135
35. *Detta* dalla chiesa d'Usigliano a quella di Collegoli	1	654
36. *Detta del Camposanto di Usigliano*	»	276
37. *Detta del Camposanto di Alica*	»	207
38. *Detta delle Corse* in Forcoli	»	414
39. *Detta delle Fontanelle in Chiecinella*	1	654
40. *Detta di Piaggino*	1	102
41. *Detta della Stoppa*	1	654
42. *Detta di Centulici in Tosola*	»	827
43. *Detta di Noceto*	1	402
44. *Detta della Costa abbandonata*	»	827
45. *Detta del Camposanto di Montefoscoli*	»	207
46. *Detta del fiume Chiecina*	»	607
47. *Detta della Villa di Collegoli*	»	276

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 84 e Metri 742*
Strade Vicinali . . » *70* » *351*

Totale Chilometri 155 e Metri 093.

I Beni compresi in questo Comune sono interessati nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa.

SEZIONE MERIDIONALE

Fiume Era . . . . B.ª q. 36, 7930

Pari a Metri quadri *125,096*.

Corrispondenti a

Ettari *12*, Are *50*, Centiare *96*.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** Distanza *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 500* *La II. da 501 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private** *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI**
PONSACCO Maschi 1609 **1861** Popolazione *3065* Femmine 1456 Maschi 1660 **1862** Popolazione *3109* Femmine 1449 **DISTANZA DA PISA** Chilometri 24, Metri 10 **DISTANZA DA PONTEDERA** Chilometri 5, Metri 73. Residenza di un Uffizio di Distribuzione Postale.	1. Ponsacco IV. C.ª 2. Camugliano I. d.ª	GUARDIA NAZIONALE N.° 567 Distinta in Servizio Ordinario N.° 92 Mobile » 175 Riserva » 300 Fucili N.° 90	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 1 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 70 Femmine » 25 SCUOLE PRIVATE Maschili N.° 2 Femminili » — *Alunni* Maschi N.° 13 Femmine » —	see below

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada circondaria*	»	55[illegible]
2. *Detta di Gello e Fornacette*	2	48[illegible]
3. *Detta del Bosco*	1	402
4. *Detta dei Bagni di Casciana*	3	308
5. *Detta del Pantanaccio*	»	827
6. *Detta della Consolare o Urbana*	2	48[illegible]
7. *Detta di S. Sebastiano*	1	65[illegible]
8. *Detta Maremmana*	3	30[illegible]
9. *Detta del Pantanaccio 2.°*	»	82[illegible]

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. *Via dei Castagnini*	1	65[illegible]
2. *Detta della Fossa nuova*	2	48[illegible]
3. *Detta di Curigliana*	3	30[illegible]
4. *Detta di Rospignano*	1	40[illegible]
5. *Detta delle Marre*	1	65[illegible]
6. *Detta dei Mandrioli*	»	41[illegible]
7. *Detta di Mezzo*	2	06[illegible]
8. *Detta di Gambucci*	»	41[illegible]
9. *Detta del Mattonajo*	»	41[illegible]
10. *Detta dell'Uomo Morto*	1	40[illegible]
11. *Detta del Favilla, o Petriolo*	1	40[illegible]
12. *Detta la Tonda*	»	41[illegible]

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 16 e Metri 539*
Strade Vicinali . . » *16* » *122*

Totale Chilometri 32 e Metri 661.

RIASSUNTO DEL MAND[illegible]

Comuni	Aggregati	Guardia Nazionale	Scuole Comunali	Strade
Comuni N.° 5 Maschi 22,016 1862 Popolazione 42,606 Femmine 20,590	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 42	Guardia Nazionale N.° 7662 Distinta in Servizio Ordinario N.° 2078 Mobile „ 2260 Riserva „ 3324 Fucili N.° 1233	Scuole Comunali N.° 22 Maschili N.° 17 Femminili „ 5 Alunni Maschi N.° 854 Femmine „ 173 Scuole Private N.° 62 Maschili N.° 40 Femminili „ 22 Alunni Maschi N.° 599 Femmine „ 291	Strade Comunali N.° 219 Chilometri 424, Metri 745. Strade Vicinali N.° 106 Chilometri 122, Metri 652. Totale N.° 325 Chilometri 547, Metri 397.

DI PISA MANDAMENTO DI PONTEDERA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 65,199. 11 SUPERFICIE — Ettari Are Cent. 1975, 74, 22.	ATTIVO It. £ 4673. 01 — DEBITO It. £ 8702. 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 15. 21 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 7. 98	1. Opera di S. Gio. Battista a Ponsacco Rendita it. £ 463. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 8 Cherici » 2 PARROCCHIE — 1. Ponsacco, Propositura di S. Gio. Evangelista Rendita it. £ 2000. 00 2. Camugliano, Prioria di S. Ferdinando Rendita it. £ 944. 00	Benefizj Ecclesiastici N. 15 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Ponte sopra un Torrente. Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle Imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio*, ed interessato nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa. SEZIONE MERIDIONALE Fossa Nuova . . . . B.° q. 573, 0626 Fosso di S. Giorgio . . . . » 123, 8731 Rio Pozzale, tronco superiore . . . . » 866, 8287 Rotina di Ponsacco . . . . » 549, 0474 Fiume Era . . . . » 2152, 0615 Fosso Zannone . . . . » 354, 0116 Fosso della Girotta . . . . » 217, 8293 Somma B.° q. 4836, 2142 Pari a Metri quadri *16,445,128*. Corrispondenti a Ettari *1644*, Are *51*, Centiare *28*.

MENTO DI PONTEDERA

Rendita Catastale Tos. L. 1,229,400. 86 Superficie Ettari Are Cent. 24,787, 53, 81. m.	Attivo Patrimoniale dei Comuni 25,143. 53 Debiti 64,251. 00	Luoghi Pii N.° 15. Annua Rendita Ital. L. 4,968. 00	Clero Secolare Sacerdoti N.° 134 Cherici „ 19 Clero Regolare Sacerdoti N.° 8 Laici „ 6 Parrocchie N.° 42 Annua Rendita It. L. 60,136. 10	Benefizi Ecclesiastici N.° 190. *(Rendita ignota)* V. Tabella finale a pag. 87	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento Sezione Meridionale . . N.° 53. . . B.° q. 36067, 1126 Pari a Metri q. 122,628,182. Corrispondenti a Ettari 12262, Are 81, Centiare 82.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* / Idem *dal Circondario* / Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** di **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più divisi in **IV. Classi**: *La I. da 100 a 300* / *La II. da 301 a 600* / *La III. da 601 a 900* / *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — Numero dei Fucili	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

ROSIGNANO

I.

Maschi 3290 — **1861** Popolazione *6364* — Femmine 3074

Maschi 3456 — **1862** Popolazione *6451* — Femmine 2995

DISTANZA DA PISA

Chilometri 39, Metri 82.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta.

II.

1. Rosignano IV. C.°
2. Castelnuovo della Misericordia IV d.°
3. Vada IV. d.°

III. GUARDIA NAZIONALE

N.° 1414

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 292
Mobile » 467
Riserva » 655

Fucili N.° 202

IV.

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 2
Femminili » 1

Alunni

Maschi N.° 94
Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 5
Femminili » 4

Alunni

Maschi N.° 80
Femmine » 33

V.

Strade Comunali	Chil	Metri
1. *Strada della Cava* da Rosignano alla R. del Littorale	3	674
2. *Detta di Vada* da Rosignano a Vada	6	862
3. *Detta Volterrana* da quella di Vada al fiume in luogo detto le Fabbriche	2	235
4. *Detta dell'Acqua-Buona* da Rosignano alla provinciale Emilia	1	025
5. *Detta di S. Martino* dalla piazza di Rosignano alla villa Mastiani	»	368
6. *Detta della Giunca* da quella di S. Martino alla provinciale Emilia	3	785
7. *Detta della Fonte* da Rosignano alla fonte pubblica	»	21[illegible]
8. *Detta di S. Luce* dalla provinciale Emilia al fiume	»	301
9. *Detta di Chioma* da Castelnuovo alla R. del Littorale presso il ponte di Chioma	10	227
10. *Detta Pisana* dalla piazza della Cisterna di Castelnuovo alla provinciale Emilia	»	265
11. *Detta del Campaccio* dalla piazza della cisterna di Castelnuovo alla strada di Nibbiaja	»	20[illegible]
12. *Detta di Nibbiaja* da quella del Campaccio alla traversa Pisana	»	18[illegible]
13. *Detta della Fonte di Castelnuovo* dalla piazza della chiesa alla casa Balzini	»	39[illegible]

Strade Vicinali	Chil	Metri
1. *Via di Fortullino* dalla R. del Littorale a Nibbiaja	4	44[illegible]
2. *Detta Livornese* da Nibbiaja al confine della Comune di Collesalvetti	1	868
3. *Detta di S. Quirico* dalla R. del Littorale a Castelnuovo	4	679
4. *Detta del Gabbro* dall'Emilia al confine del Comune di Collesalvetti	2	636
5. *Detta dei Monti* da Rosignano a Nibbiaja	7	034
6. *Detta di Serragrande* da quella dei Monti alla R. Littorale	4	093
7. *Detta di Pel di Lupo* da quella dei Monti alla Cava	3	220
8. *Detta vecchia Livornese* da quella della Cava al Littorale	2	636
9. *Detta di Cul-di-Leccio* da quella dei Monti all'altra della Cava	3	200
10. *Detta Cul-di-Leccino* da quella di Cul-di-Leccio all'altra della Cava	1	459
11. *Detta delle Sughere* da quella dei Monti a quella della Cava	2	344
12. *Detta del Mondiglio e delle Morelle* da quella di Vada alla R. del Littorale	3	219
13. *Detta della Fiammetta* da quella della Cava all'altra del Mondiglio	1	576
14. *Detta della Quercioleta* dalla detta Fiammetta a quella del Littorale	2	344
15. *Detta dei Cavalleggieri* da quella della Cava alla R. del Littorale	2	189
16. *Detta dei Polveroni* da quella di Vada alla R. del Littorale	1	167
17. *Detta del Lupo* da quella di Vada alla provinciale Emilia	3	512
18. *Detta lo Stradone* da quella di Vada alla provinciale Emilia	4	387
19. *Detta del Lupo* alla regia presso il Tripesce	3	512
20. *Detta della Cantina* da quella della Fonte a quella del Seracino	»	584
21. *Detta del Seracino* dalla Volterrana alle Fabbriche	1	404

RIEPILOGO

Strade Comunali . . *Chilometri 29 e Metri 733*
Strade Vicinali . . . . » *61* » *507*

Totale Chilometri 91 e Metri 240.

DI PISA MANDAMENTO DI ROSIGNANO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 165,699. 65 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 13771, 02, 29.	ATTIVO It. £ 1816. 99 DEBITO It. £ 23,800. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 16. 68		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 12 Cherici » 2 PARROCCHIE 1. Rosignano, Parrocchia dei SS. Gio. Battista ed Ilario Rendita it. £ 2179. 80 2. Castelnuovo della Misericordia, Parrocchia di S. Stefano Rendita it. £ 929. 82 3. Vada, Parrocchia di S. Leopoldo Rendita it. £ 1516. 31 SUCCURSALI 1. Cappellania di Nibbiaja Rendita it. £ 191. 40	1. Cappellania nella chiesa dei SS. Gio. Battista ed Ilario in Rosignano Rendita it. £ 352. 80 2. Cappellania Vivaldi nella chiesa suddetta Rendita it. £ 352. 80 3. Cappellania nella chiesa di S. Leopoldo a Vada Rendita it. £ 631. 60 1. Uffiziatura Caputi al Casone di Vada *Patronato privato*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* Sei Rose in campo turchino.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I COMUNE POPOLAZIONE *Distanza dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	II AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più divisi in IV. Classi *La I. da 100 a 500* *La II. da 501 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più*	III GUARDIA NAZIONALE Numero dei Fucili	IV NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	V STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI
CASTELLINA MARITTIMA Maschi 1004 1861 Popolazione *1893* Femmine 889 Maschi 1027 1862 Popolazione *1854* Femmine 827 **DISTANZA DA PISA** Chilometri 47, Metri 18 **DISTANZA DA ROSIGNANO** Chilometri 11, Metri 77.	1. Castellina Marittima IV. C.ª	GUARDIA NAZIONALE N.° 311 Distinta in Servizio Ordinario N.° 87 Mobile » 136 Riserva » 188 Fucili N.° 80	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 1 Femminili » — *Alunni* Maschi N.° 21 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.° 1 Femminili » — *Alunni* Maschi N.° 12 Femmine » —	**Strade Comunali** (Chil. / M.) 1. *Strada Rosignanina* . . . 8 / [illegible] 2. *Detta* da Castellina a Chianni . . . 4 / [illegible] **Strade Vicinali** 1. *Via Livornese* . . . 3 / [illegible] 2. *Detta Volterrana* . . . 3 / [illegible] 3. *Detta* da Castellina a Riparbella . . . 3 / [illegible] 4. *Detta* da Castellina a S. Luce . . . 3 / [illegible] RIEPILOGO Strade Comunali . . Chilometri *13 e Metri 232* Strade Vicinali . . . . » *13 » 232* *Totale Chilometri 26 e Metri 464.*
ORCIANO Maschi 420 1861 Popolazione *812* Femmine 392 Maschi 433 1862 Popolazione *833* Femmine 400 **DISTANZA DA PISA** Chilometri 30, Metri 91 **DISTANZA DA ROSIGNANO** Chilometri 18, Metri 19.	1. Orciano III. C.ª	GUARDIA NAZIONALE N.° 260 Distinta in Servizio Ordinario N.° 83 Mobile » 89 Riserva » 88 Fucili N.° 20	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 1 Femminili » — *Alunni* Maschi N.° 16 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.° 1 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 8 Femmine » 8	**Strade Comunali** (Chil. / M.) 1. *Strada Livornese e Pisana* . . . 3 / [illegible] 2. *Detta di Santa Luce* . . . 1 / [illegible] 3. *Detta delle Poggiola* . . . » / [illegible] 4. *Detta del Mulino a Vento* . . . 1 / [illegible] **Strade Vicinali** 1. *Via Lavigiana e di Lorenzana* . . . 3 / [illegible] 2. *Detta Maremmana* . . . 2 / [illegible] 3. *Detta della Fine* . . . 1 / [illegible] 4. *Detta delle Cantine* . . . » / [illegible] 5. *Detta della Gabbrigiana* . . . 2 / [illegible] 6. *Detta di Poggio Pagnone e Mandriane* . . . » / [illegible] RIEPILOGO Strade Comunali . . Chilometri *7 e Metri 041* Strade Vicinali . . . . » *10 » 912* *Totale Chilometri 17 e Metri 953.*

DI PISA MANDAMENTO DI ROSIGNANO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE, REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI, SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL' ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
[illegible]NDITA CATASTALE Tos. £ 39,843 01 — SUPERFICIE — Ettari Are Cent 4521, 02, 33.	ATTIVO It. £ 1729 41 — DEBITO It. £ 3500. 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 16. 38.		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 2 Cherici » — — PARROCCHIE — 1. Castellina Marittima, S. Gio. Battista Rendita it. £ 2027. 56	1 Uffiziatura del Terriccio (*Patronato privato* 2. Uffiziatura di Valiperga *Patronato privato.*	*Lo Stemma di questo Comune è* uno Scudo *diviso dai colori* azzurro e dorato: tre Stelle d'oro *sono nel* Campo azzurro (*superiore*) sei palle rosse nel campo d'oro (*inferiore*).
[illegible]NDITA CATASTALE Tos. £ 44,449. 46 — SUPERFICIE — Ettari Are Cent. 1214, 44, 06.	ATTIVO It. £ 2301. 12 — DEBITO It. L 2646 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 26. 92		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 2 Cherici » — — PARROCCHIE — 1. Orciano, Parrocchia di S. Michele Arcangelo Rendita it. £ 1244. 18		*Lo Stemma di questo Comune è* un Ovale di campo rosso con due rami, uno di palma, l'altro d'olivo *circondanti* uno Scudo di campo giallo *in mezzo del quale vi è un'* Orcio *sopra la* Croce pisana di color rosso. — I Beni di questo Comune sono interessati nei seguenti *Fiumi e Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa. — SEZIONE MERIDIONALE Fiume Tora, scolanti . . . . B.ª q. 1242, 6112 Somma B.ª q. 1242, 6112 Pari a Metri quadri *4,224,878*. Corrispondenti a Ettari *422*, Are *48*, Centiare *78*.

PROVINCIA di PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE POPOLAZIONE *Distanza dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	GUARDIA NAZIONALE Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI

I

RIPARBELLA

Maschi 1787 | 1861 Popolazione 3334 | Femmine 1547

Maschi 1872 | 1862 Popolazione 3302 | Femmine 1430

DISTANZA DA PISA

Chilometri 60, Metri 71

DISTANZA DA ROSIGNANO

Chilometri 19, Metri 95.

II

1. Riparbella IV C.ª

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 890

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 161

Mobile „ 359

Riserva „ 370

Fucili N.° 90

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 1

Femminili „ —

Alunni

Maschi N.° 43

Femmine „ —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° —

Femminili „ 2

Alunni

Maschi N.° —

Femmine „ 21

V

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada del Bastione*	3	308
2. *Detta della Cava*	1	654
3. *Detta Chiannerina*	2	205
4. *Detta del Camposanto*	„	551
5. *Detta della Fonte*	„	351

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. *Via di Noccolino*	3	306
2. *Detta delle Lame*	3	308
3. *Detta dell Ortacavoli*	4	962
4. *Detta degli Zolfi*	1	651
5. *Detta delle Preselle di Collemezzano*	3	30[illegible]
6. *Detta delle Vigne*	1	651
7. *Detta di Gabbruccino*	1	651
8. *Detta della Stercaja*	„	44[illegible]
9. *Detta delle Porcarecce*	1	65[illegible]

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 8 e Metri 269*

Strade Vicinali . . „ *21* „ *915*

Totale Chilometri 30 e Metri 184

RIASSUNTO DEL MANDA

Comuni	Aggregati	Guardia Nazionale	Scuole	Strade
Comuni N.° 4 Maschi 6788 1862 Popolazione 12,440 Femmine 5652	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 6	Guardia Nazionale N.° 2975 Distinta in Servizio Ordinario N.° 623 Mobile „ 1051 Riserva „ 1301 Fucili N.° 392	Scuole Comunali N.° 6 Maschili N.° 5 Femminili „ 1 Alunni Maschi N.° 174 Femmine „ — Scuole Private N.° 14 Maschili N.° 7 Femminili „ 7 Alunni Maschi N.° 100 Femmine „ 62	Strade Comunali N.° 24 Chilometri 58, Metri 275. Strade Vicinali N.° 40 Chilometri 107, Metri 566. Totale N.° 64 Chilometri 165, Metri 841.

DI PISA — MANDAMENTO DI ROSIGNANO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 76,448. 33 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 7818, 98, 25.	ATTIVO It. £ 492. 85 DEBITO It. £ 32,000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 47. 96		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 5 Cherici » — PARROCCHIE 1. Riparbella, Parrocchia di S. Giovanni Evangelista Rendita it. £ 2067. 46	Benefizj Ecclesiastici N. 10 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Palo d'oro in campo azzurro con piccolo scudo *sopra detto palo avente* Giglio fiorentino rosso in campo d'argento.

MENTO DI ROSIGNANO

Rendita Catastale	Attivo		Clero Secolare	Benefizi	Fiumi e Fossi
Rendita Catastale Tos. L. 1,296,110. 15 Superficie Ettari Are Cent. 27,327, 16, 93.	Attivo Patrimoniale dei Comuni 9040. 37 Debiti 61,846. 00		Clero Secolare Sacerdoti N.° 21 Cherici „ 2 Parrocchie N.° 6 Annua Rendita It. L. 9965. 13 Succursali N.° 1 Annua Rendita It. L. 491. 40	Benefizi Ecclesiastici N° 45 *(Rendita ignota)* V. Tabella finale a pag. 87	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento Sezione Meridionale. . N.° 1. . . B.ª q. 1242, 6112 Pari a Metri q. 4224,878. Corrispondenti a Ettari 422, Are 48, Centiare 78.

m.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE — POPOLAZIONE — *Distanza dal Capo-Luogo della Provincia*, Idem *dal Circondario*, Idem *dal Mandamento*	AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più divisi in IV. Classi — *La I. da 100 a 300*, *La II. da 301 a 600*, *La III. da 601 a 900*, *La IV. da 901 e più.*	GUARDIA NAZIONALE — Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI

I

VICOPISANO

1861 Popolazione *12,020* (Maschi 6192, Femmine 5828)

1862 Popolazione *11,685* (Maschi 5926, Femmine 5759)

DISTANZA DA PISA

Chilometri 20, Metri 99.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta.

II

1. Buti — IV. C.ª
2. Caprona — II. d.ª
3. S. Giovanni alla Vena — IV. d.ª
4. Lugnano — II. d.ª
5. Montemagno — IV. d.ª
6. Nicosia — I. d.ª
7. Uliveto — IV. d.ª
8. Cucigliana — II. d.ª
9. Vicopisano — IV. d.ª

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 2133

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 548

Mobile » 828

Riserva » 1057

Fucili N.° 560

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 8

Femminili » —

Alunni

Maschi N.° 172

Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 9

Femminili » 9

Alunni

Maschi N.° 84

Femmine » 103

V

Strade Comunali

	Chil	Metri
1. *Strada dei Gelsini*	1	712
2. *Detta del Termine primo*	1	920
3. *Detta del Termine secondo*	1	975
4. *Detta di Cesana*	1	478
5. *Detta di Bientina*	2	358
6. *Detta di Costa*	2	635
7. *Detta del Leccio e Panicale*	1	424
8. *Detta di Solajo*	»	409
9. *Detta delle Vigne*	2	521
10. *Detta Briccola e Sopravvigna*	»	496
11. *Detta di S. Rocco*	»	139
12. *Detta di Calcajola e di S. Giorgio*	»	458
13. *Detta dell'Argine di Caprona*	»	561
14. *Detta del Poggio a Oliveto*	»	537
15. *Detta di mezzo a Oliveto*	»	298
16. *Detta di lung'Arno a Oliveto*	»	496
17. *Detta Nuova a S. Giovanni*	»	405
18. *Detta da Caprona a Zambra*	»	225
19. *Detta della Chiesa di Caprona*	»	190
20. *Detta del Chiasso*	1	040
21. *Detta di S. Lorenzo*	»	336
22. *Detta di S. Iacopo*	1	226
23. *Detta del Ponte alla Botte*	1	182
24. *Detta di Nicosia*	»	394
25. *Detta di Castel Tonini*	»	234
26. *Detta di Fonda in Lugnano*	»	447
27. *Detta del Ponte di Caprona*	»	467
28. *Detta della Lucaja*	»	949

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via di S. Martino a Montemagno*	»	327
2. *Detta del Pian di Vico*	1	672
3. *Detta di Pianello*	»	403
4. *Detta dell'Argine*	3	682

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 25 e Metri 549*

Strade Vicinali . . » *6* » *084*

Totale Chilometri 31 e Metri 633.

DI PISA — MANDAMENTO DI VICOPISANO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE, REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI, SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL' ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 273,704. 93 — SUPERFICIE — Ettari Are Cent. 5517, 78, 45.	ATTIVO It. £ 5270. 53 — DEBITO It. £ 52,600. 00 — MEDIA della Sopr.-Tassa It. £ 14. 27 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 6. 51	1. Pia Eredità Galtal Rendita it. £ 1162. 98 2. Opera di S. Gio. Battista di Buti Rendita it. £ 266. 00 3. Opera di S. Giovanni Evangelista alla Vena Rendita it. £ 462. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 32 Cherici » 5 — CLERO REGOLARE Sacerdoti N.° 7 Laici » 9 — PARROCCHIE 1. Vicopisano, Natività di Maria Rendita it. £ 1387. 61 2. Buti, S. Gio. Battista Rendita it. £ 1410. 67 3. Caprona, S. Giulia Rendita it. £ 1808. 45 4. Montemagno, S. Maria della Neve Rendita it. £ 1096. 90 5. S. Gio alla Vena, S. Gio. Evangelista Rendita it. £ 912. 21 6. Cucigliana, S. Andrea Apostolo Rendita it. £ 566. 37 7. Lugnano, SS. Quirico e Giuditta Rendita it. £ 617. 40 8. Nicosia, S. Agostino, Convento 9. Uliveto, S. Salvadore Rendita it. £ 596. 08 SUCCURSALI 1. Oratorio di S. Stefano alle Cascine di Buti Rendita it. £ 767. 76	1. Benefizio di S. Maria della Neve in Buti Rendita it. £ 272. 50 2. Benefizio di S. Michele Arcangiolo in Buti Rendita it. £ 235. 85 3. Benefizio della SS. Annunziata posto nella chiesa di Vicopisano Rendita it. £ 470. 00	*Lo Stemma di questo Comune è diviso in due parti, la superiore* Torre bianca in campo celeste, *l'inferiore* Trofei militari in campo bianco; *ai lati della Torre vi sono* delle Spighe legate ad un' Olivo. — Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio* ed interessato nei seguenti *Fiumi* e *Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa. — SEZIONE SETTENTRIONALE Fiume Morto . . . . B.ª q. 91, 8126 Zambra di Calci e Montemagno . . . » 2044, 4903 Rio di S. Pietro. . . . . » 60, 1556 Somma B.ª q. 2196, 4585 SEZIONE MERIDIONALE Fosso della Lucaja . . . . B.ª q. 368, 0918 RIEPILOGO Sezione Settentrionale . . . B.ª q. 2196, 4585 Detta Meridionale . . . . . . » 368, 0918 Totale B.ª q. 2564, 5503 Pari a Metri quadri *8,719,471*. Corrispondenti a Ettari *871*, Are *94*, Centiare *71*.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
BIENTINA 1861 Popolazione 2671 (Maschi 1371, Femmine 1300) 1862 Popolazione 2504 (Maschi 1213, Femmine 1291) **DISTANZA DA PISA** Chilometri 24, Metri 50 **DISTANZA DA VICOPISANO** Chilometri 3, Metri 56.	1. Bientina IV. C.ª	GUARDIA NAZIONALE N.° 561 Distinta in Servizio Ordinario N.° 121 Mobile » 184 Riserva » 256 Fucili N.° 68	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 1 Femminili » — *Alunni* Maschi N.° 85 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.° 2 Femminili » 3 *Alunni* Maschi N.° 20 Femmine » 42	see below

Strade Comunali

	Chil	Me
1. *Strada del Monte*	3	30
2. *Detta dell'Arginetto*	1	6
3. *Detta sulle Fosse*	1	46
4. *Detta di S. Piero*	1	23
5. *Detta di Vicopisano*	»	55

Strade Vicinali

	Chil	Me
1. *Via di Torra*	»	4
2. *Detta dell'Argine dei Medici*	»	2
3. *Detta del Puntone*	3	3
4. *Detta di Fungaja* lungo il Poggio	1	6
5. *Detta della Botra*	1	1
6. *Detta del Sarellone*	»	8
7. *Detta della Lendinaja*	1	6
8. *Detta di Vajano*	»	8

RIEPILOGO

Strade Comunali	*Chilometri*	7	e *Metri*	854
Strade Vicinali	»	9	»	785
Totale Chilometri		*17*	*e Metri*	*639.*

DI PISA — MANDAMENTO DI VICOPISANO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 65,278. 45 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 2898, 84, 48.	ATTIVO It. £ 18,402. 32 DEBITO It. £ 70,000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 7. 42 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 4. 62	1. Pia Eredità Cosci Rendita it. £ 2300. 00 2. Opera di S. M. Assunta Rendita it. £ 170. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 10 Cherici » 4 PARROCCHIE 1. Bientina, S. M. Assunta Rendita it. £ 882. 51		*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Capro d'oro con un manipolo di spighe *parimenti d'oro sorretto tra le zampe davanti*. Campo rosso. Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle Imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio*.

PROVINCIA DI PISA CIRCONDARIO

I	II	III	IV	V
COMUNE POPOLAZIONE DISTANZA dal Capo-Luogo della Provincia Idem dal Circondario Idem dal Mandamento	AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi La I. da 100 a 300 La II. da 301 a 600 La III. da 601 a 900 La IV. da 901 e più.	GUARDIA NAZIONALE Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private Frequenza alle medesime (1862)	STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI

CALCINAJA

1861 Popolazione 3471 (Maschi 1804, Femmine 1667)

1862 Popolazione 3313 (Maschi 1702, Femmine 1611)

DISTANZA DA PISA
Chilometri 22, Metri 93

DISTANZA DA VICOPISANO
Chilometri 5, Metri 01.

II — 1. Calcinaja IV. C.a

III — GUARDIA NAZIONALE N.° 743

Distinta in Servizio
- Ordinario N.° 48
- Mobile » 250
- Riserva » 445

Fucili N.° 20

IV — SCUOLE COMUNALI
- Maschili N.° 1
- Femminili » 1

Alunni
- Maschi N.° 90
- Femmine » 60

SCUOLE PRIVATE
- Maschili N.° 1
- Femminili » 3

Alunni
- Maschi N.° 6
- Femmine » 63

V

Strade Comunali	Chil.	Metri
1. *Strada Maremmana* dalla R. Pisana, al confine con la Comunità di Pontedera	1	664
2. *Detta di Cesana* dalla via Vicarese, al confine con la Comunità di Vicopisano	»	144
3. *Detta della Fratta 1.° e 2.° tratto* dalla via R. di Valdinievole, alla provinciale Francesca.	1	548
4. *Detta da Calcinaja a Bientina* da Calcinaja alla provinciale del Tiglio	1	441
5. *Detta della Barca* dalla sponda sinistra dell'Arno, alla R. Pisana.	2	197
6. *Detta della Lucaja 1.° e 2.° tratta*, dalla R. Pisana, al confine del Comune di Vicopisano; e da questo, alla via della barca di Calcinaja	1	787
7. *Detta di Lung'Arno* dalla provinciale Vicarese, alla piazza di Calcinaja	»	464
8. *Detta del Ponte alla Botte* dalla R. Pisana, al confine del Comune di Vicopisano	»	554
9. *Detta delle Quadrelle* dalla via del Ponte alla Botte, al confine del Comune di Pontedera	»	350
Strade Vicinali		
1. *Via d'Arno vecchio* dalla chiesa di Calcinaja, al nuovo Camposanto	1	342
2. *Detta vecchia di Marruco* dalla via Livornese, alla provinciale del Tiglio	3	308
3. *Detta del Pino* dalla via dei Mugnai, alla R. Pisana.	1	771
4. *Detta dei Ronchi* dalla via da Calcinaja a Bientina, all'incontro della via dei Ronchi	1	654
5. *Detta del Castelletto* dalla via dell'Arno vecchio, a quella da Calcinaja a Bientina	1	467
6. *Detta dei Mugnai* dal fiume Arno, alla provinciale pisana	2	771

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 9 e Metri 849*
Strade Vicinali . . » *12* » *013*

Totale Chilometri 21 e Metri 852.

RIASSUNTO DEL MANDA[MENTO]

Comuni N.° 3

1862 Popolazione 17,502 (Maschi 8841, Femmine 8661)

Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 11

Guardia Nazionale N.° 3737
Distinta in Servizio
- Ordinario N.° 717
- Mobile „ 1262
- Riserva „ 1758

Fucili N.° 648

Scuole Comunali N.° 11
- Maschili N.° 10
- Femminili „ 1

Alunni
- Maschi N.° 347
- Femmine „ 60

Scuole Private N.° 27
- Maschili N.° 12
- Femminili „ 15

Alunni
- Maschi N.° 110
- Femmine „ 208

Strade Comunali N.° 42
Chilometri 43, Metri 222.

Strade Vicinali N.° 18
Chilometri 27, Metri 882.

Totale N.° 60
Chilometri 71, Metri 104.

DI PISA — MANDAMENTO DI VICOPISANO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 99,227. 03 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 1406, 24, 49.	ATTIVO It. £ 68. 25 DEBITO It. £ 7,774. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 13. 95 Detta pei Fiumi Arno e Serchio It. £ 6. 09		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 5 Cherici » — PARROCCHIE 1. Calcinaja, S. Giovan Battista Rendita it. £ 1846. 95 SUCCURSALI 1. Cappella Curata di S. Colomba nell'Oratorio della Madonna del Bosco Rendita it. £ 510. 72		*Lo Stemma di questo Comune è* Campo rosso con tre sbarre, due orizzontali ed una perpendicolare *avente nei due spicchi superiori* due Arselle aperte. Il Territorio di questo Comune è sottoposto alle Imposizioni dei Fiumi *Arno* e *Serchio*, ed interessato nei seguenti *Fiumi e Fossi* amministrati dalla Deputazione Generale residente in Pisa. SEZIONE MERIDIONALE Fosso della Lucaja . . . B.ª q. 823, 5001 Fosso vecchio di Pontedera . . . » 235, 2200 Rotina di Ponsacco . . . » 215, 4753 Fiume Era . . . » 472, 6418 Somma B.ª q. 1766, 8372 Pari a Metri quadri *6,007,246*. Corrispondenti a Ettari *600*, Are *72*, Centiare *46*.

MENTO DI VICOPISANO

Rendita Catastale Tos. L. 438,210. 43 Superficie Ettari Are Cent. 9852, 86, 52.	Attivo Patrimoniale dei Comuni 23,741. 10 Debiti 130,374. 00	Luoghi Pii N.° 5. Annuo Rendita Ital. L. 4,360. 98	Clero Secolare Sacerdoti N.° 42 Cherici » 9 Clero Regolare Sacerdoti N.° 12 Laici » 9 Parrocchie N.° 11 Annua Rendita It. L. 11,125. 18 Succursali N.° 2 Annua Rendita It. L. 1,278. 48	Benefizi Ecclesiastici N.° 3. Patronato Regio Annua Rendita It. L. 978. 35 ed altri N.° 82 *di Rendita ignota* V. Tabella finale a pag. 87	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento Sezione Settentrionale N.° 3. . . . B.ª q. 2196, 4585 Sezione Meridionale . . „ 5. . . . „ 2134, 9290 Totale N.° 8. . . . B.ª q. 4331, 3875 Pari a Metri q. 14,726,717. Corrispondenti a Ettari 1472, Are 67, Centiare 17.

TAVOLA POLIOMETRICA DEL CIRCONDARIO DI PISA

indicante la Distanza da Comune a Comune, e la Distanza di ciascun Comune dal Capo-luogo di Provincia.

N.	Comune	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
1	**PISA**																							
2	Bagni San Giuliano	7,29																						
3	Vecchiano	9,67	8,41																					
4	**Lari**	28,56	35,65	38,03																				
5	Chianni	42,04	49,30	51,68	13,65																			
6	Collesalvetti	15,66	22,95	25,33	16,07	29,71																		
7	Fauglia	20,62	27,92	30,29	11,40	22,86	4,96																	
8	Laiatico	43,49	48,48	53,16	22,56	8,94	38,62	31,77																
9	Lorenzana	25,69	32,98	35,36	12,17	17,21	10,62	5,65	26,12															
10	Peccioli	37,53	42,51	47,19	20,63	13,97	36,70	31,74	11,63	25,23														
11	Santa Luce	35,49	42,78	45,43	20,53	8,10	20,41	15,45	17,01	9,79	22,07													
12	Terricciola	37,02	42,00	46,95	15,50	7,80	29,68	24,71	9,02	19,06	6,16	15,90												
13	**Pontedera**	20,71	25,43	30,38	14,05	26,45	24,47	24,98	25,42	26,23	19,16	36,02	18,65											
14	Capannoli	29,83	34,81	39,62	12,58	15,69	28,65	23,68	14,37	24,76	8,40	23,80	7,89	11,46										
15	Cascina	13,48	19,06	23,14	17,80	31,45	16,00	18,16	30,94	23,81	24,62	33,64	24,41	7,54	16,92									
16	Palaja	31,33	43,29	41,00	27,70	25,04	43,77	38,80	22,71	36,30	11,08	33,14	17,24	17,86	15,42	25,40								
17	Ponsacco	24,10	29,95	33,77	8,32	21,96	18,74	19,24	19,70	20,40	13,73	28,76	13,22	5,73	6,03	10,89	20,45							
18	**Rosignano**	39,82	47,14	49,49	35,49	25,49	24,99	26,78	34,10	24,25	39,16	14,96	32,99	50,48	38,75	40,47	50,24	43,71						
19	Castellina Marittima	47,48	54,47	56,85	27,07	13,42	32,35	25,41	22,33	19,75	27,39	10,64	21,22	39,87	29,42	44,22	38,46	35,39	11,77					
20	Orciano	30,91	38,20	40,58	18,24	15,85	16,68	11,72	24,76	6,06	30,73	7,74	24,57	32,29	30,82	29,88	40,89	26,46	18,19	17,70				
21	Riparbella	60,73	62,65	65,03	35,25	21,60	40,53	33,59	30,54	27,93	35,57	18,79	29,40	48,05	37,30	52,40	46,64	13,57	19,95	8,18	25,88			
22	**Vicopisano**	20,99	20,42	28,22	18,63	32,28	23,04	23,70	31,42	29,35	25,45	39,15	24,94	8,37	17,75	7,03	26,23	41,72	47,20	49,76	39,42	57,94		
23	Bientina	24,50	23,63	31,74	21,29	33,68	26,55	27,22	32,35	32,87	26,39	42,66	25,88	7,23	18,69	10,54	24,59	42,97	50,71	53,27	42,93	64,45	3,56	
24	Calcinaia	22,93	22,07	30,47	19,54	31,91	24,29	24,96	30,58	30,61	24,62	40,40	24,44	5,46	16,92	8,29	22,32	41,20	48,45	51,01	36,67	59,49	5,04	3,05

CIRCONDARIO DI VOLTERRA

MANDAMENTI

VOLTERRA — Campiglia — Castagneto — Piombino.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO DI

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle **Scuole Private** *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

I

VOLTERRA

1861 Popolazione 12820 (Maschi 6727, Femmine 6093)

1862 Popolazione 13099 (Maschi 6944, Femmine 6155)

DISTANZA DA PISA

Chilometri 66, Metri 04

Residenza di un Uffizio primario di Posta.

II

Aggregato	N.° / Classe
1. Volterra	N.° 4751
2. Buriano	I. C.°
3. S. Cipriano	II. d.°
4. Mazzolla	II. d.°
5. Nera	I. d.°
6. Pignano	I. d.°
7. Ponsano	I. d.°
8. Roncolla	II. d.°
9. Saline	II. d.°
10. Villamagna	III. d.°
11. S. Alessandro	III. d.°
12. S. Francesco	III. d.°
13. Sensano	I. d.°
14. Spicchiajola	I. d.°
15. S. Girolamo	II. d.°
16. S. Giusto	III. d.°
17. Ulignano	I. d.°
18. S. Michele	II. d.°
19. S. Pietro in S. Agostino	III. d.°

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 1784

Distinta in Servizio

Ordinario	N.° 442
Mobile	» 900
Riserva	» 442

Fucili N.° 368

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili	N.° 1
Femminili	» —

Alunni

Maschi	N.° 102
Femmine	» —

SCUOLE PRIVATE

Maschili	N.° 1
Femminili	» 5

Alunni

Maschi	N.° 20
Femmine	» 34

V

Strade Comunali

	Chil.	Met
1. *Strada di S. Cipriano e Villamagna*	13	23
2. *Detta di S. Ottaviano*	6	06
3. *Detta di Mazzolla*	»	»
4. *Detta del Camposanto di Mazzolla*	»	41
5. *Detta dei Fosci*	2	48
6. *Detta di S. Girolamo*	»	41
7. *Dette suburbane*	»	82
8. *Detta dei Cappuccini*	»	68
9. *Detta della Fontaccia di Villamagna*	»	09
10. *Detta di Montebradoni*	»	41

Strade Vicinali

	Chil.	Met
1. *Via di Valle* dalla provinciale al molino di Concione	»	82
2. *Detta del Molino Inghirami alla Pergola*	»	82
3. *Detta dei Molini di Somina*	1	10
4. *Detta* dalla Fonte all'Agnello a diversi Molini	»	41
5. *Detta* da Rivoltioo al molino della Buca	»	41
6. *Detta* dal Terrone al pian de' Noci	»	82
7. *Detta vecchia Fiorentina dei Marmini*	»	55
8. *Detta* dal Portone alla Fonte di Pinzano	»	27
9. *Detta* dalla porta di Docciola al molino di Ponsano presso Pajola	1	10
10. *Detta* dalla porta di Docciola al molino di Ponsano	1	65
11. *Detta* dalla provinciale Fiorentina al torrente Zambra presso la Zattera	2	48
12. *Detta* dalla provinciale Fiorentina alle Colombaje del Sermolli	»	55
13. *Detta di Fonte Talli*	1	65
14. *Detta* da Roncolla a Pignano	3	30
15. *Detta della Pendice di S. Girolamo*	5	78
16. *Detta vecchia Fiorentina di Monte-terzino*	»	82
17. *Detta vecchia di Mazzolla*	»	55
18. *Detta del Camposanto di Mazzolla* al podere detto del Vile	»	55
19. *Detta di Batazzone*	2	48
20. *Detta* da Spicchiajola a Scopajola	2	48
21. *Detta di Ponsano*	3	30
22. *Detta delle Moje vecchie*	6	94
23. *Detta Mesciatico* per la Zambra fino alla Cecina	4	96
24. *Detta del Torrone al Casato*	»	55
25. *Detta della piazza della Madonna* allo Sburleo	»	55
26. *Detta* dalle Conce Inghirami al podere di S. Luigi	1	65
27. *Detta* da Rioddi a Mapesi	»	82
28. *Detta* da Rioddi alle Colombaje	»	82
29. *Detta vecchia di Montecatini*	1	24
30. *Detta* dalle colombaje Fabbrini a Marciano	»	55
31. *Detta di Menseri* sotto le mura etrusche	»	55
32. *Detta* dal Podere dell'Opera alla Villa grande	1	10
33. *Detta di Valle e Broglio* che si stacca da quella di Mandrinza	1	65
34. *Detta della Fonte di Mandrinza* dietro le mura	»	41
35. *Detta dell'antico Convento di S. Marco* a Querci	»	82
36. *Detta* dal molino della Comune a Trecolle	1	10
37. *Detta di Doccia*	1	10
38. *Detta di Cortilia e S. Quirico*	3	30
39. *Detta delle Cerbajole*	3	30
40. *Detta del Piano dei Monaci di Badia*	»	55
41. *Detta* dalla cappella dei sette Manzi a Perpignano	»	82
42. *Detta* da Cuviano all'Affrico	1	[illegible]
43. *Detta* da Belvedere a Spedaletto per l'Alpino	2	48
44. *Detta* da Povereto all'Era	»	3[illegible]
45. *Detta della Penera* al Borgo S. Stefano	»	23
46. *Detta* dalla Penera alla Fonte S. Stefano	»	1[illegible]
47. *Detta* da Villamagna allo Smorto	»	55

VOLTERRA — MANDAMENTO DI VOLTERRA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 254,656. 00 — SUPERFICIE — Ettari Are Cent. 28,145. 54. 32.	ATTIVO It. £ 6148. 69 — DEBITO It £ 145,000. 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 15. 49	1. Pia Eredità Gotti Rendita it. £ 1532. 00 2. Pio Istituto dei Buonomini Rendita it. £ 8820. 00 3. Museo e Libreria Guarnacci Rendita it. £ 880. 00 4. Opera della Cattedrale Rendita it. £ 7560. 00 5. Opera di S. Francesco Rendita it. £ 192. 00 6. Opera di S. Giusto Rendita it. £ 759. 00 7. Opera di S. Michele Rendita it. £ 113. 00 8. Op. di S. Agostino Rendita it. £ 525. 00 — 1. Monte Pio 1. Spedale Comunitativo d'Infermi 1. Spedale di Esposti 1. Conservatorio detto di S. Lino in S. Pietro	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 74 Cherici » 57 — CLERO REGOLARE Sacerdoti N.° 34 Cherici » 9 Laici » 19 — PARROCCHIE 1. Volterra, Cattedrale annessa al Capitolo 2. S. Cipriano, Prioria di S. Cipriano Rendita it. £ 806. 40 3. Buriano, Cura di S. Niccolò Rendita it. £ 494. 00 4. Mazzolla, Pieve di S. Lorenzo, annessa alla Mensa Vescovile 5. Nera, Pieve di S. Gio. Battista Rendita it. £ 1003. 56 6. Pignano, Pieve di S. Bartolommeo Ap. Rendita it. £ 535. 00 7. Ponzano, Pieve di S. Bartolommeo Ap. Rendita it. £ 588. 44 8. Roncolla, Propositura di S. Martino Rendita it. £ 870. 00 9. Saline, Pieve dei S. Pietro e Leopoldo Rendita it. £ 1124. 68 10. Villamagna, Pieve di S. Gio. Battista Rendita it. £ 1300. 00 11. S. Alessandro, Prioria di S. Alessandro Rendita it. £ 920. 00	Benefizj Ecclesiastici N.° 120 circa *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Grifone e una Biscia lottanti. *Il primo* color rosa, *la seconda* verde. — SCUOLE SERALI COMUNITATIVE N.° 4 Maschili Alunni N.° 105 — SCUOLE DIPENDENTI DAL MINISTERO DELL'INTERNO **Volterra Campagna** *Alunne* Conservatorio di S. Pietro . . . . N.° 10 Scuole pubbliche di detto Conservatorio . . » 180 **Saline** *Alunni* N.° 1 Scuola Maschile. . . . . N.° 16 *Alunne* N.° 1 Detta Femminile . . . . N.° 29 **Montioni** *Alunni* N.° 1 Scuola Maschile. . . . . N.° 28

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO DI

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle **Scuole Private** *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

Strade	Chil.	Metri
48. *Via del Poggio di Villamagna*	»	662
49. *Detta della cura della Nera* presso S. Ottaviano.	3	308
50. *Detta della Capriggine*	1	102
51. *Detta* dalla Strolla a Ulignano	3	308
52. *Detta di Buriano*	»	551
53. *Detta del Piano* presso Volterra.	»	276
54. *Detta delle Ripaje*	»	551
55. *Detta* dalla chiesa della Pieve presso Villamagna al Roglio	1	654
56. *Detta di Cedderi*, fino al luogo detto le Sorelle .	1	102
57. *Detta della Fonte di Lucciano*.	»	475
58. *Detta* dalla villa di S. Donnino a Spedaletto .	18	494
59. *Detta Orciatichina* dalla provinciale all' Infrascato	2	481
60. *Detta* dalla provinciale Pontaderese al confine della Comune di Lajatico	»	351
61. *Detta vecchia delle Piagge*	»	551
62. *Detta* dalla Fonte di S. Felice al Lavatojo di S. Stefano.	»	414
63. *Detta vecchia delle Saline* compreso il tratto dal Podere del Casato alla provinciale.	4	962
64. *Detta* dal ponte della Zambra al torrente Fosci presso Batazzone	4	962
65. *Detta del Molino di Berignone* al Fosci . . .	3	308
66. *Detta* dalla fonte di S. Lazzero, al Luoghino presso Papignano	1	102
67. *Detta* dalla provinciale Colligiana a Papignano .	»	276
68. *Detta* dalla Fonte di Velloso al poggio alle Croci.	»	414
69. *Detta* da Vicarello al confine di Montajone . .	2	481
70. *Detta di Tano*	2	481
71. *Detta della Fonte di Pignano*	»	059
72. *Detta Maremmana* da Ariano a Fosciatelli . .	1	654
73. *Detta* da Menanata a Falignano, Montebuono e Casa al Pozzo	6	616
74. *Detta* dalla cappella di S. Sebastiano, alla Fonte di Mazzola, e fino al villaggio suddetto . . .	1	654
75. *Detta di S. Giuseppe* presso Villamagna a Susinelli	3	308
76. *Detta via della Tignamica* a Mazzolla . . .	2	481
77. *Detta* dalla Zambra a Morleto e da questo a Mazzolla	4	962
78. *Detta* da Sensano a Poggiarelli	2	205
79. *Detta* dal confine delle Comuni di Volterra e Montecatini al fiume, e dalla Casa al Lungo alla Pontaderese	5	789
80. *Detta* dal Podere presso l' Era al mulino di S. Pietro	»	551
81. *Detta di Majanino* allo Spagnolo	1	654
82. *Detta* da Sensano a Ulignano fino all'Era presso il Mulino della Rocca	8	270
83. *Detta* da S. Lorenzo allo Sburleo del Principe Corsini.	1	102
84. *Detta* da Caggio al Camposanto di Mazzolla passando da S. Ripoli	3	308
85. *Detta* dalla Fiera d'Era al passo di S. Ottaviano .	4	962

RIEPILOGO

Strade Comunali . . *Chilometri* 24 e *Metri* 625

Strade Vicinali . . . . » 173 » 563

Totale Chilometri 198 e Metri 188.

VOLTERRA — MANDAMENTO DI VOLTERRA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
			12. S. Francesco, Cura dei SS. Giusto e Clemente, annessa al Convento dei Camaldolesi		
			13. S. Girólamo, Cura di S. Girolamo, annessa al Convento di S. Girolamo		
			14. S. Stefano extra moenia, Prioria di S. Giusto Rendita it. £ 1300. 00		
			15. Senzano, Prioria dei SS. Ippolito e Cassiano Rendita it. £ 1280. 00		
			16. Spicchiajola, Cura di S. Jacopo Rendita it. £ 570. 00		
			17. Ulignano, Prioria S. Pietro Rendita it. £ 780. 00		
			18. Volterra, Cura di S Michele Arcangelo annessa al Convento dei PP. Scolopi		
			19. Volterra, Prioria di S. Pietro in S. Agostino Rendita it. £ 2090. 00		

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO DI

I	II	III	IV	V
COMUNE — **POPOLAZIONE** — Distanza *dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** — *La I. da 100 a 300* — *La II. da 301 a 600* — *La III. da 601 a 900* — *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** — **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

I

CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA

1861 Popolazione: Maschi 1666, Femmine 1519 — *3185*

1862 Popolazione: Maschi 1665, Femmine 1519 — *3184*

DISTANZA DA PISA

Chilometri 90, Metri 62

DISTANZA DA VOLTERRA

Chilometri 49, Metri 52.

II

1. Castelnuovo IV. C.ª
2. Montecastelli IV. d.ª
3. Silano I. d.ª

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 943

Distinta in Servizio

Ordinario	N.° 168
Mobile	» 351
Riserva	» 424

Fucili N.° 100

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili	N.° 2
Femminili	» —

Alunni

Maschi	N.° 65
Femmine	» —

SCUOLE PRIVATE

Maschili	N.° —
Femminili	» 2

Alunni

Maschi	N.° —
Femmine	» 30

V

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada della Leccia*	4	962
2. *Detta dei Lastroni*	4	962
3. *Detta di Fosini*	4	135
4. *Detta Senese*	3	308
5. *Detta Fiorentina*	4	962
6. *Detta Piana*	4	962
7. *Detta Fiorentina*	3	308
8. *Detta Notabile di Montecastello*	2	481
9. *Detta di Perbajola*	2	481
10. *Detta di Quercetello*	4	962

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. *Via dei Pagnoli*	1	654
2. *Detta di Passera*	1	654
3. *Detta del Pasino*	4	43[illegible]
4. *Detta di Passera* per il Campo alla Merla	1	654
5. *Detta di Pietralata*	1	654
6. *Detta di Trogoli*	2	481
7. *Detta delle Putizze*	1	654
8. *Detta della Ruota* per Casavecchia	1	654
9. *Detta della Vincenzina*	1	654
10. *Detta delle Case d'Ercole* per Montalbano	3	308
11. *Detta di Poschirelli* per il Mulino	3	308
12. *Detta del Mulino*	3	308
13. *Detta del Pian di Cava*	1	654
14. *Detta della Madonna*	1	654
15. *Detta della Quercie al Poggio*	2	481

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri*	*40*	e *Metri 525*
Strade Vicinali . . »	*33*	» *907*
Totale Chilometri	*74*	e *Metri 450.*

VOLTERRA — MANDAMENTO DI VOLTERRA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, APPITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 62,363. 82 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 6366, 26, 84.	ATTIVO It. £ 3034. 84 DEBITO It. £ 7360. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 17. 37	1. Opera dei SS. Jacopo e Filippo Rendita it. £ 203. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 11 Cherici » 1 PARROCCHIE 1. Castelnuovo di Val di Cecina, Chiesa Arcipretura del SS. Salvatore Rendita it. £ 1879. 84 2. Montecastelli, Chiesa Arcipretura dei SS. Jacopo e Filippo Rendita it. £ 966. 00 3. Silano, Chiesa Pievania Rendita it. £ 1145. 76	Benefizj Ecclesiastici N.° 15 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Castagno in campo azzurro.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO DI

I	II	III	IV	V
COMUNE POPOLAZIONE DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

I

MONTECATINI DI VAL DI CECINA

1861 Popolazione 4037 (Maschi 2107, Femmine 1930)

1862 Popolazione 4317 (Maschi 2342, Femmine 1975)

DISTANZA DA PISA

Chilometri 59, Metri 74

DISTANZA DA VOLTERRA

Chilometri 15, Metri 82.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta.

II

1. Montecatini	IV. C.ª
2. Gello	II. d.ª
3. Miemo	I. d.ª
4. Querceto	II. d.ª
5. Sassa	III. d.ª
6. Casaglia	I. d.ª

III

GUARDIA NAZIONALE

N.° 1180

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 193

Mobile » 410

Riserva » 577

Fucili N.° 70

IV

SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 3

Femminili » 1

Alunni

Maschi N.° 94

Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° 2

Femminili » —

Alunni

Maschi N.° 29

Femmine » —

V

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada della Casanuova* va a Casaglia	5	789
2. *Detta* dalla Casaglia va alla provinciale di Cecina	3	308
3. *Detta della Sassa* a Querceta	8	270
4. *Detta dell'Arsignana*	1	654
5. *Detta dell'Arsignana* alla provinciale delle Saline	3	308
6. *Detta di Montecatini del Monte*	4	962
7. *Detta di Buriano*	2	481
8. *Detta di Querceta*	6	616
9. *Detta di Miemo*	8	270
10. *Detta* da Montecatini alla Casa Nuova	5	789
11. *Detta* da Montecatini alla Smetraja	2	481

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. *Via di S. Ottaviano*	2	481
2. *Detta di S. Michele*	»	827
3. *Detta de' Ronchi*	1	654
4. *Detta della Sassa a Caselli*	3	308
5. *Detta del Poggetto della Sassa*	1	654

RIEPILOGO

Strade Comunali	*Chilometri* 52	e *Metri* 928
Strade Vicinali	» 9	» 924
Totale Chilometri	62	e *Metri* 852.

VOLTERRA — MANDAMENTO DI VOLTERRA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 90,561. 25 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 14,311, 28, 13.	ATTIVO It. £ 397. 92 DEBITO It £ 21,400. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 17. 37	1. Opera di S. Biagio Rendita it. £ 589. 00 2. Opera di S. Giovanni di Quercelo Rendita it. £ 352. 00 3. Opera di S. Lorenzo di Gello Rendita it. £ 51. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 14 Cherici » — PARROCCHIE 1. Montecatini, Pieve di S. Biagio Rendita it. £ 4080. 00 2. Casaglia, Cura di S. Gio. Battista Rendita it. £ 700. 00 3. Gello, Pieve di S. Lorenzo Martire Rendita it. £ 680. 00 4. Miemo, Pievania di S. Andrea Rendita it. £ 447. 00 5. Querceto, Pieve di S. Gio. Battista Rendita it. £ 1170. 00 6. Sassa, Pieve di S. Martino Rendita it. £ 900. 00	Benefizj Ecclesiastici N.° 18 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* uno Scudo d'argento *avente* sei Monti color verde, *sopra i quali* un Catino vermiglio, un Leone immerge una delle zampe d'avanti nel Catino, coll'altra tiene un Giglio.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO DI

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	NUMERO **DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**

POMARANCE

1861 Popolazione 7622 (Maschi 4062, Femmine 3560)

1862 Popolazione 7774 (Maschi 4248, Femmine 3526)

DISTANZA DA PISA
Chilometri 74, Metri 71

DISTANZA DA VOLTERRA
Chilometri 23, Metri 60.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta.

Aggregati

1. Pomarance IV. C.ª
2. Sasso IV. d.ª
3. S. Dalmazio II. d.ª
4. S. Ippolito I. d.ª
5. Leccia I. d.ª
6. Libbiano II. d.ª
7. Lustignano II. d.ª
8. Micciano II. d.ª
9. Montecerboli III. d.ª
10. Montegemoli II. d.ª
11. Serrazzano III. d.ª

Guardia Nazionale

N.° 2573

Distinta in Servizio
- Ordinario N.° 214
- Mobile „ 912
- Riserva „ 1447

Fucili N.° 170

Scuole

SCUOLE COMUNALI
- Maschili N.° 9
- Femminili „ 1

Alunni
- Maschi N.° 476
- Femmine „ —

SCUOLE PRIVATE
- Maschili N.° 1
- Femminili „ 1

Alunni
- Maschi N.° 43
- Femmine „ 50

Strade

Strade Comunali	Chil.	Metri
1. *Strada dalla Provinciale Massetana* a Lustignano	16	540
2. *Detta* dalla suddetta al Sasso	2	205
3. *Detta* dalla suddetta a Montecerboli	»	331
4. *Detta* dalla suddetta a Montegemoli	6	616
5. *Detta* dalla suddetta al confine di Monterufoli per Libbiano	19	848
6. *Detta* dalla suddetta fino al torrente Pavone per S. Dalmazio	9	924
Strade Vicinali		
1. *Via dalla Provinciale Massetana* a Micciano	9	924

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 55 e Metri 464*
Strade Vicinali . . » *9* » *924*

Totale Chilometri 65 e Metri 388

RIASSUNTO DEL MANDA

Comuni N.° 1

1862 Popolazione 28,374 (Maschi 15,199, Femmine 13,175)

Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 39

Guardia Nazionale N.° 6480
Distinta in Servizio
- Ordinario N.° 1017
- Mobile „ 2573
- Riserva „ 2890

Fucili N.° 708

Scuole Comunali N.° 17
- Maschili N.° 15
- Femminili „ 2

Alunni
- Maschi N.° 437
- Femmine „ —

Scuole Private N.° 12
- Maschili N.° 4
- Femminili „ 8

Alunni
- Maschi N.° 62
- Femmine „ 114

Strade Comunali N.° 37
Chilometri 173, Metri 538.

Strade Vicinali N.° 106
Chilometri 227, Metri 320.

Totale N.° 143
Chilometri 400, Metri 858.

VOLTERRA — MANDAMENTO DI VOLTERRA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 170,477. 48 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 25,002, 21, 96.	ATTIVO It. £ 5978. 66 DEBITO It. £ 25,000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 16. 27	1. Opera di S. Gio. Batista Rendita it. £ 149. 00 2. Opera del Sasso Rendita it. £ 139. 00 3. Pia Casa di Misericordia Rendita it. £ 992. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 22 Cherici » 4 PARROCCHIE 1. Pomarance, Arcipretura di S. G. Batista Rendita it. £ 1043. 95 2. Sasso, Chiesa Piev. Rendita it. £ 462. 08 3. S. Dalmazio, Chiesa Arcipretura Rendita it. £ 1124. 57 4. S. Ippolito, Chiesa Pievania Rendita it. £ 646. 80 5. Leccia, Chiesa Pievania Rendita it. £ 583. 76 6. Libbiano, Chiesa Pievania Rendita it. £ 985. 66 7. Lustignano, Chiesa Pievania *(Rendita ignota)* 8. Micciano, Chiesa Pievania Rendita it. £ 470. 40 9. Montecerboli, Chiesa Pievania Rendita it. £ 897. 96 10. Serrazzano, Chiesa Pievania Rendita it. £ 388. 08 11. Montegemoli, Chiesa propositurale Rendita it. £ 528. 08	Benefizj Ecclesiastici N.° 30 circa *Rendita ignota*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Leone ritto sulle zampe di dietro, tenente fra le branche delle zampe davanti un Albero con pomi Aranci.

IENTO DI VOLTERRA

Rendita Catastale	Attivo Patrimoniale dei Comuni	Luoghi Pii	Clero Secolare	Benefizi Ecclesiastici
Tos. L. 578,058. 55 Superficie Ettari Are Cent. 73,825, 30, 95.	15,860. 11 Debiti 198,760. 00	N.° 15. Annua Rendita Ital. L. 22,856. 00	Sacerdoti N.° 121 Cherici „ 62 Clero Regolare Sacerdoti N.° 34 Cherici „ 9 Laici „ 19 Parrocchie N.° 39 Annua Rendita It. L. 29,762. 02	N.° 183. *(Rendita ignota)*

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO DI

I	II	III	IV	V
COMUNE — POPOLAZIONE — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* / Idem *dal Circondario* / Idem *dal Mandamento*	AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi — *La I. da 100 a 300* / *La II. da 301 a 600* / *La III. da 601 a 900* / *La IV. da 901 e più.*	GUARDIA NAZIONALE — Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI

I — CAMPIGLIA

1861 Popolazione: Maschi 2090, Femmine 2171 — *4261*

1862 Popolazione: Maschi 3932, Femmine 2243 — *6175*

DISTANZA DA PISA
Chilometri 83, Metri 09

DISTANZA DA VOLTERRA
Chilometri 68, Metri 82.

Residenza di un Uffizio secondario di Posta.

II

1. Campiglia IV. C.ª

III — GUARDIA NAZIONALE

N.° 674

Distinta in Servizio

- Ordinario N.° 149
- Mobile » 217
- Riserva » 308

Fucili N.° 140

IV

SCUOLE COMUNALI

- Maschili N.° 2
- Femminili » 1

Alunni

- Maschi N.° 65
- Femmine » 70

SCUOLE PRIVATE

- Maschili N.° 5
- Femminili » 3

Alunni

- Maschi N.° 45
- Femmine » 37

V

Strade Comunali

	Chil	Metr
1. *Strada di Cilerna*	2	858
2. *Detta della Lavoriera*	4	460
3. *Detta dietro le Mura Pino a Fontecorbelli*	3	282
4. *Detta Pisana*	4	172
5. *Detta del Capaggio*	4	034
6. *Detta la Venturina*	4	410
7. *Detta di S. Vincenzo*	6	604
8. *Detta la Piombinese* da S. Vincenzo a Torre Nuova	7	152
9. *Detta della Rocca S. Silvestro*	1	752
10. *Detta del Termine Rosso*	2	628
11. *Detta di Sassetta*	2	540
12. *Detta la Monaca*	2	394
13. *Detta di Rirellino*	»	854
14. *Detta della Marchella*	1	022

Strade Vicinali

	Chil	Metr
1. *Via delle Piagge*	2	014
2. *Detta tra le Vigne*	»	584
3. *Detta di Roviccione e Acquaviva*	4	551
4. *Detta Piombinese*	4	467
5. *Detta del Lago Bracciolo*	1	693
6. *Detta che va al Lago*	4	671
7. *Detta di Pozzatello e Montorsi*	4	087
8. *Detta di Pozzatello di sotto*	1	751
9. *Detta delle Cannucce e Pozzo alle Vigne*	4	012
10. *Detta di Romanella*	1	751
11. *Detta dei Mulini*	2	336
12. *Detta di Capricci*	2	452

RIEPILOGO

Strade Comunali	*Chilometri*	*47*	e *Metri 862*
Strade Vicinali	»	*34*	» *572*
Totale Chilometri		*82*	e *Metri 234.*

VOLTERRA MANDAMENTO DI CAMPIGLIA

VI	VII	VIII	IX	X
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE
RENDITA CATASTALE Tos. £ 134,639. 24 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 11,417, 88, 04.	ATTIVO It. £ 13,059. 88 DEBITO It. £ 11,500. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 13. 54	1. Pio Istituto di Fucinaja Rendita it. £ 60. 00 2. Spedale Comunitativo d'Infermi sotto il titolo dei SS. Jacopo e Filippo	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 11 Cherici » 5 PARROCCHIE 1 Campiglia, Propositura di S. Lorenzo Martire Rendita it. £ 3706. 94 SUCCURSALI 1 Cappellania di S. Vincenzo *(Rientra nel reddito della Propositura)*	Benefizj Ecclesiastici N.° 18 *(Rendita ignota)*

XI — ANNOTAZIONI

Lo Stemma di questo Comune è un Cane bianco rampante in campo rosso.

SCUOLE SERALI COMUNITATIVE

N.° 1 Maschile Alunni N.° 75

Il Territorio di questo Comune è interessato nei seguenti Fiumi e Fossi amministrati dalla Prefettura di Pisa.

Diversivo della Fossa calda	B.ª q.	127, 2127
Fosso Cosimo	»	2636, 4144
Corniaccia di Riotorio di Vignale	»	525, 3745
Fosso Scaricante	»	490, 3305
Fosso allacciante gli Scoli Campigliesi	»	1387, 8816
Argine destro della Cornia	»	5868, 9857
Argine sinistro della Cornia	»	5158, 3929
Fossa Calda	»	2260, 8587
Fosso Rocchio e Verrocchio	»	551, 3477
Botro ai Marmi	»	797, 8868
Torrente Rio Merdancio	»	674, 9523
Fosso Acquaviva	»	1740, 5339
Fosso Diavolo	»	1779, 7370
Fosso Pantalla	»	396, 0962
Fosso Corniaccia	»	1645, 5742
Somma	B.ª q.	26011, 5161

Pari a Metri quadri *88,439,257*.

Corrispondenti a

Ettari *8843*, Are *92*, Centiare *57*.

PROVINCIA di PISA — CIRCONDARIO di

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** Distanza *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** di **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più divisi in **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
MONTEVERDI 1861 Popolazione: Maschi 594, Femmine 497 — *1091* 1862 Popolazione: Maschi 778, Femmine 540 — *1318* **DISTANZA DA PISA** Chilometri 83, Metri 23 **DISTANZA DA VOLTERRA** Chilometri 42, Metri 04 **DISTANZA DA CAMPIGLIA** Chilometri 21, Metri 14.	1. Monteverdi III C.ª 2. Canneto II. d.ª	GUARDIA NAZIONALE N.º 272 Distinta in Servizio Ordinario N.º 135 Mobile » 36 Riserva » 101 Fucili N.º 70	SCUOLE COMUNALI Maschili N.º 2 Femminili » — *Alunni* Maschi N.º 41 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.º — Femminili » 2 *Alunni* Maschi N.º — Femmine » 19	**Strade Comunali** (Chil. / Metr.) 1. *Strada dei Poggi* 6 616 2. *Detta di Canneto e Volterrana* 9 924 3. *Detta della Fonte* 1 654 **Strade Vicinali** 1. *Via della Madonna* 6 616 2. *Detta Vecchia di Canneto* 3 308 3. *Detta di Guada* 6 616 4. *Detta del Botrello* 1 654 5. *Detta di Monteverdello* 3 308 6. *Detta dei Castagni* 8 270 7. *Detta Maremmana* 7 443 8. *Detta della Sterraja* 8 270 9. *Detta di Lustignana* » 827 10. *Detta del Frassini* 8 270 11. *Detta delle Pomarance* 6 616 12. *Detta di Caselli* 7 443 RIEPILOGO Strade Comunali . *Chilometri 18 e Metri 194* Strade Vicinali . . » *68 » 641* *Totale Chilometri 86 e Metri 835.*
SASSETTA 1861 Popolazione: Maschi 478, Femmine 427 — *905* 1862 Popolazione: Maschi 551, Femmine 459 — *1010* **DISTANZA DA PISA** Chilometri 76, Metri 71 **DISTANZA DA VOLTERRA** Chilometri 52, Metri 84 **DISTANZA DA CAMPIGLIA** Chilometri 10, Metri 34.	1. Sassetta IV. C.ª	GUARDIA NAZIONALE N.º 182 Distinta in Servizio Ordinario N.º 33 Mobile » 30 Riserva » 119 Fucili N.º 20	SCUOLE COMUNALI Maschili N.º 1 Femminili » — *Alunni* Maschi N.º 30 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.º — Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.º — Femmine » 8	**Strade Comunali** (Chil. / Metr.) 1. *Strada di Castagneto* 4 135 2. *Detta di Monteverdi* 3 308 3. *Detta di Suvereto* 3 308 **Strade Vicinali** 1. *Via del Piano* 4 962 2. *Detta di Campiglia* 1 654 RIEPILOGO Strade Comunali . . *Chilometri 10 e Metri 751* Strade Vicinali . . . . » *6 » 616* *Totale Chilometri 17 e Metri 367.*

VOLTERRA MANDAMENTO DI CAMPIGLIA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE / REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI / SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 41,997. 40 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 9653, 44, 45.	ATTIVO It. £ 1007. 26 DEBITO It. £ 21,000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 14. 74.		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 3 Cherici » 1 PARROCCHIE 1. Monteverdi, Arcipretura di S. Andrea Apostolo Rendita it. £ 1060. 96 2. Canneto, Prioria di S. Lorenzo Martire Rendita it. £ 857. 89	Benefizj Ecclesiastici N.° 5 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune è* un Circolo *avente all'intorno l'inscrizione* Comunità di Monteverdi e Canneto. *In mezzo* un Castello a tre Torri.
RENDITA CATASTALE Tos. £ 12,165. 93 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 2608, 48, 08.	ATTIVO It. £ — — DEBITO It. £ 13,845. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 79. 23	1. Pia Eredità Verrini Rendita it. £ 315. 42 2. Opera di S. Lorica Rendita it. £ 139. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 3 Cherici » — PARROCCHIE 1. Sassetta, Arcipretura di S. Andrea Apostolo Rendita it. £ 1435. 98	Benefizj Ecclesiastici N. 4 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Portico *con sopra* tre Vasi di fiori.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO DI

I	II	III	IV	V
COMUNE — POPOLAZIONE — DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* — Idem *dal Circondario* — Idem *dal Mandamento*	AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi — *La I. da 100 a 300* — *La II. da 301 a 600* — *La III. da 601 a 900* — *La IV. da 901 e più*	GUARDIA NAZIONALE — Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private — *Frequenza alle medesime* (1862)	STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI

I. SUVERETO

1861 Popolazione: Maschi 871, Femmine 741 — *1612*

1862 Popolazione: Maschi 1421, Femmine 846 — *2267*

DISTANZA DA PISA — Chilometri 84, Metri 70

DISTANZA DA VOLTERRA — Chilometri 60, Metri 83

DISTANZA DA CAMPIGLIA — Chilometri 6, Metri 48

II.

1. Suvereto IV C.ª

III. GUARDIA NAZIONALE

N.° 458

Distinta in Servizio

- Ordinario N.° 92
- Mobile » 146
- Riserva » 220

Fucili N.° 80

IV.

SCUOLE COMUNALI

- Maschili N.° 1
- Femminili » 1

Alunni

- Maschi N.° 40
- Femmine » 44

SCUOLE PRIVATE

- Maschili N.° —
- Femminili » —

Alunni

- Maschi N.° —
- Femmine » —

V.

Strade Comunali

N.	Strada	Chil.	Metr.
1.	*Strada Pisana* dalla porta principale di Suvereto al confine della Comune di Campiglia	4	088
2.	*Detta dei Forni di Cornia* dalla Pisana presso la fonte della Boldrona al fiume Cornia	4	205
3.	*Detta della Fonte degli Angioli*, che dal di sotto della porta principale di Suvereto giunge al confine di Monterotondo	4	710
4.	*Detta di Sassetta e Belvedere*, che dalla porta principale di Suvereto giunge al confine di Sassetta	»	993
5.	*Detta del Camposanto* dalla porticciola di Suveseto al Camposanto suddetto	»	437

Strade Vicinali

N.	Strada	Chil.	Metr.
1.	*Via da Montecalvi a Sassetta*	3	515
2.	*Detta dalle Foreste* alla via suddetta	1	203
3.	*Detta del Poggio alla Trave*	2	850
4.	*Detta delle Foreste* all'altra come sopra	4	584
5.	*Detta lungo il Botro delle Bufalacce*	»	368
6.	*Detta dalla Nunziata alle Prata*	»	714
7.	*Dette del Poggio di Fuso*	1	022
8.	*Detta da Campiglia a Suvereto*	3	503
9.	*Detta da S. Croce a Suvereto*	2	043
10.	*Detta Comunale*	4	204
11.	*Detta* dalla suddetta alla *costa* di Suvereto	»	759
12	*Detta* che dall'Acqua calda va alle Prata	»	876
13.	*Detta le due piccole traverse*	»	613
14.	*Detta ai Poggio Ratti* va a Suvereto	1	328
15.	*Detta Stradello*	»	201
16.	*Detta dei Condotti*	1	693
17.	*Detta da Belvedere a Suvereta*	1	606
18.	*Detta del Poggetto al Pievano*	»	671
19.	*Detta del Poggio ai Castagni*	1	255
20.	*Detta Stradello*	»	292
21.	*Detta dalla Sassetta a Belvedere*	3	065
22.	*Detta da Belvedere a Poggio Castello*	1	654
23.	*Detta di Prata ai Mulini*	3	308
24.	*Detta della Serra*	»	832
25.	*Detta dei Mulini*	1	654
26.	*Detta dai Mulini di S. Michele a Redigaffi*	2	194
27.	*Detta* che va al Diaccio	1	109
28.	*Detta di Poggio Pino*	2	483
29.	*Detta* che conduce ai Voltini	1	460
30.	*Detta di Campetroso*	»	519
31.	*Detta da Redigaffi a Cornia*	1	876
32.	*Detta della Fabbrica della Potassa, e Cornia*	2	191
33.	*Detta di Spiaggia lombarda*	»	759
34.	*Detta del Fantino*	1	372
35.	*Detta dal Poggio ai Forni alla via del Frassine*	1	811
36.	*Detta del Frassine a Barbiconi*	5	236
37.	*Detta Stradello*	»	219
38.	*Detta da Suvereto al Poggio ai Forni*	3	073
39.	*Detta Stradello*	»	740
40.	*Detta Stradello*	»	303
41.	*Detta Vecinale*	1	460
42.	*Detta Stradello*	»	243
43.	*Detta di Poggio Cerro*	1	654
44.	*Detta di Poggio ai Forni*	2	048
45.	*Detta del Poggetto Luigi*	2	533
46.	*Detta di Poggio Serra*	1	702
47.	*Detta Traversa*	»	740
48.	*Detta da Suvereto al Ponte alla Gabella*	2	404
49.	*Detta Stradello*	»	584
50.	*Detta di Monte Peloso*	5	354
51.	*Detta di Valdicciola*	»	884
52.	*Detta* che va al mulino del Trambusti	2	793
53.	*Detta Innominata*	1	313
54.	*Detta da Suvereto ai Forni*	3	798
55.	*Detta* che va al Diaccio	2	282

VOLTERRA MANDAMENTO DI CAMPIGLIA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 57,495. 51 — SUPERFICIE — Ettari Are Cent. 9207, 20, 07.	ATTIVO It. £ 197. 12 — DEBITO It. £ 3600. 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 14. 55	1. Pia Eredità Batini Rendita it. £ 399. 84	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 5 Cherici » 1 — PARROCCHIE — 1. Suvereto, Arcipretura di S. Giusto Vescovo Rendita it. £ 1008 00.	Benefizj Ecclesiastici N.° 2 (Rendita ignota)	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Olivo al piede del quale *vi è* un Leone. — Il Territorio di questo Comune è interessato nei seguenti Fiumi e Fossi amministrati dalla Prefettura di Pisa. — Corniaccia di Riolorto di Vignale . . B.ª q. 322, 7862 Torrente Rio Merdancio. . . . . » 611, 5188 Fosso Diavolo . . . . » 605, 6404 Torrente delle Gore . . . . » 2287, 0675 Somma B.ª q. 3827, 0129 Pari a Metri quadri *13,011,946*. Corrispondenti a Ettari *1301*, Are *19*, Centiare *46*.

PROVINCIA DI PISA CIRCONDARIO DI

I COMUNE POPOLAZIONE Distanza *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	II AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più divisi in IV. Classi *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	III GUARDIA NAZIONALE Numero dei Fucili	IV NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	V STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI	Chil	Metr.
				56. *Via* che conduce in Cornia	2	775
				57. *Detta del Gorile*	»	843
				58. *Detta lungo la Cornia*	2	979
				59. *Detta Maestra* che conduce al Frassine	3	667
				60. *Detta* che va al Palazzotto	1	168
				61. *Detta della Caldaja*	2	664
				62. *Detta Strada*	»	438
				63. *Detta della Castellaccia*	1	024
				64. *Detta della Perulla*	1	004
				65. *Detta* dai Forni a Montioni	8	092
				66. *Detta del Beccarello*	»	584
				67. *Detta delle Porcarecce*	4	674
				68. *Detta del Poggio Taccone*	»	876
				69. *Detta del Leccino*	»	601
				70. *Detta di Battilone*	»	887
				71. *Detta di Sugherello*	»	613
				72. *Detta di Poggio al Turco*	1	518
				73. *Detta della Serenaja*	2	919
				74. *Detta del Marchion Verde*	1	804
				75. *Detta dei Puntoncelli e Fontacci*	3	357
				76. *Detta dei Vetturini*	4	087
				77. *Detta del Vallino della Galluzzaja* al termine dei Lecconcini	2	277
				78. *Detta del Poggio alle Mandrie*	1	518
				79. *Detta del Poggio dei Gobbi*	1	489
				80. *Detta del Borgonana*	1	504
				81. *Detta della Querce Regia*	1	654
				82. *Detta del Gorganono*	2	642
				83. *Detta di Calza lunga*	2	220
				84. *Detta dell' Acqua nera*	1	773
				85. *Detta delle Sentinelle*	2	109
				86. *Detta della Querce crociata* alle Porcarecce	1	343
				87. *Detta Traversa*	1	168
				88. *Detta lungo il Riferrajo*	2	051
				89. *Detta dell Ancillotti*	1	255
				90. *Detta del Botro del Morto*	1	751
				91. *Detta* che va ai Poggi del Lino	1	489
				92. *Detta di Vignale*	2	378
				93. *Detta* da Suvereto a Montioni	2	485
				94. *Detta di Fonte Zingheri*	2	064
				95. *Detta* da quella di Vignale alla suddetta	»	584
				96. *Detta di S. Lorenzo*	2	068
				97. *Detta* dalle Capanne di Scop a S. Lorenzo	»	993
				98. *Detta dei quattro Confini*	4	145
				99. *Detta del Poggio alla Lucerta*	1	255

Segue ☞

RIASSUNTO DEL MANDA

Comuni N.° 4	Aggregati	Guardia Nazionale	Scuole Comunali N.° 8	Strade Comunali N.° 25
Maschi 6,682 } 1862 Popolazione } 10,770 Femmine 4,088 }	di oltre 100 Abitanti N.° 5	N.° 1586 Distinta in Servizio Ordinario N.° 409 Mobile „ 429 Riserva „ 748 Fucili N.° 310	Maschili N.° 6 Femminili „ 2 Alunni Maschi N.° 176 Femmine „ 114 Scuole Private N.° 11 Maschili N.° 5 Femminili „ 6 Alunni Maschi N.° 45 Femmine „ 64	Chilometri 90, Metri 940. Strade Vicinali N.° 140 Chilometri 322, Metri 899. Totale N.° 165 Chilometri 413, Metri 839.

VOLTERRA MANDAMENTO DI CAMPIGLIA

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI

☞ *Segue*

	Chil	Metri
100. *Via del Botro alle Lastre*	3	092
101. *Detta* che conduce a Monlioni	2	481
102. *Detta delle Rondinaje*	1	270
103. *Detta Vicinale*	2	597
104. *Detta Piombinese*	2	820
105. *Detta dei Mortelloni*	1	212
106. *Detta* da Casalappi ai Forni	1	296
107. *Detta di Fontanella*	»	963
108. *Detta dei Notri*	2	033
109. *Detta di Sbrado*	1	660
110. *Detta della Petrasca*	4	654
111. *Detta della Pieve vecchia*	»	636
112. *Detta del Casone*	2	489
113. *Detta* che stacca dal Casone	»	578
114. *Detta Stradello*	»	701

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 14 e Metri 133*
Strade Vicinali . . » *213* » *270*

Totale Chilometri 227 e Metri 403.

MENTO DI CAMPIGLIA

Rendita Catastale	Attivo Patrimoniale	Luoghi Pii	Clero Secolare	Benefizi	Fiumi e Fossi
Rendita Catastale Tos. L. 246,298. 08 Superficie Ettari Are Cent. 32,886, 70, 34.	Attivo Patrimoniale dei Comuni 14,264. 26 Debiti 52,845. 00	Luoghi Pii N.° 5. Annua Rendita Ital. L. 914. 26	Clero Secolare Sacerdoti N.° 22 Cherici „ 7 Parrocchie N.° 5 Annua Rendita It. L. 8069. 77 Succursali N.° 1 *(Rendita ignota)*	Benefizi Ecclesiastici N.° 29. *(Rendita ignota)*	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento Sezione di Campiglia N.° 15. . . . B.° q. 26011, 5461 Sezione di Suvereto . . „ 4. . . . „ 3827, 0429 Totale N.° 19. . . . B.° q. 29838, 5890 Pari a Metri q. 101,451,203. Corrispondenti a Ettari 10,145, Are 12, Centiare 03.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO DI

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI **ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	NUMERO **DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
CASTAGNETO 1861 Popolazione: Maschi 2069, Femmine 1901 — *3970* 1862 Popolazione: Maschi 2671, Femmine 2051 — *4722* **DISTANZA DA PISA** Chilometri 69, Metri 73 **DISTANZA DA VOLTERRA** Chilometri 51, Metri 50 Residenza di un Uffizio secondario di Posta.	1. Castagneto IV. C.e 2. Bolgheri III. d.a 3. Castiglioncello I. d.a	GUARDIA NAZIONALE N.° 1032 Distinta in Servizio Ordinario N.° 261 Mobile » 348 Riserva » 423 Fucili N.° 70	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 2 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 70 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.° — Femminili » — *Alunni* Maschi N.° — Femmine » —	(see below)

Strade Comunali

	Chil	Metri
1. *Strada della Collina*	2	481
2. *Detta del Rambolo*	2	736
3. *Detta del Piede della Collina*	1	654
4. *Detta Garibaldi*	»	207
5. *Detta della Sassetta*	2	205
6. *Detta Bolgherese*	8	270
7. *Detta di S. Guido*	4	962

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via del Crocino*	2	205
2. *Detta di Lugagnana*	3	308
3. *Detta delle Cotre*	3	308
4. *Detta di S. Agata*	»	827
5. *Detta delle Ferriere*	1	102
6. *Detta della Fonte Ferrata*	»	207
7. *Detta del Casino*	»	138
8. *Detta dei Greppi Cupi*	»	551
9. *Detta del Frogorello*	2	481
10. *Detta del Tamburino*	2	481
11. *Detta del Soletro*	»	207
12. *Detta del Barberino*	»	414
13. *Detta delle Gonnore*	»	827
14. *Detta delle Bozze*	1	654
15. *Detta del Campo al Pero*	2	481
16. *Detta delle Lame*	1	103
17. *Detta dell' Alberoni*	1	103
18. *Detta della Quercia al Giubbo*	»	162
19. *Detta della Ceretella*	3	309
20. *Detta di Campostrello*	1	103
21. *Detta dei Martignoni*	1	654
22. *Detta della Maestà*	»	551
23. *Detta dell' Accattapane*	3	711
24. *Detta della Pieve*	»	414
25. *Detta di S. Giusto*	»	414
26. *Detta delle Lungognole*	2	756
27. *Detta la traversa della Cerreta*	2	581
28. *Detta della Casa al Piano*	2	069
29. *Detta di Segolori*	3	309
30. *Detta di Segolori in Poggio*	1	654
31. *Detta del Costrume*	1	654
32. *Detta delle Ferruggini*	1	651
33. *Detta del Nocino*	1	103
34. *Detta della Macchia al Prete*	3	309
35. *Detta della Badia*	»	827
36. *Detta dei Mulini*	3	309
37. *Detta del Svvericcio*	1	651
38. *Detta del Pian del Casone*	»	827
39. *Detta del Campo al Lupinajo*	2	068

RIEPILOGO

Strade Comunali . . *Chilometri* *22* e *Metri* 555

Strade Vicinali . . . . » *64* » 490

Totale Chilometri *87* e *Metri* 025.

VOLTERRA MANDAMENTO DI CASTAGNETO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 122,354. 80 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 14,032, 27, 27.	ATTIVO It. £ 13,445. 87 DEBITO It. £ 72,000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 18. 67		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 14 Cherici » 1 PARROCCHIE 1. Parrocchia di S. Lorenzo Martire a Castagneto 2. Parrocchia dei SS. Jacopo e Cristofano a Bolgheri 3. Parrocchia di San Bernardo a Castiglioncello *(La Rendita delle suddette tre Parrocchie s'ignora essendo esse di Patronato privato dei Conti Della Gherardesca)*	Benefizj Ecclesiastici N.° 20 circa *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune è* un Castagno in campo bianco *sorretto da* due Leoni. SCUOLE SERALI COMUNITATIVE N.° 1 Maschile Alunni N.° 120

PROVINCIA di PISA — CIRCONDARIO di

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** **Numero dei Fucili**	**NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private** *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
BIBBONA 1861 Popolazione: Maschi 2014, Femmine 1857 — 3871 1862 Popolazione: Maschi 2424, Femmine 1843 — 4267 **DISTANZA DA PISA** Chilometri 60, Metri 11 **DISTANZA DA VOLTERRA** Chilometri 36, Metri 02 **DISTANZA DA CASTAGNETO** Chilometri 15, Metri 48. Residenza di un Uffizio secondario di Posta al Fitto di Cecina.	1. Bibbona — IV. C.ª 2. Fitto di Cecina — IV. d.ª	**GUARDIA NAZIONALE** N.° 1268 Distinta in Servizio Ordinario N.° 169 Mobile » 434 Riserva » 665 Fucili N.° 165	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 2 Femminili » — *Alunni* Maschi N.° 143 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.° — Femminili » — *Alunni* Maschi N.° — Femmine » —	see below — Bibbona
CASALE 1861 Popolazione: Maschi 580, Femmine 549 — 1129 1862 Popolazione: Maschi 610, Femmine 563 — 1173 **DISTANZA DA PISA** Chilometri 64, Metri 08 **DISTANZA DA VOLTERRA** Chilometri 31, Metri 38 **DISTANZA DA CASTAGNETO** Chilometri 19, Metri 91.	1. Casale — IV. C.ª	**GUARDIA NAZIONALE** N.° 360 Distinta in Servizio Ordinario N.° 106 Mobile » 117 Riserva » 137 Fucili N.° 80	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 1 Femminili » — *Alunni* Maschi N.° 74 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.° — Femminili » — *Alunni* Maschi N.° — Femmine » —	see below — Casale

Bibbona — Column V

Strade Comunali

	Chil	Metri
1. *Strada della Marina*	2	068
2. *Detta della Magona*	»	551
3. *Detta del Ponte al Riascine* per Montescudajo	1	654
4. *Detta del Poggio al Medica* per Guardistallo	2	068
5. *Detta del Borgo*	»	276
6. *Detta la Campigliese*	4	962
7. *Detta del Botro grande*	3	308
8. *Detta la Fonte della Steccaja*	»	331

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via da Bibbona* a Bolgheri.	4	962
2. *Detta la Sassa*	4	962
3. *Detta del Forte di Bibbona.*	3	859
4. *Detta della Collina*	1	654
5. *Detta del Fonte alla Vetrice*	1	654
6. *Detta dei Cavalleggeri a della Comunella.*	9	924
7. *Detta del Fitta Vecchio*	»	276
8. *Detta 1.° Vicinale del Paratino*	3	308
9. *Detta 2.° Vicinale del Paratino*	3	308
10. *Detta 3.° Vicinale del Paratino*	3	308
11. *Detta 4.° Vicinale del Paratina*	3	308
12. *Detta 5.° Vicinale del Paratino*	4	962
13. *Detta 6.° Vicinale del Paratino*	4	135

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri* *15 e Metri 218*
Strade Vicinali . . » *49* » *620*

Totale Chilometri *64 e Metri 838.*

Casale — Column V

Strade Comunali

	Chil	Metri
1. *Strada da Casale a Guardistallo*	2	205
2. *Detta da Casale per Bibbona*	»	531

Strade Vicinali

	Chil	Metri
1. *Via del Moreto* che dal Paese và al piano di Bibbona	3	308
2. *Detta del Poggio* che dal Paese porta a un tratto di Strada del Comune di Bibbona che giunge al piano di questo nome	2	481
3. *Detta della Pieve* dal Paese alla provinciale del Comune	1	654
4. *Detta dell'Olmaja* dal Paese al confine del Comune di Bibbona	1	654
5. *Detta del Montalco* dal confine di Guardistallo alla medesima via.	1	654
6. *Detta dei Molini* da quella del Moreto a dei Molini privati	»	827

RIEPILOGO

Strade Comunali . . *Chilometri* *2 e Metri 736*
Strade Vicinali . . . . » *11* » *578*

Totale Chilometri *14 e Metri 334.*

VOLTERRA MANDAMENTO DI CASTAGNETO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE; CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI; LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 77,499. 59 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 8774, 38, 31.	ATTIVO It. £ 7149 36 DEBITO It. £ 36,000. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 19. 48.	1. Opera di S. Ilario Rendita it. £ 175. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 8 Cherici » — PARROCCHIE 1. Pieve di S. Ilario a Bibbona Rendita it. £ 3502. 66 2. Arcipretura dei SS Giuseppe e Leopoldo al Fitto di Cecina Rendita it. £ 1390. 36	Benefizj Ecclesiastici N.° 10 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Busto di Giovine al naturale con veste rossa in campo azzurro *parte superiore*, Ponte rosso e Fiume d'argento in campo d'oro *parte inferiore*. SCUOLE SERALI COMUNITATIVE N.° 1 Maschile Alunni 40.
RENDITA CATASTALE Tos. £ 22,050. 88 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 1434, 46, 34.	ATTIVO It. £ 3819. 12 DEBITO It. £ — — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 16. 19		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 3 Cherici » — PARROCCHIE 1. Pievania di S. Andrea Apostolo in Casale Rendita it. £ 1196. 04	Benefizj Ecclesiastici N. 4 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Casolare sopra un monte, e due Stelle in alto, campo celeste chiaro.

PROVINCIA DI PISA — CIRCONDARIO D[...]

I	II	III	IV	V
COMUNE **POPOLAZIONE** DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI DI ABITAZIONI** di 100 Abitanti e più DIVISI IN **IV. Classi** *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 a più.*	**GUARDIA NAZIONALE** Numero dei Fucili	**NUMERO DELLE SCUOLE** COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
GUARDISTALLO 1861 Popolazione: Maschi 908, Femmine 773 — *1681* 1862 Popolazione: Maschi 944, Femmine 796 — *1737* **DISTANZA DA PISA** Chilometri 59, Metri 84 **DISTANZA DA VOLTERRA** Chilometri 28, Metri 48 **DISTANZA DA CASTAGNETO** Chilometri 22, Metri 76.	1. Guardistallo IV. C.e	**GUARDIA NAZIONALE** N.° 476 Distinta in Servizio Ordinario N.° 141 Mobile » 128 Riserva » 207 Fucili N.° 55	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 1 Femminili » — *Alunni* Maschi N.° 80 Femmine » — SCUOLE PRIVATE Maschili N.° — Femminili » — *Alunni* Maschi N.° — Femmine » —	(see below)

Strade Comunali

	Chil.	Metri
1. *Strada per Montescudajo* che da Guardistallo giunge al confine delle due Comuni	»	
2. *Detta del Fitto di Cecina* che dal Trivio di S. Vincenzo fino al Felciajone	7	
3. *Detta per Casale* che dalla Compagnia di S. Sebastiano, al termine del Comune	1	
4. *Detta per Volterra* che stacca dal Paese in luogo detto S. Carlino, fino alla Salajola. . .	3	

Strade Vicinali

	Chil.	Metri
1. *Via Per Peccioli* che da quella di Volterra alle Casette giunge al fiume Cecina	2	
2. *Detta Pastorina* che da quella di Peccioli giunge al ponte della Sterza.	2	
3. *Detta degli Scornabecchi* che da quella del fitto di Cecina giunge al confine di Montescudajo .	1	
4. *Detta dei Pianacci* dagli Scornabecchi al confine di Montescudajo	1	
5. *Detta di Vallelunga* che dagli Scornabecchi al Diaccione, giunge al Vallino del Lupo . . .	1	
6. *Detta Vecchia di Montescudajo* che dal Trivio di S. Vincenzo, giunge al luogo detto Vigna dei Poveri	»	
7. *Detta delle Cerretella* che dalla Vecchia di Montescudajo, giunge in Valacchionero	5	
8. *Detta delle Rocchette* da quella di Montescudajo alla Granocchiaja	1	
9. *Detta dei Noci* da Poggiarello alla Volterrana .	»	
10. *Detta della Botra* dal Poggiarello al Podere della Botra	»	
11. *Detta della Botra* da quella di Montescudajo al Pino.	»	
12. *Detta della Bellana* dalla detta alla Fonte . .	»	
13. *Detta del Camposanto* fino a quella di Montescudajo	»	
14. *Detta del Poggio di Masino* da quella di Volterra alla Sterza	»	8
15. *Detta Volterrana* giunge al confine di Montescudajo partendo dalla Sterza	»	5
16. *Detta di Casale* da S. Sebastiano al Fondone .	»	3
17. *Detta di sotto le Chiuse* dalla Fornace a quella Capannari.	»	5
18. *Detta di Capannari* dal Poggetto a Capannari.	»	3
19. *Detta dal Poggetto della Volterrana* al confine di Bibbona	2	6
20. *Detta di Montermoli* dalla Volterrana al Poggio.	1	0
21. *Detta dei Molini* che dalla Chiusa dei cani, giunge al Molini	2	0
22. *Detta dei Migliarini* che dalle Colonne giunge al Giardino	»	
23. *Detta dell'Annunziata* dai Molini alla SS. Annunziata	»	
24. *Detta dei Poderi* da quella di Casale al Poggio al Podere	»	
25. *Detta di Vallecorati* che dal Fitto giunge ai Vallini	»	

RIEPILOGO

Strade Comunali . .	*Chilometri*	*12*	*e Metri 860*
Strade Vicinali	»	*28*	» *845*
Totale Chilometri		*41*	*e Metri 705*

VOLTERRA MANDAMENTO DI CASTAGNETO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 35,848. 39	ATTIVO It. £ 2801. 32		CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 3 Cherici » 3	Benefizj Ecclesiastici N.° 8 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune è* un Circolo *con inscrizione all'intorno* – Comunità di Guardistallo – *con* Torre nel mezzo.
SUPERFICIE Ettari Are Cent. 2349, 00, 00.	DEBITO It. £ 13,200. 00		PARROCCHIE 1. Propositura dei SS. Lorenzo ed Agata in Guardistallo Rendita it. £ 2192. 35		
	MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 31. 23				

PROVINCIA DI PISA CIRCONDARIO D

I	II	III	IV	V
COMUNE POPOLAZIONE DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	AGGREGATI DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	GUARDIA NAZIONALE Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	STRADE COMUNALI IN MANTENIMENTO E STRADE VICINALI

MONTESCUDAJO

Maschi 754
1861 Popolazione *1426*
Femmine 672

Maschi 834
1862 Popolazione *1505*
Femmine 671

DISTANZA DA PISA
Chilometri 61, Metri 54

DISTANZA DA VOLTERRA
Chilometri 29, Metri 38

DISTANZA DA CASTAGNETO
Chilometri 25, Metri 65.

II. 1. Montescudajo IV. C.ª

III. GUARDIA NAZIONALE

N.° 319

Distinta in Servizio

Ordinario N.° 166
Mobile » 186
Riserva » 167

Fucili N.° 80

IV. SCUOLE COMUNALI

Maschili N.° 1
Femminili » —

Alunni

Maschi N.° —
Femmine » —

SCUOLE PRIVATE

Maschili N.° —
Femminili » —

Alunni

Maschi N.° —
Femmine » —

V.

Strade Comunali

	Chil.	[illegible]
1. *Strada detta di Casa Giusti* giunge al Ponte al Biancone confine colla Comune di Bibbona.	8	[illegible]
2. *Detta della Fonte* che stacca da Casa Giusti	»	[illegible]
3. *Detta per Guardistallo* che dal Paese giunge al confine in luogo detto le Ripe	1	[illegible]
4. *Detta di Volterra* dal Paese al fiume Cecina	2	[illegible]

Strade Vicinali

	Chil.	[illegible]
1. *Via vecchia di Riparbella* che da quella delle Fontone giunge al fiume Cecina	1	[illegible]
2. *Detta dei Mulinari* che dalla strada volterrana giunge al fiume Cecina	2	0
3. *Detta delle Ripe* che dal Paese giunge a S. Bernardino	»	6
4. *Detta vecchia di Guardistallo* che dal Paese giunge al luogo detto Vigna dei Poveri	»	7
5. *Detta di S. Perpetua o Arquaviva* che da quella di Riparbella giunge in luogo detto Casagiusti	5	2
6. *Detta della Bocchigliola* che da quella di Casagiusti a S. Lucia giunge a quella di S. Perpetua all'Acquaviva	1	[illegible]
7. *Detta di Fonte Marina* che da quella di Riparbella in luogo detto il Giardino giunge a quella di Volterra.	»	[illegible]
8. *Detta vecchia Volterrana* che da quella di Volterra giunge ai Melangrani sul botro Pelliccia confine del Comune	1	[illegible]
9. *Detta del Molino* che da quella di Caprareccia giunge in Casagiusti	3	[illegible]
10. *Detta della Serra* che dall' Orto di S. Jacopo giunge al botro detto delle Monache	»	4

RIEPILOGO

Strade Comunali . *Chilometri 12 e Metri 105*
Strade Vicinali . . » *17* » *732*

Totale Chilometri 29 e Metri 837.

RIASSUNTO DEL MAND.

Comuni	Aggregati	Guardia Nazionale	Scuole	Strade
Comuni N.° 5 Maschi 7480 1862 Popolazione 13,404 Femmine 5924	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 8	Guardia Nazionale N.° 3655 Distinta in Servizio Ordinario N.° 843 Mobile „ 1213 Riserva „ 1599 Fucili N.° 450	Scuole Comunali N.° 8 Maschili N.° 7 Femminili „ 1 Alunni Maschi N.° 367 Femmine „ — Scuole Private N.° — Maschili N.° — Femminili „ — Alunni Maschi N.° — Femmine „ —	Strade Comunali N.° 25 Chilometri 65, Metri 474. Strade Vicinali N.° 93 Chilometri 172, Metri 265. Totale N.° 118 Chilometri 237, Metri 739.

VOLTERRA MANDAMENTO DI CASTAGNETO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE — DEBITI — MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO {SECOLARE REGOLARE} CHIESE {PARROCCHIALI SUCCURSALI} LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL'ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 25,245. 02 SUPERFICIE Ettari Are Cent. 1955, 68, 24.	ATTIVO It. £ 1669. 65 DEBITO It. £ 10,200. 00 MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 37. 22	1 Pio Legato Rospi Rendita it. £ 588. 00	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 2 Cherici » 3 PARROCCHIE 1. Chiesa Abbaziale di S. Maria Assunta in Montescudajo Rendita it. £ 4485. 53	Benefizj Ecclesiastici N.° 16 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* Tre Monti dirupati *disposti due in basso ed uno in alto*. Campo colore bigio e Corona principesca.

[MANDAM]ENTO DI CASTAGNETO

Rendita Catastale	Attivo Patrimoniale dei Comuni	Luoghi Pii	Clero Secolare	Benefizi Ecclesiastici
Tos. L. 282,707. 68 Superficie Ettari Are Cent. 23,565, 80, 13.	28,855. 32 Debiti 131,400. 00	N.° 2. Annua Rendita Ital. L. 763. 00	Sacerdoti N.° 30 Cherici » 7 Parrocchie N.° 8 Annua Rendita It. L. 12,765. 94	N.° 58. *(Rendita ignota)*

PROVINCIA DI PISA CIRCONDARIO DI

I	II	III	IV	V
COMUNE POPOLAZIONE DISTANZA *dal Capo-Luogo della Provincia* Idem *dal Circondario* Idem *dal Mandamento*	**AGGREGATI** DI ABITAZIONI di 100 Abitanti e più DIVISI IN IV. Classi *La I. da 100 a 300* *La II. da 301 a 600* *La III. da 601 a 900* *La IV. da 901 e più.*	**GUARDIA NAZIONALE** Numero dei Fucili	NUMERO DELLE SCUOLE COMUNALI e delle Scuole Private *Frequenza alle medesime* (1862)	**STRADE COMUNALI** IN MANTENIMENTO E **STRADE VICINALI**
PIOMBINO 1861 Popolazione: Maschi 1409, Femmine 1357 — *2766* 1862 Popolazione: Maschi 1870, Femmine 1413 — *3283* **DISTANZA DA PISA** Chilometri 95, Metri 09 **DISTANZA DA VOLTERRA** Chilometri 84, Metri 76. Residenza di un Uffizio secondario di Posta.	1. Piombino IV. C.e 2. Riotorto II. d.° 3. Populonia I. d.°	GUARDIA NAZIONALE N.° 724 Distinta in Servizio Ordinario N.° 130 Mobile » 256 Riserva » 335 Fucili N.° 100	SCUOLE COMUNALI Maschili N.° 2 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 71 Femmine » 26 SCUOLE PRIVATE Maschili N.° 1 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 6 Femmine » 4	(see below)

Strade Comunali	Chil	Metri
1. *Strada del Camposanto*	»	566
2. *Detta di Portovecchio*	1	489
3. *Detta del Capezzuolo*	2	213
4. *Detta del Desco*	»	715
5. *Detta di Campiglia*	5	955
6. *Detta di Populonia*	4	584
7. *Detta di Riotorto*	1	606
Strade Vicinali		
1. *Via del Mulino a Vento*	1	148
2. *Detta di Capalbio*	»	508
3. *Detta di Chiassatello*	»	502
4. *Detta della Tolla*	»	234
5. *Detta degli Aranci*	»	864
6. *Detta traversa* dal Portovecchio a Capezzuolo	»	514
7. *Detta da Falegi a Montecaselli*	1	218
8. *Detta della Cavriola*	1	369
9. *Detta di S. Rocco*	2	123
10. *Detta del Canaletto fino al cancello di Perticale*	1	186
11. *Detta della Valle di S. Maria*	»	718
12. *Detta della Buca di Bisaccino*	1	445
13. *Detta di Salivoli fino al Gigante*	6	494
14. *Detta di Calamoresca*	1	092
15. *Detta da Bisaccino a Populonia*	6	634
16. *Detta del Poderaccio*	2	844
17. *Detta Lungomare* che conduce a Follonica	15	476
18. *Detta dalla foce di S. Martino a Vignale*	2	844
19. *Detta della Casetta a Casaloppi*	7	504
20. *Detta dal Ponte di Cornia al Paduletto*	7	475
21. *Detta dalle Ghinzane allo stradone del Paduletto*	3	621
22. *Detta dell' Acquavira*	2	774
23. *Detta da Capezzuolo alla Porta al Ferro*	6	920
24. *Detta dalle Ghinzane alla Vignana*	3	562

RIEPILOGO

Strade Comunali . . *Chilometri 17 e Metri 128*
Strade Vicinali . . . . » *79 » 066*

Totale Chilometri 96 e Metri 194.

RIASSUNTO DEL MANDA

Comuni	Aggregati	Guardia Nazionale	Scuole Comunali	Strade
Comuni N.° 1 Maschi 1870 1862 Popolazione 3283 Femmine 1413	di oltre 100 Abitanti N.° 3	N.° 724 Distinta in Servizio Ordinario N.° 130 Mobile „ 256 Riserva „ 335 Fucili N.° 100	N.° 3 Maschili N.° 2 Femminili „ 1 Alunni Maschi N.° 71 Femmine „ 26 Scuole Private N.° 2 Maschili N.° 1 Femminili „ 1 Alunni Maschi N.° 6 Femmine „ 4	Strade Comunali N.° 7 Chilometri 17, Metri 128. Strade Vicinali N.° 24 Chilometri 79, Metri 066. Totale N.° 31 Chilometri 96, Metri 194.

VOLTERRA MANDAMENTO DI PIOMBINO

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE IMPONIBILE DEL COMUNE — Superficie	ATTIVO PATRIMONIALE DEL COMUNE DEBITI MEDIA DELLA Sopra-Tassa alla Prediale pagata nel 1860-1861	LUOGHI PII LORO PATRIMONIO IN LIVELLI, CENSI, FRUTTI DI PREZZO DI BENI ALIENATI, E DI CAPITALI; PIGIONI, AFFITTI PRESTAZIONI A CONTANTI EC. RENDITA ANNUA COMPLESSIVA	CLERO { SECOLARE REGOLARE CHIESE { PARROCCHIALI SUCCURSALI LORO PATRIMONIO IN BENI STABILI CAPITALI, LIVELLI, CENSI, PRESTAZIONI A CONTANTI EC. AMMONTARE DELL' ANNUA RENDITA	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA PATRIMONIALE	ANNOTAZIONI

VI	VII	VIII	IX	X	XI
RENDITA CATASTALE Tos. £ 105,978. 87 — SUPERFICIE — Ettari Are Cent. 13,831, 20, 00.	ATTIVO It. £ 238. 10 — DEBITO It. £ 18,200. 00 — MEDIA della Sopra-Tassa It. £ 21. 74	1. R. Opera di S. Antimo Rendita it. £ 2473. 00 2. R. Spedale d'Infermi sotto il titolo della SS. Trinità	CLERO SECOLARE Sacerdoti N.° 6 Cherici » 4 — PARROCCHIE — 1. Piombino, S. Antimo Rendita it. £ 1260. 00 2. Populonia, S. Croce Rendita it. £ 504. 00 3. Riotorto, S. Antonio Abate Rendita it. £ 705. 60	Benefizj Ecclesiastici N.° 15 *(Rendita ignota)*	*Lo Stemma di questo Comune rappresenta* un Fortilizio posante parte in mare e parte sopra rocce, *con* tre piccole Torri sopra color giallo, ed una Chiesina. Campo verde *con l'inscrizione* COMVNITAS PLVMBINI. — Il Territorio di questo Comune è interessato nei seguenti Fiumi e Fossi amministrati dalla R. Prefettura di Pisa. — Diversivo della Fossa Calda . . . . B.ª q. 58, 1183 Fosso Cosimo . . . . » 1676, 0848 Corniaccia di Riotorio di Vignale . . . » 1451, 6006 Fosso Scaricante . . . . » 831, 7301 Fosso allacciante gli Scoli Campigliesi . » 901, 8310 Argine destro della Cornia . . . . » 1764, 4554 Argine sinistro della Cornia . . . . » 10843, 1717 Fosso Acquaviva . . . . » 2334, 4985 Torrente Riotorto di Vignale . . . . » 124, 7685 Fosso di Scolo della Corniaccia . . . » 962, 6964 Torrente Valnera . . . . » 480, 3518 Fosso Cervia, o Razzajo . . . . » 1729, 8239 Fosso Botrangolo . . . . » 1525, 2964 Somma B.ª q. 24684, 4274 Pari a Metri quadri *83,927,053*. Corrispondenti a Ettari *8392*, Are *70*, Centiare *53*.

MENTO DI PIOMBINO

Rendita Catastale	Attivo Patrimoniale dei Comuni	Luoghi Pii	Clero Secolare	Benefizi Ecclesiastici	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento
Tos. L. 105,978. 87 Superficie Ettari Are Cent. 13,831, 20, 00.	238. 10 Debiti 18,200. 00	N.° 2. Annua Rendita Ital. L. 2473. 00	Sacerdoti N.° 6 Cherici „ 4 Parrocchie N.° 3 Annua Rendita It. L. 2469. 60	N.° 15. *(Rendita ignota)*	Sezione Piombinese N.° 13 . . B.ª q. 24684, 4274 Pari a Metri q. 83,927,053. Corrispondenti a Ettari 8392, Are 70, Centiare 53.

TAVOLA POLIOMETRICA DEL CIRCONDARIO DI VOLTERRA

indicante la Distanza da Comune a Comune, e la Distanza di ciascun Comune dal Capo-luogo di Provincia.

N.															Comune
1															**PISA**
2	66,04														**VOLTERRA**
3	90,62	19,52													Castelnuovo di Val di Cecina
4	59,74	15,82	10,40												Montecatini di Val di Cecina
5	74,71	23,60	15,94	24,49											Pomarance
6	83,09	68,82	47,12	54,65	52,00										**Campiglia**
7	83,23	42,04	25,98	33,54	30,86	21,14									Monteverdi
8	76,71	52,84	36,78	44,34	41,66	10,34	10,80								Sassetta
9	84,70	60,83	44,77	52,30	49,65	6,18	18,79	7,99							Suvereto
10	69,73	51,50	39,48	43,09	44,35	17,32	13,49	6,98	14,97						**Castagneto**
11	60,11	36,02	44,47	27,61	38,04	32,80	26,21	22,46	30,45	15,48					Bibbona
12	64,08	31,33	43,09	22,91	33,35	37,23	25,13	26,89	34,88	19,91	4,43				Casale
13	59,84	28,48	46,42	20,06	30,50	40,08	27,98	29,74	37,73	22,76	7,28	2,85			Guardistallo
14	64,54	29,38	47,32	20,96	31,40	42,97	30,86	32,63	40,62	25,65	10,17	5,74	2,89		Montescudajo
15	95,09	84,76	66,89	73,30	71,76	19,77	40,90	30,11	25,94	34,14	45,19	49,62	52,47	55,36	**Piombino**

CIRCONDARIO DI PISA

NOTA di Benefizj Ecclesiastici di rendita incognita, in rettificazione ai già notati od omessi ai respettivi Comuni.

MANDAMENTI	Num. d' Ordine	COMUNI	NUMERO DEI BENEFIZJ	TOTALE
PISA	1	Pisa	300	
	2	Bagni S. Giuliano	60	385
	3	Vecchiano	25	
Lari	4	Lari	40	
	5	Chianni	15	
	6	Collesalvetti	20	
	7	Fauglia	25	
	8	Lajatico	15	180
	9	Lorenzana	10	
	10	Peccioli	25	
	11	Santa Luce	10	
	12	Terricciola	20	
Pontedera	13	Pontedera	40	
	14	Capannoli	15	
	15	Cascina	70	190
	16	Palaja	50	
	17	Ponsacco	15	
Rosignano	18	Rosignano	25	
	19	Castellina Marittima	4	45
	20	Orciano	6	
	21	Riparbella	10	
Vicopisano	22	Vicopisano	50	
	23	Bientina	25	85
	24	Calcinaja	10	
				885

RIASSUNTO DEL CIR

MANDAMENTI	COMUNI e POPOLAZIONE	Aggregati di oltre 100 Abitanti	GUARDIA NAZIONALE e Numero dei Fucili	SCUOLE Comunali e Private Frequenza alle medesime	STRADE Comunali e Vicinali
PISA	Comuni N.° 3 Maschi 37,110 1862 Popolazione 73,694 Femmine 36,584	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 45.	Guardia Nazionale N.° 10,182 Distinta in Servizio Ordinario N.° 2933 Mobile » 3282 Riserva » 3967 Fucili N.° 2921	Scuole Comunali N.° 9 Maschili N.° 7 Femminili » 2 *Alunni* Maschi N.° 562 Femmine » — Scuole Private N.° 171 Maschili N.° 77 Femminili » 94 *Alunni* Maschi N.° 1356 Femmine » 1432	Strade Comunali N.° 126 Chilometri 196, Metri 638. Strade Vicinali N.° 193 Chilometri 187, Metri 840. Totale N.° 319 Chilometri 384, Metri 478.
Lari	Comuni N.° 9 Maschi 21,987 1862 Popolazione 40,955 Femmine 18,968	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 44.	Guardia Nazionale N.° 10,164 Distinta in Servizio Ordinario N.° 2671 Mobile » 3378 Riserva » 4115 Fucili N.° 2047	Scuole Comunali N.° 45 Maschili N.° 34 Femminili » 11 *Alunni* Maschi N.° 956 Femmine » 380 Scuole Private N.° 29 Maschili N.° 10 Femminili » 19 *Alunni* Maschi N.° 118 Femmine » 186	Strade Comunali N.° 175 Chilometri 387, Metri 196. Strade Vicinali N.° 132 Chilometri 311, Metri 718. Totale N.° 307 Chilometri 698, Metri 914.
Pontedera	Comuni N.° 5 Maschi 22,016 1862 Popolazione 42,606 Femmine 20,590	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 42.	Guardia Nazionale N.° 7662 Distinta in Servizio Ordinario N.° 2078 Mobile » 2260 Riserva » 3324 Fucili N.° 1233	Scuole Comunali N.° 22 Maschili N.° 17 Femminili » 5 *Alunni* Maschi N.° 854 Femmine » 173 Scuole Private N.° 62 Maschili N.° 40 Femminili » 22 *Alunni* Maschi N.° 599 Femmine » 291	Strade Comunali N.° 219 Chilometri 424, Metri 745. Strade Vicinali N.° 106 Chilometri 122, Metri 652. Totale N.° 325 Chilometri 547, Metri 397.
Rosignano	Comuni N.° 4 Maschi 6788 1862 Popolazione 12,440 Femmine 5652	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 6.	Guardia Nazionale N.° 2975 Distinta in Servizio Ordinario N.° 623 Mobile » 1051 Riserva » 1301 Fucili N.° 392	Scuole Comunali N.° 6 Maschili N.° 5 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 174 Femmine » — Scuole Private N.° 14 Maschili N.° 7 Femminili » 7 *Alunni* Maschi N.° 100 Femmine » 62	Strade Comunali N.° 24 Chilometri 58, Metri 275. Strade Vicinali N.° 40. Chilometri 107, Metri 566. Totale N.° 64 Chilometri 165, Metri 841.
Vicopisano	Comuni N.° 3 Maschi 8841 1862 Popolazione 17,502 Femmine 8661	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 11.	Guardia Nazionale N.° 3737 Distinta in Servizio Ordinario N.° 717 Mobile » 1262 Riserva » 1758 Fucili N.° 648	Scuole Comunali N.° 11 Maschili N.° 10 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 347 Femmine » 60 Scuole Private N.° 27 Maschili N.° 12 Femminili » 15 *Alunni* Maschi N.° 110 Femmine » 208	Strade Comunali N.° 42 Chilometri 43, Metri 222. Strade Vicinali N.° 18 Chilometri 27, Metri 882. Totale N.° 60 Chilometri 71, Metri 104.
Totale del Circondario di PISA	Comuni N.° 24 Maschi 96,742 1862 Popolazione 187,197 Femmine 90,455	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 148.	Guardia Nazionale N.° 34,720 Distinta in Servizio Ordinario N.° 9022 Mobile » 11,233 Riserva » 14,465 Fucili N.° 7241	Scuole Comunali N.° 93 Maschili N.° 73 Femminili » 20 *Alunni* Maschi N.° 2893 Femmine » 613 Scuole Private N.° 303 Maschili N.° 146 Femminili » 157 *Alunni* Maschi N.° 2283 Femmine » 2179	Strade Comunali N.° 586 Chilometri 1110, Metri 076. Strade Vicinali N.° 489 Chilometri 757, Metri 658. Totale N.° 1075 Chilometri 1867, Metri 734.

CONDARIO DI PISA

RENDITA CATASTALE e SUPERFICIE	ATTIVO PATRIMONIALE dei Comuni e DEBITI	LUOGHI PII RENDITA ANNUA complessiva	CLERO SECOLARE E REGOLARE CHIESE Parrocchiali e Succursali Annua Rendita	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA	FIUMI e FOSSI nei quali sono interessati i Territori dei Comuni dei diversi Mandamenti
Rendita Catastale Tos. £ 1,960,352. 45 Superficie Ettari Are Cent. 45.843, 67, 32.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 46,377. 28 Debiti It. £ 3,440,000. 00.	Luoghi Pii N.° 21 Annua Rendita It. £ 326,520.	Clero Secolare Sacerdoti N.° 262 Cherici » 125 Clero Regolare Sacerdoti N.° 108 Cherici » 19 Laici » 62 Religiose Corali N.° 74 Converse » 81 Parrocchie N.° 63 Annua Rendita It. £ 71,315. 98	Benefizj Ecclesiastici N.° 385 *(Rendita ignota)* V. Tabella a pag. 87.	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territorj dei Comuni di questo Mandamento. Sezione Settentrionale N.° 53 . B.° q. 41,605, 9648 Sezione Meridionale . » 10 . . . » 5066, 4757 Totale N.° 63 . B.° q. 46,672, 4405 Pari a Metri q. 158,686, 297. Corrispondenti a Ettari 15,868, Are 62, Centiare 97.
Rendita Catastale Tos. £ 1,416,257. 08 Superficie Ettari Are Cent. 61,565, 51, 39.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 37,400. 84 Debiti It. £ 156,034. 00.	Luoghi Pii N.° 16 Annua Rendita It. £ 6339. 56.	Clero Secolare Sacerdoti N.° 129 Cherici » 9 Clero Regolare Sacerdoti N.° 4 Laici » 5 Parrocchie N.° 44 Annua Rendita It. £ 68,416. 64.	Benefizj Ecclesiastici N.° 180 *(Rendita ignota)* V. Tabella a pag. 87.	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento. Sezione Meridionale N.° 51 . . B.° q. 93,937, 7693 Pari a Metri q. 319,388,445. Corrispondenti a Ettari 31,938, Are 84, Centiare 45.
Rendita Catastale Tos. £ 1,229,400. 86 Superficie Ettari Are Cent. 24,787, 53, 81.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 25,143. 53 Debiti It. £ 64,251. 00.	Luoghi Pii N.° 15 Annua Rendita It. £ 4968. 00.	Clero Secolare Sacerdoti N.° 134 Cherici » 19 Clero Regolare Sacerdoti N.° 8 Laici » 6 Parrocchie N.° 42 Annua Rendita It. £ 60,136. 40.	Benefizj Ecclesiastici N.° 190 *(Rendita ignota)* V. Tabella a pag. 87.	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento. Sezione Meridionale N.° 53 . . B.° q. 36,067, 4126 Pari a Metri q. 122,628,182. Corrispondenti a Ettari 12262, Are 81, Centiare 82.
Rendita Catastale Tos. £ 296,410. 45 Superficie Ettari Are Cent. 27,327, 16, 93.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 9,040. 37 Debiti It. £ 61,846. 00.		Clero Secolare Sacerdoti N.° 21 Cherici » 2 Parrocchie N.° 6 Annua Rendita It. £ 9965, 13 Succursali N.° 1 Annua Rendita It. £ 491. 40.	Benefizj Ecclesiastici N.° 45 *(Rendita ignota)* V. Tabella a pag. 87.	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento. Sezione Meridionale N.° 4 . . . B.° q. 1242, 6142 Pari a Metri q. 4,224,878. Corrispondenti a Ettari 422, Are 48, Centiare 78.
Rendita Catastale Tos. £ 438,210. 43 Superficie Ettari Are Cent. 9852, 86, 52.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 23,741. 40 Debiti It. £ 130,374. 00.	Luoghi Pii N.° 5 Annua Rendita It. £ 4360. 98.	Clero Secolare Sacerdoti N.° 42 Cherici » 9 Clero Regolare Sacerdoti N.° 12 Laici » 9 Parrocchie N.° 41 Annua Rendita It. £ 44,423. 18 Succursali N.° 2 Annua Rendita It. £ 1278. 48.	Benefizj Ecclesiastici N.° 85 *(Rendita ignota)* V. Tabella a pag. 87.	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento Sezione Settentrionale N.° 3 . . . B.° q. 2196, 4585 Sezione Meridionale . . » 5 . . . . . » 2134, 9290 Totale N.° 8 . . . B.° q. 4331, 3875 Pari a Metri q. 14,726,717. Corrispondenti a Ettari 1472, Are 67, Centiare 17.
Rendita Catastale Tos. £ 5,340,330, 97 Superficie Ettari Are Cent. 169,376 75, 97.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 141,703. 42 Debiti It. £ 3,852,505. 00.	Luoghi Pii N.° 57 Annua Rendita It. £ 312,188. 54	Clero Secolare Sacerdoti N.° 588 Cherici » 164 Clero Regolare Sacerdoti N.° 132 Cherici » 19 Laici » 82 Religiose Corali N.° 74 Converse » 71 Parrocchie N.° 166 Annua Rendita It. £ 220,659. 03 Succursali N.° 3 Annua Rendita It. £ 1769. 88.	Benefizj Ecclesiastici N.° 885 *(Rendita ignota)* V. Tabella a pag. 87.	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Circondario. Sezione Settentrionale N.° 56 B.° q. 43802, 4233 Sezione Meridionale . . » 120. . . » 138448, 8978 Totale N.° 176 B.° q. 182251, 3211 Pari a Metri q. 619,654,191. Corrispondenti a Ettari 61965, Are 44, Centiare 91.

RIASSUNTO DEL CIRCO

MANDAMENTI	COMUNI e POPOLAZIONE	Aggregati di oltre 100 Abitanti	GUARDIA NAZIONALE e Numero dei Fucili	SCUOLE Comunali e Private Frequenza alle medesime	STRADE Comunali e Vicin:
VOLTERRA	Comuni N.° 4 Maschi 15,199 1862 Popolazione 28,374 Femmine 13,175	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 39.	Guardia Nazionale N.° 6480 Distinta in Servizio Ordinario N.° 1017 Mobile » 2573 Riserva » 2890 Fucili N.° 708	Scuole Comunali N.° 17 Maschili N.° 15 Femminili » 2 *Alunni* Maschi N.° 437 Femmine » — Scuole Private N.° 12 Maschili N.° 4 Femminili » 8 *Alunni* Maschi N.° 62 Femmine » 114	Strade Comunali N.° 37 Chilometri 173, Metri 538 Strade Vicinali N.° 106 Chilometri 227, Metri 320 Totale N.° 143 Chilometri 400, Metri 858
Campiglia	Comuni N.° 4 Maschi 6682 1862 Popolazione 10,770 Femmine 4088	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 5.	Guardia Nazionale N.° 1586 Distinta in Servizio Ordinario N.° 409 Mobile » 429 Riserva » 748 Fucili N.° 310	Scuole Comunali N.° 8 Maschili N.° 6 Femminili » 2 *Alunni* Maschi N.° 176 Femmine » 114 Scuole Private N.° 11 Maschili N.° 5 Femminili » 6 *Alunni* Maschi N.° 45 Femmine » 64	Strade Comunali N.° 25 Chilometri 90, Metri 940 Strade Vicinali N.° 140 Chilometri 322, Metri 899 Totale N.° 165 Chilometri 413, Metri 839
Castagneto	Comuni N.° 5 Maschi 7480 1862 Popolazione 13,404 Femmine 5924	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 8.	Guardia Nazionale N.° 3655 Distinta in Servizio Ordinario N.° 843 Mobile » 1213 Riserva » 1599 Fucili N.° 450	Scuole Comunali N.° 8 Maschili N.° 7 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 367 Femmine » — Scuole Private N.° — Maschili N.° — Femminili » — *Alunni* Maschi N.° — Femmine » —	Strade Comunali N.° 25 Chilometri 65, Metri 474. Strade Vicinali N.° 93 Chilometri 172, Metri 265 Totale N.° 118 Chilometri 237, Metri 739
Piombino	Comuni N.° 1 Maschi 1870 1862 Popolazione 3283 Femmine 1413	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 3.	Guardia Nazionale N.° 721 Distinta in Servizio Ordinario N.° 130 Mobile » 256 Riserva » 335 Fucili N.° 100	Scuole Comunali N.° 3 Maschili N.° 2 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 71 Femmine » 26 Scuole Private N.° 2 Maschili N.° 1 Femminili » 1 *Alunni* Maschi N.° 6 Femmine » 4	Strade Comunali N.° 7 Chilometri 17, Metri 128 Strade Vicinali N.° 24. Chilometri 79, Metri 066 Totale N.° 31 Chilometri 96, Metri 194
Totale del Circondario di VOLTERRA	Comuni N.° 14 Maschi 31,231 1862 Popolazione 55,831 Femmine 24,600	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 55.	Guardia Nazionale N.° 12,442 Distinta in Servizio Ordinario N.° 2399 Mobile » 4471 Riserva » 5572 Fucili N.° 1568	Scuole Comunali N.° 36 Maschili N.° 30 Femminili » 6 *Alunni* Maschi N.° 1051 Femmine » 140 Scuole Private N.° 25 Maschili N.° 10 Femminili » 15 *Alunni* Maschi N.° 113 Femmine » 182	Strade Comunali N.° 94 Chilometri 347, Metri 080. Strade Vicinali N.° 363 Chilometri 801, Metri 550 Totale N.° 457 Chilometri 1148, Metri 63

RIASSUNT

TOTALE GENERALE	Comuni N.° 38 Maschi 127,973 1862 Popolazione 243,028 Femmine 115,055	Aggregati di oltre 100 Abitanti N.° 203.	Guardia Nazionale N.° 47,162 Distinta in Servizio Ordinario N.° 11,424 Mobile » 15,701 Riserva » 20,037 Fucili N.° 8809	Scuole Comunali N.° 129 Maschili N.° 103 Femminili » 26 *Alunni* Maschi N.° 2944 Femmine » 753 Scuole Private N.° 328 Maschili N.° 156 Femminili » 172 *Alunni* Maschi N.° 2396 Femmine » 2361	Strade Comunali N.° 68 Chilometri 1457, Metri 15 Strade Vicinali N.° 852 Chilometri 1559, Metri 20 Totale N.° 1532 Chilometri 3016, Metri 36

DARIO DI VOLTERRA

RENDITA CATASTALE e SUPERFICIE	ATTIVO PATRIMONIALE dei Comuni e DEBITI	LUOGHI PII RENDITA ANNUA complessiva	CLERO SECOLARE E REGOLARE CHIESE Parrocchiali e Succursali Annua Rendita	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA	FIUMI e FOSSI nei quali sono interessati i Territori dei Comuni dei diversi Mandamenti
Rendita Catastale Tos. £ 378,058. 55 Superficie Ettari Are Cent. 73,825, 30, 95.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 15,860. 11 Debiti It. £ 198,760. 00.	Luoghi Pii N.° 15 Annua Rendita It. £ 22,856. 00.	Clero Secolare Sacerdoti N.° 121 Cherici » 62 Clero Regolare Sacerdoti N.° 34 Cherici » 9 Laici » 19 Parrocchie N.° 39 Annua Rendita It. £ 29,762. 02.	Benefizj Ecclesiastici N.° 183 *(Rendita ignota)*	
Rendita Catastale Tos. £ 216,298. 08 Superficie Ettari Are Cent. 32,886, 70, 34.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 14,264. 26 Debiti It. £ 52,845. 00.	Luoghi Pii N.° 5 Annua Rendita It. £ 944. 26.	Clero Secolare Sacerdoti N.° 22 Cherici » 7 Parrocchie N.° 5 Annua Rendita It. £ 8069 77. Succursali N.° 1 *(Rendita ignota)*	Benefizj Ecclesiastici N.° 29 *(Rendita ignota)*	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territorj dei Comuni di questo Mandamento. Sezione di Campiglia N.° 15 . B.ª q. 26,011, 5161 Sezione di Suvereto . » 4 . . . » 3827, 0429 Totale N.° 19 . B.ª q. 29,838, 5890 Pari a Metri q. 101,451, 203. Corrispondenti a Ettari 10,145, Are 12, Centiare 03.
Rendita Catastale Tos. £ 282,707. 68 Superficie Ettari Are Cent. 28,565, 80, 43.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 28,855. 32 Debiti It. £ 131,400. 00.	Luoghi Pii N.° 2 Annua Rendita It. £ 763. 00.	Clero Secolare Sacerdoti N.° 30 Cherici » 7 Parrocchie N.° 8 Annua Rendita It. £ 12,765. 94.	Benefizj Ecclesiastici N.° 58 *(Rendita ignota)*	
Rendita Catastale Tos. £ 105,978. 87 Superficie Ettari Are Cent. 13,831, 20, 00.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 238. 10 Debiti It. £ 18,200. 00.	Luoghi Pii N.° 2 Annua Rendita It. £ 2473. 00.	Clero Secolare Sacerdoti N.° 6 Cherici » 4 Parrocchie N.° 3 Annua Rendita It. £ 2569, 60	Benefizj Ecclesiastici N.° 15 *(Rendita ignota)*	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Mandamento. Sezione Piombinese N.° 13 . . B.ª q. 24,684, 4274 Pari a Metri q. 83,927,053. Corrispondenti a Ettari 8392, Are 70, Centiare 53.
Rendita Catastale Tos. £ 1,213,043. 48 Superficie Ettari Are Cent. 149,109 04, 42.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 59,217. 79 Debiti It. £ 401,205. 00.	Luoghi Pii N.° 24 Annua Rendita It. £ 27,006. 26.	Clero Secolare Sacerdoti N.° 179 Cherici » 80 Clero Regolare Sacerdoti N.° 34 Cherici » 9 Laici » 49 Parrocchie N.° 55 Annua Rendita It. £ 53,067. 33 Succursali N.° 1 *(Rendita ignota)*	Benefizj Ecclesiastici N.° 285 *(Rendita ignota)*	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni di questo Circondario. Sezione di Campiglia N.° 15 . . B.ª q. 26,011, 5161 Sezione di Suvereto . » 4 . . . . » 3827, 0429 Sezione Piombinese . » 13 . . . . » 24,684, 4274 Totale N.° 32 . . B.ª q. 54,523. 0164 Pari a Metri q. 185,378,256. Corrispondenti a Ettari 18,537, Are 82, Centiare 56.

GENERALE

RENDITA CATASTALE e SUPERFICIE	ATTIVO PATRIMONIALE dei Comuni e DEBITI	LUOGHI PII RENDITA ANNUA complessiva	CLERO SECOLARE E REGOLARE CHIESE Parrocchiali e Succursali Annua Rendita	BENEFIZI ECCLESIASTICI ANNUA RENDITA	FIUMI e FOSSI nei quali sono interessati i Territori dei Comuni dei diversi Mandamenti
Rendita Catastale Tos. £ 6,553,374, 15 Superficie Ettari Are Cent. 318,185, 77, 39.	Attivo Patrimoniale dei Comuni It. £ 200,920. 91 Debiti It. £ 3,953,710. 00.	Luoghi Pii N.° 81 Annua Rendita It. £ 369,191 80	Clero Secolare Sacerdoti N.° 767 Cherici » 244 Clero Regolare Sacerdoti N.° 166 Cherici » 28 Laici » 101 Religiose Corali N.° 74 Converse » 71 Parrocchie N.° 221 Annua Rendita It £ 273,726 36 Succursali N.° 4 Annua Rendita It £ 1769. 88.	Benefizj Ecclesiastici N.° 1170 *(Rendita ignota)*	Fiumi e Fossi nei quali sono interessati i Territori dei Comuni della Provincia di Pisa. Circondario di Pisa . . N.° 176 B.ª q. 182,251, 3211 Circondario di Volterra » 32 . . . » 54,523, 0164 Totale N.° 208 B.ª q. 236,774, 3375 Pari a Metri q. 805,032,747. Corrispondenti a Ettari 80,503, Are 27, Centiare 47.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

DEI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI PISA

Nel 1863.

Circondario di Pisa

Mandamento di Pisa

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
PISA	*Gonfaloniere* Ruschi Cav. Francesco. *1.° Priore* Franceschi Galletti Cav. Francesco.	*Segretario* Frediani Dottor Innocenzo. *Ingegnere* Bellini Dott. Pietro. *Aiuto* Cartoni Luigi.	*Camarlingo* Mecherini Francesco. *Sostituto* Catola Giovanni.	Destri Dott. Carlo *per Calci*. Delle Sedie Dott. Andrea *per Calci*. Cervelli Dott. Raffaello *per S. Michele degli Scalzi*. Canesi Dott. Lorenzo *per Barbaricina*. Giannini Dott. Antonio *per S. Marco alle Cappelle*. Ripoli Dott. Luigi *per Putignano, Oratoio, e S. Ermete*.	Il Comune di Pisa ha inoltre i seguenti impiegati a stipendio: *Computista* — Torcigliani Tito. *Commesso del Gonfaloniere* Conti Giuseppe. *Amanuense* — Mariotti Giovanni. *Commessa Archivista addetto all'Uffizio del Censo* Gattai Dott. Gustavo. *Ispettore Municipale* Menichetti Ulisse ff. Oltre le Scuole accennate nella Statistica venne aperta nel Dicembre 1862 una Scuola serale frequentata da 350 Alunni, e si prestarono all'insegnamento oltre gli Alunni della Scuola Normale Magistrale anche gli Studenti dell'Università con ottimo resultato.
Bagni S. Giuliano	*Gonfaloniere* Di Lupo Attilio. *1.° Priore* Grassini Luca.	*Segretario* Del Torto Dott. Tito. *Ingegnere* Peselli Giuseppe.	*Camarlingo* Federighi Dott. Emilio. *Sostituto* Tellini Gio. Battista.	Castelli Dott. Francesco *pei Bagni S. Giuliano*. Ranfagni Dott. Robustiano *per Asciano*. Sbragia Dott. Antonio *per Pontasserchio*. Gucci Dott. Antonio *per le Mulina di Quosa*. Del Torto Dott. Massimo *per Ripafratta*. Puntoni Dott. Enrico *per Campo*.	
Vecchiano	*Gonfaloniere* Prato Dott. Massimiliano. *1.° Priore* Niccolai Giovanni.	*Segretario* Prato Dott. Carlo. *Ingegnere* Peselli Giuseppe.	*Camarlingo* Buonafalce Dott. Gaetano *Sostituto* Vannucci Pini Ranieri.	Sbragia Dott. Pietro *per Vecchiano*. Del Torto Dott. Massimo *per Filettole*.	Oltre le Scuole menzionate nella Statistica fu aperta nel corrente anno una Scuola serale frequentata da 120 Alunni tenuta dal sig. *Federigo Prato*.

Mandamento di Lari

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Lari	*Gonfaloniere* Gotti Dott. Francesco. *1.° Priore* Giusti Dott. Natale		Vierucci Gaspero.	Vierucci Dott. Serafino *per Lari*. Bargellini Dott. Ranieri *per Cevoli*. Stagi Dott. Giuseppe *per Casciana*. Vaca la Condotta al *Bagno d'Aqui*.	Oltre le Scuole menzionate nella Statistica fu aperta nel Dicembre p. p. anno una scuola serale nella borgata di Colle Montanino, tenuta dal signor *Cammillo Mostardi* R. Parroco locale.

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Chianni	*Gonfaloniere* Bacci Giuseppe. *1.° Priore* Galeassi Pietro.		Galeassi Serafino.	Sequi Dott. Pietro Salvadori Dott. Ettore.	
Colle Salvetti	*Gonfaloniere* Carega Cav. Avv. Giuseppe *1.° Priore* Del Punta Francesco.	*Ingegnere* Filippi Filippo.	Nencini Lorenzo.	Gattai Dott. Goffredo *per Nugola.* Ori Dott. Ezechielle *pel Gabbro.* Menicaglia Dott. Tommaso *per Colle Salvetti.* Bernieri Dott. Benedetto *per Castellanselmo.*	Oltre le Scuole menzionate nella Statistica vennero aperte nel Dicembre scorso anno, le seguenti Scuole serali nelle Borgate sottonotate tenute dal seguentt zelanti maestri Castel Anselmo *Giovanni Bonacci.* Gnasticcie *Raffaello Crocicchia.* Nugola — *Luigi Lomi.* Parrana S. Giusto *Arsace Bonaretti.* In media contano 14 in 16 Alunni.
Fauglia	*Gonfaloniere* Pieri Avv. Egidio *1.° Priore* Santernetti Francesco.	*Segretario* Lulli Raffaello.	*Camarlingo* Gioli Cav. Ranieri. *Sostituto* Rosini Ippolito.	Batistoni Dott. Vittorio *per Fauglia.* Vaca Med Chir. 2.° cond. *a Fauglia.* Bocci Dott. Tito *per Crespina.*	Oltre le Scuole menzionate nella Statistica venne aperta net corrente anno una scuola serale gratuita tenuta dai sigg. *Ferri Lorenzo* e *Coscetti Alessandro,* e frequentata da oltre 80 Alunni.
Lorenzana	*Gonfaloniere* Balestri Massimiliano. *1.° Priore* Serughi Conte Giovanni.		Mazzei Gaetano.	Castellani Dott. Vincenzo	
Santa Luce	*Gonfaloniere* Bacci Avv. Leopoldo. *1.° Priore* Benci Antonio.	*Ingegnere* Cartoni Carlo.	*Camarlingo* Mazzei Sabatino. *Sostituto* Mazzei Gaetano.	Lazzeri Dott. Giuseppe	
Laiatico	*Gonfaloniere* Gotti Dott. Achille. *1.° Priore* Tessieri Agostino.	*Ingegnere* Salvadori Angelo.	*Camarlingo* Callai Don Agostino. *Sostituto* Callai Jacopo.	Vaca il Medico-Chirurgo	
Peccioli	*Gonfaloniere* Serragli Dott. Antonio. *1.° Priore* Cardi Giuseppe.		Cardi Francesco.	Della Torre Dott. Raffaello *per Peccioli.* Frediani Dott. Ulisse *per Peccioli.* Tidoni Dott. Leopoldo *per Legoli.* Favilli Dott. Romualdo *per Montelopio.*	
Terricciola	*Gonfaloniere* Cempini Dott. Gaetano. *1.° Priore* Merlini Francesco.	*Segretario* Serraglini Giuseppe.	Gherardi Gherardo.	Taccini Dott. Guglielmo *per Terricciola.* Becciani Dott. Niccolò *per Soiana.*	

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni

Mandamento di Pontedera

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Pontedera	*Gonfaloniere* Maglioli Dott. Giovanni. *1.° Priore* Salvestrini Ing. Francesco.	*Segretario* Bini Raffaello. *Ingegnere* Batoni Francesco.	*Camarlingo* Manzi Cav. Giovanni. *Sostituto* Valli Leandro.	Reali Dott. Stefano *per Pontedera.* Marsili Dott. Francesco *per Pontedera.* Ciceroni Dott. Zanobi *per Pontedera.* Marconcini D. Ferdinando *per Montecastello.* Scrivere Dott. Luigi *per la Rotta.*	
Cascina	*Gonfaloniere* Gioli Cav. Ranieri. *1.° Priore* Socci Dott. Gaetano.	*Segretario* Ficini Dott. Francesco. *Perito* Del Carradore Luigi.	*Camarlingo* Luchini Luigi. *Sostituto* Luchini Dott. Cesare.	Rabatti Dott. Dario *per Cascina.* Bellini Dott. Raffaello *per S. Frediano a Settimo.* Cappelli Dott. Gaetano *per Casciavola.* Trivella Dott. Concordio *per Badia.*	Oltre le Scuole menzionate nella Statistica vennero instituite durante il corrente anno le seguenti scuole serali gratuite nelle borgate di Cascina . . . Alunni 107 Maestro — *Martini Ferdinando.* Badia a Montioni . » 50 Maestro — *Mazzeri Giuseppe.* Casciavola . . . » 85 Maestro — *Casarosa Giuseppe.* S. Frediano. . . » 118 Maestro — *Venzi Giovanni.*
Capannoli	*Gonfaloniere* Borghini Alessandro. *1.° Priore* Masi Olivo.		Salvadori Giuseppe.	Boni Dott. Bartolommeo *per Capannoli.* Bientinesi Dott. Giovanni *per Santo Pietro.*	
Palaia	*Gonfaloniere* Soldani Dott. Giuseppe. *1.° Priore* Pini Paolo.	*Segretario* Beccarini Claudio.	Soldani Bartolommeo.	Filippeschi Dott. Giuseppe *per Palaia.* Pini Dott. Michele *per Palaia.* Marini Dott. Leopoldo *per Treggiaia.* Giuntoli Dott. Augusto *per Montefoscoli.* Comandoli D. Francesco *per Marti.*	Oltre le Scuole menzionate nella Statistica vennero instituite nel corrente 1863 le seguenti scuole serali. Palaia . . . . Alunni 29 Maestro — *Pazzini Amanzio.* Forcoli (Dic. 1862) . » 24 Maestro — *Giusti Angelo.* Marti . . . . . » 27 Maestro — *Panzani Giuseppe.* Montefoscoli . . . » 21 Maestro — *Fabbrichesi Giuseppe.*
Ponsacco	*Gonfaloniere* Borri Francesco. *1.° Priore* Mattei Dott. Simone.	*Ingegnere* Torracchi Antonio.	*Camarlingo* Colombaioni Niccola. *Sostituto* Valli Leandro.	Santerini Dott. Santerino. Nannini Tanucci D. Carlo.	

Mandamento di Rosignano

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Rosignano	*Gonfaloniere* Salvetti Conte Cav. Avv. Salvetto. *1.° Priore* Bacchi Luigi.	*Segretario* Barbacci Giuseppe. *Ingegnere* Cartoni Carlo.	*Camarlingo* Garbesi Girolamo. *Sostituto* De Guidi Marco.	Brandini Dott. Federigo. *per Rosignano.* Ridolfi Dott. Cammillo *per Rosignano.* Cartoni Dott. Antonio *per Vada.* Lobin Dott. Francesco *per Castelnuovo.*	Oltre le Scuole menzionate nella Statistica vennero instituite nel corrente 1863 le seguenti scuole serali. Rosignano. . . Alunni 84 Maestro — *Paoli Leandro* (si rese defunto nel Maggio a. c.) Castelnuovo . . . » 64 Maestro — *Rastrelli Federigo.*

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Castellina Marittima	*Gonfaloniere* Bartolini Giovanni. *1.° Priore* Mazzoni Fausto.	*Ingegnere* Cartoni Carlo.	*Camarlingo* Mastiani Brunacci C. Fr. *Sostituto* De Guidi Marco.	Cinelli Dott. Giovanni	
Orciano	*Gonfaloniere* Bocci Agostino *1.° Priore* Bientinesi Pietro.		Neri Settimio	Ceccotti Dott. Oreste	
Riparbella	*Gonfaloniere* Dolfi Francesco. *1.° Priore* Giusteschi Dott. Napoleone	*Segretario* Veroli Raffaello. *Ingegnere* Cartoni Carlo.	Mussi Pietro.	D'Antilio Dott. Pietro *per Riparbella.* Parducci Dott. Flaminio *per Collemezzano.*	
Mandamento di Vicopisano					
Vicopisano	*Gonfaloniere* Bucalossi Dott. Lorenzo. *1.° Priore* Santerini Dott. Odoardo.	*Ingegnere* Batoni Francesco.	*Camarlingo* Rossoni Simone. *Sostituto* Acconci Alessandro.	Borghini Dott. Eugenio *per Vicopisano.* Boncinelli Dott. Francesco *per Vicopisano.* Vaca il Medico condotto *a Buti.* Belloni Dott. Giulio *per Buti.* Buttini Dott. Ernesto *per S. Giovanni alla Vena.* Ceccarelli Dott. Francesco *per Cucigliana.* Gori Dott. Francesco *per Uliveto.* Boccacci Dott. Virgilio *per Montemagno.*	
Bientina	*Gonfaloniere* Silvatici Giovanni. *1.° Priore* Taddei Gustavo.	*Ingegnere* Batoni Francesco.	Magheri Giuseppe	Buzzaccherini Dott. Andrea	
Calcinaia	*Gonfaloniere* Vaca. *1.° Priore* Maccanti Ferdinando.	*Ingegnere* Batoni Francesco	*Camarlingo* Barsali Dott Luigi *Sostituto* Acconci Alessandro.	Eschini Dott. *per Calcinaia.* Anguillesi Dott. Tommaso *per le Fornacette.*	Oltre le Scuole menzionate nella Statistica venne instituita nel corrente anno una scuola serale frequentata da 60 Alunni e tenuta dal sig. Maestro *Michele Soderini*.

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni

Circondario di Volterra

Mandamento di Volterra

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Volterra	*Gonfaloniere* Maffei Cav. Niccolò. *1.° Priore* Ormanni Ormanno.	*Segretario* Beltrami Avv. Cleomene. *Ingegnere* Guerrieri Gaetano.	Barbafiera Giuseppe.	Amidei Dott. Gaspero. Mancantelli Dott. Michele. Grechi Dott. Greco. Marconcini Dott. Luigi.	
Castelnuovo di Val di Cecina	*Gonfaloniere* Birelli Leopoldo. *1.° Priore* Bruscolini Don Andrea.	*Segretario* Benucci Ettore.	*Camarlingo* Serri Luigi ff.	Romani Dott. Goffredo *per Castelnuovo.* Vaca il Chirurgo *per Castelnuovo.* Vaca il Medico-Chirurgo *a Montecastelli.*	
Montecatini di Val di Cecina	*Gonfaloniere* Ghilli Vincenzo. *1.° Priore* Sarperi Giovanni.	*Segretario* Giovannini F. *Ingegnere* Guerrieri Gaetano.	*Camarlingo* Mori Amadio. *Sostituto* Mori Biagio.	Tassi Dott. Giuseppe. Tosi Dott. Augusto.	
Pomarance	*Gonfaloniere* Ghilli Giuseppe. *1.° Priore* Tabarrini Carlo.	*Segretario* Mazzinghi Luigi. *Ingegnere* Guerrieri Gaetano.	*Camarlingo* Beltrami Beltramo. *Sostituto* Fantacci Pietro.	De Briganti Dott. Clemente *per Pomarance.* Cateiani Dott. Tommaso *per Serrazzano.* Lenzi Dott. Bernardino *per Monterotondo.*	

Mandamento di Campiglia

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Campiglia	*Gonfaloniere* Gallini Fiorenzo. *1.° Priore* Mussio Luigi.	*Segretario* Granucci Giuseppe. *Ingegnere* Fedi Dott. Francesco.	Pieraltelli Geremia.	Francesconi Dott. Pietro. Falchi Dott. Isidoro.	
Monteverdi	*Gonfaloniere* Gherardi Gherardo. *1.° Priore* Baldassarri Liborio.		*Camarlingo* Andreassi Donato. *Sostituto* Andreassi Antonio.	Benvenuti Dott. Giuseppe.	
Sassetta	*Gonfaloniere* Vaca. *1.° Priore* Giorgerini Felice.		Agostini Dott. Basilio.	Vaca la Condotta Medico-Chirurgica.	

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Suvereto	*Gonfaloniere* Parri Serafino. *1.° Priore* Doveri Francesco.		*Camarlingo* Sguazzi Francesco. *Sostituto* Rastelli Giacomo.	Giuliotti Dott. Luigi. Vaca una Condotta Medico-Chirurgica.	

Mandamento di Castagneto

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Castagneto	*Gonfaloniere* Casanuova Avv. Roberto. *1.° Priore* Casabianca Giuseppe.	*Segretario* Scalzini Alessandro. *Ingegnere* Cartoni Carlo.	Landini Pietro.	Angelucci Dott. Carlo *per Castagneto.* Papuccio Dott. Virgilio *per Castagneto.* Fredianelli Dott. Carlo *per Bolgheri.*	
Bibbona	*Gonfaloniere* Giusteschi Dott. Napoleone *1.° Priore* Lotti Giosaffatte.	*Segretario* Chiostri Leopoldo. *Ingegnere* Cartoni Carlo.	Bartoli Raffaello.	Barigazzi Dott. Michele *per Bibbona.* Ginanneschi Dott. Valerio *per il Fitto di Cecina.*	
Casale	*Gonfaloniere* Cancellieri Dott. Giusto. *1.° Priore* Gremigni Dott. Crespino.	*Segretario* Ponci Dott. Adriano. *Ingegnere* Cartoni Carlo.	*Camarlingo* Toninelli Paolo. *Sostituto* Marchionneschi Achille.	Ponci Dott. Adriano	
Guardistallo	*Gonfaloniere* Toninelli Antonio. *1.° Priore* Marchionneschi Carlo.	*Segretario* Marchionneschi Achille.	Gani Luigi.	Guccerelli Dott. Baldassare.	
Montescudaio	*Gonfaloniere* Marchionneschi Pietro. *1.° Priore* Vecchi Carlo.		Toninelli Enrico.	Zaccagnini Dott. Emilio	

Mandamento di Piombino

COMUNE	Gonfaloniere e 1.° Priore	SEGRETARIO ED INGEGNERE COMUNALE	CAMARLINGO	MEDICI CONDOTTI	Osservazioni
Piombino	*Gonfaloniere* Maresma Cav. Giovanni. *1.° Priore* Minelli Agostino.	*Segretario* Pavolini Eugenio.	*Camarlingo* Montecchi Giuseppe. *Sostituto* Maresma Lorenzo.	Giaconi Dott. Enrico *per Piombino.* Piazza Dott. Francesco. *per Piombino.* Garosi Dott. Paolo *per Riotorto.* Falugi Dott. Antonio *per Piombino.*	

— TIPOGRAFIA NISTRI —